ATTI

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

DI

CAMPOBASSO

1892

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Sociale G. e N. Colitti
1892

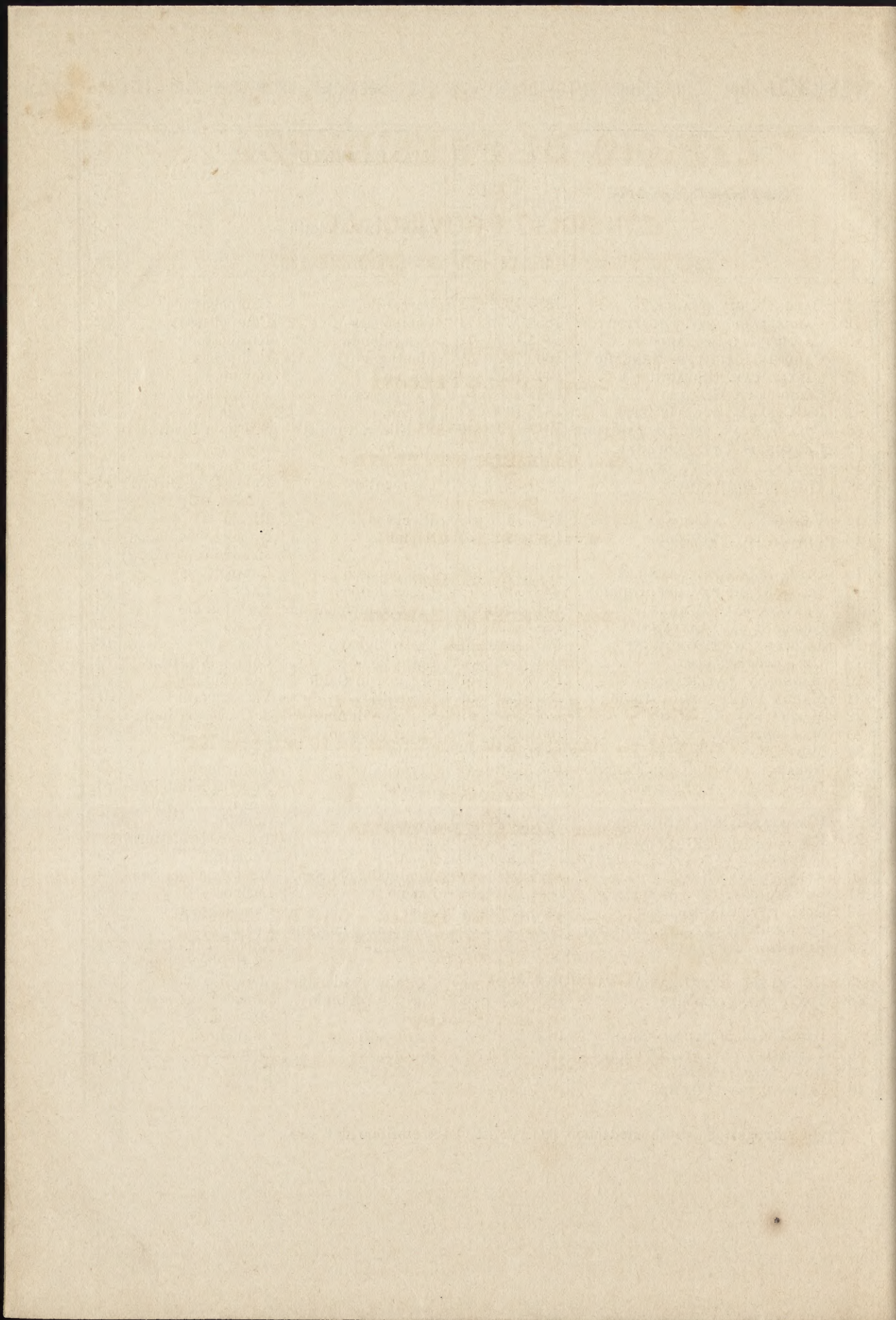
ATTI
DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE
DI
CAMPOBASSO

1892

CAMPOBASSO
Stab. Tip. Ditta G. e N. Colitti
1892

ELENCO dei Consiglieri Provinciali per la Sessione ordinaria del 1892

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Anno di nascita	Anno della elezione	Numero dei voti ottenuti	MANDAMENTO nel quale è stato eletto	LUOGO di residenza	N. d'ordine
1	2	3	4	5	6	7	8
1	Barone Dott. Marcello	1856	1892	585	Baranello	Campobasso	1
2	Cancellario avv. Giuseppe	1856	1890	1112	Campobasso	Campobasso	2
3	Cappuccilli Leonardo	1863	1890	725	Casacalenda	Ripabottoni	3
4	Carissimi cav. uff. Gennaro	1839	1892	607	Montagano	Campobasso	4
5	Casale cav. Giovanni (*)	1842	1891	443	Boiano	Boiano	5
6	Cerio dott. Giacomo	1844	1889	911	Campobasso	Ferrazzano	6
7	De Cesare dott. Giuseppe	1845	1890	844	Isernia	Isernia	7
8	Colavita cav. uff. Baldassarre	1817	1891	465	S. Elia a Pianisi	S. Elia a Pianisi	8
9	Cremonese cav. Giovanni	1844	1889	727	Agnone	Agnone	9
10	Durante prof. Pasquale	1856	1889	751	Trivento	Pietracupa	10
11	Falconi comm. Nicola	1834	1890	837	Capracotta	Roma (Via Sistina num. 15)	11
12	Fanelli cav. Alfonso	1842	1891	498	Riccia	Riccia	12
13	Finizia cav. Teodorico	1852	1891	389	Sepino	Napoli (Vico Bagnana a Piaz. Dante, 2)	13
14	De Gaglia comm. Achille	1813	1892	1302	Campobasso	Campobasso	14
15	De Gennaro cav. uff. Emilio	1855	1892	767	Casacalenda	Larino	15
16	Gravina cav. Tommaso	1847	1890	957	Civitacampomarano	Castelmauro	16
17	Graziani cav. Giovanni	1853	1891	659	Palata	Palata	17
18	Jacovone dott. Giovanni	1861	1889	814	Castropignano	Limosano	18
19	De Jorio Eduardo	1843	1889	329	Castellone	Colli a Volturno	19
20	Magno avv. Alessandro	1858	1889	318	S. Giov. in Galdo	Campobasso	20
21	Marracino Domenicantonio	1857	1892	588	Carovilli	Vastogirardi	21
22	Mascia avv. Pasquale	1863	1892	478	S. Croce di Magl.	S. Croce di Magl.	22
23	Mascione Barone Luigi	1851	1892	849	Castropignano	Fossalto	23
24	Moffa avv. Giuseppe	1839	1890	439	Riccia	Riccia	24
25	Norante cav. Domenicantonio	1852	1889	330	Termoli	Campomarino	25
26	D' Onofrio avv. Filippo	1861	1892	718	Agnone	Napoli (Salita Pontecorvo, n. 90)	26
27	Pappalardi notar Silverio	1833	1889	435	Bonefro	Bonefro	27
28	Pietravalle dott. Michele	1858	1889	674	Trivento	Torino (Prefettura)	28
29	Del Prete cav. uff. Gabriele	1821	1889	976	Venafro	Venafro	29
30	Roberti avv. Nicola	1863	1891	466	Montefalc. nel San.	Montefalc. nel San.	30
31	Romano cav. uff. Adelelmo	1844	1890	885	Larino	Larino	31
32	Rossi cav. Giammichele	1848	1889	324	Jelsi	Campodipietra	32
33	De Rubertis cav. uff. Giuseppe	1827	1889	592	Civitacampomarano	Lucito	33
34	Ruberto prof. Luigi	1858	1891	592	Frosolone	Napoli (R. Liceo V.E. Piazza Dante)	34
35	De Salvio cav. Ottavio	1848	1889	684	Cantalupo nel San.	Macchiagodena	35
36	Tonti cav. uff. Vito	1850	1889	622	Forlì del Sannio	Roma (Piazza del Popolo, 3)	36
37	Del Torto dott. Domenico	1865	1891	487	Guglionesi	Guglionesi	37
38	Veneziale cav. uff. Gabriele	1849	1891	1077	Isernia	Longano	38
39	De Vincenzi Antonino	1844	1889	378	Carpinone	Pesche	39
40	Zappone cav. Filomeno	1837	1889	820	Larino	Larino	40

(*) In surrogazione di sè medesimo procedente dalla elezione del 1890.

UFFICIO DI PRESIDENZA

DEL

CONSIGLIO PROVINCIALE

ELETTO NELLA TORNATA DEL 19 SETTEMBRE 1892

PRESIDENTE

Comm. NICOLA FALCONI

VICE-PRESIDENTE

Cav. GABRIELE DEL PRETE

SEGRETARIO

Avv. NICOLA ROBERTI

VICE-SEGRETARIO

Dott. MARCELLO BARONE

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

dopo le votazioni pel rimpiazzo fatte nella Tornata del 20 settembre 1892

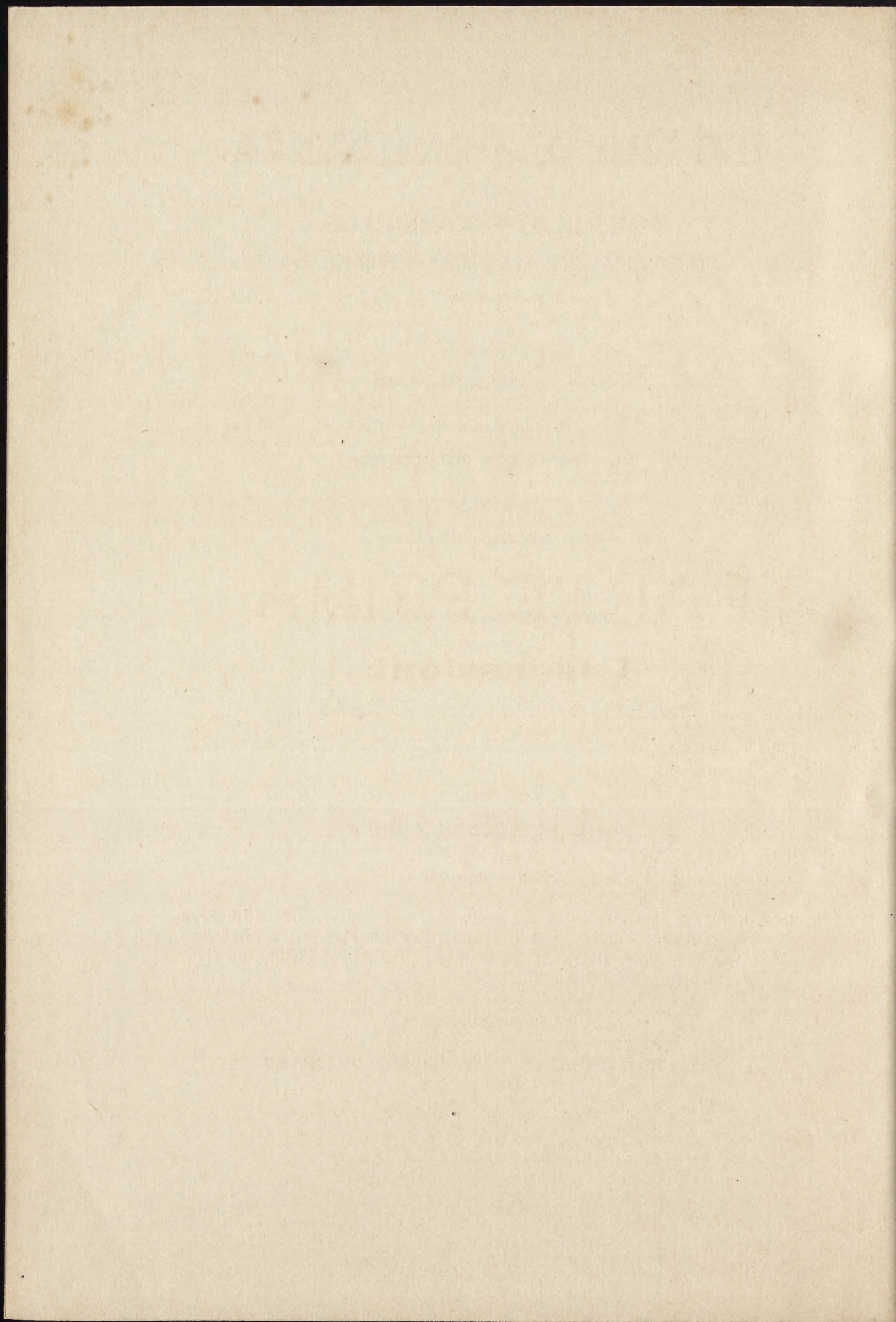
PRESIDENTE

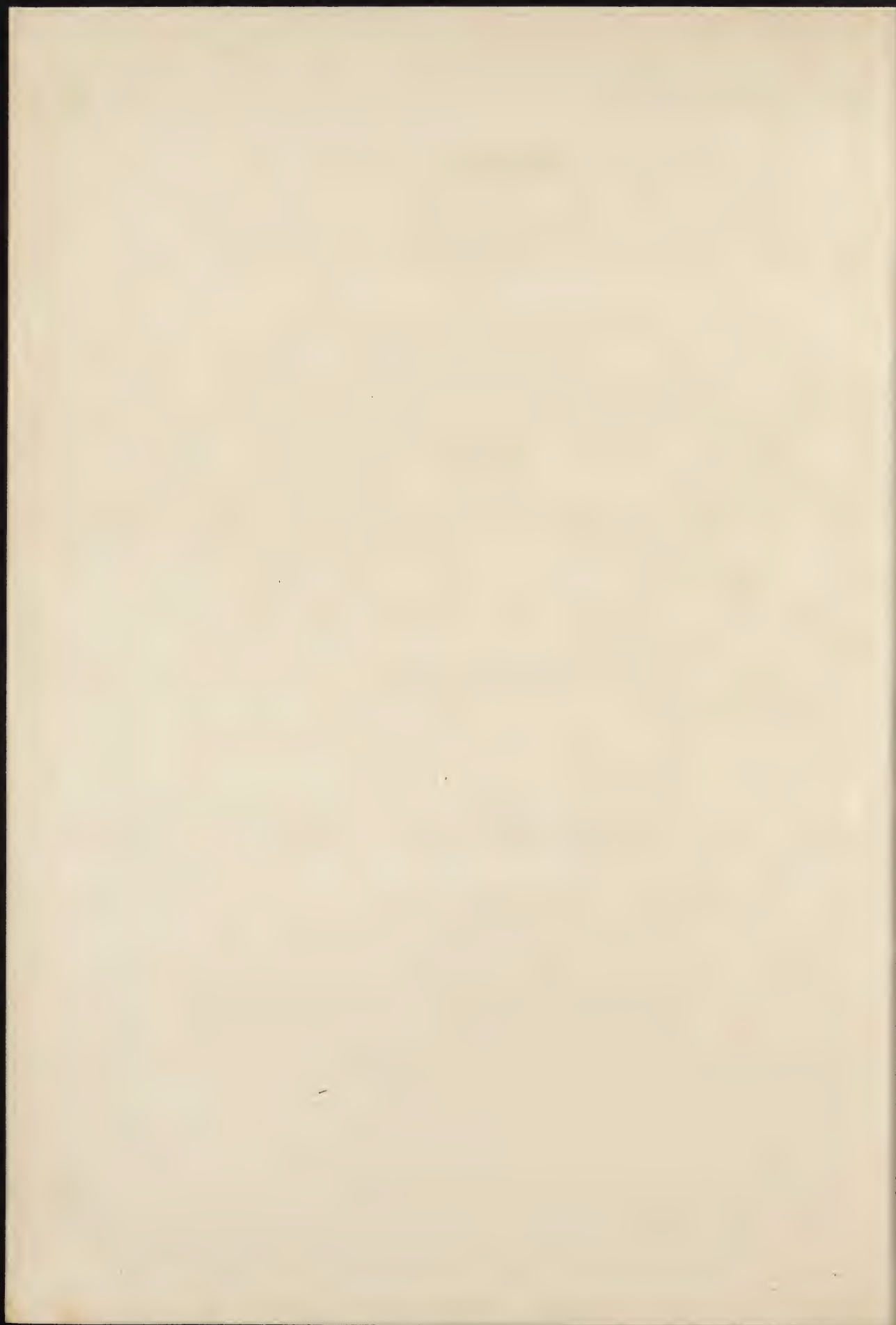
Comm. ACHILLE DE GAGLIA

MEMBRI ORDINARII

CAV. GIOVANNI CASALE — CAV. ALFONSO FANELLI — CAV. UFF. GIUSEPPE DE RUBERTIS — CAV. UFF. GABRIELE VENEZIALE — CAV. FILOMENO ZAPPONE — CAV. GIOVANNI CREMONESE — CAV. UFF. EMILIO DE GENNARO — CAV. TEODORICO FINIZIA.

MEMBRI SUPPLENTI

CAV. GIOVANNI GRAZIANI — AVV. GIUSEPPE CANCELLARIO

PARTE PRIMA

Discussioni

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione Provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 23 del corrente, all' ora di mezzodì, nel palazzo di Prefettura di Campobasso, per provvedere sui seguenti affari:

1. Comunicazione delle sottoindicate deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 16 ottobre 1891 — Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

b) del 27 novembre e 13 dicembre 1891 — Storni di fondi da alcune ad altre categorie del bilancio.

c) del 13 dicembre 1891 — Determinazione della decorrenza del tempo pel collocamento a riposo del Vice-Archivista provinciale signor Pasquale Mancini.

d) del 23 gennaio 1892 — Concessione di un sussidio di lire 200 alla vedova dell' Aiutante dell' Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio.

2. Nomina dei revisori del conto 1892 — Discussione ed approvazione del detto conto.

3. Provvedimenti pel collocamento della Ricevitoria provinciale durante il quinquennio 1893-97.

4. Comunicazione del Decreto Reale del 6 marzo 1892, con cui, su ricorso dei Consiglieri provinciali signori Mascione, Mascia e Jacovone, è stata annullata la deliberazione del Consiglio provinciale del 17 settembre 1891, riguardante l' approvazione del fondo per le medaglie di presenza e per le

indennità di via ai Deputati provinciali; e provvedimenti relativi.

6. Proposta per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali del tratto rotabile compreso nell'abitato di Termoli.

7. Proposta per l'approvazione delle seguenti nuove o maggiori spese:

a) materiali di rifornimento sulle strade provinciali	L.	16,348,42
b) idem sulle altre strade provinciali recentemente consegnate o prossime a consegnarsi	»	2,709,10
c) idem sulle strade comunali . . .	»	840,82
d) riparazioni straordinarie ai fabbricati	»	6,570,39
In uno	L.	26,468,73

8. Parere sopra una variante chiesta dal Comune di Acquaviva Collecroce nell'andamento del 5° tronco dalla strada N. 13 (legge 30 maggio 1875).

9. Esame ed approvazione del progetto di lavori di remissione sulla strada Viacroce-Piano di Sepino per l'ammontare di lire 24,000.

10. Interrogazione del Consigliere Carissimi in riguardo alle presenti condizioni ed allo sviluppo della viabilità ordinaria della Provincia, e relativi provvedimenti.

11. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la viabilità ordinaria della Provincia, e relative proposte.

12. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa gl'Istituti d'istruzione esistenti nella Provincia, e proposte pel loro miglioramento.

13. Proposta del Consigliere Pietravalle perchè sia decretato un ricordo ai caduti presso Pettorano nel 1860.

14. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonificazione delle zone malariche della Provincia.

15. Interpellanza del Consigliere Pietravalle circa il diniego della Deputazione provinciale ad ammettere nel Manicomio di Nocera il folle povero Ernesto Jacurto, nato e domiciliato in Salcito.

16. Proposta del Consigliere Marracino per una esposi-

zione agricola ed industriale molisana nel Capoluogo della Provincia.

17. Proposta del Consigliere Mascione, riguardante la revoca della deliberazione del Consiglio del 4 dicembre 1889, la riduzione degli agenti forestali provinciali al numero di otto, la modificazione del regolamento organico in vigore, ed infine la ripartizione della spesa pel loro mantenimento in conformità di legge, con analoga revoca della deliberazione del Consiglio in data del 10 dicembre 1886.

18. Relazione dei Consiglieri Gravina e Graziani sulla modificazione degli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento di polizia forestale, in esito al mandato ricevutone con la deliberazione del Consiglio in data del 21 settembre 1890.

19. Scuola di Agricoltura — Comunicazione del risultato delle pratiche fatte dalla Deputazione in adempimento di quanto venne disposto dal Consiglio nella toruata del 25 settembre 1890.

20. Domanda del Comune di S. Pietro Avellana per la sistemazione del 1° tronco della strada N. 70 (legge 23 luglio 1881) e per la compilazione del progetto di costruzione del tratto successivo.

21. Provvedimenti circa il riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso.

22. Domanda della Provincia di Benevento perchè la Provincia di Campobasso concorra alla spesa di costruzione della ferrovia Benevento-Cancello.

23. Invito del Ministero perchè sia pagata la somma di lire 3863,67 in favore dell'Impresa Baranello, per premio di manutenzione del 3° tronco della strada provinciale Num. 15 durante il periodo dal 28 novembre 1889 al 31 ottobre 1891.

24. Domande diverse per acquisto di zone del tratturo nazionale. Ed invito del Ministero pel riesame delle anteriori domande dello stesso genere, sulle quali il Consiglio ha già dato il suo parere.

25. Parere sulla costruzione di un ricovero marittimo in Termoli a' sensi dell' articolo 22 della legge 2 aprile 1885. Domanda del detto Comune per ottenere il concorso della Provincia alla relativa spesa, in una misura maggiore di quella stabilita dall' art. 7 della riferita legge.

26. Parere sulla domanda del Comune di S. Angelo del Pesco, diretta ad ottenere che sieno riportati nel proprio catasto alcuni fondi erroneamente finora iscritti nel catasto del vicino Comune di Pescopennataro.

37. Giudizio contro gli eredi Palange — Provvedimenti sulla domanda di transazione dai medesimi avanzata.

28. Domanda del Comune di Agnone per essere autorizzato ad eseguire una condottura d'acqua lungo la strada Istonia.

29. Domanda del signor Giovanni Spirito perchè sia autorizzato a condurre un corso d'acqua attraverso la strada provinciale Viacroce-Piano di Sepino.

30. Domanda del signor Giuseppe Pizzuti perchè gli sia permesso di costruire un cunicolo attraverso la strada Aquilonia.

31. Domanda del Comune di Niccolosi perchè il Consiglio si associi al voto per l'approvazione del progetto di legge, concernente l'uso obbligatorio del solfuro di carbonio per la cura dei vigneti fillosserati.

32. Domanda del Senatore Prof. Cantani, affinchè anche pel 1892 sia accordato un sussidio all'Istituto antirabico di Napoli.

33. Domanda degli eredi del Ciampo, relativa ad una antica aggiudicazione di un loro casamento a favore della Provincia.

34. Domanda della vedova dell'Aiutante dell'Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio, perchè le sia assegnata la indennità che le compete per legge.

35. Domanda del Prefetto della Provincia e del Vescovo di Termoli, perchè sia concesso un piccolo sussidio all'orfanella Albina Santacroce di Sepino, ricoverata dietro istanza della Prefettura nell'Orfanotrofio femminile di Termoli.

36. Domanda del Comizio Agrario di Campobasso perchè sia ripristinato in suo favore il sussidio provinciale di L. 2000.

37. Domanda di sussidio del Comitato di soccorso per i danneggiati dal tremuoto nel Comune di Albano Laziale.

38. Domanda dell'antico Conservatore del vaccino di Napoli, Cav. Minervini, perchè la Provincia di Campobasso continui a corrispondergli a titolo di semplice sussidio la quota annua che essa gli ha finora pagata a titolo di stipendio.

39. Nuova domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Jonata.

40. Domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia assegnata la dotazione di annue lire 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca Molisana.

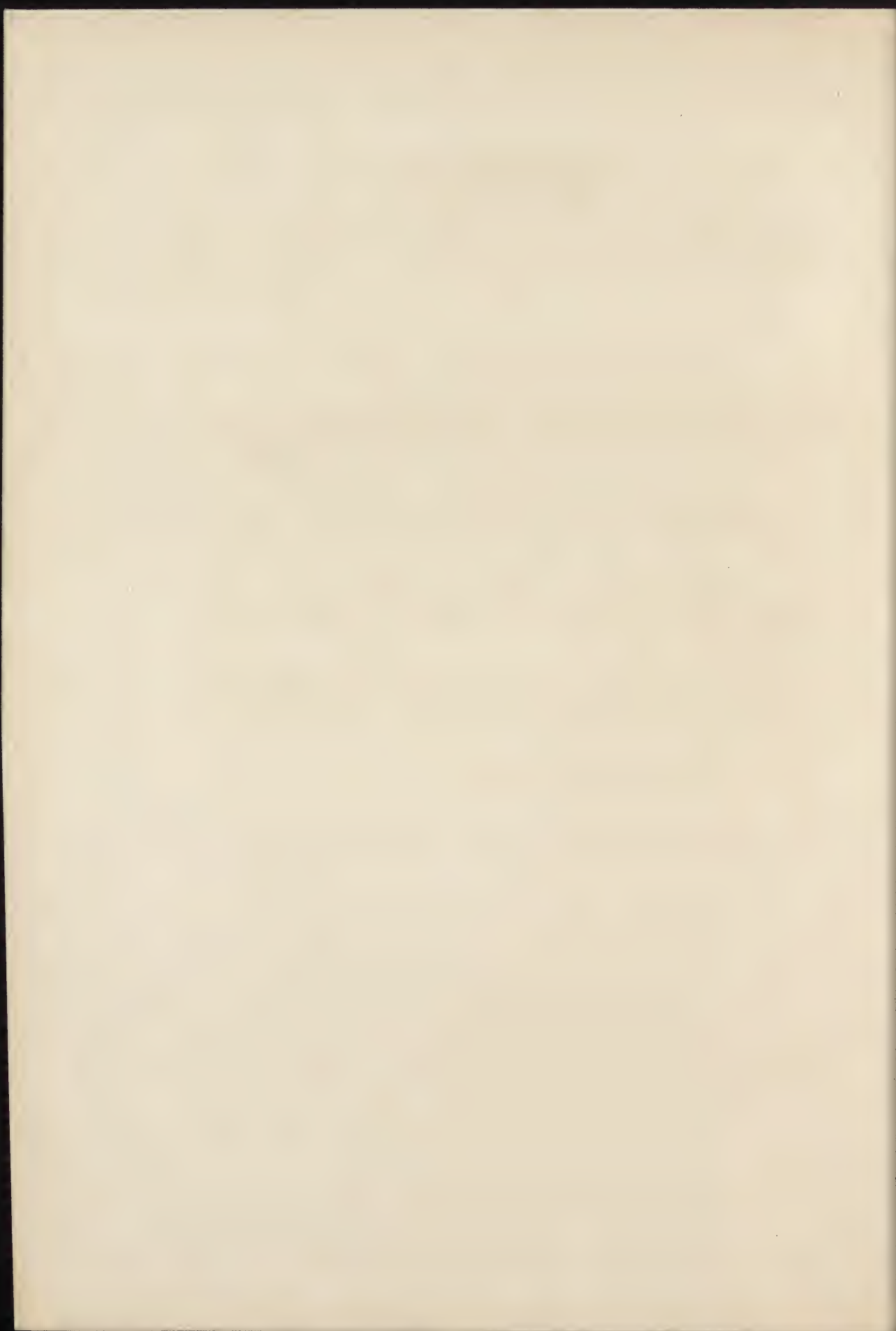
41. Provvedimenti circa la costruzione di nuovi scaffali chiesti dal Cav. Pasquale Albino per uso della Biblioteca Molisana.

42. Domanda di sussidio del Prof. Alessandro Nisdeo.
43. Idem dello studente Icilio Ponzano.
44. Idem dello studente Ernesto Piano.
45. Idem dello studente Giuseppe Spadanuda.
46. Idem dell' aspirante maestra Filomena Pallotta.
48. Idem dell' aspirante maestra Erminia Carfagnini.
49. Idem dall' aspirante ostetrica Luigia Proto.
50. Idem di Filomena Fiorilli, vedova Pace.
51. Idem di Annamaria de Angelis, vedova Grandillo.
52. Idem di Luigi Colitti.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 25 detto mese.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, 12 giugno 1892.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pel 23 e 25 del corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

1. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia, riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso.

2. Esame ed approvazione di una proposta di compromesso, avente a scopo l'amichevole componimento delle vertenze sorte tra l'Amministrazione provinciale e l'Impresa Siravo, in ordine alla costruzione della strada di 3ª serie N. 62 presso il ponte di 25 archi sul Volturno.

Il presente decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia di Campobasso.

Roma, 21 giugno 1892.

Il Presidente
N. Falconi

Sessione straordinaria

PRIMA CONVOCAZIONE

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 23 giugno, all'ora di mezzodì, sono convenuti nella solita sala delle adunanze del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori de Gaglia, Carissimi, Magno, Cancellario, Fanelli e Cremonese.

Essendosi invano atteso fino all' ora una p. m. l' intervento di altri Consiglieri, l' adunanza è sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente ff.
A. DE GAGLIA

Il Segretario ff.
A. MAGNO

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(25 giugno 1892)

—

SOMMARIO

Commemorazione del defunto Consigliere Provinciale Cav. Barone

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Durante — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Gaglia — 10. de Gennaro — 11 Gravina — 12. Graziani — 13. Jacovone — 14. Magno — 15. Mascione — 16. del Prete — 17. Roberti — 18. Romano — 19. de Rubertis — 20. de Salvio — 21. Veneziale — 21. de Vincenzi — 23. Zappone.

Commissario del Governo, il Consigliere Delegato della Prefettura Cav. Camerata Scovazzo.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero degl' intervenuti, il Commissario del Governo dichiara in nome del Re aperta la Sessione.

Sono comunicate lettere e telegrammi, con cui i Consiglieri Pietravalle, Mascia e Ruberto giustificano la loro assenza.

Presidente — « Onorevoli Consiglieri—Amaramente oggi rimpiangiamo la perdita di un nostro amatissimo Collega, passato da poco agli eterni riposi, lasciando desolatissima la sua madre adorata, derelitta la moglie, orfani i figli, ed inconsolabili i fratelli e gli amici.

« Ferdinando Barone non è più. L' annunzio della sua morte, giunto improvviso ed inaspettato come un fulmine, su-

scitò nell' animo di tutti un profondo turbamento, perchè egli era amato e stimato da chiunque aveva avuta l' occasione di avvicinarlo, ed era poi adorato dalla sua Baranello, la cui popolazione lo riteneva come il suo figlio prediletto.

« La morte inesorabile ce lo strappò nel vigore degli anni, quando più lieta sorrideagli la vita. Fato crudele! Nato da distinta famiglia, d' ingegno acuto e di nobil cuore, corrispose alle speranze che a buon dritto eransi in lui riposte, spendendo l' opera propria a vantaggio della Provincia e del suo paese natio.

« Fu sempre prescelto ai più onorevoli ufficii della Provincia, nè mai venne meno alla fiducia dei suoi compagni del Consiglio. Sia dunque pace e requie all' anima sua benedetta. E rendendomi interpetre dei vostri sentimenti, mando a nome della Rappresentanza provinciale un ultimo affettuoso saluto alla memoria di Ferdinando Barone, esprimendo le più vive condoglianze alla veneranda sua madre, alla vedova, ai figli ad ai fratelli desolatissimi.

« E consentite che io mi abbandoni ad un altro mesto e pietoso ricordo, e soddisfi ad un altro vivo bisogno dell' animo mio. Nel giorno 9 corrente spegnevasi in questa Citta una delle più nobili esistenze della nostra Provincia, il Provveditore agli Studii Francescantonio Marinelli. É debito di giustizia per i rappresentanti del Sannio, che gli diede i natali, e che egli illustrò e beneficò per tanti anni, rendere un tributo di sincero rimpianto alla sua memoria. Nato in Agnone, paese sempre fecondo d' ingegni elevati e colti, si segnalò ben presto fra i suoi condiscepoli per vigore d' intelletto e per eccellenza di animo. Vestito l' abito sacerdotale, nudrito di forti studii, si dedicò con amore ed entusiasmo all' insegnamento privato, ed educò una intiera generazione alle buone lettere ed al culto dei più nobili sentimenti. Egli consacrò tutta la vita alla coltura della sua mente ed alla istruzione della gioventù, che serberà per lui grata ed eterna memoria. Costituitosi nel 1860 il Regno d' Italia, il Marinelli fu chiamato prima al posto di Preside di Liceo, e poscia a quello di Provveditore agli Studii; ed in qnesti ufficii cooperò efficacemente pel buon ordinamento delle scuole, e per lo sviluppo della coltura e della educazione. Esercitò il suo ministero con zelo, con trasporto, con passione, Egli era *l' uomo del dovere*, come scris-

se di lui un suo dotto ed illustre amico. Amava la gioventù studiosa con affetto paterno, e ne seguiva i passi con occhio vigile ed amorevole.

« Auguriamo a questa nostra dilettissima Provincia, ove sempre hanno avuto vita grandi caratteri e grandi virtù, altri educatori e sacerdoti dello stampo di Francescantonio Marinelli.

« Dò termine a queste mie brevi e disadorne parole col dichiarare che il Consigliere Pietravalle si associa da lontano al lutto improvviso per la morte del Cav. Ferdinando Barone ed alla pietosa ricordanza dell' amico perduto. »

Fanelli — « Signori — Chi sia stato Ferdinando Barone, quali fossero i pregi della sua mente, quali le benemerenze della sua vita pubblica, e quanto desiderio abbia lasciato di sè come Consigliere provinciale, voi l'avete or ora inteso dalle nobili ed affettuose parole del nostro Presidente.

« Ma voi lo sapevate già da tempo, onorevoli Colleghi, perchè, rivestiti anche voi dell' ufficio di rappresentanti della Provincia, aveste largo campo di valutare quei pregi e quelle benemerenze, foste testimoni di ciò che egli operò per corrispondere alla fiducia dei suoi elettori, vedeste da vicino con quanto zelo ed affetto ebbe volte le sue cure al bene della Provincia, che gli dette i natali. Persuaso quindi di far cosa inutile intrattenendovi su ciò, mi limito a prender parte alla commemorazione del carissimo estinto, col mettere in rilievo le doti del suo animo nei rapporti familiari, nelle relazioni di amicizia, nelle manifestazioni della sua vita privata, di quella vita privata, che in tanta parte e per tanto tempo si svolse in comunanza con me e con altri diletti amici ed egregi colleghi della Deputazione Provinciale.

« Ferdinando Barone ebbe in grado eminente quasi tutte le virtù, che distinguono il gentiluomo esemplare. La rettitudine degl' intenti, la gentilezza dei modi, la urbanità e piacevolezza nel conversare, erano in lui spiccatissime, e si appalesavano più come pregi naturali dell' indole, che come frutto dell' abitudine e dell' educazione. Egli perciò non avea bisogno di forza nè di studio per guadagnarsi la stima e la simpatia di quelli che l' avvicinavano. E questo spiega perchè a lui, quantunque d' anni ancor giovane, venisse fatto di assicurarsi così ampia messe di attaccamento e di gratitudine. Sì, di gratitudine; perchè mai egli non si mostrò sordo a chi fece appello

al suo cuore, mai non negò il sussidio della parola, dei consigli, dei buoni ufficii, quando il farlo non gli era vietato dalla delicatezza della coscienza e dal sentimento del dovere.

« Nulla fu tanto da lui lontano, quanto il giudizio smodato e superlativo intorno all'esser suo; da nulla rifuggì tanto, quanto dal far valere i titoli che gli venivano dal censo, dalla nascita e dagli ufficii. Fu mondo di vanità, e rifulse per la modestia dell'animo.

« Ben pochi potrebbero pareggiarlo nell'arte di usar tanta domestichezza e bonarietà con gl'inferiori, senza perder di vista un solo istante la coscienza della propria dignità.

« Il suo volto ordinariamente ilare e franco, era lo specchio fedele di un'anima, sulla quale mai non spirò il più leggiero soffio d'odio e di sdegno. Se anche ebbe a soffrire qualche contrarietà, ricambiò i suoi avversari con la dimenticanza, e con la urbanità e correttezza del contegno.

« A noi che ammirammo tutti questi nobili pregi in Ferdinando Barone, a noi che ci deliziammo della sua diuturna compagnia, che rendevaci caro questo soggiorno, a noi che trovammo in lui sempre inesauribili i conforti e le dolcezze dell'amicizia, a noi sia dato di esprimere anche una volta ed in forma solenne il dolore profondo per la sua immatura perdita, e di rendere un ultimo tributo di affetto a così cara ed eletta memoria. »

de Salvio — « Permettete, o Signori, che anche io aggiunga una parola a quelle pronunziate, or ora, dall'onorevole Presidente e dall'egregio Consigliere Fanelli. E lasciate che, col pensiero commosso, anche io renda un ultimo tributo di affettuoso rimpianto a due carissimi estinti: a Ferdinando Barone, a Francescantonio Marinelli.

« Ferdinando Barone, o Signori, pareva destinato alla più tarda vecchiezza. Forte della persona, di spirito naturalmente temprato alla realtà della vita, egli aveva l'aspetto della gioia e della confidenza, l'avvenire gli si apriva innanzi colle sue promesse. Ma la morte, con mano feroce, ha di un colpo spezzata così preziosa esistenza.

« Sì, o Signori, dico pensatamente preziosa esistenza; perchè Ferdinando Barone, il Collega nostro amato e stimato, fu amico buono, cuore forte e generoso, attività intelligente, tutta dedita al suo Comune, alla sua Provincia.

« Ma eccolo che, appena giunto al quarantesimo anno di età, ha già velocemente, senza posa, corso lungo cammino. Ed in un momento, nel modo più improvviso ed inopinato, gli vediamo distrutta la salute, la giovinezza, la vita.

« Di lui, quale fu negl' importanti e diversi ufficii pubblici sostenuti, ha, con l' autorità della sua parola, detto l' onorevole Presidente: quale fu nelle relazioni della vita privata ha parlato l' egregio collega Fanelli. Ed a me nulla sarebbe lecito di aggiungere.

« Io ho voluto solo ricordare, con memore affetto, l' amico dilettissimo, con cui mi sentiva legato da vincoli fraterni.

« Un' altra nobile vita si è spenta, un' altra tomba si è scoverchiata di recente.

« Francescantonio Marinelli è tramontato serenamente, tranquillamente, come visse, e come eravamo abituati a vederlo attendere alle delicate mansioni del suo alto ufficio.

« Chi non sa come la vita di Francescantonio Marinelli fosse tutta consacrata e spesa per l'educazione e per l' istruzione?

« Chi, dopo averlo veduto una sola volta, può dimenticare la sua premura per tutto che riferivasi al suo ufficio; la febbre che addirittura lo invadeva quando volgeva lo sguardo alle condizioni della coltura nella nostra Provincia; quando parlava delle sorti dei nostri maggiori Istituti scolastici?

« Egli ha voluto morire romanamente, sulla breccia, in attività di servizio. É appena un mese, l' onorevole Presidente ed io lo ricordiamo a Roma, quando con giovanile energia si ribellava contro lo invito ministeriale di chiedere la posizione di riposo. Fibra forte, abitudine di lavoro, affetto alla sua Provincia nativa, tutto lo consigliava a restare, e restò. Ma una vecchia infermità, non mai perfettamente guarita, già lo insidia con maggior vigore e lo fa soccumbere.

« Signori — La voce che viene dalle tombe è voce solenne, maestra della vita.

« Dalla tomba di Ferdinando Barone, e da quella di Francescantonio Marinelli, viene un monito che ci apprende come la vita sia *operosità, affetto, dovere.*

« *Operosa* in sommo grado fu la vita di entrambi, sebbene si fosse svolta in così diverse, distinte e lontane sfere.

« *All' affetto* sincero per la nativa Provincia, all' amore di Patria, l' animo loro fu sempre ispirato.

« E il *dovere* fu sempre la regola della loro vita.

« Con animo reverente e commosso mando, adunque, l e-stremo saluto alla memoria carissima dei due estinti, vanto e decoro di questa Provincia. E di gran cuore mi associo alle proposte fatte, perchè alle due famiglie, come al Comune di Baranello ed alla Città di Agnone, pervengano le espressioni del profondo rammarico e delle vive condoglianze della Rappresentanza Provinciale. »

Carissimi — « Anch' io ho da esprimere una parola di affetto e di compianto verso un egregio Collega da noi perduto per sempre! Non potei, com' era mio desiderio, per ragion di salute, farlo dinanzi alle sue spoglie mortali, allorchè furono restituite alla sua tanto diletta Baranello, dove tutto il popolo le accolse, piangendo l' instancanile benefattore.

« Perciocchè Ferdinando Barone fu di quelli, a' quali si apparteneva questa dote speciale: che l' amore, comune ad ogni animo gentile pel paese natio, egli sapeva volgere, con ammirevole tenacità di propositi, ad atti efficaci e continui, diretti al benessere ed al lustro di Baranello, senz' arrestarsi di fronte a qualunque difficoltà, a qualsivoglia rischio.

« E se egli non ebbe preparazione di forti studii, faceva pensare come la vita, tutta operosità, valga pur quelli.

« Persona dalle maniere gentili sempre, ebbe amicizie numerose e costanti. Perciò in questo Consesso a ragione la sua improvvisa scomparsa arreca quel dispiacere grandissimo, così ben rilevato, e con tanto affetto, nelle commemorazioni fatte dall' on. Presidente del Consiglio e da altri egregi Colleghi. »

de Salvio — Come naturale esplicazione dei sentimenti manifestati dal Consiglio, propone che si tolga la seduta.

Mascione — Nel numero dei Consiglieri assenti trovasi il Cav. Colavita, trattenuto nel suo Comune per grave infermità. Crede doveroso che il Consiglio prenda conto della sua salute, e gli faccia telegraficamente pervenire i voti e gli augurii per una pronta guarigione.

Entrambe le predette proposte sono approvate ad unanimità

La seduta è tolta alle ore 2 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
N. Roberti

TORNATA II.

(26 giugno 1892)

SOMMARIO

1. Deliberazioui prese di urgenza dalla Deputazione provinciale — 2. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-97 — 3. Variante nella strada N. 13 della legge 30 maggio 1875 — 4. Guardie forestali — 5. Indennità alla vedova dell' Aiutante Fazio — 6. Nomina dei revisori del Conto consuntivo 1891.

PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE CAV. DEL PRETE

Consiglieri presenti:
1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Durante — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10. Gravina — 11. Graziani — 12. Iacovone — 13. Magno — 14. Mascione — 15. del Prete — 16. Roberti — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. Veneziale— 20. de Vincenzi — 21. Zappone.

È comunicato un telegramma, con cui il Cav. Colavita, ringraziando il Consiglio della pruova d' interessamento datagli in fine della seduta di ieri, annunzia le migliorate condizioni di sua salute.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale

Datane lettura dal Segretario, il Consiglio unanimemente dichiara di prenderne atto, e di approvarle nell' ordine seguente:

a) Deliberazione del 16 ottobre 1891 — Nomina di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite privilegiate.

b) Idem del 27 novembre 1891 — Storno di lire 173,33 dal fondo per gli *stipendii al personale* (parte 2ª tit. 1° Cat. 2ª art. 7), a favore del fondo per *assegno alla Cassa delle pensioni* (parte 2ª tit. 1° cat. 1ª art. 2).

c) Idem del 27 novembre 1891 — Storno di lire 443,82 dal fondo per *eventuali obbligatorie* (parte 2ª tit. 2° cat. 9ª articolo 50), a favore del fondo per *imposta e soprimposta fondiaria* (parte 2ª tit. 1° cat. 1ª art. 4).

d) Idem del 13 dicembre 1891 — Storno di lire 220,28 dal fondo per gli *Agenti forestali provinciali* (parte 3ª tit. 1° cat. 8ª art. 22), a favore del fondo per la *Biblioteca provinciale* (parte 3ª tit. 4° cat. 3ª art. 52).

e) Idem del 13 dicembre 1891 — Storno di lire 5979,51 dal fondo per *imprevedute* (parte 2ª tit. 1° cat. 9ª art. 27) e di lire 1553,99 dal fondo per *eventuali obbligatorie* (parte 2ª tit. 2° cat. 9ª art. 50), a favore del fondo per *mantenimento dei folli poveri* (parte 2ª tit. 1° cat. 4ª art. 16).

f) Idem del 13 dicembre 1891 — Determinazione della decorrenza del tempo pel collocamento a riposo del Vice Archivista provinciale signor Pasquale Mancini.

g) Idem del 23 gennaio 1892 — Concessione di un sussidio di lire 200 alla vedova dell'Aiutante dell' Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio.

2. Collocamento della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1893-97

Zappone—Andando a scadere col giorno 31 dicembre p. v. il termine per l' appalto del servizio di Ricevitoria provinciale, il Consiglio è dalla legge chiamato a provvedere pel nuovo appalto durante il quinquennio 1893-97, ed a fissare inoltre la tangente della cauzione da prestarsi dal Ricevitore per le riscossioni di conto della Provincia.

In quanto all'appalto, non vi sono che tre mezzi per provvedere: la riconferma in favore dell' attuale Ricevitore, la nomina per terna, l' aggiudicazione mediante subasta. Di questi tre mezzi però bisogna mettere da parte il primo ed il secondo; il primo, perchè essendosi invitata la Banca Nazionale, attuale assuntrice del servizio, a dichiarare se intendesse riassu-

merlo, la medesima ha risposto non poterlo fare attesa la misura dell' aggio, la quale non è in esatto rapporto con la importanza di esso servizio, nè costituisce un giusto compenso delle fatiche bisognevoli per menarlo innanzi; il secondo, perchè le informazioni prese dalla Deputazione e le notizie pervenutele in via ufficiosa danno la morale certezza della mancanza di più aspiranti all' appalto. Non essendo dunque possibile la libertà della scelta, è giuocoforza ricorrere all' ultimo partito, aumentando l' aggio, e portandolo a centesimi 35 per ogni cento lire.

Relativamente poi alla cauzione per le riscossioni di conto provinciale, crede che possa fissarsi la stessa somma di lire 20 mila stabilita col contratto in corso.

Nessuno chiedendo la parola, il Presidente mette ai voti le proposte del relatore, ed il Consiglio unanimemente le approva.

3. Variante nella strada N. 13 della legge 30 maggio 1875

Graziani — Dice che nel tenimento di Acquaviva si svolgono per determinate lunghezze due strade provinciali, quella num. 13 della legge 1875 in corso di costruzione, e l' altra num. 78 della legge 1881, non ancora costruita. Col tempo si avvererebbe perciò un fatto anormale, ossia l' esistenza di due linee rotabili sopra un medesimo punto, senza nessuna ragione che giustificasse la necessità della doppia costruzione, e dimostrasse ragionevole il sacrificio della spesa relativa.

Il Comune non ha tardato a rilevare questo fatto, e per eliminare l' inconveniente che ne deriverebbe, ha chiesto che il 5° tronco della strada n.° 13 sia variato in guisa che, salvo poche centinaia di metri di nuova costruzione, essa abbia comune l' andamento col tratto quasi parallelo della strada 78. La giustizia di questa domanda è evidente, come evidenti sono del pari i vantaggi che ne conseguirebbero. L' Ufficio del Genio Civile ha già dimostrata la convenienza di accoglierla sotto il punto di vista economico e tecnico. Trattandosi di risparmiare la spesa di costruzione e manutenzione di tutto un tronco stradale, si augura che il Consiglio vorrà accogliere la

proposta che egli presenta, cioè di darsi senz' altro il parere favorevole circa l' esecuzione della variante.

Carissimi — Ricorda i precedenti della strada n.° 13, le somme ingenti che la sua costruzione ha finora assorbite, e tutta la serie degli ostacoli che ne hanno ritardato il compimento. Non vorrebbe che sorgesse ora un nuovo ostacolo, e che si perdesse il buono per desiderio dell' ottimo. Non si oppone alla proposta, ma crede di doverne lasciare piena ed intiera la responsabilità al relatore.

Graziani e Gravina danno soddisfacenti spiegazioni di fatto, dichiarando infondato il timore che la variante possa tramutarsi in causa di ritardo pel compimento della strada n.° 13.

Il Consiglio approva unanimemente la proposta Graziani, e dà parere favorevole in ordine alla esecuzione della variante per l' abitato di Acquaviva nel 5° tronco della strada n.° 13.

4. *Guardie forestali*

Mascione — All' ordine del giorno trovasi iscritta una sua proposta, riguardante la riduzione delle guardie e la ripartizione della spesa pel loro mantenimento in conformità di legge. Tale proposta fu presentata durante il corso delle discussioni che ebbero luogo nella sessione di settembre del passato anno, ma non potett' essere presa in esame per diverse obbiezioni che furono allora sollevate, tra cui questa, che mancava il parere del Comitato forestale in riguardo alla riduzione del numero, parere che per legge doveva precedere qualunque provvedimento del Consiglio. Perchè la obbiezione non si ripeta, ed anche per impedire che la omissione di un adempimento di pura forma possa essere invocata come motivo di annullamento della deliberazione che sarà presa, chiede che il Consiglio si metta in regola, invitando subito il Comitato a pronunziarsi sulla quistione. Il giudizio del Comitato non sarà favorevole alla sua proposta; ciò si può affermare con certezza fin da ora, poichè non è a supporre che quel medesimo consesso, il quale ritenne insufficienti 24 guardie pei bisogni del servizio, s' induca dopo poco tempo a mutar di opinione, ed a consentire per giunta ch' esse sieno ulteriormente ridotte

di numero. Ma, ripete, trattasi di una formalità, che per ogni buon fine è prudente osservare. Rinviar poi la discussione ad altra sessione, e condurre a termine nel frattempo e con maggior comodo le pratiche col Comitato, sarebbe un espediente che urta in un altro ostacolo. Come il Consiglio sa, la sua proposta è complessa, e se nulla vieterebbe che essa si discutesse nel prossimo venturo settembre nella parte relativa alla riduzione del numero, non è da dirsi altrettanto per la parte che ha per oggetto la ripartizione della spesa, dovendo significarsi ai Comuni con sufficiente anticipazione di tempo le quote di carico, affinchè potessero tenerne conto nella formazione dei loro bilanci. Per tali ragioni crede che si debba interpellare oggi stesso il Comitato, attendere per domani la risposta, e procedere immediatamente dopo alla trattazione dell'affare.

Il Consiglio unanimemente approva.

5. *Indennità alla vedova Fazio*

de Gaglia — La signora Giuseppina Santacroce, vedova di Giovanni Fazio, Aiutante presso l' Ufficio Tecnico provinciale di Campobasso, ha fatto istanza per ottenere l' attribuzione di una indennità proporzionata al periodo di tempo durante il quale il defunto suo marito prestò servizio.

Sul diritto della signora Santacroce non può farsi quistione, venendole esso assicurato dalla legge e dal regolamento organico per gl' impiegati della Provincia. Resta per conseguenza a definir solo l' ammontare della indennità, ed a provvedere pel pagamento. Egli crede che questi adempimenti siano da rinviarsi alla Deputazione, lasciando a questa altresì la cura di vedere su quali fondi del bilancio possa prelevarsi la somma che sarà liquidata. Esclude l' idea di attendere la formazione del nuovo bilancio per lo stanziamento di un apposito articolo di esito, poichè ciò importerebbe che il pagamento dovesse rimandarsi al venturo anno, mentre, essendo il Fazio morto verso la metà del dicembre 1891, la vedova ha aspettato fin troppo per veder regolata la sua posizione.

Il Consiglio unanimemente approva.

6. *Elezioni dei revisori del Conto*

Scrutatori Gravina, Mascione e Magno.
Votanti 17 — Maggioranza 9.
Gravina voti 17 — Magno 15 — de Vincenzi 14 — voti dispersi 5 — Totale voti 51.
Eletti Gravina, Magno e de Vincenzi.
La tornata è tolta alle 3 p. m.

Il Vice Presidente
G. del Prete

Il Vice Segretario
N. Roberti

TORNATA III.

(27 giugno 1892)

—

SOMMARIO

1. Approvazione di maggiori spese nell' interesse di opere pubbliche provinciali — 2. Ferrovia Isernia-Campobasso — Contributo provinciale — Proposte di voti — 3. Strada provinciale N° 15 — Vertenza circa la spesa di manutenzione — 4. Domanda del Comune di S. Angelo del Pesco per variazione d' intestazioni catastali — 5. Domanda degli eredi del Ciampo—6. Domanda del Cav. Albino per fornitura di nuovi scaffali alla Biblioteca Molisana — 7. Strada di 3ª Serie N° 62 — Vertenza con l' Impresa Siravo — 8. Guardie forestali — Seguito della discussione fatta nella precedente tornata — 9. Domanda del Comune di Niccolosi — 10. Rinvio di affari.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Cancellario — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10 Gravina — 11 Jacovone — 12. de Jorio — 13. Magno—14. Mascione—15. del Prete—16. Roberti — 17. de Rubertis — 18. de Salvio — 19. Veneziale — 20. de Vincenzi.

Commissario Regio il Consigliere Delegato della Prefettura Cav. Camerata Scovazzo.

1. Maggiori spese per opere pubbliche

Fanelli — Riferisce che l' Ufficio Tecnico ha chiesto l' approvazione delle seguenti nuove o maggiori spese:

a) materiali di rifornimento sulle strade provinciali	L.	16,348,42
b) idem sulle altre strade provinciali consegnate o prossime a consegnarsi	»	2,709,10
c) idem sulle strade comunali. . . .	»	840,82
d) riparazioni straordinarie ai fabbricati	»	6,570,39
In uno	L.	26,468,73

Il dettaglio e l' urgenza di queste spese risultano da appositi progetti e dalle relazioni che li accompagnano. Crede quindi che non si possa fare a meno di autorizzarle, come del pari crede che non sia perciò necessario attendere la compilazione del bilancio 1893 per provvedere al loro stanziamento, potendosi sopperire con le economie fortunatamente risultanti dal conto consuntivo 1891.

Il Consiglio unanimemente approva.

2. Ferrovia Isernia-Campobasso

Presiede il Vice Presidente Cav. del Prete.

Falconi — In adempimento dell' incarico affidatogli dal Consiglio nello scorso anno, non ha mancato di mettersi in rapporto coi delegati di Aquila e Chieti per intendersi sulla quistione circa il riparto del contributo provinciale nella spesa di costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso. Gli si vorrà facilmente credere se asserisce che nulla avrebbe bramato di più, quanto l' ottenere nella definizione della vertenza le migliori condizioni possibili per la Provincia di Molise. Ma questo suo desiderio ha dovuto tacere di fronte alle considerazioni messe innanzi dagli altri Enti interessati. Aquila e Chieti si riportano al criterio già adottato in occasione del precedente riparto per la linea Solmona-Isernia, osservando che se allora il concorso fu stabilito sulla base del percorso chilometrico, non vi ha nessun ragionevole motivo per non fare oggi altrettanto. Si vogliono guardare gli obblighi di Aquila, Chieti e Campobasso in relazione alle due linee separatamente? In tal caso le Provincie di Aquila e Chieti sostengono che esse non han nulla che fare con la Isernìa-Campobasso, la quale non tocca neanche in minima parte il loro territorio. Si vogliono invece guardare questi obblighi in relazione alle due linee prese insieme, ritenendole come tronchi di una sola grande linea, cioè della Solmona-Isernia-Campobasso? Ed allora esse soggiungono che, fatti bene i conti, viene ad essere agevolmente dimostrato come, sulla base del percorso, tanto pagheranno Aquila e Chieti da un lato, e tanto pagherà Campobasso dall' altro, risultando in fatti che Aquila e Chieti hanno già corrisposto oltre un milione di lire per circa ottanta chilometri, e che Campobasso per la restante lunghezza, la quale è pure

di ottanta chilometri, e che si svolge per intiero nel suo territorio, corrisponderà una somma quasi eguale, computato il carico sostenuto prima in concorso con le altre Provincie e quello che dovrebbe oggi sostenere senza concorso altrui.

Non trovando, come testè ha notato, nulla da obbiettare intorno alla ragionevolezza di queste osservazioni, egli crede dover proporre l'accettazione dell'intero contributo provinciale per la ferrovia Isernia-Campobasso.

Resterebbe a stabilire i modi del pagamento. Su ciò dichiara non poter essere di accordo con gl' intendimenti e le richieste del Governo, secondo cui il versamento del contributo dovrebbe farsi in un determinato periodo di tempo, ed a rate fisse annuali. Per questo riguardo l' obbligo della Provincia trovasi esplicitamente definito dalla legge, e consiste nel pagare a misura della esecuzione dei lavori ed in proporzione del loro importo effettivo.

Carissimi — Si compiace della succinta esposizione fatta dal relatore, e dichiara di associarsi alle sue conclusioni.

De Salvio — Coglie questa occasione per porgere al Consiglio una sua preghiera. Alla costruzione del 2° tronco della ferrovia Isernia-Campobasso si collegano i più vitali interessi dei due versanti del Vallo di Boiano, interessi che vogliono esser conciliati e soddisfatti secondo le aspirazioni ed i bisogni delle popolazioni di quelle contrade. Questo scopo già si è raggiunto pel versante sinistro, mediante la stazione presso Cantalupo, ammessa e riconosciuta necessaria con gli studi e col progetto del tronco succennato. Resta ora ad assicurare l' istesso beneficio ed a compiere lo stesso atto di giusta considerazione in riguardo al versante a destra, conformemente ai voti presentati al Governo e svolti con apposite deliberazioni dalle rappresentanze municipali di Macchiagodena, Frosolone ed altri vicini Comuni. Egli ha motivo per credere che quei voti non rimarranno inascoltati, ma a rendere più piena una tale fiducia non può negarsi che tornerebbero molto opportuni il concorso e l' autorevole appoggio della Rappresentanza della Provincia. Propone pertanto che il Consiglio corrobori con la sua parola la richiesta dei Comuni, e che oltre a ciò voglia direttamente interessarsi alle sorti della linea, indirizzando per proprio conto al Governo altri due voti, l' uno per la sollecita esecuzione dei lavori fino a Cantalupo, e l' altro per la

non meno sollecita definizione di tutte le vertenze sorte a proposito della costruzione del 1° tronco, affinchè, rimossa ogni causa di litigio o in via amichevole o nei modi di legge, possano i lavori andare innanzi disimpacciati da ogni ostacolo e compiersi nel più breve tempo.

Il Consiglio approva successivamente e ad unanimità tanto le conclusioni del relatore in ordine al contributo nella spesa, quanto i voti proposti dal Consigliere de Salvio.

Il Presidente Comm. Falconi riprende il suo posto.

3. Strada provinciale N. 15

Fanelli — Riferisce che il Ministero dei Lavori Pubblici ha invitata l'Amministrazione Provinciale a pagare all'Impresa Baranello la somma di lire 3863,67 per premio di manutenzione del 3° tronco della strada num. 15 della legge 30 maggio 1875 durante il periodo dal 28 novembre 1889 al 31 ottobre 1891.

Sta in fatto che la Deputazione provinciale con deliberazione del 21 settembre 1891 assunse l'obbligo di provvedere alla manutenzione del detto tronco, ma nel tempo medesimo espressamente dichiarò che tale obbligo non avrebbe potuto sussistere che dal giorno in cui si fosse effettuita la consegna.

Sta parimente in fatto che sulla ragionevolezza di questa condizione o riserva pienamente convenne l'istesso rappresentante del Ministero Comm. Fornari, all'uopo personalmente intervenuto nella seduta della Deputazione.

La Deputazione ha già significato al Governo che l'Amministrazione provinciale è bensì disposta a mantenere il suo impegno, ma non ad oltrepassarne i limiti, come certamente li oltrepasserebbe qualora consentisse a far risalire la decorrenza del carico della manutenzione non al tempo della consegna, ma a quello del collaudo, cioè al giorno 28 novembre 1889.

Il Ministero ha a sua volta osservato che non spetta alla Deputazione il decidere su tale quistione, e quindi, tenendo come non avvenuto il diniego da lei opposto, ha chiesto che la quistione medesima fosse presentata all'esame del Consiglio.

Ciò premesso, il relatore, ritenendo pienamente giuste le

ragioni già rilevate dalla Deputazione, propone che il Consiglio le faccia sue, e le sottoponga di nuovo al Governo, con la preghiera di desistere dall' avanzata istanza di pagamento.

La proposta è approvata ad unanimità.

4. Domanda del Comune di S. Angelo del Pesco

Cremonese — Ai principii del 1800 Pescopennataro e S. Angelo del Pesco formavano un sol Comune. Procedutosi alla formazione dei catasti provvisorii e dei relativi stati di sezione, probabilmente perchè fino d' allora si prevedeva che o prima o poi le due frazioni finirebbero per distaccarsi, furono tenute distinte le proprietà rispettive, e perciò si dette luogo alla compilazione di due diversi stati di sezioni catastali. Ciò per la proprietà privata soltanto; poichè quella di carattere comunale o demaniale, trovandosi allora indivisa, continuò a rimanere iscritta per intiero nel catasto del Comune principale, cioè di Pescopennataro.

Tale stato di cose è rimasto insino ad oggi inalterato, malgrado che nel frattempo fossero intervenute due circostanze, cioè il previsto e vagheggiato distacco delle due frazioni, e la divisione dei demanii comunali, divisione che originò bensì l' annotazione di due distinti articoli catastali, ma sempre nel medesimo stato di sezione di Pescopennataro, mentre era logico e naturale che la quota di S. Angelo del Pesco venisse riportata nel proprio catasto.

Tuttavia quest' ultimo Comune non mosse lamenti, nè fece istanze per veder corretta una simile irregolarità, essendogli indifferente pagare ad uno più che ad un altro esattore, in uno più che in un altro luogo, l' imposta fondiaria erariale. Ma quando venne concessa ai Comuni la facoltà di soprimporre, esso non tardò a comprendere tutta l' anormalità ed il danno della propria condizione, in grazia della quale veniva a rendersi tributario pei centesimi addizionali verso il Comune di Pescopennataro. Da ciò la domanda diretta ad ottenere che la porzione dei suoi beni demaniali venga riportata nel proprio catasto.

Siccome questa domanda trova la sua piena giustificazione nella semplice storia dei fatti, e siccome sono o efimere o contraddette da documenti ufficiali le ragioni addotte dall' al-

tro Comune di Pescopennataro, propone che il Consiglio dia parere favorevole per la iscrizione del nuovo articolo nel catasto di S. Angelo del Pesco.

La proposta è approvata ad unanimità.

5. *Domanda degli eredi del Ciampo*

de Gaglia — Risulta dagli atti come nel 1855 fosse aggiudicata alla Provincia una casa di proprietà dei richiedenti. L'aggiudicazione però non poteva divenir definitiva se non a condizione che si ottenesse prima il Regio assenso. Ma questo non venne nè allora nè dopo, e poichè nel frattempo era cessato il bisogno che aveva fatto riconoscere opportuno per l'Amministrazione provinciale l'acquisto dello stabile, l'affare rimase in sospeso. Gli eredi del Ciampo tentarono a più riprese di ravviar le pratiche per la conclusione della vendita. Senonchè, visto che esse non ebbero mai un risultato conforme ai loro desiderii, e visto d'altra parte che il precedente vincolo a favore della Provincia potrebbe ragionevolmente distorre altri dalla compra, si son fatti a chiedere che la Provincia rinunzii al privilegio derivatele dall'aggiudicazione, e ridoni al fondo la sua piena libertà.

Posto che la Provincia non ha voluto valersi di un suo dritto, ragion vuole che essa non mantenga eternamente sospesi e ligati i dritti altrui; e se non ha stimato conveniente ritener la casa per sè, non deve impedire ai proprietarii di poterla alienare a favore di un terzo.

In conseguenza egli reputa di stretta giustizia che la Provincia dichiari di ritener come non avvenuta l'aggiudicazione proclamata nel suo interesse dal Tribunale di Campobasso fin dal 1855, e di rinunziare a qualsiasi pretesa che possa minimamente ledere la facoltà degli eredi del Ciampo di disporre del fabbricato come meglio loro aggrada.

Il Consiglio unanimemente approva le conclusioni del relatore.

6. *Biblioteca Molisana*

È letta una istanza del Cav. Pasquale Albino, diretta ad ottenere la provvista di nuovi scaffali per uso della Biblioteca Molisana.

Mascione — Crede che l'Albino abbia ragione quando afferma che la spesa all' uopo occorrente sia di natura obbligatoria. Sia dunque perciò, sia per deferenza al desiderio di un uomo tanto benemerito degli studii e delle memorie patrie come il Cav. Albino, propone accogliersi l' istanza.

Dopo breve discussione è disposto rinviarsi l' affare alla Deputazione per quei provvedimenti che, dopo ulteriore e maturo esame del medesimo, essa crederà prendere.

7. Strada di 3ª Serie N. 62

Casale — Per risolvere alcune quistioni, le quali mantenevano da moltissimo tempo sospesi i lavori di costruzione di questa strada, si stabilì, di accordo tra la Deputazione Provinciale e l' Impresa, di ricorrere all' opera ed ai buoni ufficii di un funzionario governativo da nominarsi dal Ministero. Questo funzionario fu il Direttore del Genio Civile di Avellino Cav. Dura, il quale in adempimento dell'incarico ricevuto, ha formulata una bozza di compromesso, secondo cui verrebbero assegnati all' appaltatore Siravo dei compensi in lire 19307,55 (portandosi così una riduzione di lire 14231,88 alla somma da lui prima domandata), ed inoltre verrebbe apportata sui crediti dell' Impresa la deduzione di lire 1202,60 per le mancanze riscontrate sui lavori.

Con ciò sarebbero definite tutte le controversie pendenti.

Ma il maggior vantaggio che il compromesso presenta, consiste nella determinazione dei prezzi unitarii di alcuni lavori non previsti in progetto, e riconosciuti tuttavia necessarii, il che elimina talune cause d' ulteriori litigi, ed assicura la sollecita continuazione e compimento dell' opera.

Propone per tali motivi che il Consiglio accetti le basi del componimento progettato dal Cav. Dura, come già per conto suo le ha accettate l' appaltatore, salvo la definitiva approvazione del Ministero.

La proposta è unanimemente approvata.

8. Seguito della discussione intorno alle Guardie forestali

Gravina — Partecipa che il Comitato forestale si è questa mattina a lungo occupato di quanto forma oggetto della pro-

posta Mascione. Soggiunge che l' ulteriore ed attento studio portato su tale argomento, non ha avuto altro risultato che quello di confermare il parere precedentemente emesso, allorchè si trattò di una prima riduzione del numero delle Guardie, e di ribadire nel Comitato la persuasione che si tradirebbe lo scopo della legge, e non si provvederebbe alla tutela delle terre vincolate, ove quel numero non fosse mantenuto nella misura fissata dall' organico, meno che non si andasse all' idea di fondere in un sol corpo gli agenti di custodia e di sorveglianza.

Mascione — Dimostra quali sieno gli obblighi imposti e le attribuzioni conferite alle Provincie dalla legge, per ciò che concerne il servizio forestale. Il legislatore, vagliando le diverse condizioni dei luoghi, e considerando com' esse portino naturalmente a disformità e disuguaglianza di esigenze e di bisogni, non credette di dover determinare esso la estensione del personale di sorveglianza, ma volle in ciò rimettersi intieramente al giudizio delle Provincie, come quello che, emanando da un più diretto interesse, e fondandosi sulle notizie esatte e particolareggiate delle località, induceva alla presunzione di dover riuscire più illuminato e coscienzioso. Vagliando poi la quìstione dal punto di vista della utilità, e proporzionando i carichi alla misura dei vantaggi, determinò che la spesa dovesse sostenersi per un terzo dalle Provincie e per due terzi dai Comuni. Riservò poi esclusivamente ai Consigli provinciali la facoltà non solo di fissare l' ammontare dei salarii delle Guardie, ma anche di vedere in che modo dovesse ripartirsi la quota a carico dei Comuni.

Queste le sole, esplicite e tassative disposizioni che regolano il servizio forestale.

Il Consigliere Mascione passa ad esaminare se ed in che modo queste disposizioni sieno state osservate nella Provincia di Molise. Parla dello svolgimento del servizio forestale, dividendolo in due periodi, e constata come durante il primo periodo, quello cioè dal 77 all' 85, si segnalò per una fenomenale confusione, conseguenza della erronea maniera d' intendere le funzioni e gli adempimenti cui la Provincia era chiamata a compiere. Per tal modo la legge restò quasi ineseguita per circa otto anni, durante i quali si svolsero e maturarono i germi dello sfacelo in tutta la compagine del servizio.

L' Ispezione forestale cercò di rimediare al male, e con un rapporto in cui trovansi ritratte a nerissimi colori le condizioni di allora, si fece a reclamare una migliore osservanza della legge. Di quì quella serie di provvedimenti che distingue il secondo periodo dall' 86 insino ad oggi. Quanto poi questi provvedimenti riuscissero alla prova efficaci, si può argomentarlo facilmente considerando che si crearono quarantotto agenti di sorveglianza, la cui opera rimase sottratta a qualunque controllo, mentre i quattro brigadieri, che avrebbero dovuto esercitarlo, furon chiamati a disimpegnare tutt' altro incarico. Qual meraviglia se quei signori, non disciplinati, non accasermati, non sottoposti a nessun freno, lungi dal rimuovere gl' inconvenienti prima lamentati, accrebbero le piaghe del servizio forestale, e finirono per diventare quel fior di roba che dette luogo a così vive dipinture ed a tante vivaci recriminazioni nel seno del Consiglio?

L' oratore prosegue dichiarando non esser sua intenzione di rilevare altri sconci ed irregolarità, nè di fermarsi ad esaminare la maggiore o minor convenienza ed opportunità delle varie misure prese dal Consiglio durante l' ultimo sessennio. A lui importa soltanto far parola delle due deliberazioni che hanno dato origine alla sua proposta, cioè quelle del 10 dicembre 1886 e del 4 dicembre 1889.

Nella tornata del 10 dicembre 86 si cominciò col dar lettura di un atto deliberativo, con cui la Deputazione riassumeva in due proposte il risultato degli studii da essa fatti in dipendenza dell' incarico affidatole dal Consiglio nel 23 settembre dello stesso anno; l' una, cioè, che le Guardie si dovessero aumentare da 48 a 60; l' altra, che l' intiera spesa pel loro mantenimento fosse assunta dalla Provincia.

Essendo la prima stata ritirata nel corso della discussione, fu messa a partito soltanto la seconda, la quale, deliberata dalla Deputazione a semplice maggioranza, venne definitivamente approvata dal Consiglio con appena 11 voti contro 9. Varii discorsi furon pronunziati in quella circostanza, ma ebbero il difetto di mantenersi troppo nel campo delle astrazioni e delle teorie. Egli non arriverà giammai a persuadersi di molte cose allora affermate, e tra le altre di questa, che i vincoli delle pendici del Matese estendano la loro benefica influenza sopra molta parte del territorio molisano, e che i loro salutari effetti

giungano a risentirsi perfino dalle pianure di Melanico. Ma lasciando stare le considerazioni di merito (le quali, del resto, se si guarda al numero dei voti favorevoli e contrarii che raccolse la proposta della Deputaziune, nemmeno valsero ad ingenerare un convincimento pieno e sicuro tanto nella Deputazione stessa quanto nel Consiglio), e guardando la quistione dal solo aspetto della legalità, egli si permette domandare se sia lecito provvedere alla spesa di un pubblico servizio in modo diverso da quello stabilito dalla legge, se sia lecito distrarre per siffatta spesa i cespiti precisi additati dalla legge e sostituirli con altri di diversa natura, se sia lecito affrancare tutta una categoria di Enti morali da una spesa obbligatoriamente loro imposta, per riversarla sopra un altro Ente, il quale lungi dall'esser libero di assumere impegni di tal sorta, e di lasciarsi andare ad inconsulti atti di liberalità, ha il preciso dovere di non eccedere i limiti delle sue attribuzioni, nè di occuparsi di oggetti estranei ai suoi interessi, sotto pena di far atto essenzialmente nullo. Or se queste facoltà non son date a nessuno, perchè e con qual dritto il Consiglio ha creduto arrogarsele? Perchè ha gravato il bilancio provinciale di un onere proprio dei Comuni? Com'è che esso abbia fatto così cattivo governo dell'articolo 26 della legge 20 giugno 1877, dell'articolo 254 della legge 10 febbraio 1889 e dell'articolo 117 del relativo regolamento?

Viene ora all'altra deliberazione del Consiglio in data del 4 dicembre 1889. Avendo riconosciuto che le 48 Guardie fissate dall'organico erano eccessive, il Consiglio si persuase della necessità di ridurle, ed effettivamente le ridusse a 24, rispettando però i dritti acquisiti, e disponendo che la riduzione si effettuasse gradatamente, ossia col non rimpiazzare i posti che man mano si rendessero vacanti.

Questo provvedimento non soddisfa per diverse ragioni. Innanzi tutto è fuor di luogo mostrarsi generosi e parlar di dritti acquisiti in ordine ad Agenti che lasciano molto a desiderare in quanto a regolarità di condotta e ad adempimento del proprio dovere. Secondariamente ci troviamo, e chi sa per quant'altro tempo continueremo a trovarvici, di fronte a questo fatto abbastanza singolare, che non si può affermare con precisione qual sia il numero delle Guardie, risultando esso di 48 secondo l'organico, di 24 secondo la deliberazione del

4 dicembre 1889 e di 38 sedondo il bilancio. Infine non pure le 48 guardie stabilite dall' organico e le 38 attualmente in servizio e pagate coi fondi provinciali, ma le stesse 24 che dovranno esistere in un avvenire più o meno lontano, sono, a suo modo di vedere, di molto superiori al bisogno. Oramai dopo tante discussioni ed interpetrazioni, e dopo l' autorevole giurisprudenza stabilita dal Consiglio di Stato, non può ulteriormente dubitarsi che il compito delle Guardie forestali sia ristretto alla sola vigilanza delle terre boscose e vincolate. Per così poca cosa, per un ufficio cotanto facile e leggiero, sono più che bastevoli 8 guardie a cavallo, od anche 9, dato che se ne volesse proporzionare il numero alle attuali zone forestali della Provincia. Con ciò si otterrebbe un miglior servizio ed una economia nella spesa.

Propone quindi la revoca delle cennate deliberazioni del Consiglio, e conseguentemente il ripristinamento della quota a carico dei Comuni, e la riduzione definitiva delle Guardie a 9.

Casale — Sente il debito di richiamare alla memoria dell' onorevole Mascione il motivo che determinò l'assunzione del contributo dei Comuni a carico della Provincia. Questo passaggio di spesa non fu che una transazione, un espediente conciliativo, un mezzo per superare una grande difficoltà, un trovato per far cessare una patente ingiustizia. La quota dei Comuni era stata ripartita con l' unico criterio della estensione dei terreni vincolati, ma non si tardò a comprendere a quanti inconvenienti desse luogo, quali dritti e legittimi interessi venisse a ferire un simile sistema. La legge aveva chiamato a concorrere nella spesa i Comuni *interessati*; ma in che modo determinare la entità di questo interesse, per trarne poi una norma proporzionale per la distribuzione del carico? Messo da parte il primitivo criterio della estensione delle proprietà salde e boschive, bisognava trovare altri coefficienti di riparto. Non mancarono per l'oggetto diligenti e coscienziosi studii; ma alla pruova si vide quanto fosse arduo esaurire un tal compito. Disanimato dalle difficoltà, assediato dalle proteste e dai clamori dei poveri Comuni, che si trovavano maggiormente, e dicasi pure, ingiustamente gravati, il Consiglio, per tema del peggio, si appigliò a quel partito che gli si presentava come più equo e brigativo, e riversò l' intiera spesa sul bilancio provinciale. Oggi si chiede la revoca di quel provvedimento,

facendosi appello alla legge. E sia pure; ma avverta l' onorevole Mascione che il Consiglio verrebbe a trovarsi di fronte agli stessi imbarazzi di prima, e che non gli sarebbe in nessun modo possibile accoglier la domanda senza aver in precedenza risoluto il difficile problema del riparto.

Replica brevemente il Consigliere Mascione, e dopo di lui anche il Consigliere Casale.

Chiusa la discussione, è messa ai voti per appello nominale la prima parte della proposta Mascione, riguardante la revoca della deliberazione 10 dicembre 1886.

Rispondono no:

1. Cancellario — 2. Casale — 3. Cremonese — 4. Falconi — 5. Fanelli — 6. Finizia — 7. de Gaglia — 8. Gravina— 9. de Iorio — 10. del Prete — 11. de Rubertis — 12. de Salvio — 13. Veneziale.

Rispondono sì:

1. Cappuccilli — 2. Iacovone — 3. Mascione — 4. Roberti.

Si astengono:

1. Carissimi — 2. Magno — 3. de Vincenzi.

È respinta.

Gravina — Spiega di aver votato contro la proposta, per evitare che i Comuni, mantenendo i proprii guardaboschi, e concorrendo alla spesa per gli Agenti forestali della Provincia, venissero a pagare due volte per uno stesso servizio.

Si allontana il Consigliere de Vincenzi.

Segue la votazione per la seconda parte della proposta, riguardante la revoca dell' altra deliberazione del Consiglio in data 4 decembre 1889.

Rispondono no:

1. Cancellaaio — 2. Carissimi — 3. Casale — 4. Cremonese— 5. Falconi — 6. Fanelli — 7. Finizia — 8. de Gaglia— 9. del Prete — 10. de Rubertis — 11. de Salvio — 12. Veneziale.

Rispondono sì:

1. Cappuccilli — 2. Iacovone — 3. Mascione — 4. Roberti — 5. Magno.

Si astengono:

1. Gravina — 2. de Iorio.

È parimenti respinta.

9. Domanda del Comune di Niccolosi

È diretta ad ottenere che il Consiglio aderisca al voto per l'approvazione del progetto di legge concernente l'uso obbligatorio del solfuro di carbonio per la cura di vigneti fillosserati.

Il Consiglio unanimemente aderisce.

10. Rinvio di affari

Sono rimandati alla sessione ordinaria tutti gli affari rimasti indiscussi, cioè quelli riportati sotto i numeri 4, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 27, 28, 29, 30, 32, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51 e 52 dell'ordine del giorno del 12 giugno corrente, e quello iscritto al numero 1° dell'ordine del giorno del 21 detto mese.

È rinviata alla Deputazione la lettura ed approvazione dei verbali della presente e delle due precedenti sedute.

Dopo di che il Commissario del Governo dichiara in nome del Re chiusa la sessione.

La tornata è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Vice Segretario
N. Roberti

Sessione ordinaria

VERBALE DI MANCATA ADUNANZA

Oggi 8, secondo lunedì di agosto del 1892, giorno designato dalla legge per l'apertura della sessione ordinaria del Consiglio provinciale, si sono riuniti all'ora di mezzodì, nella solita sala del palazzo di Prefettura di Campobasso, i Consiglieri provinciali signori de Gaglia, Carissimi, Veneziale, Magno, Cancellario, Fanelli e Cremonese.

Scorsa un'ora, senza che nessun altro fosse intervenuto, il Presidente provvisorio scioglie l'adunanza per difetto di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. de Gaglia

Il Segretario provvisorio
A. Magno

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' art. 194 della legge comunale e provinciale;
Sentito il parere della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Campobasso è convocato straordinariamente pel giorno 17 andante, all' ora di mezzodì, nella solita sala delle sue riunioni, per provvedere sui seguenti affari:

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza.

2. Comunicazione delle seguenti deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione provinciale:

a) del 23 luglio 1892, con cui venne autorizzato lo svincolo di due polizze depositate dal defunto Sig. Raffaele Bracone nella Cassa di Depositi e Prestiti, del complessivo ammontare di lire 13 mila, e ceduta dagli eredi di lui all' Amministrazione Provinciale in conto di lire 20,000, importo presuntivo delle mancanze lasciate da esso Sig. Bracone in dipendenza del cessato appalto di manutenzione del casermaggio dei Reali Carabinieri.

b) del 23 luglio 1892, con cui venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal Sig. Gianfrancesco Colasurdo a favore del Sìg. Francesco Pesce come aggiudicatario dell' appalto di manutenzione della strada Larino-Termoli.

c) del 7 agosto 1892, con cui fu accordato un sussidio di lire 200,00 al veterinario provinciale signor Filippo Lantini.

3. Resoconto della Deputazione provinciale per l' anno 1891-92.

4. Sorteggio del quinto dei Consiglieri provinciali che scadranno di ufficio nel 1893.

5. Elezione di quattro Deputati provinciali ordinarii e di un supplente (articolo 200 legge comunale e provinciale).

6. Elezione del Presidente della Deputazione provinciale (art. 200 legge comunale e provinciale).

7. Elezione di quattro Consiglieri, due a membri ordinarii e due a membri supplenti, per ognuno dei Consigli di Leva dei tre circondarii della Provincia.

8. Elezione di cinque Consiglieri, tre a membri ordinarii e due a membri supplenti, per ciascuna delle Giunte incaricate rispettivamente, presso i tre Tribunali della Provincia, della formazione della lista dei giurati. (Legge 8 giugno 1879 Num. 1937).

9. Elezione di due Consiglieri, uno a membro effettivo ed uno a membro supplente, per ciascnna delle tre Commissioni di requisizione di cavalli e muli nelle zone di Campobasso, Isernia e Termoli. (Art. 38 regolamento approvato con Regio Decreto 18 aprile 1875, Num. 2475, ed articoli 22 e 24 delle istruzioni 1° luglio 1887).

10. Elezione di tre Consiglieri a membri della Commissione provinciale per gli appelli elettorali (art. 32 legge 22 gennaio 1882 n. 593).

11. Elezione di due Consiglieri provinciali destinati a far la liquidazione dei danni in favore degli emigranti. (Art. 17 legge 30 dicembre 1888 Num. 5866, e art. 23 regolamento approvato con Regio Decreto 10 gennaio 1889, n. 5892).

12. Elezione di due membri della Giunta provinciale di Statistica in rimpiazzo del Comm. de Gaglia e del Cav. Barone, scaduti per anzianità. (Art. 9 del Regolamento approvato con R. Decreto 9 gennaio 1886, n. 4311).

13. Elezione di un Componente del Consiglio amministrativo dell'Ospedale di Campobasso. (Art. 10 dello Statuto organico dell'Ospedale, approvato con Regio Decreto 15 ottobre 1871).

14. Elezione di un membro del Consiglio amministrativo dell'Ospedale d'Isernia. (Articolo 8 del relativo Statuto organico).

15. Elezione di un Consigliere a membro del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso, in rim-

piazzo del Cav. Carissimi scaduto da Consigliere provinciale. (Art. 69 e 70 del regolamento 10 aprile 1861).

16. Elezione pel triennio 1893-95 di due Consiglieri a membri del Consiglio direttivo dei Convitti annessi alle due scuole normali di Campobasso.

17. Elezione pel triennio 1893-95 di quattro membri del Consiglio provinciale scolastico, di cui due da scegliersi tra i Deputati provinciali e due fra i Consiglieri. (Art. 3 e 6 del regolamento approvato con Regio Decreto 3 novembre 1877 num. 4152).

18. Elezione di un Componente della Commissione amministrativa dell' Orfanotrofio de Capoa in Campobasso, in rimpiazzo del Sig. Pasquale Iapoce scaduto per compiuto quinquennio. (Art. 4 del relativo Statuto organico).

19. Nomina di due Consiglieri provinciali a Delegati presso l' Assemblea generale del Consorzio pel Manicomio di Nocera, in rimpiazzo del Cav. Carissimi, scaduto da Consigliere provinciale, e del Cav. Barone defunto.

20. Nomina di nn componente della Commissione conservatrice dei Monumenti e delle Opere d' arte, in rimpiazzo del defunto Cav. F.° Antonio Marinelli.

21. Nomina di quattro componenti del Comitato amministrativo del Museo provinciale sannitico, in rimpiazzo dei defunti signori Francescantonio Marinelli, Francesco Saverio Cremonese, Ferdinando Barone e Domenico Bellini.

22. Esame ed approvazione del conto consuntivo provinciale per l' anno 1891.

23. Esame ed approvazione del bilancio preventivo del 1891.

24. Invito del Governo perchè la Provincia asssuma il mantenimento di 11 tronchi di strade provinciali della legge 30 maggio 1875, non ancora collaudati ma aperti al traffico, con diffidamento di chiuderli in caso di rifiuto.

25. Invito del Governo, perchè, tenuto conto delle attuali condizioni del traffico e delle nuove ferrovie già messe in esercizio, sia eventualmente modificato l' ordine di precedenza nelle costruzioni delle strade rotabili, prospettandosi contemporaneamente un piano finanziario per gli stanziamenti dei fondi all' uopo necessarii; e perchè inoltre sia meglio vagliata per parte della Provincia la convenienza di assumere direttamente il carico delle cennate costruzioni.

26. Comunicazione del Decreto Reale del 6 marzo 1892, con cui, su ricorso dei Consiglieri provinciali signori Mascione, Mascia e Iacovone, è stata annullata la deliberazione del Consiglio provinciale del 17 settembre 1891, riguardante l'approvazione del fondo per le medaglie di presenza e per le indennità di via ai Deputati provinciali; e provvedimenti relativi.

27. Proposta per la cancellazione dall'elenco delle strade provinciali del tratto rotabile compreso nell'abitato di Termoli.

28. Esame ed approvazione del progetto dei lavori di remissione sulla strada Viacroce-Piano di Sepino per l'ammontare di lire 24,000.

29. Parere sulla domanda del Comune di Casacalenda, diretta ad ottenere l'esecuzione di una variante nell'andamento del 1° tronco della strada provinciale numero 73; ed esame del relativo progetto compilato dal Genio Civile.

30. Esame ed approvazione del progetto per la costruzione del ponte sul Biferno tra Busso e Casalciprano dell'ammontare di lire 168 mila.

31. Provvedimenti sulla proposta della Provincia di Foggia riguardante il concorso nella spesa degli studii per la ferrovia Lucera-Campobasso.

32. Comunicazione del progetto dei lavori di sistemazione e consolidamento del tratto della strada comunale di S. Elia dal ponte Varrata al pozzo Santucci, e provvedimenti relativi.

33. Domanda del Municipio di Pesche perchè sia assegnato un sussidio straordinario di lire 4000 in favore di quella strada obbligatoria.

34. Comunicazione del conto 1890-92, relativo alla coltivazione del campo sperimentale annesso alla scuola normale maschile di Campobasso, e domanda del Direttore dell'Istituto perchè sia conservato in bilancio il fondo pel pagamento del canone riguardante l'affitto del campo suddetto.

35. Giudizio contro gli eredi de Rosa — Pagamento di lire 4654,25 a saldo di spese ed onorarii, in favore dell'avvocato della Provincia signor Francesco Soprano.

36. Interrogazione del Consigliere Carissimi in riguardo alle presenti condizioni ed allo sviluppo della viabilità ordinaria della Provincia, e relativi provvedimenti.

37. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa la via-

bilità ferrata nell' interesse della Provincia, e relativi provvedimenti.

38. Interrogazione del Consigliere Carissimi circa gl' istituti d' istruzione esistenti nella Provincia, e proposte pel loro miglioramento.

39. Proposta del Consigliere Pietravalle, perchè sia decretato un ricordo ai caduti presso Pettorano nel 1860.

40. Proposta del Consigliere Pietravalle per la bonificazione delle zone malariche della Provincia.

41. Interpellanza del Consigliere Pietravalle circa il diniego della Deputazione provinciale ad ammettere nel Manicomio di Nocera il folle povero Ernesto Iacurto, nato e domiciliato in Salcito.

42. Proposta del Consigliere Marracino per una esposizione agricola ed industriale molisana nel Capoluogo della Provincia.

43. Relazione dei Consiglieri Gravina e Graziani sulla modificazione degli articoli 9, 50 e 12 del Regolamento di polizia forestale, in esito al mandato ricevutone dal Consiglio con la deliberazione 21 settembre 1890.

44. Scuola di agricoltura — Comunicazione del risultato delle pratiche fatte dalla Deputazione in adempimento di quanto venne disposto dal Consiglio nella tornata del 25 settembre 1890.

45. Domanda del Comune di S. Pietro Avellana per la sistemazione del 1° tronco della strada numero 70, e per la compilazione del progetto di costruzione del tratto successivo.

46. Domanda della Provincia di Benevento, perchè la Provincia di Campobasso concorra alla spesa di costruzione della ferrovia Benevento-Cancello.

47. Domande diverse per acquisto di zone del tratturo nazionale. Ed invito del Ministero pel riesame delle anteriori domande dello stesso genere, sulle quali il Consiglio ha già dato il suo parere.

48. Parere sulla costruzione di un ricovero marittimo in Termoli, ai sensi dell' articolo 22 della legge 2 aprile 1885 — Domanda del detto Comune per ottenere il concorso della Provincia alla relativa spesa, in una misura maggiore di quella stabilita dall' articolo 7 della riferita legge.

49. Giudizio contro gli eredi Palange — Provvedimenti sulla domanda dì transazione dai medesimi avanzata.

50. Domanda del Comune di Agnone per essere autorizzato ad eseguire una condottura d' acqua lungo la strada Istonia.

51. Domanda del signor Giovanni Spirito, per essere autorizzato a condurre un corso d' acqua attraverso la strada Viacroce-Piano di Sepino.

52. Domanda del signor Giuseppe Pizzuti, per essere autorizzato a costruire un cunicolo attraverso la strada Aquilonia.

53. Domanda del Senatore Prof. Cantani, affinchè anche pel 1892 sia accordato un sussidio all' Istituto antirabico di Napoli.

54. Parere sulla domanda diretta alla Corte dei Conti da Albina Valerio, allo scopo di ottenere che sia a lei attribuito il godimento dell' usufrutto di lire 60, risultante dal certificato di rendita del 7 luglio 1888, numero 322,066, ed assegnato prima al defunto di lei marito Vincenzo Cioffi, come danneggiato dal brigantaggio.

55. Domanda del Prefetto della Provincia e del Vescovo di Termoli, perchè sia concesso un piccolo sussidio all' orfanella Albina Santacroce di Sepino, ricoverata dietro istanza della Prefettura nell' Orfanotrofio femminile di Termoli.

56. Domanda del Comizio agrario di Campobasso, perchè sia ripristinato in suo favore il sussidio provinciale di lire 2000.

57. Domanda dell' antico Conservatore del Vaccino in Napoli, perchè la Provincia di Campobasso continui a corrispondergli a titolo di semplice sussidio la quota annua che essa gli ha finora pagato a titolo di stipendio.

58. Domanda del signor Achille Zita per compensazione di debito.

59. Domanda della signora Giuseppina Santacroce, vedova dell' Aiutante dell' Ufficio Tecnico signor Giovanni Fazio, affinchè le sia concesso un sussidio per l' educazione di un suo figlio.

60. Nuova domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia sussidiata la ristampa del poema di Marino Ionata.

61. Domanda del Cav. Pasquale Albino perchè sia assegnata la dotazione di annue lire 1200 pel servizio pubblico della Biblioteca molisana.

62. Domande dei signori Florimondo Guacci, Silvio Zita,

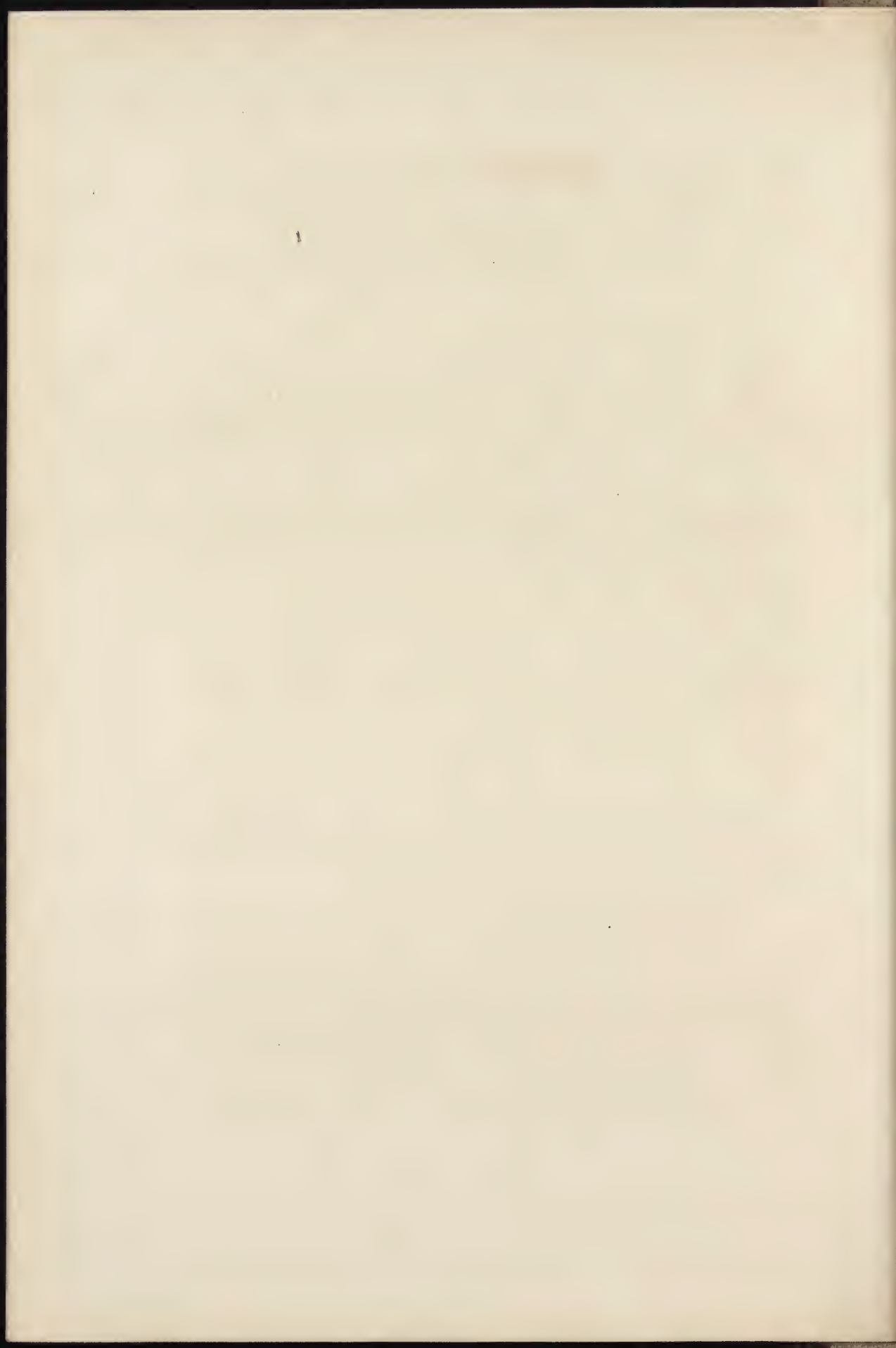
Emilio Coletta, Giuseppe Coticone e Domenico Santacroce, per essere nominati volontarii o scritturali negli Uffici provinciali.

63. Domanda di sussidio del Prof. Alessandro Nisdeo.
64. Idem dello studente Icilio Ponzano.
65. Idem dello studente Ernesto Piano.
66. Idem dello studente Giuseppe Spadanuda.
67. Idem dello studente Paolo Ferrante.
68. Idem dello studente Pietro Giuliano.
69. Idem dell' aspirante maestra Filomena Pallotta.
70. Idem dell' aspirante maestra Erminia Carfagnini.
71. Idem dell' aspirante maestra Enrichetta Tozzi.
72. Idem dell' aspirante maestra Angiolina Iaconto.
73. Idem dell' aspirante ostetrica Luigia Proto.
74. Idem di Filomena Fiorilli vedova Pace.
75. Idem di Annamaria de Angelis vedova Grandillo.
76. Idem di Luigi Colitti.

Qualora nel giorno anzidetto il Consiglio non si riunisse in numero legale, ed occorresse perciò una seconda convocazione, questa rimane fin da ora stabilita pel giorno 19 detto mese.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio di ciascun Consigliere provinciale, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, 2 settembre 1892.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pei giorni 17 e 19 corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

77. Proposta del Consigliere Mascia per la costruzione di un parapetto sulla strada provinciale num. 79 in prossimità dell' abitato del comune di S. Croce di Magliano.

78. Proposta del Consigliere Mascia di un voto al Governo, per ottenere la sollecita esecuzione del progetto di sistemazione del 2° tronco della strada provinciale num. 79 compilato dall' Ufficio del Genio Civile fin dal 5 giugno 1889.

79. Proposta del Consigliere d' Onofrio di un voto al Governo ed al Consiglio Provinciale di Chieti, per ottenere la sollecita costruzione della strada num. 100 (legge 23 luglio 1881) dal ponte sul Sente alla Sangrina.

80. Interrogazione del Consigliere d' Onofrio alla Deputazione provinciale circa gl' inconvenienti derivanti dalla enorme pendenza dell' Istonia presso l' abitato di Agnone, e circa il bisogno di provvedere perchè sieno eliminati.

81. Proposta del Consigliere d' Onofrio per la esecuzione di uno studio di rettifica dell' Aquilonia, allo scopo di ottenere una più rapida e comoda comunicazione del Mandamento di Agnone col più vicino punto della ferrovia Isernia-Sulmona.

82. Interrogazione del Consigliere d' Onofrio alla Deputazione provinciale sulla cattiva manutenzione della strada obbligatoria Agnone-Canale-Caccavone, divenuta pressochè intrafficabile.

83. Interrogazione del Consigliere d' Onofrio alla Deputa-

zione provinciale sulla costruzione della strada obbligatoria Agnone-Verrino, e proposta di studii di una linea provinciale che congiunga la Trignina con uno dei punti più agevoli dell'Aquilonia o dell'Istonia, per modo che resti compresa nel suo andamento la predetta strada obbligatoria.

84. Domanda di sussidio dell'educandato Battistelli-Aubin.

85. Domanda dello studente Michele de Santis, perchè sia conservato in bilancio l'assegno pel mantenimento di un posto gratuito nell'Istituto forestale di Vallombrosa.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri provinciali, ed inserito nel foglio degli annunzî legali della Provincia.

Roma, 6 settembre 1892.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pei giorni 17 e 19 del corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

86. Proposta del Consigliere Pietravalle per la revoca della deliberazione del Consiglio in data del 17 settembre 1869, riguardante le indennità di soggiorno ai membri della Deputazione provinciale; e provvedimenti relativi.

87. Proposta Pietravalle per la revoca delle deliberazioni del Consiglio in data del 10 dicembre 1886, 4 dicembre 1889 e 27 giugno 1892, riguardanti il numero delle Guardie Forestali, nonchè la spesa pel loro mantenimento; e provvedimenti relativi.

88. Domanda di sussidio dello studente d'Ingegneria Giuseppe Calvitti.

89. Domanda di sussidio dello studente di medicina Luigi d'Amato.

90. Domanda del Vice-Archivista a rìposo signor Pasquale Mancini, perchè gli sia assegnata la differenza tra l'antico stipendio e la pensione liquidatagli a norma di legge.

91. Domanda di sussidio dello studente Giuseppe di Tella.

92. Domanda del Maestro Pietro Mattioli per la continuazione del sussidio provinciale di lire 300 in favore della Scuola del Carcere giudiziario di Campobasso.

Il presente Decreto sarà comunicato a domicilio dei signori Consiglieri provinciali, ed inserito nel foglio degli annunzi legali della Provincia.

Capracotta, 12 settembre 1892.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Provinciale, indetta pei giorni 17 e 19 corrente mese;

DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

93. Proposta del Consigliere Falconi per l' aggregazione dei Comuni di Castellone e S. Vincenzo a Volturno, a norma dell' art. 16 della legge comunale e provinciale.

94. Domanda del Collegio Regina Margherita in Anagni per la creazione dei posti gratuiti provinciali in quell' Istituto.

95. Domanda del signor Adolfo Trotta per essere nominato scritturale presso gli Uffici provinciali.

96. Domanda del signor Bonaventura Oriente per esser nominato volontario nella Segreteria provinciale.

97. Domanda di sussidio dello studente Guglielmo Zantonelli.

98. Domanda del signor Nicolangelo Valerio per esser nominato Ingegnere presso l' Ufficio Tecnico provinciale, computandoglisi come utili, per gli effetti della legge sulle pensioni, i sette anni da lui passati in servizio del Governo.

Il presente Decreto sarà comunicato ai signori Consiglieri provinciali, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Prefettura.

Campobasso, 19 settembre 1892.

Il Presidente
N. Falconi

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Presidente del Consiglio Provinciale di Campobasso

Visto l' ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio provinciale, indetta pei giorni 17 e 19 corrente mese;

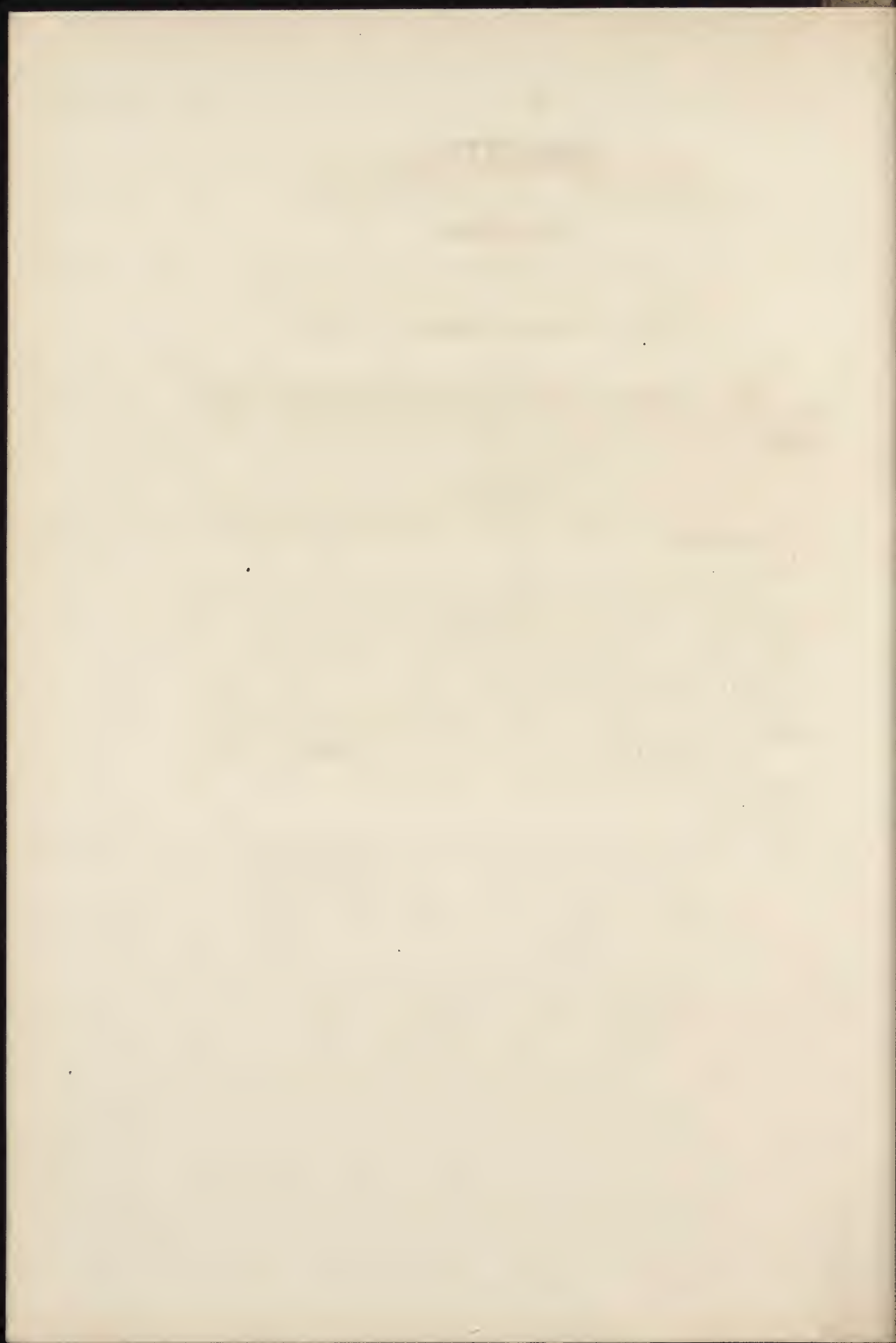
DECRETA

Agli affari in esso specificati sono aggiunti i seguenti altri:

99. Relazione del Consigliere Ruberto sul risultato delle trattative da lui fatte per l' acquisto dei manoscritti di Gabriele Pepe, in conformità dell' incarico conferitogli con la deliberazione del Consiglio in data del 3 dicembre 1889.

100. Proposta dei Consiglieri Falconi e Tonti per la concessione di un sussidio allo scopo di provvedere pel consolidamento della frana che minaccia l' abitato di Forlì del Sannio.

Il presente Decreto sarà comunicato ai signori Consiglieri provinciali, ed inserito nel foglio degli annunzii legali della Provincia.

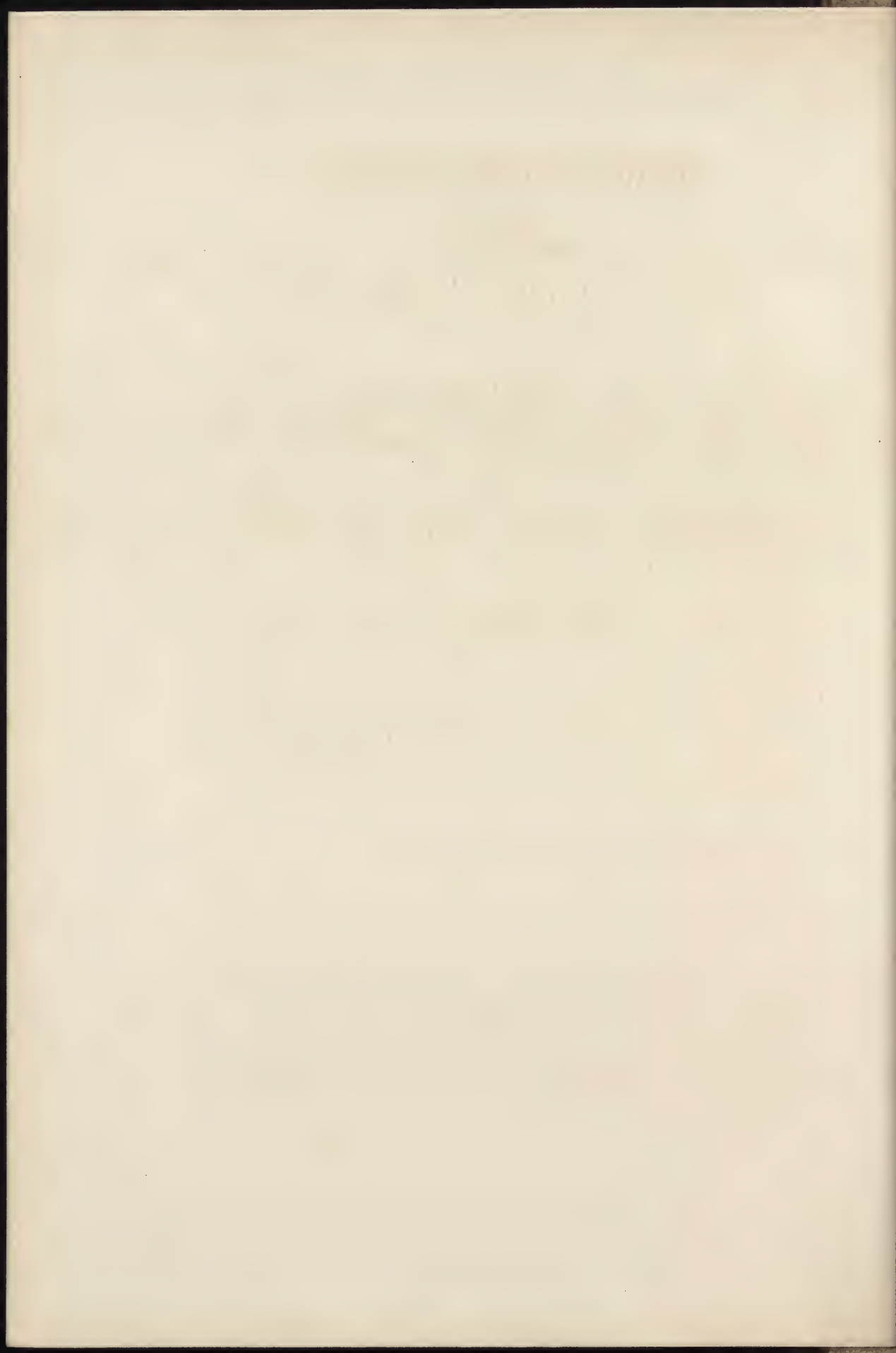
Il Presidente
N. Falconi

Sessione straordinaria

PRIMA CONVOCAZIONE

Oggi 17 settembre 1892, all'ora di mezzodì, sono convenuti nell'aula del Consiglio provinciale di Campobasso i Consiglieri signori de Gaglia, Carissimi, Cancellario, Magno, Veneziale, Fanelli e de Rubertis.

Essendosi invano atteso fino all'una p. m. l'intervento di altri Consiglieri, l'adunanza viene sciolta per mancanza di numero legale.

Il Presidente provvisorio
A. de Gaglia

Il Segretario provvisorio
M. Magno

SECONDA CONVOCAZIONE

TORNATA I.

(19 settembre 1892)

SOMMARIO

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza — 2. Comunicazione di atti.
3. Sorteggio del quinto dei Consiglieri.

Conformemente all' invito contenuto nel Decreto presidenziale del 2 corrente mese, sono intervenuti all' ora 1 p. m. nella solita sala del Palazzo di Prefettura di Campobasso i Consiglieri provinciali signori :

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. de Jorio — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Moffa — 19. Norante — 20 d' Onofrio — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Roberti — 24. de Rubertis — 25. Ruberto — 26. de Salvio — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

È presente in qualità di Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Comm. Antonio Pennino.

Il Consigliere più anziano, signor de Gaglia, ed il più giovane, signor del Torto, assumono rispettivamente le funzioni provvisorie di Presidente e di Segretario.

Procedutosi all' appello nominale, e constatatasi la legalità del numero, il Commissario Regio, dopo aver rivolto un reverente ed affettuoso saluto ai rappresentanti della Provincia di Molise, alla quale lo ligano tanti dolci ricordi, e dopo aver soggiunto che questi ricordi sono un pegno del vivo interesse che prende alla sorte di lei, ed un sicuro affidamento intorno allo scrupoloso adempimento dei proprii doveri, termina col dichiarare in nome del Re aperta la presente sessione.

1. Elezione dell' Ufficio di Presidenza

NOMINA DEL PRESIDENTE

Assistono come scrutatori i signori Magno, Mascia e Roberti.

Votanti 26 — Maggioranza assoluta 14.

Falconi voti 25 — de Gaglia 1 — Totale voti 26.

Eletto Falconi.

NOMINA DEL VICE PRESIDENTE

Votanti 28 — Maggioranza assoluta 15.

Del Prete voti 27 — de Gaglia 1 — Totale voti 28.

Eletto del Prete.

NOMINA DEL SEGRETARIO

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

Roberti voti 27 — Finizia 1 — del Torto 1 — Totale voti 29.

Eletto Roberti.

NOMINA DEL VICE SEGRETARIO

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.

Barone 23 — Finizia 1 — Pietravalle 1 — Schede bianche 2 — Totale voti 27.

Eletto Barone.

In questa e nelle due precedenti votazioni hanno continuato ad assistere come scrutatori i Consiglieri Magno, Mascia e Roberti.

Il seggio definitivo resta pertanto costituito e proclamato nel seguente modo:

Comm. Nicola Falconi, Presidente, con voti 25.

Cav. Gabriele del Prete, Vice-Presidente, con voti 27.

Avv. Nicola Roberti, Segretario, con voti 27.

Dott. Marcello Barone, Vice-Segretario, con voti 23.

I signori de Gaglia e del Torto cedono i loro posti ai titolari.

Presidente — Ossequente alla volontà del Consiglio, assume l'ufficio conferitogli, sebbene molte e gravi ragioni lo avessero indotto a pregare i Colleghi di scegliere altri in suo luogo. Ma poichè le sue preghiere non furono accolte, non gli resta che ringraziare i signori Consiglieri della fiducia di cui hanno voluto onorarlo, e della quale ha avuto per lo innanzi così nobili e ripetute pruove. Ringrazia del pari il Commissario del Governo delle gentili parole che si è compiaciuto indirizzare alla rappresentanza elettiva della Provincia, ed è sicuro che l'egregio funzionario non farà rimpiangere l'opera del suo predecessore Comm. Celano, risultata per tanti titoli così gradita e benefica alla popolazione Molisana. Seguirà, nel regolare i lavori della presente sessione, l'istesso metodo serbato negli anni scorsi, tenendo a guida l'ordine del giorno, e facendo trattare gli affari in conformità del numero progressivo con cui vi si trovano segnati, meno che non si tratti di quelli che importano spese e che invece saranno esaminati in sede di bilancio.

2. *Comunicazione di atti*

Sono comunicate le seguenti deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione Provinciale:

a) del 23 luglio 1892, con cui venne autorizzato lo svincolo di due polizze depositate dal defunto signor Raffaele Bracone nella Cassa dei Depositi e Prestiti, del complessivo ammontare di lire 13,000,00, e cedute dagli eredi di lui all'Amministrazione Provinciale in conto di lire 20,000, importo presuntivo delle mancanze lasciate da esso signor Bracone in dipendenza del cessato appalto di manutenzione del Casermaggio dei Reali Carabinieri.

b) del 22 luglio 1892, con cui venne autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal signor Gianfrancesco Colasurdo a favore del signor Francesco Pesce, come aggiudicatario dell'appalto di manutenzione della strada Larino-Termoli.

c) del 7 agosto 1892, con cui fu accordato un sussidio di lire 200 al veterinario provinciale signor Filippo Lantini.

È disposto che le anzidette deliberazioni restino depositate per 24 ore sul banco della Presidenza affinchè ciascun Consigliere possa, volendo, esaminarle.

3. Sorteggio del quinto dei Consiglieri

Si procede al sorteggio degli otto Consiglieri provinciali, provenienti dalle elezioni generali del 1889 e che scadranno dall' Ufficio nel 1893.

Escono successivamente dall' urna i nomi dei signori Jacovone, de Salvio, Zappone, Cremonese, Cerio, de Vincenzi, Tonti e Norante.

La seduta è tolta alle ore 2 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA II.

(20 settembre 1892)

—

SOMMARIO

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione — 2 Resoconto della Deputazione — 3. Nomine diverse — 4. Discussione del conto consuntivo — 5. Altre nomine.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Durante — 10. Falconi — 11. Fanelli — 12. Finizia — 13. de Gaglia — 14. de Gennaro — 15. Gravina — 16. de Jorio — 17. Magno — 18. Marracino — 19. Moffa — 20. Norante — 21. d'Onofrio — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Roberti — 25. de Rubertis — 26. Ruberto — 27. de Salvio — 28. del Torto — 29. Veneziale — 30. de Vincenzi — 31. Zappone.

1. Deliberazioni prese di urgenza dalla Deputazione Provinciale

Sono approvate le deliberazioni emesse in via di urgenza dalla Deputazione in luogo del Consiglio, e delle quali venne ieri disposto il deposito per 24 ore sul banco della Presidenza.

2. Resoconto della Deputazione provinciale

de Gennaro — Ne dà lettura (Vedi alligato N. 1).

Presidente — Se nessun si oppone, anche questo resoconto, a somiglianza di quanto si è praticato per le delibera-

zioni di urgenza, resterà depositato per 24 ore sul banco della Presidenza, ed a disposizione dei signori Consiglieri.

Pietravalle — Per parte sua non trova a ridire, sebbene sia convinto che nessuno si darà il pensiero di gittare uno sguardo su quelle carte; e quando pure vi fosse qualcuno che a ciò s' inducesse, verisimilmente perderebbe il suo tempo, non essendo bastevole un esame di poche ore per formarsi un esatto giudizio sul complesso dei fatti intorno ai quali si versa il resoconto. Sarebbe stato piuttosto desiderabile che la Deputazione, giusta il desiderio ripetutamente espressole da molti Consiglieri, ne avesse disposta la stampa e la distribuzione insieme al progetto di bilancio. Ad ogni modo è bene che di tale desiderio si tenga maggior conto in avvenire.

Zappone — Se il resoconto non venne stampato uno o due mesi prima della presente sessione, ciò avvenne pel desiderio di farlo riuscire più completo, e perchè vi si potesse far parola di tutti i fatti svoltisi dal principio dell' anno amministrativo fino alla vigilia della sessione stessa.

Ciò fu rilevato anche altra volta, in risposta ad alcune sollecitazioni affatto simili a quelle espresse ora. Non pertanto la Deputazione, senza prendere un impegno formale, e dato che le circostanze gliel permettano, non mancherà di provvedere per la pubblicazione anticipata del resoconto negli anni futuri.

3. *Elezioni diverse*

a) **Consigli di Leva**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 28 — Maggioranza 15. Eletti Moffa con voti 25 e Cancellario con voti 23.

SUPPLENTI

Votanti 28 — Maggioranza 15. Eletti Durante con voti 25 e Magno con voti 24.

PEL CIRCONDARIO D' ISERNIA

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 28 — Maggioranza 15. Eletti de Jorio con voti 27 e de Vincenzi con voti 24.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14. Eletti Casale con voti 24 e Veneziale con voti 23.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

CONSIGLIERI ORDINARII

Votanti 28 — Maggioranza 15. Eletti Roberti e del Torto, entrambi con voti 23.

SUPPLENTI

Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Zappone e de Gennaro, entrambi con voti 25.

b) Componenti della Giunta per le liste dei Giurati

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.

PEL CIRCONDARIO DI CAMPOBASSO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 25 — Maggioranza 13. Eletti Fanelli con voti 24, Magno con 22 e Cancellario con 18.

SUPPLENTI

Votanti 26—Maggioranza 14. Eletti Durante con voti 24 e Moffa con voti 23.

PEL CIRCONDARIO D'ISERNIA

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 26 — Maggioranza 14. Eletti de Jorio con voti 24, Casale con 23 e Roberto con 20.

SUPPLENTI

Votanti 26 — Maggioranza 14. Eletti Veneziale e de Vincenzi, entrambi con voti 25.

PEL CIRCONDARIO DI LARINO

COMPONENTI ORDINARII

Votanti 23 — Maggioranza 12. Eletti Romano e Roberti, entrambi con voti 23, e del Torto con voti 21.

SUPPLENTI

Votanti 24 — Maggioranza 13. Eletti de Gennaro e Zappone, entrambi con voti 24.

c) Componenti delle Commissioni per la requisizione dei cavalli e muli in servizio dell' esercito

Scrutatori Magno, del Torto e d'Onofrio.

Per la commissione di Campobasso

COMPONENTE OBDINARIO

Eletto Magno con voti 20 su 21.

SUPPLENTE

Eletto Durante con voti 17 su 20.

Per quella d' Isernia

COMPONENTE ORDINARIO

Eletto de Jorio con voti 21 su 23.

SUPPLENTE

Eletto de Vincenzi con voti 22 su 24.

Per quella di Termoli

COMPONENTE ORDINARIO

Eletto Norante con voti 26 su 26.

SUPPLENTE

Eletto del Torto con voti 25 su 26.

d) **Componenti della Commissione per gli appelli elettorali**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.

Fattasi la votazione in conformità degli articoli 23 della legge 22 gennaio 1882, e 10 del Regio Decreto del 26 detto mese, risultano eletti, essendo 26 i votanti, Gravina con voti 19, Fanelli con 17 e Veneziale con 14.

e) **Componenti della Commissione arbitrale pel riconoscimento e per la liquidazione dei danni in favore degli emigranti**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.

Votanti 25—Maggioranza 13. Eletti de Gaglia con voti 23 e Barone con 19.

f) **Componenti della Commissione provinciale di statistica**

Scrutatori Magno, del Torto e d'Onofrio.

Votanti 26 — Maggioranza 14. Eletti Barone con voti 24 e de Gaglia con 23.

g) **Componente del Consiglio amministrativo dell' Ospedale di Campobasso**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio
Eletto il Sig. Pasquale Japoce con voti 23 su 26.

h) **Componente del Consiglio amministrativo del Convitto Nazionale di Campobasso**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Eletto Carissimi con voti 28 su 29.

i) **Componenti del Consiglio Direttivo dei Convitti annessi alle due scuole Normali di Campobasso**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Votanti 24 — Maggioranza 13. Eletti Barone con voti 22 e Cancellario con 20.

l) **Componenti del Consiglio Amministrativo dell' Orfanotrofio de Capoa**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Eletto il Sig. Pasquale Japoce con voti 17 su 20.

m) **Componenti dell' Assemblea Generale pel Consorzio del Manicomio interprovinciale di Nocera**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Votanti 27 — Maggioranza 14.
Eletti Carissimi con voti 24 e Romano con 14.

n) **Componenti della Commissione provinciale conservatrice dei monumenti**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Eletto il Prof. Luigi Ruberto con voti 17 su 23.

o) **Componenti del Comitato amministrativo del Museo Provinciale Sannitico**

Scrutatori Magno, del Torto e d' Onofrio.
Eletti i signori Prof. Domenico de Gennaro con voti 23,

Prof. Giacomo Mola con voti 22, Alfonso Finizia con voti 22, e Francesco Marinelli con voti 16.

4. *Discussione del conto consuntivo 1891*

Magno — Riferisce in questi termini:

« Onorevoli Signori Consiglieri — I revisori del conto dell' anno 1891 nello esame accurato di esso hanno avuto di mira due studi, dei quali l' uno può chiamarsi d' osservazione su le posizioni contabili per la parte sia attiva, e sia passiva, e l' altro di analisi su alcune quistioni, che per la loro importanza fanno sovra d' esse fermare l'attenzione del Consiglio.

« Il risultato dello studio d' osservazione ha menato i revisori dei conti al fatto di poter affermare, che l' ammontare delle riscossioni — messo a riscontro con i documenti giustificativi — vada in perfetto accordo con le scritture di controllo, e che ogni pagamento, giustificato e documentato, sia stato eseguito a base di regolare mandato. Ed eccolo nella sua parte contabile e materiale:

Attivo . . . . . . , ...	L.	2,313,603,96
Passivo	»	1,665,846,78
Differenza o fondo di cassa	»	647,757,18
Reste attive	»	873,524,59
Totale	»	1,521,281,77
Reste passive	»	1,466,072,81
Differenza		55,208,96
Applicata al bilancio del 1892 L. 29,118,72 Id. id. id. (delib. del Cons. 27 giugno 1802) . . . » 26,468,73		55,587,45
Da stanziare nella parte passiva a pareggio del bilancio 1893	»	378,49

« I revisori del conto nello studio accurato di esso nella sua parte materiale hanno trovato da osservare che una grande quantità di documenti sia stato alligata al conto dell'anno 1891, il quale nella parte passiva si presenta inferiore a quello dell'anno 1890. Ponendo su questo fatto la loro attenzione han rilevato, che tale documentazione speciale venga domandata dalla Corte dei Conti, e che esso più che alle basi delle norme direttive per la compilazione d'un conto d'un Ente Morale sia fatto quasi con le regole che diriggono una inchiesta sui conti medesimi. Per la validità d'un mandato, oltre del corredo delle firme, basterebbero senza più la quietanza, lo stanziamento in bilancio e la deliberazione della Deputazione Provinciale. La Corte dei Conti domanda, che a tutto questo vada aggiunta pur una copia di tutti gli atti a base dei quali la Deputazione emette il suo provvedimento.»

« Nell'adempimento di questa richiesta i revisori del conto trovano da una parte un aumento di lavoro, e da un'altra veggono che la Corte dei Conti nel rivedere a questo modo i consuntivi della Provincia ecceda dai suoi limiti che dovrebbero essere circoscritti ad una revisione pura e semplice della parte materiale della contabilità.

« Lo studio d'analisi ha fermata l'attenzione dei revisori del conto sull'ammontare delle somme riscosse dai residui attivi sul conto dei diversi servizi, e su le disposizioni prese dalla Deputazione per la riscossione delle reste, e s'è creduto opportuno raggruppare in uno stato dette cifre per esporle al Consiglio.

« In ogni anno echeggiò in questa sala la parola solerte dei revisori dei conti, la quale veniva osservando il fatto di somme da lungo tempo non riscosse.

« In questa condizione di cose, che si deplorava, non è mai venuta meno la diligenza della Deputazione Provinciale, ma dinanzi al suo buon volere si son sempre trovate di fronte la difficoltà delle riscossioni, e la condizione dei debitori.

« Essendo questo un fatto, che sempre s'è imposto sulla coscienza degli Amministratori della Provincia, i revisori del conto hanno voluto studiarlo nella sua origine e nella sua storia di quasi venti anni.

« I debiti degli esattori trovano la loro ragione d'essere

in un' epoca anteriore al 1872, e quasi dopo venti anni formano ancora la cifra di lire 102538,36.

« La Deputazione Provinciale ha mostrato ogni cura possibile, ed esistono pratiche numerose fatte amministrativamente ed altre giudiziarie allo scopo di realizzare dette reste. Se ciò non bastasse diremo pure che venne anche formato un elenco preciso e dettagliato di detti residui attivi, indicandosi i nomi dei debitori e quelli dei loro garanti solidali, per venire poi ad esame accurato ed eliminare quelli, che meritavano di essere dichiarati inesigibili, e classificare quelli, verso i quali la Deputazione — seguendo le raccomandazioni del Consiglio— avesse dovuto procedere in via giudiziaria. E la Deputazione non ha mancato d'istituire diversi giudizii, ma ad essa ha dovuto pure imporsi il fatto, che molte volte l'esito d'un giudizio non è sempre favorevole agli interessi della Provincia, però che anche con una sentenza del magistrato, che faccia pieno dritto alla domanda potrà l'insolvibilità del debitore al credito primitivo far aggiungere altre somme considerevoli per le spese di giustizia. Sono quistioni di grande delicatezza e di esame accurato, che vanno raccomandate al prudente criterio della Deputazione Provinciale — la quale non potrà mai evitare, che queste lunghe pendenze si presentino ogni anno nei bilanci della Provincia — e richiamino l'attenzione del Consiglio. I revisori del conto non vengono ad un esame particolare dei debitori. Si raccomanda alla Deputazione ed al Consiglio, che in talune proposte fa mestieri decidere presto per risolvere ogni pendenza. Il signor Zita — che per diverso tempo ha veduto riprodotta negli ordini del giorno del Consiglio Provinciale una sua domanda, con la quale si proponeva l'acquisto di un suo fondo per uso di campo sperimentale, proposta dopo tanti rinvii rigettata — oggi ha presentata una novella istanza — segnata al numero 58 dell'ordine del giorno — per compensazione di debito.

« Decida il Consiglio su tale proposta, vegga se nel caso in esame si possono riscontrare i caratteri che si addimandano perchè tale figura giuridica possa aver luogo, rigetti o accolga l'istanza. Dovrà nel debitore togliere la speranza d'un bonario componimento od aggiustare ogni pendenza.

« I revisori del conto osservano che va notata una grande sproporzione fra i diversi circondarii della nostra Provin-

cia per i rimborsi eseguiti nel 1891. Infatti il Circondario di Campobasso sopra un debito di lire 34629.02 ha versato nell'esercizio dell'anno 1891 la somma di lire 20419,19 — quello di Isernia su lire 27984,95 ha versato lire 5038,36 — quello di Larino su lire 63900,49 non ha versato altro che lire 689,90.

« In quanto alla riscossione di queste reste attive risulta, che la Deputazione nulla abbia lasciato intentato, mostrando zelo ed attività. Nello scorso anno 1890 era stato preveduto che pel 1891 buona parte delle reste attive sarebbero state riscosse per le continuate insistenze della Deputazione, in esito delle quali l'onorevole Prefettura addiveniva a molti stanziamenti d'ufficio. Ma alle giuste domande della Deputazione i Comuni risposero mettendo a nudo la loro tristissima posizione finanziaria. L'Autorità competente emise pure — dietro le novelle insistenze della Deputazione — i mandati di ufficio, ma questi dinanzi alle ristrettezze dei bilanci dei Comuni non ebbero alcun effetto. Si trattava di provvedere alla riscossione di essi mediante il sequestro delle rendite: ma ragioni sempre relative allo stato economico dei Comuni, contro i quali si chiedevano le misure di rigore, non fecero mettere in attuazione tali mezzi. Questa condizione di cose ha fatto sì che le somme riscosse per residui nel 1891, contrariamente a quanto sembra risulti dal conto, sieno molto inferiori a quelle introitate nel 1890, perchè se pel 1891, come dagli annessi statini risulta, furono riscosse lire 841,152,63 di fronte a sole lire 364,523,21 riscosse nel 1890, in quelle vanno comprese oltre lire 600 mila, che per nuove disposizioni furono alla fine dell'esercizio 1891 ritirate dal conto corrente, dove erano state depositate come fondi eccedenti i bisogni temporanei dell'Amministrazione Provinciale, per acquistarne buoni del tesoro.

« E di fronte alle 200 mila lire rimanenti che rappresentano le riscossioni per i residui attivi se ne trovano 235,976,33 di nuovi residui risultanti dalla competenza 1891, di maniera che la posizione attuale dei residui è presso che invariata. La ristrettezza del bilancio, l'ordine della Corte dei Conti nella revisione dei consuntivi, dovranno imporsi alla Deputazione provinciale, ma sulla Deputazione provinciale dovrà anche imporsi il problema sociale, economico della nostra Provincia, oggi che falangi di giovani, baldi di vita, di gioventù e d'avvenire abbandonano le nostre campagne, tolgono ad esse la primavera

fiorente del lavoro, e vanno nelle lontane Americhe per guadagnare un pane, bagnato dal sudore della fronte, e nella lunga traversata del mare, e durante il peso del lavoro, che curva la loro schiena sono seguite dal grido desolato della miseria, che lasciano nella loro famiglia, nel loro paesello natio. Ed i Comuni abbandonati alle stanche braccia dei vecchi, ed alla inesperta azione dei fanciulli risentono questa mancanza, ed invano cercano con le novelle tasse, ed i novelli sacrificii imposti covrire il disavanzo dei loro bilanci. In questa deplorevole condizione di cose i revisori del conto credono che il miglior consiglio sia quello di affidarsi al senno delle persone, che dalla fiducia del Governo sono poste a capo delle Amministrazioni, ed esse animate dalla santa missione di compiere un dovere, sapranno trovare il modo onde la Provincia possa ricuperare il suo denaro senza aggravare di più le finanze già esauste dei miseri Comuni.

« La Deputazione non ha, in conformità delle deliberazioni del Consiglio, presentata alcuna proposta relativa alla modifica degli organici degli Ufficii provinciali Amministrativo e Tecnico. I revisori del Conto poi considerando le ragioni, che l' hanno consigliata a non produrre mutamento di sorta nello stato attuale del personale, si permettono osservare, che intendimento del Consiglio, oltre che quello di migliorare le condizioni di alcuni impiegati retribuiti in maniera non conforme al loro merito, ed alle esigenze della vita, sia stato quello di evitare certi ampliamenti nel personale stesso. Si comprende, che le assunzioni in ufficio provvisorio vengano determinate esclusivamente da un bisogno vero e sentito, ma stabilendo sopra di una solida base la pianta organica del personale, tutti gli affari verrebbero disimpegnati col solo personale effettivo e non si spenderebbero somme rilevanti per i nostri impiegati, poichè la spesa straordinaria in qualche Ufficio sorpassa quella degli impiegati ordinarii.

« I revisori del conto credono inutile qui di far parola del mutato costo di diversi servizii, dappoichè essendosi la Deputazione attenuta strettamente ai deliberati del Consiglio, questo trovasi a conoscenza delle variazioni delle posizioni per esecuzioni dei suoi deliberati, e per risparmiare la lettura delle cifre raggruppate negli statini, alligati pel confronto del costo dei singoli servizii nell'anno 1890 e 1891, limitansi solamente a segnare qualcheduna delle variazioni più importanti.

ATTIVO

« S' ebbero, di fronte alle previsioni, minori entrate negli articoli di sovraimposta fondiaria, sui rimborsi diversi (ricchezza mobile dovuta dagli eredi Palange) e sulla vendita degli oggetti di Casermaggio, perchè non venne stipulato il contratto con l'appaltatore. Tali minorazioni si sono giustificate dalla Deputazione sulla sua relazione.

PASSIVO

« Sul passivo si ebbe su tutte le diverse categorie una differenza in meno di fronte alle previsioni, differenza che dimostra come la Deputazione abbia in ogni singolo servizio usata la necessaria economia ottenendone anche sulle spese di Amministrazione per lire 7,500 circa.

« I revisori del conto, esaurito il loro compito, credono di dovere senz' altro proporre al Consiglio l'approvazione del conto presentato dalla Deputazione provinciale nei suoi risultati che innanzi vennero esposti. »

Pietravalle — Domanda se si sono compilati gli elenchi delle reste attive, intorno ai quali furono fatte in passato tante raccomandazioni a proposito dell' esame dei conti.

Magno — Gli elenchi esistono, e sono alligati al conto, anzi ne formano parte integrante; il difficile è di esigere.

Pietravalle — Altri sono gli elenchi generali, altri i parziali che dovrebbero contenere l' indicazione delle partite esigibili ed inesigibili.

Ora egli non trova che questa scelta, questo lavoro di epurazione siasi ancor fatto, mentre il farlo sarebbe sommamente utile, non fosse altro che per mettere la Provincia in grado di accertare la sua posizione vera di fronte ai debitori.

Per verità non fa un bel vedere questo cumulo di residui che si trascina d' anno in anno sui conti, e che ingrossano fittiziamente le entrate dell' Amministrazione. Trattasi di ben 900 mila lire di reste, delle quali con sorpresa ha notato che circa 200 mila lire derivano dal conto 1891; il che significa che in un anno solo si è avuto quasi un terzo degli arretrati

verificatisi in tutto il lungo decorso di tempo durante il quale si è svolta la vita della Provincia. Vuole sperare che sbalzi così repentini ed enormi non sieno per ripetersi. Sarebbe intanto necessario venire una buona volta alla separazione delle reste, e, messe definitivamente da banda e depennate quelle per cui esiste la certezza di non poterle riscuotere, attivare e spingere senza posa le pratiche per costringere i debitori solvibili alla soddisfazione dei loro obblighi. Comprende che questo compito non è scevro d'imbarazzi, comprende le difficoltà accennate dal relatore, comprende quanto sia duro un soverchio rigore nello sperimento delle proprie ragioni, date le disastrose condizioni economiche in cui generalmente versano i debitori; ma la Provincia non si trova in condizioni migliori, e le angustie del suo bilancio non le permettono tolleranze e larghezze, che, ulteriormente protratte, si tramuterebbero in rovina dei suoi più vitali interessi.

Amerebbe inoltre conoscere che cosa siasi fatto del supero derivante dall'amministrazione del campo sperimentale annesso alla Scuola Normale maschile di Campobasso.

Magno — Non nega che la Provincia possa e debba spendere tutte le sue cure per la realizzazione delle reste attive; la quistione sta nel metodo da tenersi. Non crede che sia opportuno nè giusto prescrivere a tal proposito norme indeclinabili di condotta, ed ispirarsi a rigorismi, che mentre non avvantaggerebbero di una linea gl'interessi della Provincia, recherebbero un nocumento positivo ai debitori, e specialmente alle Amministrazioni Comunali. Lo sperimento delle misure coattive, come l'invio dei Commissarii o la spedizione dei mandati di ufficio, può essere o no ragionevole a seconda dei casi. È ragionevole quando occorre vincere la cattiva volontà, la resistenza passiva o la prolungata oscitanza dei debitori; non è ragionevole quando questi sono animati dalle migliori intenzioni, e solo chiedono qualche agevolazione, come la proroga nel termine dei pagamenti, o la facoltà di estinguere il debito a rate annuali. Molti Comuni, come S. Giovanni in Galdo e Mirabello, hanno dovuto o devono vendere per pagare. È stata loro accordata una discreta proroga per metterli in grado di effettuare la vendita; e si è fatto benissimo, perchè in tal modo si è assicurata la riscossione del credito, senza danno del debitore.

Zappone — Fa rilevare che il considerevole aumento dei residui verificatosi nel 1891, è più apparente che effettivo; invero essi trovansi oggi nella massima parte riscossi, ditalchè l' esercizio 1891, sotto questo rapporto, non differisce notevolmente dagli esercizii anteriori. Il fatto notato dall' on. Pietravalle è dipeso dall' essersi l' annata finanziaria, in conformità delle nuove disposizioni, chiusa nel giorno 31 dicembre, laddove prima, protraendosi essa fino al 31 marzo dell' annata successiva, si aveva l' agio di realizzare in questo frattempo molte riscossioni relative alla competenza dell' esercizio ancora aperto, e di tenerne ragione nel conto. Oggi per contrario, bisogna che il loro ammontare figuri tra i residui, appunto perchè non si trovano compiute a tutto il 31 dicembre.

Soggiunge, quanto all' utile ottenuto con la coltura del campo sperimentale della Scuola Normale maschile, che la somma disponibile, la quale figurava alla fine del 1890, è stata versata, come di ragione, presso la Prefettura; e che quella relativa al 1891 è stata, secondo venne disposto dal Consiglio, versata nella Cassa Provinciale.

È messa a partito l' approvazione del conto giusta le conclusioni presentate dal relatore.

È approvato ad unanimità, astenuti i membri della Deputazione provinciale.

5. *Seguito delle nomine*

a) **Deputazione provinciale**

Scrutatori Magno, Mascia e d' Onofrio.

MEMBRI ORDINARII

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

Cremonese voti 28 — Zappone 28 — de Gennaro 28 — Finizia 27—Due schede bianche, voti 8—Una scheda con tre nomi, voti 1 — Totale voti 120.

Proclamati Cremonese, Zappone, de Gennaro e Finizia.

MEMBRO SUPPLENTE

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

Cancellario voti 24 — Magno 2 — Norante 1 — Pietravalle 1 — Schede bianche 1 — Totale voti 29.

Proclamato Cancellario.

b) **Presidente della Deputazione provinciale**

Votanti 29 — Maggioranza assoluta 15.

De Gaglia voti 27 — Carissimi 1 — Pietravalle 1 — Totale voti 29.

Proclamato de Gaglia.

DE GAGLIA — Ringrazia vivamente la benevolenza del Consiglio. Non sa se le sue forze saranno pari all' altezza e nobiltà dell' ufficio; può solo affermare che, quali che esse sieno, le spenderà tutte per corrispondere alla fiducia dei suoi egregi colleghi.

c) **Consiglio provinciale scolastico**

MEMBRI AVENTI QUALITÀ DI DEPUTATI PROVINCIALI

Votanti 27 — Maggioranza assoluta 14.

De Gennaro voti 27 — Veneziale 26 — Cremonese 1 — Totale voti 54.

Proclamati de Gennaro e Veneziale.

MEMBRI AVENTI QUALITÀ DI SEMPLICI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Votanti 30 — Maggioranza assoluta 16.

De Salvio voti 26 — Cappuccilli voti 26 — Ruberto 3 — Roberti 1 — Durante 1 — Casale 1 — Una scheda bianca, voti 2 — Totale voti 60.

Proclamati de Salvio e Cappuccilli.

Sopra proposta dei Consiglieri d' Onofrio, Ruberto, Cappuccilli, Moffa, Carissimi, Mascia, de Vincenzi e de Salvio, è disposto che ricorrendo oggi l'anniversario della presa di Roma,

s' invii a nome della Rappresentanza provinciale di Molise un riverente saluto al Capo dello Stato, che tanto nobilmente dichiarò accentrarsi nell' eterna città le comuni aspirazioni della Nazione e della Dinastia.

La seduta è tolta alle ore 3 e mezzo p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA III.

(21 settembre 1892)

SOMMARIO

1. Monumento pei caduti in Pettorano nel 1860 — 2. Tratto interno di Termoli — 3. Domanda del Comune di Agnone — 4. Domanda del signor Giovanni Spirito — 5. Domanda del signor Giuseppe Pizzuti — 6 Domanda di Albina Valerio — 7 Domanda di Albina Santacroce — 8. Domanda dell' antico Conservatore del Vaccino in Napoli — 9. Domande diverse per sussidii personali — 10. Strada provinciale N. 79. Proposta Mascia — 11. Strada provinciale N. 100. Proposta d' Onofrio — 12. Strada provinciale Istonia. Interpellanza d' Onofrio — 13. Domanda del Vice-Archivista Mancini — 14. Domande di aspiranti ad impieghi provinciali — 15. Proposta per l' aggregazione di Castellone e S. Vincenzo al Volturno.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Durante — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. de Iorio — 15. Magno — 16. Marracino — 17. Mascia — 18. Mascione — 19. Moffa — 20. d' Onofrio — 21. Pietravalle — 22. del Prete — 23. Roberti — 24. de Rubertis — 25. Ruberto — 26. de Salvio — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

È messa ai voti l'approvazione del resoconto della Deputazione provinciale, letto nella tornata di ieri.

È approvato.

Si passa alla discussione dell' affare inscritto al N. 25 dell' ordine del giorno, dandosi innanzi tutto lettura della Circolare con cui il Governo chiede che, tenuto conto delle attuali condizioni del traffico, e delle nuove ferrovie già messe in esercizio, sia eventualmente modificato l' ordine di precedenza nella costruzione delle strade rotabili, prospettandosi contemporaneamente un piano finanziario per lo stanziamento dei

fondi all' uopo necessarii; e che inoltre sia meglio vagliata da parte della Provincia la convenienza di assumere direttamente il carico della cennata costruzione.

Parla sul merito della quistione il Consigliere de Gaglia, sostenendo che per quanto sarebbe inopportuno, o per lo meno intempestivo, l' avocare alla Provincia la cura della costruzione, attesa la mancanza degl' ingenti capitali che per l' oggetto essa dovrebbe anticipare, per altrettanto sarebbe conveniente ritornare sull' argomento della graduatoria delle strade, poichè ve ne sono alcune, come ad esempio la 73 della legge dell' 81, il cui compimento non può essere di più ritardato senza danno gravissimo dei Comuni che si trovano tuttavia privi di qualsiasi comunicazione stradale. E a questo proposito ricorda le infelici condizioni dei Comuni di Limosani, S. Angelo Limosani e S. Biase, ai quali non ancora è dato di unirsi coi capoluoghi del mandamento e della Provincia.

Il Consigliere d' Onofrio invece opina che qualunque discussione di merito debba essere preceduta da un piano finanziario. Desiderio del Governo è di conoscere appunto i fondi di cui la Provincia potrebbe disporre. Uopo è dunque che la Deputazione dica quali sieno le sue idee circa le linee generali dei bilanci avvenire, e s' intenda col Consiglio sulla condotta da tenere. Senza questo studio, senza questo prospetto ben chiaro e definito dell' indirizzo generale della nostra finanza, si andrebbe innanzi a tentoni, e sarebbe difficile il riuscire ad un voto illuminato e coscienzioso.

Nota il Consigliere Zappone che ciò porterebbe ad una inutile perdita di tempo, poichè la Deputazione e nel suo resoconto e nella prima nota del bilancio si è espressa in termini abbastanza espliciti, perchè si possa rimanere oggi in dubbio intorno al suo modo di pensare sulla quistione finanziaria.

Osserva d' altra parte il Presidente, ed a lui si associa pienamente il Consigliere Marracino, che la formazione del piano finanziario è subordinata al sapere anzitutto se e quante strade si vogliano costruire.

A questo punto la discussione rimane sospesa, per essere ripigliata a miglior tempo.

1. Monumento ai caduti presso Pettorano nel 1860.

Pietravalle — Dirà pochissime parole, sia per non toccar di cose a cui si collegano ingrate rimembranze, sia anche perchè, non essendosi ancora scritta una vera istoria dei fatti del 60, temerebbe d' incorrere in qualche inesattezza. Il concetto ispiratore della sua proposta è semplicissimo. In quell' anno memorabile buona parte della colonna guidata da Francesco Nullo e da Alberto Mario, ed alla quale si erano aggiunti non pochi volontarii Molisani, morì combattendo contro le orde reazionarie. Le ossa di quei generosi trovansi disseminate presso Isernia, Pettorano e Castelpetroso, appena ricoperte da qualche zolla di terreno; e non è raro che esse quà e là tornino all' aperto, oggetto di reverenza e di pietà all' occhio del passaggiero.

Alquante di quelle reliquie, così venute fuori, furono raccolte ed ebbero più degna custodia per la memore e gentile cura di un suo amico. Crede che il provvedere onorevolmente alla loro sepoltura costituisca un debito di gratitudine. La Deputazione potrebbe dare avviamento all' opera pietosa, nominando una Commissione di sei membri, da scegliersi due per ciascun circondario, ed affidarle l' incarico di raccogliere offerte per la costruzione di un modesto ossario, salvo, quando essa abbia compiuto il mandato, a proporre in Consiglio la somma per cui la Provincia dovrà figurare nella sottoscrizione.

Il Consiglio unanimemente approva.

2. Tratto stradale nell' interno di Termoli

Casale — Verso la fine dello scorso anno, nella circostanza di una domanda avanzata dall' Amministrazione Municipale di Termoli per ottenere dalla Provincia il rimborso della spesa sostenuta per la manutenzione del tratto della provinciale N. 53 compreso nell' abitato di quel Comune, l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico sollevò la quistione se il tratto medesimo potesse con giusta ragione considerarsi come parte e continuazione della strada anzidetta, o non anzi, come a lui sembrava, una pura e semplice strada interna del Comune, sulla considerazione di fatto che esso si arresta a Termoli, nè serve di

congiungimento ad altra linea provinciale posta al di là dell'abitato.

Avendo la Deputazione portato il suo studio sull'argomento, ebbe di leggieri a convincersi che quella parte interna dî strada effettivamente non può ritenersi come *attraversante l'abitato*, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41 della legge sulle opere pubbliche del 10 marzo 1865, appunto per la circostanza giustamente rilevata dall'Ufficio Tecnico, cioè che essa non è destinata a riannodare due punti di una stessa linea provinciale. In conseguenza con deliberazione dell'8 gennaio ultimo dispose proporsi, siccome oggi per mezzo di lui propone al Consiglio, la cancellazione del ripetuto tratto dall'elenco delle strade provinciali.

Mascione — All'angolo della casa Graziani s'innesta alla strada provinciale un tratto rotabile che porta alla stazione ferroviaria. Se è questo il tratto di cui si è fatto parola, non sarebbe giusto non ritenerlo più come provinciale; se poi non lo è, sarebbe giusto che venisse mantenuto dalla Provincia, servendo esso alla congiunzione di una strada provinciale con una strada ferrata.

Carissimi — Il tratto che mena alla stazione è diverso, e per farne poi assumere la manutenzione dalla Provincia, bisognerebbe prima procedere alla dichiarazione della sua provincialità nelle forme e nei modi stabiliti dalla legge. Senonchè egli deve opporsi alla domanda dell'onorevole Mascione, non solo per non creare cattivi precedenti, ma anche perchè il Comune di Termoli ha mezzi sufficienti per provvedere da sè.

Mascione — Non insiste.

La proposta della Deputazione è approvata.

3. Domanda del Comune di Agnone

È diretta ad ottenere l'autorizzazione per eseguire una condottura d'acqua lungo la strada Istonia per un percorso di 966 metri, in conformità del relativo progetto debitamente approvato.

Dall'esame degli atti risulta trattarsi di una variante da apportarsi alla condottura già esistente. Risulta altresì che l'Ufficio Tecnico, richiesto del suo parere, si è scusato di non averlo potuto dare nel termine utile, essendogli mancato il tempo di verificare sopra luogo le modalità dei lavori proposti.

Cremonese — Così stando le cose, crederebbe che si dovesse soprassedere dal deliberare, in attesa di ulteriori studii dell' Ufficio Tecnico.

Carissimi — È dello stesso avviso. È bene però che resti inteso come dopo fatti gli studii, ed ottenuta la relazione dell' Ufficio Tecnico, l' affare debba essere nuovamente sottoposto all' esame del Consiglio insieme alle analoghe proposte da parte della Deputazione.

D' Onofrio — Ritiene invece più semplice e regolare il rinvio alla Deputazione, perchè provvegga dopo aver di nuovo interpellato l' Ufficio Tecnico.

Pietravalle — Sulla quistione di competenza egli non si sente disposto a transigere. É al Consiglio che spetta il deliberare circa le servitù che s' impongono sulle proprietà provinciali, nè si deve permettere ch' esso rinunzii all' esercizio di una funzione assegnatagli dalla legge. L' Ufficio Tecnico studii e riferisca alla Deputazione, e questa presenti le sue proposte concrete al Consiglio. S' indaghi inoltre se, accordandosi l' autorizzazione senza alcun corrispettivo, il beneficio vada veramente a vantaggio del Comune; perchè sarebbe davvero imperdonabile il largheggiare a favore di una Società costruttrice.

Zappone — Non è questa la prima volta che trattasi di concessioni gratuite per condotte d' acqua. Nel caso in esame la concessione venne data fin dal 1883, e volendosi oggi ripetere per la variante, chi profitterebbe della generosità dell' Amministrazione provinciale sarebbe il Comune e non già la Società concessionaria.

D' Onofrio — I lavori della variante si eseguono per conto esclusivo del Comune. S' intende che la domanda è stata fatta a titolo gratuito. Se avesse creduto di dover pagare, il Comune si sarebbe dispensato dal farla, ed avrebbe espropriato per ragione di pubblica utilità il terreno che gli occorreva.

Insiste pel rinvio alla Deputazione con le più ampie facoltà.

Delle due proposte è messa in precedenza a votazione quella del Consigliere Cremonese, contenente la sospensiva pura e semplice.

È approvata a grande maggioranza.

4. Domanda del signor Giovanni Spirito per essere autorizzato a condurre un corso d' acqua attraverso la strada provinciale Viacroce-Piano di Sepino.

Casale — Dice che questa autorizzazione lederebbe gl' interessi di altri proprietarii di S. Giuliano, i quali perciò hanno a loro volta reclamato affinchè non sia concessa. Egli è convinto, e tale è anche il parere dell' Ufficio Tecnico, che secondandosi il desiderio dello Spirito, si darebbe luogo ad una serie di recriminazioni e di controversie, le quali, sebbene riguardassero soltanto esso Spirito ed i possessori dei terreni prossimi al punto dell' ideata condottura, non mancherebbero dal produrre indirettamente noie e fastidii all'Amministrazione provinciale. Per questa considerazione conchiude pel rigetto della istanza.

Il Consiglio approva.

5. Domanda del signor Giuseppe Pizzuti, perchè gli si permetta costruire un cunicolo attraverso l' Aquilonia.

È rinviata, in attesa di alcuni altri adempimenti e formalità preliminari da compiersi dall' interessato.

Sono chiuse al pubblico le porte della sala.

6. Domanda di Albina Valerio

È diretta ad ottenere il godimento dell' usufrutto di lire 60, risultante dal certificato di rendita del 7 luglio 1888, numero 322,066, ed assegnato prima a Vincenzo Cioffi, defunto marito di essa Valerio, come danneggiato dal brigantaggio.

Messa a partito per votazione segreta, viene respinta a maggioranza di voti 22 contro 7.

7. Domanda per sussidio in favore di Albina Santacroce

Il Prefetto della Provincia ed il Vescovo di Termoli chiedono che sia concesso un piccolo sussidio all' orfanella Albina

Santacroce di Sepino, ricoverata per opera della Prefettura nell' Orfanotrofio femminile di Termoli.

Si hanno 27 voti contrarii ed uno favorevole.

La istanza è respinta.

8. Domanda dell' antico Conservatore del Vaccino in Napoli

Costui chiede che la Provincia di Campobasso continui a corrispondergli a titolo di semplice sussidio la quota annuale che essa gli ha finora corrisposto a titolo di stipendio.

È respinta ad unanimità, essendo 28 i votanti.

9. Altre Domande per sussidii personali

Sono quelle riportate sotto i numeri 59, 63 a 76, 86, 88, 89, e 97 dell' elenco generale degli affari.

Dopo breve discussione circa la convenienza di discuterle in massa o distintamente, è proposto su tutte l' ordine del giorno puro e semplice.

Il quale, messo a partito per appello nominale, viene approvato a maggioranza di 16 voti contro 13, avendo risposto sì:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Cerio — 4. de Cesare — 5. Falconi — 6. Fanelli — 7. Gravina — 8. de Jorio — 9. Mascia — 10. Mascione — 11. Moffa — 12. Pietravalle — 13. del Prete — 14. Roberti — 15. del Torto — 16. de Vincenzi —

No: 1. Barone — 2. Casale — 3. Cremonese — 4. de Gaglia — 5. de Gennaro — 6. Magno — 7. Marracino — 8. d' Onofrio — 9. de Rubertis — 10. Ruberto — 12. de Salvio — 12. Veneziale — 13. Zappone.

10. Domanda del Sig. Pasquale Mancini

Il Mancini, Vice-Archivista provinciale collocato a riposo, chiede che gli sia assegnata la differenza tra l' antico stipendio e la pensione liquidatagli a norma di legge.

Di 25 Consiglieri che prendono parte alla votazione, 24 votano pel rigetto, ed uno per l' accoglimento.

La domanda è respinta.

11. *Domande di aspiranti ad impieghi provinciali*

Su tutte queste domande, le quali sono riportate sotto i numeri 62, 96 e 97 dell'ordine del giorno, il Consiglio unanimemente dichiara di non trovar luogo a provvedere, trovandosi presentemente coperti i posti determinati dalle relative piante organiche così nella Segreteria come nell'Ufficio Tecnico provinciale.

La seduta torna ad essere pubblica.

12. *Strada provinciale N. 79*

Mascia — Avendo saputo delle trattative ripassate tra il Governo e la Deputazione provinciale, in base alle quali è stata autorizzata la Provincia a procedere direttamente, ed a poco per volta, con patto del rimborso della metà della spesa, alla sistemazione dei tronchi comunali compresi nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881; e conseguentemente avendo visto stanziate per l'oggetto lire 100,100 nel bilancio preventivo del 93, delle quali lire 18,000 pei lavori più urgenti da eseguirsi sulla Provinciale num. 79, rinunzia alla sua proposta iscritta al num. 78 dell'ordine del giorno, poichè essa sarebbe in piena contraddizione con l'accordo come sopra intervenuto tra il Governo e l'Amministrazione provinciale.

13. *Strada provinciale N. 100 — Proposta d'Onofrio*

D'Onofrio — Trattasi di un voto da indirizzarsi al Governo ed al Consiglio Provinciale di Chieti, per ottenere la sollecita costruzione della Strada num. 100 (legge 23 luglio 1881) dal ponte sul Sente alla Sangrina. Crede che questa proposta, la quale è conforme ad antiche aspirazioni della Provincia, che ha per iscopo di aprire un altro sbocco al commercio molisano, e che non tocca per nulla il nostro bilancio, giacchè alla relativa spesa concorre soltanto l'Amministrazione provinciale di Chieti, non sia per incontrare nessuna opposizione.

Pietravalle — Presenta alcuni dubbii circa l'opportunità

del voto, e le conseguenze che esso potrebbe produrre in rapporto al mandamento di Trivento che egli ha l'onore di rappresentare. In conseguenza qualunque sia per essere la determinazione del Consiglio, deve fare le più ampie riserve per ulteriori proposte da presentarsi eventualmente alla Provincia di Chieti in ordine all'andamento della strada.

Carissimi — Non è nelle buone consuetudini, nè nei rapporti corretti che devono intercedere tra pubbliche amministrazioni, che una Provincia si metta a far voti per un' opera, la cui costruzione è esclusivamente riserbata ad altra Provincia, senza che preceda la iniziativa di quest' ultima, e senza prima sapere se ed in quanto i suoi desiderii possano trovarsi di accordo coi nostri.

Tutto al più, secondo ogni sana regola di convenienza, il voto dovrebbe essere rivolto al solo Consiglio Provinciale di Chieti, salvo a questo, dato che anch' esso voglia, ed abbia in pronto i mezzi bisognevoli, l'adoperarsi presso il Governo per veder affrettata l'esecuzione dei lavori. Nemmeno si potrebbe di leggieri passar sopra ai timori dell' on. Pietravalle. Quale svolgimento avrà poi la strada? e come è possibile sapere se ed in che modo essa sarà destinata a toccare anche il territorio di Campobasso, secondo i dati che risulteranno dal progetto definitivo? L' egregio collega d'Onofrio non si dispiaccia di queste osservazioni che gli son dettate da una lunga esperienza.

D' Onofrio — Che la strada sia utilissima alla Provincia di Chieti, si argomenta da ciò, che questa dovette fare istanza per ottenerla, senza di che non pare che il Governo si sarebbe indotto ad includerla nell' elenco approvato con la legge 1881, essendo risaputo che la decretazione delle strade di serie venne fatta in massima conformemente alle richieste delle Rappresentanze provinciali interessate. E si argomenta inoltre da una circostanza più rilevante, cioè che dopo il 1881 la Provincia istessa avocò a sè il carico della sua costruzione. Non è dunque a preoccuparsi della possibilità che il nostro voto si trovi in opposizione d' interessi con l' Amministrazione Provinciale di Chieti.

Che poi l' utile sia anche della Provincia di Campobasso, non sembra potersi mettere in dubbio, poichè a molti mandamenti, non escluso quello di Trivento, si aprirebbe una nuova

via di comunicazione con la limitrofa Provincia. Quanto ad un cambiamento eventuale di percorso, si rassicurino gli on. Carissimi e Pietravalle. Innanzi tutto i punti principali di percorrenza sono determinati dalla legge, nè possono esser variati; effettivamente poi non sono stati variati, poichè il progetto definitivo trovasi già redatto, ed in esso non vi è nulla che possa giustificare il benchè menomo timore su tal proposito.

Ad ogni modo non si oppone a limitar la sua proposta al solo voto da farsi al Consiglio provinciale di Chieti.

E con questa modificazione la proposta è approvata.

14. Strada Istonia — Interrogazione d' Onofrio

D' Onofrio — La strada Istonia, stante la conformazione del terreno su cui si svolge, presenta delle ripidissime pendenze prima d' immettersi in Agnone. D' altra parte l' ultimo tratto in prossimità dell' abitato manca di cunette e di opere d' arte necessarie per raccogliere e deviare le acque, il che porta che nella circostanza di forti piogge esso trovasi allagato per una lunghezza di circa 300 metri, con grave danno del traffico, con deperimento del capostrada, ed anche con incomodo di coloro che abitano le prime case del Comune. Domanda se si sieno prese delle misure per rimuovere questo inconveniente.

De Gennaro — Le notizie sommarie assunte dalla Deputazione farebbero ritenere che vi sia alquanta esagerazione nel fatto deplorato dall' on. d' Onofrio. Afferma tuttavia che non si mancherà di provvedere in conformità del bisogno, tosto che saranno pervenute più dettagliate informazioni dall' Ufficio Tecnico.

Presiede il Vice-Presidente del Prete.

15. Proposta per l' aggregazione di Castellone e S. Vincenzo a Volturno

Falconi — L' idea di questa proposta gli sorse visitando non ha guari quei due Comuni. La popolazione di ciascuno non raggiunge le 900 anime, e gli abitati rispettivi sono in continuazione l' un dell' altro, tanto che per istabilire un termine di confine, una linea artificiale di demarcazione, non

si è trovato a far di meglio che dividere una casa ed una piazzetta, attribuendone metà a Castellone e metà a S. Vincenzo. Aggiungasi che neanche sono abbastanza ricchi per darsi il lusso di sostenere una doppia spesa pei servizii municipali. Castellone non si perita di confessare la sua povertà ed il danno che deriva dalla separazione; per contrario S. Vincenzo a Volturno, il quale senza essere assolutamente facoltoso, è nel confronto men povero dell' altro, crede di trovare in tale separazione la garentia contro il pericolo di dover impiegar parte delle sue entrate in vantaggio di un comune estraneo; considerazione, come si vede, la quale manca di base, risultando in fatto che Castellone e S. Vincenzo formano materialmente un sol Comune, hanno bisogni ed interessi identici, e non potrebbero che nell' unione rinvenire la forza ed i mezzi per un più regolare e proficuo funzionamento della loro vita amministrativa.

Fortunatamente il Consiglio ha dall' art. 16 della legge comunale e provinciale la facoltà di provocare l' aggregazione dei Comuni, prescindendo dal loro parere e dal loro desiderio.

Propone pertanto che di tale facoltà esso si avvalga per chiedere la riunione di Castellone e S. Vincenzo.

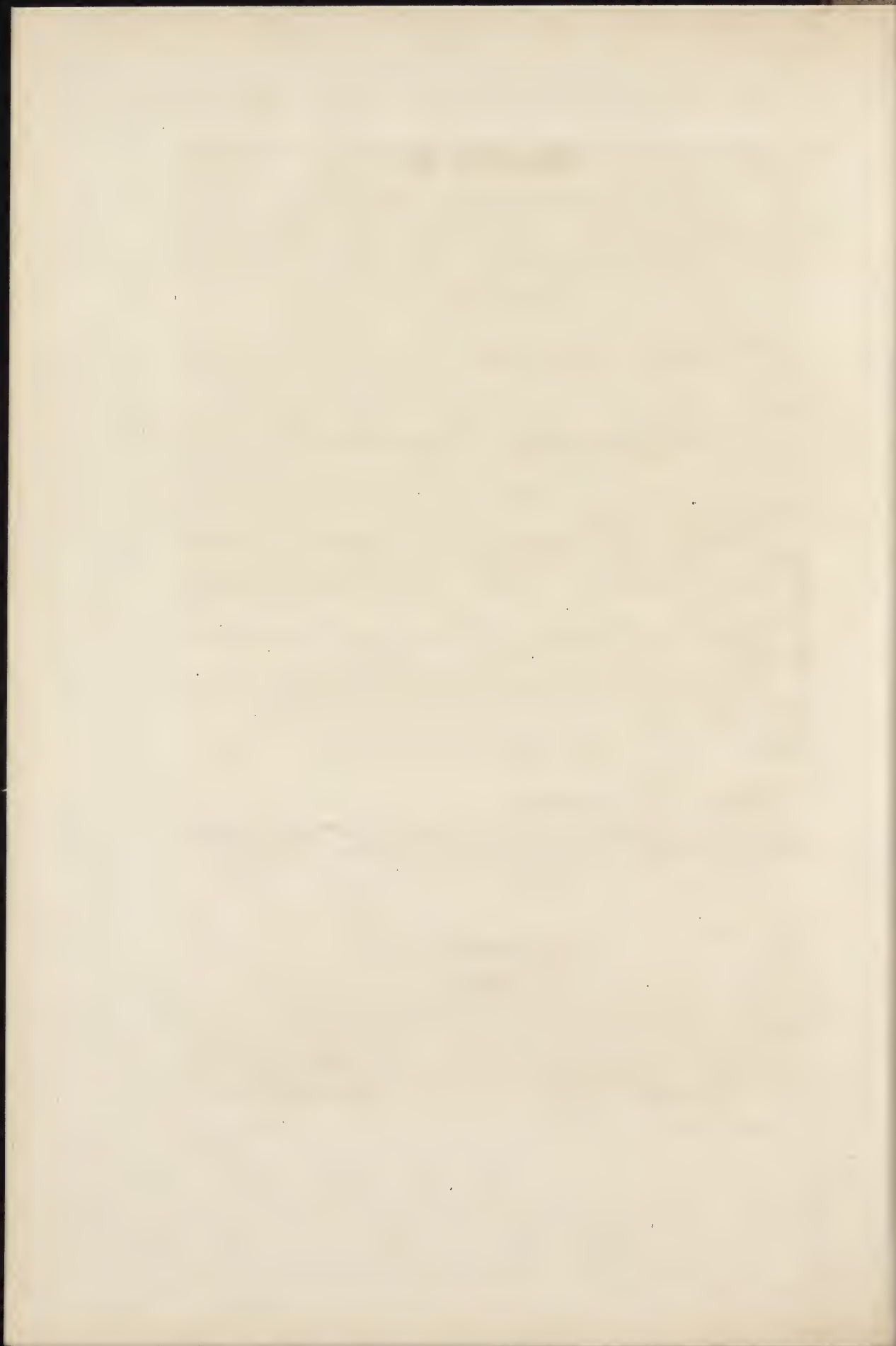
De Jorio — Sebbene non prenda parte alla discussione di questo affare, allo stesso modo e per lo stesso motivo per cui non prenderà parte alla votazione sulla proposta del relatore, chiede in ogni caso che l' aggregazione segua con la separazione di patrimonio.

Falconi — Non si oppone.

E con tale emandamento la proposta viene approvata ad unanimità, astenuto il solo Consigliere de Jorio.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA IV.

(22 settembre 1892)

SOMMARIO

1. Discussione del bilancio — Domanda Zita — Riforma degli organici della Segreteria e dell' Ufficio Tecnico Provinciale.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:
1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. De Cesare — 7. Cerio — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. De Gaglia — 12. De Gennaro — 13. Gravina — 14. Iacovone — 15. De Iorio — 16. Magno — 17. Marracino — 18. Mascia — 19. Mascione — 20. Moffa — 21. Pietravalle — 22. Del Prete — 23. Roberti — 24. De Rubertis — 25. Ruberto — 26. De Salvio — 27. Del Torto — 28. Veneziale — 29. De Vincenzi — 30. Zappone.

1. Discussione del bilancio

Pietravalle — Lodevole sistema è il far precedere una discussione generale all' esame del bilancio, perchè il bilancio è lo specchio di tutto ciò che si è operato, e s' intende operare in avvenire, è un riassunto del passato, una esposizione dei bisogni presenti, e nel tempo stesso un programma pel futuro svolgimento della vita economica di una pubblica Amministrazione. E l' attenersi a quel sistema è tanto più necessario oggi, in quanto le condizioni eccezionalmente gravi, tra le quali si dibatte la finanza provinciale, impongono che esse sieno studiate da un punto di vista più elevato e comprensivo. La Deputazione provinciale in tutti i suoi resoconti non ha mai parlato della progrediente dissoluzione della nostra potenzialità economica, nè mai ha fatto intravedere un avvenire

così nero e pieno di angustie. Ora soltanto è venuta a dare il grido d'allarme; è venuta a metterci in sull'avviso quando già siamo ad un passo dal fallimento, e quando il rimedio, se non impossibile, è reso difficoltosissimo e doloroso. Dice ciò, affinchè il Consiglio ne tenga conto nel giudizio sintetico che porterà sul progetto del bilancio.

La parte dell'entrata si presenta come qualche cosa d'immobile, come un organismo pietrificato, su cui non spira il più leggiero soffio di vita, e che mai non varia nè di forma nè di sostanza. È oggi quale era lo scorso anno, e quale è stata da un pezzo. Sempre gli stessi introiti, sempre la stessa spaventevole massa di residui. Perchè non si è esaminata la quistione delle reste? Perchè non si son separate le esigibili dalle inesigibili, per cassare definitivamente le une e riscuotere alacremente le altre? Non sono state forse queste le raccomandazioni del Consiglio? Vi sono ben 873 mila lire di crediti arretrati, delle quali circa 200 mila riferibili al solo esercizio 1891. Certamente l'opera sarà faticosa, e probabilmente anche dispendiosa, ma è pur necessario accingervisi una buona volta. Per esempio, egli vede tra le partite che tuttavia compongono le reste, quella che riguarda l'antico Esattore del suo Comune, il quale, perchè poverissimo, è impossibile che sia per trovarsi nè ora nè mai in grado di pagare. Come dunque sarebbe opportuno rinunziare per sempre a questo credito, che in fin dei conti rappresenta una entrata fittizia, per contrario sarebbe di suprema necessità agire contro i debitori solvibili.

In quanto alla parte passiva, naturalmente non può trovar nulla ad osservare sugli esiti dipendenti da obblighi di legge; ma per ciò che riguarda gli altri puramente facoltativi, la cosa è ben diversa. Nessuno può esimersi da un senso di meraviglia nel vedere come, malgrado tutto, le spese di quest'ultima specie figurino aumentate di 16 o 17 mila lire. Se la Deputazione si è trovata tanto a corto di quattrini, perchè non ha affrontata la quistione, perchè non ha avuto il coraggio di andare sino al fondo, sopprimendo con un taglio netto tutte le spese non strettamente obbligatorie? Non lo fece, e ciò si capisce di leggieri, per tema di riuscire impopolare vulnerando una quantità di piccoli e grandi interessi, e deludendo aspettative e desiderii da tempo radicati, e soliti ad essere soddisfatti. Ma essa doveva pensare che non sempre le vie

del potere sono seminate di rose, e che a queste contrarietà e disappunti bisogna pure che si rassegni ogni pubblico amministratore, il quale abbia la esatta coscienza del proprio dovere.

Allorchè il Governo fece conoscere le somme da corrispondersi nel 1893 per contributo provinciale alla spesa di costruzione delle strade di serie, la Deputazione non fu lenta ad eseguire gli opportuni stanziamenti in bilancio, e poichè non aveva entrate corrispondenti, dapprima mise innanzi la proposta del prestito, e poscia, quando si accorse che il Consiglio non era propenso a seguirla sulla via delle misure precarie ed incomplete, alla vigilia quasi della discussione del bilancio, è venuta fuori con un' altra proposta, secondo cui, a quanto essa afferma, si raggiungerebbe il pareggio senza bisogno di prestito o di aumento di soprimposta.

La Deputazione aveva il debito di prevedere di lunga mano la richiesta del Governo, e tenersi pronta a soddisfarla. Invece ha lasciato trascorrere un tempo prezioso, profondendo le ultime risorse della Provincia in ingenti spese facoltative senza darsi nessun pensiero del poi.

L' oratore esamina nel merito il nuovo espediente progettato e riassunto nella Nota di variazione, e non esita a dichiararlo ingiusto. Domanda se è corretto, se è conforme alle leggi di contabilità l' impiegar fondi per uno scopo diverso da quello cui vennero originariamente ed irrevocabilmente destinati. Per le costruzioni ferroviarie la Provincia può essere chiamata ad apprestare quote rilevantissime nel 1894 o 1895; e dove prenderle, se s' incomincia fin da questo momento ad incamerare il meschino residuo del prestito contratto esclusivamente per tale oggetto ?

Il Governo ha chiesto 257 mila lire durante il 1893 per le strade di serie, e la Deputazione non ne ha stanziate che appena 104 mila. Come e donde ha essa rilevato che questa somma sia bastevole, mentre il Ministero, che al certo ha dovuto far bene i suoi conti, dice di voler di più ? Ch' egli sappia, i signori della Deputazione non furono mai profeti.

Segue da tutto ciò che mentre da un lato verrà meno nel 1894 la riscossione della parte residuale del prestito, dall' altro l' esito di competenza dell' esercizio verrà accresciuto di tutte quelle somme che avrebbero dovuto stanziarsi nel bilancio del 1893.

A torto la Deputazione fa assegnamento sopra alcuni disgravii futuri. Certamente la retta giornaliera di lire 2,00, che oggi si paga al Manicomio di Nocera, scenderà tra non guari a lire 1,60, ma questo beneficio è controbilanciato dal progressivo aumento del numero dei folli, numero che diventerà anche più importante ove sia approvato il nuovo progetto di legge sui Manicomii e gli alienati, secondo il quale l'obbligo della reclusione e del gratuito mantenimento si estende non solo ai pazzi non pericolosi, ma eziandio agl' idioti ed agli imbecilli. Dicasi lo stesso pel passaggio delle spese di accasermamento dei Carabinieri allo Stato. È questa una delle tante promesse che il Governo suol fare, ed alle quali trova sempre il modo di sottrarsi, giunto che sia il momento di mantenerle. I fatti passati possono dimostrare se vi sia nulla di esagerato in questo sentimento di sfiducia.

Non è in tal guisa che si fanno le previsioni degli esiti, e si provvede all' apprestamento dei mezzi per farvi fronte.

La Deputazione ha affermato, nel suo resoconto e nella nota generica che fa seguito al progetto del bilancio, che essa si riserba di elaborare nel corso del 1893 un completo piano finanziario, il quale possa servire di base sicura ai futuri bilanci.

Dunque essa ritiene possibile questo lavoro. E se è così, perchè non l' ha già fatto? Perchè lasciare che la Provincia continui a vivere di espedienti?

Conchiude affermando la sua sfiducia sull' indirizzo amministrativo e finanziario della Deputazione provinciale.

Magno — Il Consigliere Pietravalle ha toccato ancora una volta l' argomento delle reste attive, insistendo sulla formazione del doppio elenco. Spiacegli non potersi trovare di accordo col suo egregio Collega. Gli atti per la riscossione sono in corso di esecuzione, e finchè essi non sieno ultimati, non si può parlare di reste esigibili o inesigibili, poichè solo l' azione spinta ed esaurita contro il debitore può portare a conoscere se questi sia o no solvibile. Giustizia dunque vuole che si dia alla Deputazione il tempo necessario per liquidare man mano questa gravosa eredità. E che essa non manchi di buon volere per venirne a capo, è dimostrato dalle pratiche fatte in quest' anno per la definizione della pendenza di credito contro gli antichi Percettori di Campobasso e di Larino. Non v' è nessuno il quale non affretti coi suoi desiderii la semplificazione della contabilità

provinciale, ma bisogna essere pure ragionevoli, e non pretendere cose incompatibili con le forze umane. Per quanto riflette il resto del discorso del Consigliere Pietravalle, si riserba di esprimere i suoi giudizii allorchè si verrà partitamente all'esame degli articoli, ed allora dimostrerà come sia un sacro dovere conservare alcune determinate categorie di spese, tuttochè facoltative.

Zappone — Il Consigliere Pietravalle ha mossa un' aspra censura alla Deputazione per fatti di cui questa non può essere punto tenuta responsabile. La Deputazione non ha fatto che presentare un progetto di bilancio, compiendo con ciò un dovere che le veniva dalla legge; se il Consiglio crede ch' esso sia incompleto od inesatto, è libero di discuterlo e di modificarlo. Ma è bene notare che il bilancio è il risultato di una condizione di cose, di un complesso di circostanze, le quali non furono create dalla Deputazione. Il Consigliere Pietravalle si meraviglia come soltanto oggi siasi scoperto il velo che copriva le piaghe finanziarie della Provincia, trova colpevole il silenzio serbato per lo innanzi, ed afferma che la Deputazione aveva l' obbligo non solo di parlare a tempo ed in termini chiari, ma anche di studiare con alquanta anticipazione i mezzi per vincere ogni difficoltà ed uscir d' imbarazzo. In altre parole il Consigliere Pietravalle ha l' aria di un uomo cui tutto riesce nuovo ed inaspettato, come se fosse entrato di botto in un ambiente estraneo e sconosciuto, e come se si trovasse la prima volta di fronte ai problemi finanziarii dell'Amministrazione provinciale. Ma forse erano ignoti gl' impegni contratti dalla Provincia in materia di opere pubbliche? Era ignoto che questi impegni in parte erano stati assunti per forza di legge, ed in parte volontariamente dal Consiglio? Non era da aspettarsi che per la cambiale tratta sull'avvenire sarebbe pur venuto il giorno della scadenza? Era egli necessario il venir ricordando al Consiglio cose che esso conosceva ed aveva il dovere di conoscere, e che erano conseguenza delle sue stesse determinazioni? È possibile il supporre, senza far torto al zelo ed alla eletta intelligenza dell' on. Pietravalle, che lui solo non sapesse nulla di nulla?

Ma, soggiunge l' egregio oppositore, voi della Deputazione dovevate da lunga pezza apparecchiarvi al passo difficile; voi dovevate pur prevedere che il momento critico sarebbe arrivato:

ebbene, che cosa avete fatto, quali provvedimenti avete ideati, in che modo intendete riparare al disastro finanziario che minaccia la Provincia ?

La risposta è semplicissima, e scaturisce dalle viscere dei fatti. La Deputazione si è occupata della quistione di pagare, quando appunto è venuto il momento di pagare, e quando è stata in grado di conoscere ciò che si deve pagare, almeno pel 1893. Questo esame non lo ha compiuto, non lo poteva nè doveva compiere nè un momento prima nè un momento dopo; lo ha compiuto in tempo, provvedendo senza inutili anticipazioni o ritardi dannosi; e ciò che ha fatto in rapporto all'esercizio prossimo venturo, non mancherà di farlo in rapporto a quello del 1894. Se poi le proposte da lei presentate sieno opportune, è tutt' altro affare. Alla Deputazione coscienziosamente paion tali, nè essa ha la pretesa d' imporle. A lei deve bastare di averle formulate, sforzandosi di mettere d' accordo nella miglior guisa gl' impegni della Provincia con l' interesse dei contribuenti. Vedrà il Consiglio se e fino a qual punto meritino di essere accolte.

Relativamente ai residui, ebbe già occasione di dirne qualche cosa a proposito della discussione del conto. Ripete oggi la dichiarazione allora fatta in ordine ai crediti arretrati del 1891, cioè che questi sono stati riscossi in massima parte, e spiega il motivo per cui di tale riscossione non si potette far cenno nel conto di quell' esercizio. Certamente i debiti dei Comuni e degli antichi Esattori formano una massa rilevantissima, ma bisogna andar cauti nel curarne l' esazione. Saprebbe l' on. Pietravalle consigliare un' azione vigorosa contro i Comuni, fino a promuovere la espropriazione del loro patrimonio ? Si stia dunque paghi ad esigere come si può, e quel tanto che si può. Nè minore cautela è necessaria prima di risolversi a dichiarare inesigibile qualche partita, ed a cancellarla irrevocabilmente dalla contabilità provinciale. Per esempio, l' on. Pietravalle non avrebbe, poggiandosi sull' assoluta povertà dell' Esattore di Salcito, deplorato che il debito di costui ancor figurasse tra le reste attive, se avesse saputo che pei debiti degli antichi Esattori son chiamati a rispondere solidalmente tutti i Consiglieri comunali del tempo. Niente dunque di men conveniente che prescrivere metodi assoluti e teorici per isgombrare il campo dei residui.

Si è accennato alla parte attiva del bilancio come a qualche cosa di fossile o di antediluviano. Sventuratamente bisogna accettarla qual' è, e contentarsene; a meno che non piaccia all' on. Pietravalle suggerire in che modo si possano aumentare le entrate.

Dovrebbe inoltre dire l' on. Pietravalle quale spesa la Deputazione abbia fatta pel passato o proposta pel 1893 in difformità delle deliberazioni del Consiglio. Stenta a credere che lo spirito di opposizione possa essere portato sino al punto da far ravvisare una colpa in ciò che forma un titolo di merito e di elogio per la Deputazione. In che modo non si sarebbe gridato se questa, astraendo dai suoi doveri, si fosse determinata a non tener conto delle deliberazioni del Consiglio. Si vuol dar di frego agl' impegni presi? Si vuol rinunziare alla costruzione delle strade? Ebbene, si abbia la franchezza di dirlo; ma non si traggano da fatti insussistenti elementi di accusa contro la Deputazione.

La Deputazione sta al proprio posto per sentimento del dovere e non per ambizione; non è tenera di popolarità, e solo nella propria coscienza ricerca l' approvazione dei suoi atti.

Le spese facoltative non ammontano che a 140 mila, somma che nessuno vorrà ritenere eccessiva in un bilancio di un milione e mezzo; ed in esse si comprendono non solo i sussidii agl' istituti di istruzione e beneficenza esistenti nella Provincia, ma anche i fondi per la manutenzione delle strade comunali in esercizio, e per la ripartizione dei sussidii in favore di quelle che sono ancora in corso di costruzione.

La Deputazione non si è ricreduta di nulla, non ha mutato parere, non si è minimamente contraddetta in quanto al mezzo per ottenere il pareggio del bilancio.

Quando essa col primo progetto propose la contrattazione di un prestito, non sapeva ancora se il Governo avrebbe consentito ad una riduzione della quota di concorso per le costruzioni ferroviarie. Nel dubbio, ogni regola di prudenza voleva che si fosse tenuto conto di tutta la somma originariamente pretesa, salvo a ricorrere ad altri espedienti in caso di risposta favorevole del Ministero. Questa tale risposta favorevole venne allorchè il bilancio era già stampato, e di quì la necessità della nota di variazioni.

Pietravalle — Non si dissimula le difficoltà gravissime

che presenta la quistione delle reste, ma esse non saranno mai superate se si continuerà nel sistema di non far niente.

Sarà una condizione dura quella della Deputazione di mostrarsi inesorabile verso i morosi, e quella di costoro, specialmente se sono Esattori e Comuni, di dover saldare integralmente il loro debito; ma bisogna che la subiscano tutti. La Deputazione faccia il suo dovere, ed avvenga che può. Si è detto a proposito dell' Esattore di Salcito, da lui ritenuto come insolvibile, che dei debiti arretrati di sovrimposta sono garanti i Consiglieri Comunali; tanto meglio: ciò dimostra che vi è maggiore probabilità di esigere, e che la Deputazione sarebbe tanto più biasimevole nel restarsene inerte.

La Deputazione non si è mostrata all' altezza del suo compito, imperocchè quando ha visto le condizioni poco men che disperate del bilancio, doveva aver il coraggio di proporre rimedii radicali, chiedendo la soppressione di tutti i sussidii, di tutte le somme votate per costruzione di ponti e per mantenimento di strade comunali. Non parla della maggiore quota, la quale si paga pel salario delle Guardie forestali, che dovrebb' essere a carico dei Comuni, e che invece la Provincia ha creduto di dover generosamente assumere, aggravando la mano sui contribuenti per mantenere in vita un corpo che ha sollevato contro di sè la indegnazione universale.

Carissimi — Gliel perdoni l' egregio collega Pietravalle, ma in tal guisa si finisce per invertire le parti tra il Consiglio e la Deputazione, ingenerando una deplorevole confusione nelle loro attribuzioni.

La Deputazione, come ha ben rilevato l' onorevole Zappone, ha messo innanzi un progetto di bilancio compilato in base a precedenti deliberazioni del Consiglio.

Se essa si fosse presentata con la proposta per la revoca delle stesse, e per la conseguente soppressione di una serie di spese, alle quali si connette buona parte del programma amministrativo svolto nelle passate sessioni, a buon dritto avrebbe potuto essere tacciata di temerità, perchè a lei, emanazione del Consiglio ed esecutrice dei suoi provvedimenti, non sono permesse alcune iniziative, che in fondo costituirebbero una censura di quei provvedimenti, ed una mancanza di ossequio verso la volontà cui essa ha il debito di uniformarsi. Ma posto pure che la Deputazione Provinciale avesse potuto ciò fare,

non ne aveva certamente il dovere, e solo l'inadempienza ad un dovere preciso può essere causa di un rimprovero. Se essa non ha chiesto la soppressione delle spese precedentemente approvate, vuol dire che per conto suo non ha creduto conveniente di farlo, ritenendo le spese medesime giuste e ragionevoli, come già le ritenne il Consiglio, allorchè si determinò ad approvarle. Crede per conto suo il contrario l'onorevole Pietravalle? In tal caso faccia lui la richiesta, e si contenti che il Consiglio la discuta. Ma egli a torto pretende che la Deputazione avesse dovuto fare una cosa contraria al proprio convincimento.

Parla del bilancio, e non esita a chiamarlo un bilancio modello. Tale esso è almeno per ciò che riguarda la forma chiarissima, l'analisi minuta della natura delle entrate e delle spese, la disposizione e ripartizione degli stanziamenti, l'accuratezza delle previsioni, l'abbondanza delle note, l'esattezza degli alligati. E non si può ravvisarvi nessun neo neanche in quanto alla sostanza, poichè esso non ci porta nessuna nuova spesa, e ci presenta lo stato delle cose quale era pel passato.

Dichiara che in un sol caso egli si sarebbe determinato a criticare il bilancio, ed è se si fosse perseverato nella proposta del prestito; perchè, fare un prestito appena bastevole a riparare alla deficienza del 1893, per trovarsi quindi di fronte alla necessità di un altro prestito assai più rilevante nell'anno successivo, gli sarebbe parso un partito poco prudente, come quello che non avrebbe mancato d'indurre nel pubblico un certo sgomento, ed una opinione ancora più esagerata intorno alle condizioni finanziarie della Provincia. Egli avrebbe invece vagheggiato l'espediente di servirsi di tutti i residui passivi, salvo a reintegrarli mercè corrispondenti assegni nel bilancio del 1894; il quale espediente è presso a poco quello stesso, che la Deputazione è venuta a proporre con la Nota di variazione.

Non crede che si abbia ragione di mostrarsi tanto esigenti verso la Deputazione. L'onorevole Pietravalle dovrebbe ben sapere che la Deputazione provinciale, sopraffatta dall'azione tutoria, e menomata nelle sue prerogative, non è più libera come una volta, e quindi non può pretendersi da lei nè un eccessivo spirito d'iniziativa, nè un'azione spedita e vigorosa.

Queste le sue idee generali sul bilancio — Riserba la sua piena libertà di giudizio sulle singole spese, in ordine alle quali potrà, a seconda dei casi, trovarsi di accordo o con la Deputazione o col Consigliere Pietravalle.

Intervengono i Consiglieri Graziani e Norante.

PARTE SECONDA

SPESA

TITOLO I. — CAPO I.

CATEGORIA 1ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 2ª

Art. 1° — Approvato.
Art. 2° — Soppresso, in conformità della Nota di variazione.
Art. 3° — Approvato.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

Art. 3° — Tassa di ricchezza mobile sul credito contro Zita—lire 40,85.

Carissimi — Con questo articolo ha rapporto la domanda del signor Achille Zita, riguardante la compensazione del suo debito. Tale domanda, come facilmente ricorderà il Consiglio, venne discussa nel 17 settembre del 1891; ma poichè, secondo risulta dal relativo verbale, non fu definito il significato della votazione che sulla stessa ebbe luogo, la Deputazione si è vista

nella necessità di riprodurla nell' ordine del giorno della presente sessione.

Quanto a lui, non può che ripetere ciò che disse in quella circostanza. La quistione è semplicissima, e si riduce a vagliare se la Deputazione del tempo poteva per un eccesso di cautela imporre al Zita quelle condizioni arbitrarie ed illegali, per effetto delle quali costui figura tuttavia debitore di lire 8107,46, mentre dai conti dell' Amministrazione risulta che egli abbia estinto da un pezzo il debito, e forse pagato anche al di là del dovere. Lasciando stare il sentimento dell' equità, che pur non potrebb' essere sconosciuto da nessuno (così evidente essendo lo sconcio, e talmente ripugnante il fatto di una pubblica Amministrazione, che dopo aver ricuperato il suo, profitta di fatti ingiustissimi, per vantaggiare i proprii interessi coi miseri avanzi del patrimonio di uno sfortunato), e volendo fermarsi alle sole considerazioni di dritto, egli ha tutta la ragione di preoccuparsi di una eventuale azione d' indebito da parte del Zita, azione che, giusta il suo modo di vedere, è tutt' altro che infondata.

Pargli perciò che nello stesso suo interesse, e quasi in via di transazione, il Consiglio debba tornare sulla domanda, dichiarando con un voto chiaro ed esplicito la compensazione del debito.

Nessun altro chiedendo di parlare, è messa a partito l'accoglimento della domanda.

La votazione, essendo 31 i votanti, ed assistendo da scrutatori i Consiglieri Norante, Ruberto e del Torto, dà il seguente risultato:

Voti favorevoli 28 — contrarii 3.

La domanda è accolta.

Resta in conseguenza soppresso l' articolo pel 1893.

CATEGORIA 4ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati, dopo alcuni schiarimenti chiesti dal Consigliere Mascione e forniti dal Consigliere de Gennaro, intorno alla differenza in più che il fondo per manutenzione e restauri presenta in confronto di quello per lo stesso oggetto stanziato nel precedente bilancio.

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Personale Amministrativo—lire 22,275.

Sorge alquanta discussione intorno alla opportunità o meno di occuparsi della riforma degli organici, stabilita in massima dal Consiglio nella tornata del 16 settembre dello scorso anno.

È letta di nuovo quella parte del resoconto della Deputazione, nella quale sono spiegati i motivi per cui questa ha creduto che l' affare dovesse trattarsi a miglior tempo.

I Consiglieri Magno e Marracino si dichiarano contrarii ad una sospensiva così lunga ed indeterminata. Dimostrano la necessità di dare un assetto definitivo alle piante del personale degli Ufficii provinciali, togliendo via la categoria degli straordinarii, e regolarizzando la loro posizione. Non è giusto, essi dicono, che vi sieno impiegati straordinarii, i quali ricevono un trattamento superiore a quello degli ordinarii. Simili casi non sono rari presso l'Ufficio Tecnico, dove esistono Aiutanti stabili, compensati in più ristretta misura dei semplici Assistenti, e vi è un Ufficiale d' ordine, cui si corrisponde uno stipendio mensile di poco più di 40 lire.

Il Consigliere Pietravalle sostiene che la Deputazione aveva l' obbligo di compiere l' incarico che le venne affidato. Essa era libera di proporre la sospensiva e di addurne le ragioni, ma non poteva permettersi di non iscrivere l' affare all' ordine del giorno, e di non presentare sul medesimo la sua relazione. Avrebbe dopo il Consiglio pensato sul da farsi. Avrebbe fors' anche il Consiglio potuto trovar giusti i motivi del rinvio ed approvarlo, ma ciò doveva risultare come frutto del suo convincimento, come diretta manifestazione della sua volontà, come conseguenza esclusiva di una sua deliberazione.

I Consiglieri Zappone e de Gennaro giustificano l' operato della Deputazione, osservando che questa intanto aveva stimato che si potesse soprassedere dalla riforma degli organici, in quanto tale riforma, dovendo essere diretta, giusta i termini della deliberazione del Consiglio, a migliorare principalmente le condizioni economiche degl' impiegati, avrebbe portato un aggravio di oltre 20 mila lire, assolutamente incompatibile con le ristrettezze del bilancio. Da tutt' altri la Deputazione poteva aspettarsi di veder censurata questa sua linea di condotta, meno che dall' onorevole Pietravalle, il quale si

è mostrato così decisamente avverso ad ogni spesa non strettamente necessaria ed urgente. Ad ogni modo importa alla Deputazione dichiarare per ogni buon fine che essa ha fatto i suoi studii sull' argomento, e tiene in pronto le sue proposte concrete. Sta al Consiglio il decidere se queste debbano subito discutersi.

Il Consigliere Carissimi osserva non essere regolare trattar di riforma di organici in sede di bilancio. Chiede poi che l' articolo resti sospeso, e che di qualunque aumento, sia di quello che vorrebbe la Deputazione per retribuire in miglior modo, sebbene limitatamente ed in via provvisoria, l' opera degli impiegati, sia di quello che potrebbe desiderare il Consiglio in conseguenza della discussione che separatamente sarà fatta per gli organici anzidetti, non si parli se non quando sia esaurito l' esame di tutte le categorie del passivo, potendo verificarsi facilmente qualche economia, cosa che agevolerebbe di molto le determinazioni del Consiglio in quanto alla misura dell' aumento.

È disposto che la quistione della riforma degli organici debba essere definita nel corso di questa sessione, e che l' incarico di riferire in proposito sia affidato al Consigliere Pietravalle.

Resta intanto sospeso l' articolo 1°, e con esso anche il 2° della Categoria 5ª.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 8ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

Art. 4° — Spese di scrittoio, stampe ecc.—in uno lire 5000.

Mascia — Propone che col fondo di lire 1700,00 riportato alla lettera *g*) del presente articolo, si provvegga pure alla pubblicazione mensile dei dispositivi delle deliberazioni

della Deputazione, affinchè possano essere comunicati a tutti i Sindaci e Consiglieri provinciali.

Il Consiglio approva.

È parimenti approvato l' articolo.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Sospeso.

Art. 2° e 3° — Approvati.

Art. 4° — Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture—lire 300,00.

Gravina — Deplora il pessimo governo che per mancanza di sorveglianza si fa dei mobili delle Sotto Prefetture, e specialmente di quella di Larino.

Desidera che a riparare per quanto è possibile a simili sconci si compilino esatti inventarii e si pretenda una rigorosa riconsegna da parte dei funzionarii prima che abbandonino la propria residenza.

Zappone — Ascolta con sorpresa queste lagnanze, le quali se potevano ragionevolmente muoversi pel passato, ora sono affatto fuori luogo. Gl' inventarii, e l' onor. Gravina avrebbe dovuto apprenderlo dal resoconto della Deputazione, sono stati rifatti a nuovo e con tutta precisione. Inoltre l' Ufficio Tecnico trovasi incaricato di curare volta per volta la riconsegna della mobilia.

Gravina — Prende atto di queste assicurazioni.

L' articolo è approvato.

Art. 5° 6° 7° 8° e 9° — Approvati.

CATEGORIA 11ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 12ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

Art. 3° Porto d'acqua alle Caserme—lire 2500,00.

Pietravalle — Chiede delle spiegazioni intorno alla obbligatorietà di questa spesa.

Zappone — Risponde che essa è imposta dalla legge. La Provincia può farne a meno solo in rapporto a quelle Caserme che sono fornite di pozzi.

Tuttavia l'articolo resta sospeso.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 15ª

Art. 1°, 2° e 3° — Sospesi.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Sospeso.

CATEGORIA 18ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

La tornata è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA V.

(23 settembre 1892)

—

SOMMARIO

1. Regolamento di polizia forestale—2. Interpellanza circa il folle Jacurto—3. Variante nella strada provinciale num. 73 — 4. Seguito della discussione del bilancio. Riduzione delle Guardie forestali.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. Finizia — 11. de Gaglia — 12. de Gennaro — 13. Gravina — 14. Graziani — 15. de Jorio — 16. Magno — 17. Marracino — 18. Mascia — 19. Mascione — 20. Moffa — 21. Norante — 22. Pietravalle — 23. del Prete — 24. Roberti — 25. Romano — 26. Rossi — 27. de Rubertis — 28. Ruberto — 29. de Salvio — 30. Tonti — 31. del Torto — 32. Veneziale — 33. de Vincenzi — 34. Zappone.

Presente pure il Commissario Regio Comm. Pennino, Prefetto della Provincia.

1. Regolamento di polizia forestale

GRAVINA — Riferisce nei seguenti termini:

Onorevoli Colleghi

La Commissione, alla quale piacquevi accordar l'onore di studiare e formulare le disposizioni da dover essere surrogate agli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento di polizia forestale, nell' accingersi a siffatto studio, per meglio raggiungere lo scopo, ha creduto dover risalire ai motivi i quali rendono ne-

cessarie le modificazioni anzidette. E, pure apprezzando le ragioni accennate dal Consigliere signor Valerio nella tornata del 22 settembre 1888, ha opinato dover dalle medesime discostarsi, perchè un altro concetto s' imponeva all' andamento del lavoro.

L' onorevole Valerio limitavasi a mettere in evidenza gl'inconvenienti derivanti dalla redazione degli articoli 9, 10 e 12 del Regolamento; ma alla vostra Commissione è parso che non di quest' inconvenienti soltanto o principalmente bisogna preoccuparsi, poichè la ragione vera delle chieste modificazioni doveva esser ricercata in un ordine d' idee più ampio e generale, che metta in rapporto la facoltà accordata ai corpi deliberanti di stabilire prescrizioni e pene col limite circoscritto da una legge generale.

L' art. 24 della vigente legge forestale dispone che il Comitato forestale debba proporre, il Consiglio provinciale approvare ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, udito il Consiglio di Stato, rendere esecutivo il Regolamento di polizia forestale. Il successivo art. 25 poi dice che le contravvenzioni ai Regolamenti di polizia forestale sono punibili con le pene di polizia sancite dalle leggi penali.

Ben chiaro quindi emerge come siffatti regolamenti non possano prescriver pene eccedenti i cinque giorni di arresto e le 50 lire di ammenda. La legge forestale, valutati tutti i possibili casi di contravvenzione ai regolamenti e prescrizioni forestali, e ritenuto che, qualunque essi siano, trovino una pena sufficiente nei cinque giorni di arresto e nelle 50 lire di ammenda, ha circoscritta in questi termini la misura obiettiva della pena, e limitata negli stessi confini la facoltà di applicarla.

Or le disposizioni racchiuse negli articoli in disamina 9, 10 e 12 implicano l' aperta violazione del principio stabilito dall' articolo 25 della legge forestale, poichè, senza aver riguardo al limite massimo della pena, stabiliscono criterii proporzionali, i quali permettono che si raggiungano somme favolose ed esorbitanti. Ciò costituisce un eccesso di potere, il che, imponendosi a qualsiasi altra ragione per provocar le chieste modificazioni, è parso alla vostra Commissiona debba servire di norma e di criterio alle nuove disposizioni.

Inoltre la vostra Commissione ha considerato che, seb-

bene col nuovo Codice Penale la pena dell' ammenda e degli arresti sia stata estesa ad una misura di gran lunga superiore a quella del Codice abolito, pure nell' art. 20 del Regio Decreto 1° dicembre 1889 N. 6509 serie 3ª, contenente le disposizioni per l' attuazione del Codice Penale, è disposto che in tutti i casi e per gli effetti per i quali le leggi ed i regolamenti parlano di pene di polizia, debbano queste considerarsi corrispondenti alle pene dell' arresto per un tempo non superiore nel massimo alle lire cinquanta.

Per effetto quindi di tale disposizione, anche nel caso di contravvenzione alle Prescrizioni di massima ed al Regolamento di polizia forestale, la pena dev' essere ristretta in quei limiti.

Fermato questo concetto, la vostra Commissione non ha potuto attenersi alle antiche norme del Regolamento in esame, graduanti la pena secondo il numero dei mezzi coi quali si compie un fatto contravvenzionale. Ha potuto soltanto nella misura della pena adottare un criterio per la determinazione del minimo in quei casi i quali hanno una gravità manifesta.

Alla vostra Commissione sia lecito manifestare alcune idee, alle quali essa non ha creduto dar forma concreta di proposte per non uscire dai limiti del mandato ricevuto.

Gli articoli 9 a 14 del Regolamento di polizia forestale formano il Titolo terzo con la intestatura « *Utilizzazione dei prodotti,* » mentre le disposizioni contenute nei detti articoli nulla hanno di comune col concetto risultante da tale denominazione, poichè questa porterebbe all' idea di proprietà, e ad essi è perfettamente estranea la soggetta materia. Sembra perciò che all' attuale titolo debba sostituirsi quello di « *Disposizioni penali.* »

L' articolo 11 ha dicitura erronea, perchè accenna a questioni di dritto rientranti nelle leggi generali e perciò sfuggenti alle prescrizioni di un regolamento di polizia forestale.

L' articolo 13, contenendo norme per la costruzione delle capanne pel ricovero dei pastori e degli operai, mal collocato rimarrebbe fra disposizioni penali, e troverebbe certo miglior posto sotto il titolo secondo del Regolamento dopo l' art. 8.

La Commissione in fine, ringraziando l' onorevole Consiglio e l' Ill.mo signor Presidente della fiducia accordatale, propone le seguenti modifiche:

Articoli vigenti	Modificazioni
Art. 9. Chiunque, senza averne diritto, scaverà dai boschi altrui vincolati pietre, terra, zolle, torba, ceppi, erba, foglie, semi ed altri prodotti forestali, incorrerà nell'ammenda di lire dieci per ogni carico da uomo, di lire venti da besta da soma, di lire cinquanta per ogni carro, oltre all'obbligo del risarcimento dol danno.	— Chiunque, in contravvenzione alle Prescrizioni di massima od al presente Regolamento, nei boschi vincolati escaverà od estrarrà pietre, terra, zolle, torba, ceppi, erba, semi ed altri prodotti forestali, oltre le pene stabilite dal Codice penale, incorrerà nell' ammenda da lire dieci a lire cinquanta. Se il contravventore non fosse proprietario del bosco, ed il danno da risarcire superasse le dieci lire, alla detta pena sarà aggiunta quella degli arresti da uno a cinque giorni.
Art. 10. Chiunque, senz' avervi diritto, introduca bestiame nei boschi vincolati di altrui proprietà, incorrerà nell' ammenda di lire cinque per ogni capra, di lire due per ogni pecora o montone, di lire dieci per ogni cavallo o bestia da soma, di lire quindici per bue, vacca o vitella.	Chiunque, nelle epoche o nei casi nei quali dalle prescrizioni di massima è vietato il pascolo, introdurrà nei boschi vincolati animali ovini o suini, oltre le pene stabilite nel Codice penale, sarà punito con l' ammenda da lire dieci a lire cinquanta. Se gli animali introdotti nel bosco saranno di specie caprina, equina, bovina o vaccina, l'ammenda non sarà inferiore a lire venti. Ove il contravventore non sia proprietario del bosco, sarà sempre all' ammenda aggiunta la pena degli arresti da uno a cinque giorni.
Art. 12. Chiunque, senz' avervi diritto, formerà carbonaie e capanne nei boschi vincolati di altrui proprietà, incorrerà nell' ammenda di lire cinquanta per ogni carbonaia eretta abusivamente e di lire venticinque per ogni capanna.	Chiunque, in contravvenzione alle Prescrizioni di massima od al presente Regolamento, formerà carbonaie o capanne nei boschi vincolati, incorrerà nell'ammenda non inferiore a lire venti se avrà formato una carbonaia, e non inferiore a lire dieci se avrà eretto una capanna. Nei casi di maggior numero delle carbonaie o delle capanne formate, all' ammenda sarà aggiunta la pena degli arresti, la quale in ogni caso sarà applicata congiuntamente alla pena pecuniaria, quando il contravventore non sia proprietario del bosco.

Il Consigliere Gravina soggiunge che sulle conclusioni della Commissione si è già ottenuto il parere favorevole del Comitato forestale, come risulta dalla deliberazione che segue:

« Il Comitato—Visto che il Consiglio Provinciale nella tornata 22 settembre 1888 riconobbe essere indispensabile modificare alcuni articoli compresi nel titolo terzo del Regolamento di polizia forestale, e nella tornata dell'aprile 1890 nominò una Commissione per il relativo studio — Letta la relazione preparata dalla detta Commissione con l'intervento del signor Gravina componente il Comitato forestale — Facendo proprie le ragioni e le considerazioni svolte nella relazione medesima — Delibera — Proporsi al Consiglio Provinciale l'accettazioue delle modificazioni agli articoli 9 10 e 12 nel modo proposto dalla Commissione stessa — Proporsi inoltre la modificaztone dell'intestatura del titolo III. sostituendo a quella di « *utilizzazione dei prodotti* » l'altra di « *disposizioni penali* » nonchè, in sostituzione del vecchio articolo 11, il seguente: Chiunque senza averne ottenuto il permesso dal Comitato Forestale formerà strade o sentieri nei boschi vincolati, per estrarne legname ed altri materiali, sarà punito con l'ammenda da lire 10 a lire 50. »

Casale — Opina che sarebbe meglio tornare alle disposizioni dell'antico Codice penale. Non v'è proporzione tra la multa, ad esempio, di 30 lire, che si stabilisce pel pascolo abusivo di tre capre, e quella di lire 50, che colpisce il contravventore anche nel caso che il numero di quegli animali salisse a tre o quattro cento. Si fissi per lo meno un minimo di due lire, per mantenere una certa gradazione, e per dare al magistrato maggior latitudine nell'applicazione della pena.

Gravina — Ma se non si voleva che questo, era inutile provvedere con Regolamento speciale, bastando le disposizioni generali della legge.

Cremonese — E l'importanza dell'argomento, e la divergenza tra i preopinanti, lo spingono a chiedere il rinvio della discussione ad altra sessione, perchè possa frattanto stamparsi e distribuirsi ai Consiglieri la relazione testè letta. Una urgenza assoluta di definire oggi questo affare, egli non la vede. Tanto, un regolamento c'è, e può essere applicato fino a che non abbia luogo un'altra riunione del Consiglio.

Casale, Magno e lo stesso relatore dichiarano di accettare la sospensiva.

Ed il Consiglio unanimemente approva.

2. Interpellanza Pietravalle circa il folle Jacurto

Pietravalle — Spiacegli che l'oggetto di questa interpellanza si riannodi ad una pratica amministrativa incompleta, perchè, non risultando dagli atti la data precisa della domanda intesa ad ottenere l'ammissione del folle nel Manicomio, non si possono stabilire alcuni punti di partenza importantissimi. Sta però in fatto che la domanda fu scritta alla sua presenza in Salcito, dove egli si trattenne fino al 27 agosto 1891; e da ciò, e dalla data altresì del foglio con cui la Deputazione si rivolgeva all'Arma dei Carabinieri per aver notizie sull'indole della follìa, si può con sufficiente approssimazione desumere che l'ammissione fu chiesta verso la fine di detto mese, stando il Jacurto ancora nel suo Comune.

Dopo pochi giorni egli vide costui in Roma condottovi dalla madre, la quale, non avendo la forza di custodire da sola quel disgraziato, aveva pensato di raggiungere suo marito che già trovavasi in quella città per ragione del suo mestiere.

La prima relazione medica trasmessa a corredo della istanza riconosceva nel Jacurto un folle epilettico. Il rapporto del Capitano dei Carabinieri, senza ammettere assolutamente la follia, parlava però di stranezze che arieggiavano la follia. Aggiungeva inoltre che il Jacurto trovavasi a Roma da circa un anno.

Sollecitata la Deputazione ad emettere gli opportuni provvedimenti, non credette di essere abbastanza illuminata sulla vera natura della malattia, e quindi dispose il rinvio della pratica per ulteriore istruzione.

Nuova richiesta di notizie all'Arma, e nuova risposta affermante che, sebbene il Jacurto non fosse da considerarsi pazzo, versava però in pessime condizioni di salute, ed era affetto da epilessia, per cui aveva bisogno di essere continuamente sorvegliato.

Contemporaneamente, a cura degl'interessati, venne prodotto un secondo certificato medico, emesso dall'illustre Pro-

fessore Fiordespini, e col quale si riconosceva nel Jacurto l'esistenza dell'epilessia con accessi impulsivi pre e postepilettici, ed una tal deficienza di mente da doverlo classificare tra gl'imbecilli.

Trovatasi la Deputazione di fronte a due attestati medici ed ai rapporti dell'Arma, i quali anch'essi in sostanza finivano col dire che il Jacurto era pazzo e pericoloso; e visto che non si sarebbe potuto di leggieri passar sopra al risultato delle indagini assunte ed al contenuto di due autorevoli documenti; mutò registro, e mentre prima non si era preoccupata che della sola indole della malattia, credette bene di mettere in campo la quistione del domicilio; e ritenendo che il Jacurto fosse domiciliato da oltre un anno in Roma, e che quindi dovesse andare a carico di quella Provincia la spesa del di lui mantenimento, dichiarò di non trovar luogo a deliberare sulla istanza avanzata.

Chiusa così e definita questa pendenza per parte dell'Amministrazione provinciale, si apre, per parte del Iacurto e della infelice sua famiglia, una lunga serie di contrarietà, di dolori e di sacrificii. Raccolgono i documenti prescritti, li presentano alla Deputazione di Roma, e chiedono che questa provveda. Ma la Deputazione provinciale di Roma fece intendere che ciò non era affar suo, e che nulla essa aveva da vedere nel mantenimento di un folle appartenente ad altra Provincia. Intanto i poveri genitori, mandati da Erode a Pilato, non trovando da pertutto che ripulse ed indifferenza, non vedendo altra via di uscita, e non potendo più oltre tenere a casa il pazzo e sorvegliarlo negli accessi furiosi, lo mandano alla Lungara, un lurido Stabilimento, un luogo più di custodia e di crudele clausura anzichè di cura, e ve lo mantengono a loro spese, essi che pur non hanno altro provento che quello meschinissimo derivante dal faticoso lavoro delle proprie braccia.

Esposti così i fatti, il relatore incomincia dal dimostrare che l'invio dei folli nel Manicomio è un provvedimento di sicurezza pubblica, e come tale, di esclusiva competenza dell'Autorità politica. Sono i Prefetti quelli cui incombe di ordinar le ammissioni, e solo dopo entrano in campo le Amministrazioni provinciali per definire a chi spetti di pagare. Segue da ciò che la Deputazione, ricevuta la domanda del Jacurto, doveva per le opportune provvidenze spedirla con tutti gli an-

nessi documenti al Capo della Provincia, riserbandosi di veder dopo a carico di chi dovesse andare la retta di mantenimento. E se tanto non avesse creduto di fare, avrebbe almeno dovuto restituire gli atti al Sindaco di Salcito, dichiarandogli la propria incompetenza, ed informandolo della esatta procedura da eseguirsi nel rincontro. Invece essa si sostitui al Prefetto, giudicando di fatti riserbati soltanto alla di lui valutazione.

In quanto alla quistione del domicilio, giova considerare che la legge, per determinare il criterio della competenza passiva, usa la espressione generica *mentecatti della Provincia.* Or non si può negare che il Iacurto, appartenga alla Provincia di Molise, e non par corretto perdersi in inutili disquisizioni interpetrative, quando si è a fronte di un chiaro ed esplicito dettato di legge.

Il Consigliere Pietravalle prosegue osservando come nella circostanza non possa farsi capo al così detto *domicilio di soccorso*, il quale esiste soltanto a riguardo delle Opere Pie elemosiniere e di altri Istituti di beneficenza. Resta il domicilio legale, e questo il Iacurto l' aveva e l' ha avuto sempre in Salcito. Non è vero che il Jacurto si trovasse in Roma da oltre un anno, quando fu fatta la domanda; invece vi si trovava da pochi giorni, portatovi, come si è detto, dalla madre, impossibilitata a custodirlo piú oltre da sè sola. Ma posto pure che vi stesse da un anno, è fuori di dubbio che la domanda egli la fece mentre era ancora in Salcito, come d' altronde è positivo che egli in Salcito fu colto dai primi accessi del male.

Riassumendo il fin qui detto, il Consigliere Pietravalle afferma che il Iacurto doveva essere rinchiuso, perchè la epilettica è una delle forme più gravi e pericolose della follia; che la spesa del suo mantenimento doveva essere assunta dalla Provincia di Campobasso; che il Jacurto dimorava in Salcito quando chiese di essere ammesso nel Manicomio; che infine la Deputazione, esaminando nel merito la domanda, si arrogò un drìtto che non le competeva.

Conchiude dicendo com' egli abbia commesso un solo errore, ed avuto un solo torto, quello di avere con le sue raccomandazioni pregiudicata piuttosto la sorte del Iacurto.

Finizia — Sente il bisogno di protestare contro la insinuazione che si contiene in queste ultime parole; la Deputa-

zione potrà errare nei suoi atti, ma non farsi muovere da preconcetti poco lodevoli, e sacrificare la giustizia ad un volgare sentimento di personale animosità.

Rettifica i fatti affermati nella prima parte della interpellanza. La domanda venne accompagnata da un certificato medico senza data nè firma. Ricevutala, la Deputazione fece nè più nè meno di quanto è solita di fare ed ha il debito di fare in casi simiglianti; chiese cioè informazioni sullo stato economico della famiglia del folle e sulla natura della follia. Fece anzi di più; perchè, sebbene in base della prima risposta ottenuta dall'arma dei Carabinieri, avesse ragionevolmente potuto ritenere che la malattia non presentava gli estremi necessarii per dar luogo all' ammissione, pure dispose una novella inchiesta, la quale ebbe l' identico risultato della precedente. E poichè con la istruzione completa della pratica venne assodata la circostanza che il Jacurto dimorava da un anno in Roma, la Deputazione non si preoccupò più delle di lui condizioni di salute, credette superfluo il venir ulteriormente indagando se il medesimo fosse cretino, o imbecille o affetto da mania pericolosa; ma fermandosi al solo fatto della prolungata residenza in altra Provincia, ritenne che poichè il Jacurto era in Roma, ed in ogni evento sarebbe stata la Provincia di Roma chiamata a sopportar la spesa del di lui mantenimento, non fosse più il caso per parte sua di prendere alcun provvedimento.

Dove in tutto ciò può trovarsi il torto della Deputazione? Si pretenderebbe forse che questa alla cieca avesse mandato in Nocera il Jacurto, sulla semplice esibizione di una istanza e di un certificato incompleto, prescindendo da quegli adempimenti preliminarii, necessarii per accertar l' esistenza o l' indole della pazzia, e per gatentire la Provincia contro l'assunzione di una spesa indebita; adempimenti, la cui osservanza è stata in ripetute occasioni vivamente raccomandata, anzi energicamente imposta dal Consiglio?

Poteva la Deputazione di Campobasso, ordinando l' invio al Manicomio di un folle dimorante in Roma, dispensarsi poi dall' obbligo di pagar la retta? Forse l' un fatto non portava direttamente alla conseguenza dell' altro? Ed era ciò conciliabile con la ferma persuasione in cui essa era, che l' onere della spesa spettasse alla Provincia di Roma?

Che poi quella persuasione fosse ragionevole, non è difficile provarlo. La legge bisogna accettarla con tutto quel corredo d'interpetrazioni che le vien dalla giurisprudenza, e nessuna giurisprudenza è tanto autorevole e costante quanto quella che fonda la competenza passiva sul fatto della dimora e della residenza.

In pruova l'oratore ricorda diversi pareri del Consiglio di Stato, più due decisioni della Sezione Quarta in data del 12 e 19 marzo 1891, delle quali dà lettura per esteso.

Il Consigliere Pietravalle, partendo dal principio che la reclusione dei folli debba essere sempre ordinata dall'Autorità politica, deplora che la Deputazione non avesse spediti gli atti alla Prefettura, o almeno non avesse additata al Sindaco di Salcito la retta via da seguirsi.

A ciò si potrebbe innanzi tutto rispondere che la Deputazione, presi i provvedimenti che crede giusti sulle istanze a lei indirizzate, ha esaurito il proprio compito, nè è tenuta a far da consulente a chicchessia. Se il petente ha sbagliato via, ripari da sè; e se non sa, non vuole o non può riparare, non riversi sugli altri la colpa di non aver fatto ciò che era suo dovere ed interesse di fare.

Non si nega che il Prefetto abbia in alcuni casi il diritto d'inviare i folli al Manicomio: vuolsi però osservare che qui si tratta di un Manicomio privato, qual'è quello di Nocera, il quale per regola non riceve nessun folle senza che preceda l'impegno formale dell'Amministrazione provinciale di pagare la retta, e ciò per non trovarsi poi costretto ad iniziare lunghe pratiche amministrative, o ad istituire regolari giudizii per ottenere quanto gli è dovuto.

Senonchè nel caso in esame non sarebbe stata mai l'Autorità politica di Campobasso quella che avrebbe dovuto provvedere. Se il Jacurto era pazzo pericoloso e dimorava in Roma, spettava, se mai, al Prefetto di quella Provincia ordinarne la reclusione in una casa di salute per ragioni di pubblica sicurezza.

Pietravalle — Per quanto sia sorpreso della mancanza di data e di firma nel certificato medico trasmesso da Salcito, pure non può attribuire il fatto che ad una mera dimenticanza, poichè quel documento fu rilasciato e scritto proprio da lui.

Ad ogni modo se esso era incompleto, la Deputazione dovea respingerlo e chiedere che venisse rettificato.

Quantunque sia giudice poco competente nelle quistioni legali, si permette dire che l' on. Finizia nulla ha provato con la citazione di tutte quelle massime di giuresprudenza, se pure non ha provato il contrario della sua tesi.

Ed infatto se la competenza passiva deve desumersi dalla residenza e dalla dimora, tanto più appare evidente che spettava alla Provincia di Campobasso di pagare pel Jacurto, poichè costui dimorava e risiedeva in Salcito allorchè ebbe i primi accessi del male e chiese di essere ricoverato nel manicomio.

Perciò non può dichiararsi soddisfatto della risposta del Consigliere Finizia.

Finizia — N' è propro dolente; ma non ha altro da aggiungere. Deve soltanto rilevare, contro una circostanza di fatto ripetutamente affermata dall' on. Pietravalle, che se la Deputazione ritenne che il Jacurto all' epoca della domanda trovavasi in Roma da un anno, fu perchè questo precisamente e non altro risultava da due documenti ufficiali; fu perchè, in presenza di un primo e di un secondo rapporto dell'Arma dei Carabinieri, essa aveva il dovere di crederne veridico il contenuto fino ad evidente pruova in contrario. Quando e dove codesta pruova venne mai prodotta? E qual grave responsabilità non avrebbe assunta la Deputazione, come avrebbe potuto giustificarsi contro la taccia di un provvedimento arbitrario, se avesse agito diversamente?

Crede inutile tornare sul significato legale del domicilio, della dimora e della residenza, perchè sono materie coteste con cui il Consigliere Pietravalle ha mostrato di avere abbastanza domestichezza, malgrado le di lui affermazioni in contrario, le quali, tutt' al più, rivelano la sua modestia.

Commissario Regio — L' on. Pietravalle, mosso da un sentimento di filantropia che altamente l' onora, ha creduto sostener la sua tesi, invocando le disposizioni della legge, e muovendo accusa alla Deputazione provinciale per non essersi regolata in conformità di esse. Ha, tra l'altro, affermato che la Deputazione abbia ecceduto i suoi poteri, avocando a sè un attribuzione riserbata al Prefetto, qual' è quella di decidere intorno all' ammissione di un folle nel Manicomio.

Crede che la quistione siasi alquanto spostata, e che essa

parta da un fatto semplicissimo, che si è andato via via snaturando, ed al quale bisogna ridare la sua vera essenza. Francamente, così egli la pensa. Ed il fatto, spogliato di tutti gli accessorii, e guardato nella sua nuda sostanza, è questo: il Consigliere Pietravalle, giovane di animo ardente e di cuor generoso, si trova in presenza di un infelice, travagliato da una dolorosa infermità, e vede a canto del medesimo una povera madre priva di forze e di mezzi per aiutarlo. Stando in Roma, tocco da tanta sventura, acceso dal desiderio di soccorrere quei disgraziati, non vede, non ricorda altro, tranne che entrambi sono della Provincia di Molise, di quella stessa Provincia cui ancor egli appartiene, e quantunque lontano si rivolge alla Deputazione provinciale, come a comune madre di misericordia, senza pensare più che tanto alla regolarità della procedura e a tutte quelle quistioni di competenza di spesa e di competenza di attribuzioni di cui si è così a lungo ed iu vario senso ragionato: dall' altra parte la Deputazione, scrupolosa esecutrice del proprio dovere, si è vista nella dura posizione di chiuder l' orecchio alla voce della pietà, e di regolare la sua condotta in quel modo che la legge e gl' interessi affidati alla sua tutela rigorosamente esigevano.

L' on. Pietravalle, quantunque a fin di bene, spese male la sua raccomandazione, e, dirigendosi alla Deputazione provinciale di Campobasso, anzichè all' Autorità politica di Roma, venne a trovarsi fuori via.

Non ha poi bisogno di difendere l' opera sua. Questa non fu nè prima, nè dopo, nè mai, invocata in riguardo al folle Jacurto; diversamente, non avrebbe mancato di provvedere in conformità della legge e delle sue attribuzioni come Capo della Provincia.

Resta così esaurita l' interpellanza.

3. Variante nella strada N. 73

de Gennaro — La diramazione della strada provinciale numero 73 della legge 23 luglio 1881, che muove da Guardialfiera per finire a Colletorto, era destinata, secondo un primo progetto approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici nel 4 luglio 1890, a toccare nel suo percorso anche il Comune di Casacalenda, innestandosi alla Nazionale Sannitica in un punto

alquanto fuori mano. A seguito però d' istanze fatte dal detto Comune, furono disposti novelli studii per un innesto in punto diverso, ed in conformità di tali disposizioni il Genio Civile ha progettato due varianti, la prima della lunghezza di metri 892,60 e del costo di lire 23 mila, l' altra della lunghezza di metri 892,98 e del costo di lire 39,900.

Dimostra i grandi vantaggi che il Comune otterrebbe ove venisse a quest' ultima accordata la preferenza, e fra gli altri quello inestimabile di avere una nuova via interna e di veder bonificato una buona parte del suo abitato.

Soggiunge che in vista di tali beneficii ben si può accettare la maggiore spesa di lire 16,000, di cui la metà soltanto andrebbe a carico della Provincia.

Conchiude pregando il Consiglio di dare il suo avviso favorevole per la scelta ed appovazione di questa seconda variante, la quale trovasi segnata in rosso nella planimetria generale alligata al progetto.

Marracino — Dai brevi cenni fatti dal relatore pargli poter desumere che l' utilità della variante è tutta ed esclusiva del Comune; e così essendo, non risulterebbe giustificato un aumento di spesa da parte della Provincia.

de Gennaro — Il tracciamento da lui propugnato importa pure una diminuzione nelle pendenze, vantaggio al certo non trascurabile nell' interesse di una strada provinciale.

Marracino — Sarebbe sempre un vantaggio ben lieve, trattandosi di un brevissimo tronco. Inoltre teme assai che l' aumento di spesa, come ordinariamente suole avvenire, non vada molto al di là della cifra di previsione.

Non crede che col quadro così fosco presentatoci dalla Deputazione relativamente alle finanze provinciali, possa il Consiglio prendere un provvedimento il quale produrrebbe un nuovo impegno pel bilancio.

Segue la votazione per appello nominale sulla proposta del relatore.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Finizia — 9. de Gaglia — 10. de Gennaro — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Mascione 16. Moffa — 17. Norante — 18. del Prete — 19. Roberti — 20. Romano — 21.

Rossi — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25. Tonti — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Rispondono no:

1. de Cesare — 2. Marracino.

Si astengono:

1. Mascia — 2. Pietravalle.

È approvata.

---

4. Seguito della discussione del bilancio. Guardie forestali

PARTE SECONDA

SPESA

TITOLO I. — CAPO I.

CATEGORIA 20ª

Articolo 1. — Spesa per le Guardie forestali — in uno lire 23,330,00.

Mascione — L' art. 26 della legge forestale prescrive che questa spesa debba andare per un terzo a carico della Provincia e per due terzi a carico dei Comuni. A tale disposizione il Consiglio si attenne per un certo tempo, ma dopo mutò di avviso, e con deliberazione del 10 dicembre 1886 riversò sulla Provincia anche la quota dei Comuni. Or siccome il Consiglio, per principii che possa stabilire e per provvedimenti che possa prendere, non riuscirà mai a cambiare la natura di una spesa; e siccome ora si discute il capitolo del bilancio che riguarda

le spese obbligatorie; così egli chiede che il fondo riportato nel presente articolo sia diviso, per modo che si possa distintamente votarlo oggi per la parte di esito obbligatorio, e dopo, nella sede opportuna, per la parte di esito facoltativo.

Presidente — Finchè esiste la deliberazione di massima del 1886, non può consentire alla scissione dell' articolo.

Carissimi — Allorchè non entrano in campo interessi di terzi e non si ledono dritti acquisiti, non vi è nessuna votazione riflettente esiti facoltativi, la quale si sottragga alle norme, alle formalità, ed alle garentie volute dalla legge. Può ben il Consiglio negar oggi quel che concesse ieri. Insiste anch' egli per la divisione dell' articolo.

Pietravalle — Ricorda che all' ordine del giorno vi è una sua proposta, la quale taglia corto su tutti i dubbii. Essa riflette la revoca di varie precedenti deliberazioni, tra cui appunto quella del 10 dicembre 1886.

È doloroso che quest' argomento venga sempre a galla, ma ciò in fondo che altro dimostra se non la vanità degli sforzi finora fatti per opporsi ad una legittima richiesta? Non v' è bisogno reale ed effettivo, che secondato dalla corrente favorevole della pubblica opinione, non finisca per imporsi e per esser soddisfatto. Sono ben quindici volte che il Consiglio ha trattato questa quistione, e nondimeno essa torna ancora in campo. Sebbene non sieno peranche scorsi tre mesi da quando venne respinta la proposta Mascione per la riduzione del numero delle Guardie e per la limitazione della spesa alla sola quota stabilita dalla legge, pure egli non esita a farla sua ed a ripresentarla oggi con la speranza di ottenere un miglior risultato.

Cremonese — Sarebbe d' accordo col Consigliere Pietravalle in ordine alla riduzione del numero, se le Guardie dovessero soltanto invigilare sul mantenimento del vincolo, non solo perchè tratterebbesi di un uffizio in verità assai lieve, ma anche perchè esse si troverebbero in grado di compierlo con tutto loro agio, essendo permanentemente visibili i segni delle contravvenzioni al vincolo, e potendo queste in conseguenza venir accertate in qualunque tempo. Ma le Guardie hanno eziandio altre incombenze, come di vegliare sulla esatta osservanza delle norme e condizioni stabilite pel taglio dei boschi, di elevare verbali per pascoli abusivi, d' impedire escavazioni o costruzioni dannose, e simili.

Ora non è serio il ritenere che nove persone soltanto possano bastare a tanto cumulo di lavoro e di attribuzioni. Tale è stato sempre ed è tuttora il suo convincimento.

Relativamente alla spesa, ricorda per quali giuste considerazioni furono assunti i due terzi a carico dei Comuni. Gli inconvenienti derivanti dal primitivo riparto, il coro delle proteste e dei reclami sollevati dalle Amministrazioni Municipali, il bisogno di riparare a patenti ingiustizie ed a mostruose disuguaglianze, la immensa difficoltà di stabilire criterii esatti per una nuova ripartizione, ed infine il riflettere che in un modo n nell' altro, sia per mezzo dei Comuni, sia per mezzo della Provincia, eran sempre i contribuenti quelli che in sostanza venivano a pagare; ecco in breve i motivi che dettero luogo alla deliberazione del 10 dicembre 1886. Oggi si vorrebbe tornare allo stato di prima, e s' invocano ragioni d' ordine legale per discaricare la Provincia di un onere superfluo; ma altro è il considerare le cose in teoria, altro dal lato pratico. Pongasi per poco che il riparto della spesa sia fatto in conformità di legge: nessun dubbio che la Provincia pagherà puntualmente la sua quota; ma faranno altrettanto i Comuni? Sarebbe arrischiato l' affermarlo. Ed in caso di ritardo e di inadempienza, potrebbero le Guardie rimaner senza stipendio? E non si troverebbe allora la Provincia costretta a pagar di suo, salvo a rivalersi se e come le venisse fatto, lasciando per tal modo accrescere anche di più quella massa di residui attivi che ha dato tante occasioni di lamento allo stesso Consigliere Pietravalle? Prega pertanto il Consiglio di far rimanere inalterato lo stato delle cose, anche sul riflesso che già trovasi compilato, e probilmente sarà presto discusso, il nuovo disegno di legge pel servizio forestale.

Carissimi — Tutto ciò non ha nulla che fare con la separazione dell' articolo che si discute.

La quistione pel momento verte non sulla convenienza o meno di pagare anche la quota dei Comuni, ma semplicemente sul metodo della votazione, il quale deve essere quale vien prescritto dalla legge, tanto per le spese obbligatorie che per le facoltative.

In riguardo al numero delle Guardie, bisogna rifarsi alquanto da capo, e rimontare ai primi tempi della loro istituzione. Le espressioni della legge erano così vaghe ed oscure,

che non si sapeva bene che cosa cotesti Agenti dovessero fare. Come ordinariamente suole avvenire in casi simili, le opinioni furon discordi, e non mancarono nè le esagerazioni nè le intemperanze, perchè mentre alcuni, formandosi un concetto troppo superlativo dell' ufficio di tali Agenti, credevano che si dovesse reclutarli a legioni, altri invece, partendo da un' idea diametralmente opposta, stimavano che quasi se ne potesse far senza. Fu allora che egli, chiamato all' onore di riferire sull' argomento, credette di attenersi ad una via di mezzo, e quindi propose che si portassero le Guardie ad un numero tale da bastare per qualunque evenienza, salvo naturalmente a ridurle, quando si fosse meglio chiarito il concetto della legge intorno alla natura ed estensione del loro compito.

Ora che questo concetto si è reso più che evidente, e nessuno può ulteriormente dubitare che le Guardie non sieno tenute ad esercitare che un servizio di semplice sorveglianza (servizio che, sia detto di passaggio, appunto perchè d' ordine e d' interesse generale, dovrebbe andare ad esclusivo carico del bilancio dello Stato), egli crederebbe di mostrarsi inconseguente, se non si dichiarasse favorevole alla domanda di riduzione.

Pietravalle — Ringrazia il Consigliere Carissimi di questo sguardo retrospettivo.

Legge alcuni brani della magistrale relazione fatta dallo stesso Consigliere or sono molti anni, per dimostrare anche più luminosamente come nessun danno possa derivare alla economia forestale dalla riduzione delle Guardie.

Insiste perchè le spese raggruppate nel presente articolo di bilancio sieno iscritte nelle sedi rispettive e votate separatamente.

Marracino — Non approva la divisione dell' articolo, come quella che eventualmente implicherebbe la riversione dei due terzi di spesa a carico dei Comuni.

A questa eventualità si connette l'idea di un pericolo e di una ingiustizia; di un pericolo pei Comuni, i quali sono ridotti a tale estremo da non poter sopportare qualsiasi minimo aggravio; di un' ingiustizia poi, perchè la conservazione dei boschi ed il vincolo delle terre sono d' interesse generale, e giovano alle pendici non meno che alle pianure; opinione questa, sulla quale oramai si accordano tutti i silvicultori.

Approva invece, e di buon grado, la riduzione del numero.

Un po' pel suo mestiere, un po' perchè proprietario di estese tenute boschive, e molto per esperienza, conosce le esigenze del servizio forestale, ed è intimamente persuaso come a soddisfarle sieno più che bastevoli tre Guardie per ciascun Circondario.

E, giacchè trovasi a parlare su questo argomento, gli si consenta di esprimere un altro suo desiderio, cioè che sieno soppressi i brigadieri; i quali pel modo come esercitano il proprio incarico, e più per le incombenze, tutt'affatto estranee al loro dovere, alla quali vengono ordinariamente addetti dai loro superiori immediati, sono causa di molti inconvenienti, e concorrono pei primi alla rilasciatezza di quella disciplina, la cui osservanza dovrebbe formare l' oggetto precipuo delle loro cure.

Carissimi — Non crede che questo provvedimento sia opportuno praticamente. Ciò che importa è di veder ridotto a nove il numero delle Guardie; vedrà poi il Comitato forestale se nel numero istesso debbano comprendersi anche uno o più brigadieri.

Rispondendo ad un' affermazione del Consigliere Cremonese circa la poca importanza che può avere la distribuzione della spesa tra la Provincia ed i Comuni, una volta che questa dev' esser sempre sostenuta dai contribuenti, osserva che tale principio non è rigorosamente esatto, poichè mentre le spese provinciali gravano sui soli proprietarii di fondi, per le comunali invece si esige il concorso di tutte le altre categorie di contribuenti.

de Gennaro — Non può sconoscere che le Guardie si sien chiarite poco meno che inutili nel fatto, e che per conseguenza convenga limitarne il numero; e ciò provi all' on. Pietravalle come anche le sue proposte, allorchè son giuste e ragionevoli, possano trovar convinti fautori nelle file della maggioranza.

Resta ora a stabilire il modo di esecuzione del provvedimento. A suo avviso un simile compito sarebbe da riserbarsi al Comitato forestale; e però questo dovrebbe occuparsi della scelta delle nove Guardie da rimanere in servizio, assegnare un termine pel licenziamento delle altre, e vedere se e quali indennità possano loro accordarsi.

Per ciò che riguarda la spesa, ritiene che, stante l' impossibilità di effettuire il riparto del contributo dei Comuni, essa debba continuare a sopportarsi per intiero dalla Provincia.

Commissario Regio — La quistione è complessa e difficoltosa, e però degna del più attento e coscienzioso esame. Senza dubbio è legittimo il bisogno che sente l'Amministrazione provinciale di diminuire le sue spese, e di trar partito da ogni circostanza per venirne a capo; ma legittimo è pure il bisogno di vegliare sulla retta esplicazione di un pubblico servizio, e preoccuparsi di ogni fatto che possa ostacolarla e perturbarla. La scissione dell'antico unico corpo delle Guardie in provinciali e comunali è stata la causa del discredito in cui le une e le altre sono oggi cadute. Non è quì il caso d'indagare quanto vi sia di vero nelle accuse di cui son fatte segno. Trattasi ora semplicemente di vedere se, data la considerevole estensione dei terreni boschivi e vincolati della Provincia, possa ottenersi un regolare servizio di vigilanza con un personale ristretto; se, ammesso che questo servizio è inteso a garentire interessi generali e di prim' ordine, e merita perciò le più attente ed assidue cure, sia serio il credere che si possa provvedervi con appena nove Agenti; se, posta la enorme sproporzione del numero di costoro con l'opera che son chiamati a prestare, non debba ritenersi sciupata la spesa bisognevole per mantenerli, e non sia quindi meglio sopprimerli all' intutto.

Ora egli non può ammettere che il Consiglio, così vigile custode degl' interessi della Provincia, non si renda giusto conto della importanza del servizio forestale, e vuole quindi augurarsi che mantenga invariato il numero delle persone che vi sono destinate.

Si è detto che queste con la loro pessima condotta hanno sollevato da per tutto malumori ed odiosità. Ma se tale circostanza può essere fatta valere come ragionevole motivo del loro licenziamento, non giustificherebbe mai la misura di non rimpiazzarle. Che si debba punire chi manca al proprio dovere s' intende, ma non s' intende del pari agevolmente come la punizione debba seguire in guisa da arrecare un positivo nocumento al servizio.

Dunque la cattiva condotta delle Guardie è quistione da mantenersi e risolversi separatamente, e non ha nulla che fare con la riduzione del loro numero.

Ma nella lontana ipotesi che il Consiglio la pensasse su ciò diversamente, e volesse disfarsi dei colpevoli senza surrogarli, egli lo pregherebbe almeno di bene accertare prima la

esistenza e la gravità della colpa, per evitare il sospetto che abbia per avventura in un suo provvedimento potuto ispirarsi a ragioni preconcette

Su ciò egli si offre a far piena luce e a dare le più ampie soddisfazioui, prendendo fin da questo momento l' impegno d'iniziare e di condurre a termine un' inchiesta d' accordo col Comitato forestale. Del modo rigoroso ed imparziale com' essa sarebbe condotta, sta garante il suo amore per la giustizia, la rettitudine dei suoi intendimenti, l'interesse che ha di corrispondere ai desiderii ed alle legittime aspettative del Consiglio. Vogliano i Rappresentanti della Provincia confidare nella sua opera, e riserbarsi a dare un giudizio illuminato e coscienzioso dopo il risultamento dell' inchiesta.

Carissimi — Son corsi oltre dieci anni da quando egli riferì sulla istituzione delle Guardie, e quindi se n' è avuto abbastanza di tempo per formarsi quel giudizio coscienzioso di cui ha parlato l' on. Commissario del Governo. Sappiam pur troppo quale sia la natura e l' essenza di tale istituzione, e sappiamo anche meglio com'essa siasi andata attuando e svolgendo nella Provincia, e quali frutti abbia dati. Il Commissario del Governo ha detto che meglio che aver nove Guardie, sarebbe non averne nessuna. Tale è anche la nostra opinione; noi le consideriamo come perfettamente inutili, e se non le mandiamo via tutte, è perchè la legge ce lo impedisce. Ma poichè la legge istessa rimette esclusivamente a noi la determinazione del numero, noi ci avvalghiamo di questa fncoltà, limitandoci così a fare quel tanto che è in nostro potere.

Pietravalle — Le inchieste si sono eseguite, e si sono eseguite distintamente e per proprio conto da due egregi colleghi, i Consiglieri Valerio e Marracino. Quali risultamenti esse abbian dato, lo sanno tutti. Uno è il sentimento espresso in tutte le risposte dei Sindaci circa la inutilità delle Guardie ed il danno che esse producono ai boschi; eguale l' indignazione ed il disgusto per le loro vessazioni, per le loro prepotenze, per le loro disonestà; unanime e vivissimo il voto per vedersene una buona volta liberati. Nè il Consiglio è mai rimasto estraneo a simili manifestazioni, come può vedersi dalle sue numerose deliberazioni precedenti. Oramai è entrato nella coscienza universale che le Guardie fan più male che bene, anzi, per parlare più esattamente, molto male e nessun

bene, e che il rimandarle al loro antico mestiere sia richiesto dallo stesso interesse della coltura boschiva.

Dolente di doversi dichiarare contrario al desiderio dell'on. Commissario Regio, presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, revocando la sua deliberazione del 4 dicembre 1889, relativa al numero degli Agenti forestali, delibera che il numero istesso sia ridotto a nove, senza distinzione di grado, a datare dal 1° gennaio 1893; e dà ampio mandato al Comitato forestale tanto per la esecuzione di tale riduzione, quanto per la distribuzione dei detti Agenti nel territorio della Provincia. »

Finizia — Da circa quindici anni che il Consiglio si occupa di questa quistione, si sono emesse opinioni di ogni colore, si sono avanzate proposte di ogni specie, e si è presa una serie di provvedimenti spesso difformi e qualche volta forse contraddittorii. Su nessuna cosa si è poi tanto discusso quanto sul numero delle Guardie. Ora che per la prima volta nell' esame di una materia così importante e delicata suona l'antorevole parola del Commissario Regio, il quale nulla chiede di definitivo, nè pretende forzare la volontà del Consiglio, ma si limita a metter questo sulla via di un provvedimento, che mentre lascia le cose in sospeso, darà in appresso il modo di giudicare secondo convenienza e giustizia, non sarebb' egli doveroso accogliere una domanda così modesta, anche perchè non paia che, senza essere sopravvenute nuove ragioni ed elementi di fatto, il Consiglio smentisca quello che esso stesso affermò appena tre mesi fa?

Crede perciò che si debba disporre il rinvio dell' affare, fosse pure per semplice cortesia.

A questa proposta sospensiva si associa il Consigliere Norante.

La seduta è sospesa per pochi minuti.

Il Consigliere Carissimi parla contro la proposta sospensiva.

Finizia e Norante dichiarano di ritirarla.

È messa ai voti per appello nominale la prima parte dell' ordine del giorno Pietravalle, relativa alla revoca della deliberazione 4 dicembre 1889.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Cerio —

5. Magno — 6. Marracino — 7. Mascia — 8. Mascione — 9. Moffa — 10. Pietravalle — 11. Roberti — 12. Rossi — 13. del Torto — 14. de Vincenzi.

Rispondono no:

1. Casale — 2. Cremonese — 3. Falconi — 4. Fanelli — 5. Finizia — 6. de Gaglia — 7. Norante — 8. del Prete — 9. de Rubertis — 10. Ruberto — 11. Veneziale — 12. Zappone.

Si astengono:

1. de Gennaro — 2. Gravina — 3. Graziani — 4. de Iorio — 5. Romano — 6. de Salvio — 7. Tonti.

È approvata.

Segue la votazione sulla seconda parte, riguardante la riduzione del numero delle Guardie a nove, senza distinzione di grado.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cappuccilli — 3. Carissimi — 4. Cerio — 5. de Gennaro — 6. Graziani — 7. Magno — 8. Marracino — 9. Mascia — 10. Mascione — 11. Moffa — 12. Pietravalle — 13. Roberti — 14. Rossi — 15. del Torto — 16. de Vincenzi.

Rispondono no:

1. Falconi — 2. Norante — 3. Ruberto — 4. Veneziale.

Si astengono:

1. Casale — 2. Cremonese — 3. Fanelli — 4. Finizia — 5. de Gaglia — 6. Gravina — 7. de Iorio — 8. del Prete — 9. Romano — 10. de Rubertis — 11. de Salvio — 12. Tonti — 13. Zappone.

È parimenti approvata.

Avendo i Consiglieri Mascione, Pietravalle e Carissimi dichiarato di non insistere sulla domanda per la separazione della spesa da riportarsi nell' articolo 1° della Categoria 20ª, il Presidente dichiara approvato l' articolo stesso per la somma ragguagliata al numero di nove Guardie, cioè per lire 6630.00.

La seduta è tolta alle ore 5 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA VI.

(24 settembre 1892)

SOMMARIO

1. Seguito della discussione del bilancio, Affari diversi.
2. Manoscritti di Gabriele Pepe.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:
1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia—12. Gravina — 13. Graziani — 14. de Jorio — 15. Magno — 16. Mascia — 17. Mascione — 18. Moffa — 19. d' Onofrio—20. Pietravalle — 21. del Prete — 22. Roberti — 23. Romano—24. Rossi — 25. de Rubertis — 26. Ruberto — 27. de Salvio — 28. Tonti — 29. del Torto — 30. Veneziale — 31. de Vincenzi — 32. Zappone.

Commissario del Governo, il Prefetto della Provincia Comm. Pennino.

1. Seguito della discussione del bilancio

PARTE SECONDA

SPESA

TITOLO I. — CAPO I.

CATEGORIA 21ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 22ª

Art. 1° — Approvato.

CAPO II.

Spese obbligatorie straordinarie

CATEGORIA 23ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 24ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 25ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 26ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 27ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 28ª

Art. 1° — Riparazioni e remissioni ai ponti e strade provinciali—lire 15,000.

Mascia — Dopo alcuni schiarimenti ottenuti in via privata dall' on. Zappone e dall' Ufficio Tecnico, dichiara di ritirare la sua proposta iscritta al numero 77 dell' ordine del giorno, e riguardante la costruzione di un parapetto sulla strada provinciale num. 79, riserbandosi, ove occorra, di ripresentarla a miglior tempo.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 29ª

Art. 1° — Approvato.

Art. 2° — Concorso per la costruzione delle strade di serie della legge 23 luglio 1881—Secondo il primo progetto, lire 287,424,52; secondo la Nota di variazione, lire 104,088,33.

Si ripiglia la trattazione dell'affare num. 25, incominciata nella seduta del 21 corrente, e rimasta poscia sospesa.

Dopo lunga discussione, alla quale ripetutamente pigliano parte i Consiglieri Zappone, Pietravalle, Carissimi e d'Onofrio, quest'ultimi tre si accordano nel proporre il seguente ordine del giorno, che il primo dichiara di accettare a nome della Deputazione:

« Il Consiglio invita la Deputazione a presentare nel più breve tempo possibile un piano finanziario per le costruzioni e le manutenzioni stradali in rapporto all'invito del Governo ed alle forze economiche della Provincia. »

Messo ai voti quest'ordine del giorno, risulta approvato ad unanimità.

È parimenti approvato l'art. 2°, secondo la Nota di variazione, cioè per lire 104,088,33.

Art. 3°, 4° e 5° — Approvati.

Mascione — Lo scorso anno fece due raccomandazioni, l'una per la copertura di un muraglione esistente lungo la strada Garibaldi, l'altra per le notizie da prendersi a proposito di un dispendioso progetto di variante relativo all'ultimo tronco della Frentana. Inoltre nel 1890 venne a sua istanza disposta la compilazione di un progettino di massima circa l'andamento del tronco S. Angelo-Fossalto della provinciale num. 73, compilazione che, per quanto gli risulta, non è stata ancora eseguita.

Gradirebbe quindi conoscere se e quale effetto abbiano avuto le cennate raccomandazioni, e perchè si sia trascurata la redazione del progetto.

Zappone — Dà gli opportuni schiarimenti. In ordine alla variante della Frentana, dice che si son fatte le pratiche per impedirla, ma senza nessun prò. Quanto al progetto pel tronco S. Angelo-Fossalto, l'Ufficio Tecnico non ha ancora potuto occuparsene, attesa la gran massa di lavoro di cui è sopraccaricato.

Carissimi — L' on. Zappone non ha detto tutto. É un miracolo che l' Ufficio Tecnico possa bastare alle esigenze del servizio, specialmente dopo che gli si è addossata la cura della manutenzione delle strade comunali.

Pietravalle — Ma si è saputo ben trovare il tempo per la redazione di progetti di altre opere di dubbia urgenza ed utilità, come quello del ponte tra Busso e Casalciprano. Sarebbe necessario che si tenesse un ordine più logico, e si avesse una guida più sicura per la esecuzione di simili lavori.

CATEGORIA 30ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

Art. 3° — Approvato per la somma di lire 24,500, giusta la Nota di variazione.

CATEGORIA 31ª

Art. 1° — Fondo per studii stradali lire 500.

d' Onofrio — Svolge la sua proposta riguardante la esecuzione di uno studio di rettifica dell' Aquilonia, allo scopo di ottenere una più rapida e comoda comunicazione del Mandamento di Agnone col più prossimo punto della ferrovia Isernia-Sulmona.

Dimostra il bisogno di questa rettifica nell' interesse principalmente di Agnone e Carovilli, dà lettura delle deliberazioni di quei due Comuni, e conchiude che con l' autorizzare oggi gli studii di massima, il Consiglio non viene a prendere nessun impegno, rimanendo esso sempre libero di pronunziarsi dopo circa la convenienza dell' esecuzione dell' opera.

Mascione — Trova lodevole lo scopo della proposta, ma ricorda come testè siasi fatta notare la impossibilità per parte dell' Ufficio Tecnico di por mano ad altri lavori prima di compiere quelli precedentemente commessigli. Non si oppone dunque a che si faccia questo nuovo studio, ma a condizione che si faccia dopo gli altri già ordinati.

d' Onofrio — Consente.

Il Consiglio approva.

d' Onofrio — Resta ora ad esaminare l' altra sua proposta per glì studii di una linea provinciale che congiunga la Tri-

gnina con uno dei punti più agevoli dell' Aquilonia e dell' Istonia, ed in guisa che resti compresa nel suo andamento la strada Comunale da Agnone al Verrino.

Premesse alcune dichiarazioni intorno al fine che si vorrebbe raggiungere con tale linea, che è quello di abbreviare e rendere meno incomode le comunicazioni di Agnone col Capoluogo della Provincia, e ciò indipendentemente dagl' interessi locali del primo di questi Comuni, i quali pur verrebbero immensamente favoriti, ripete quanto ha avuto occasione di notare nello svolgimento della sua precedente proposta, cioè che trattasi di un provvedimento al quale non si collega nessun futuro aggravio del bilancio, e che egli vuole perciò augurarsi che non incontri nessuna opposizione, anche perchè andrebbe preso con la riserva dinanzi notata in ordine alla graduatoria nella esecuzione degli studii riflettenti opere pubbliche.

Presidente — Ricorda che una proposta pressochè simile fu fatta dal Consigliere Orlando, predecessore dell' on. d'Onofrio, e che in conformità di essa fin da molti anni dietro furono eseguiti gli studii.

Qualunqne sia per essere la determinazione del Consiglio, crederebbe che non si dovesse prescindere da questo precedente, e che, data l' autorizzazione per la compilazione di un nuovo progetto, l' Ufficio Tecnico dovesse almeno tener presente l' altro anteriormente redatto.

Pietravalle — Non nega l' importanza della linea, riconosce anch' egli come Agnone e tutte le vicine contrade sieno quasi segregate dal resto della Provincia, e quindi non esita a ritenere opportunissimi gli studii chiesti dall' on. d' Onofrio. Senonchè dal momento che la Deputazione trovasi incaricata di eseguire un esame complessivo in ordine alle costruzioni stradali, sarebbe opportuno che nell' adempimento di siffatto incarico essa portasse altresì la sua attenzione sulla linea anzidetta, e presentasse anche in ordine alla medesima le sue proposte. Domanda che sia approvato il seguente schema di deliberazione:

« Il Consiglio, sospendendo ogni provvedimento sulla proposta d' Onofrio, iscritta al num. 83 dell' ordine del giorno, ne rimanda lo studio alla Deputazione provinciale. »

d' Onofrio — Ma l' incarico dato alla Deputazione riguarda

le sole strade di serie. Dovrebbe quindi farsi un' aggiunta speciale all' ordine del giorno, e cioè che lo studio della Deputazione sia fatto *in conformità del precedente deliberato.*

Pietravalle — Consente.

Zappone — Prega il Consigliere d' Onofrio di permettere che la discussione resti sospesa e rinviata. La Deputazione prenderà nel frattempo cognizione del progetto già eseguito, e verrà dopo a manifestare il suo giudizio. Il progetto potrebbe essere esaminato dall' istesso d' Onofrio, il quale avrebbe per tal modo l' agio di ripresentare la sua proposta meglio istruita, e di parlarne con più perfetta conoscenza di causa.

Carissimi — Che la semplice compilazione di un progetto non costituisca un impegno giuridico, d' accordo: ma un impegno morale lo costituisce di certo, e sarebbe arduo il dare ad intendere il contrario. Esso, se non altro, equivale ad una promessa, poichè non per nulla si prendono di lunga mano alcune misure, e non senza uno scopo si fanno alcuni atti preparatorii.

L' incarico dato alla Deputazione è estesissimo, perchè riflette tutto il problema delle costruzioni stradali, e quindi sono infondati i dubbii mossi a tal riguardo dall' on. d' Onofrio. Dichiara di appoggiare la sospensiva.

Cremonese — Conviene sulla larghezza del mandato affidato alla Deputazione, ma nega che gli studii portino ad impegni di qualsiasi natura. In epoca non remota, furon chiesti studii simili per un' altra variante, ed a chi allora espresse il medesimo timore di futuri ed indiretti vincoli, venne risposto che certe concessioni non bisogna negarle, non fosse che per atto di pura cortesia, ed anche a proposito di domande destinate a morire sul nascere. Son questi dunque gl' intendimenti e le tradizioni del Consiglio in quanto ad autorizzazione di studii stradali; tradizioni dalle quali tanto meno esso dovrebbe allontanarsi oggi, trattandosi di una strada che figura classificata in primo luogo tra quelle proposte nel 1887, in aggiunta alle già esistenti, per completare la viabilità della Provincia.

Marracino — Non può a meno di essere meravigliato nel vedere come possa anche lontanamente pensarsi alla costruzione di una nuova strada, quando l' Amministrazione provinciale non sa ancora in che modo procurarsi i fondi per costruire quelle già decretate dalla legge.

Chiusa la discussione, è messo a partito l' ordine del giorno Pietravalle.
È approvato.
É anche approvato l' articolo.

CATEGORIA 32ª

Art. 1° — Sospeso.
de Jorio — Richiama l'attenzione del Consiglio sopra un fatto abbastanza anormale, ed è che Castellone a Volturno ha la comunicazione telegrafica con la Provincia di Aquila, invece che con quella di Molise, di cui esso Comune fa parte. Chiede che si ripàri ad un simile inconveniente, e che si faccia un voto al Real Governo, nel fine di veder congiunto Castellone con Isernia.
Il Consiglio unanimemente approva.

CATEGORIA 33ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 34ª

Art. 1° — Approvato.

CAPO XXI.

Spese facoltative

Gravina — Prima che s' imprenda a discutere questa parte di bilancio, deve fare una franca dichiarazione. Nelle deplorevoli condizioni della finanza provinciale, egli non si sente il coraggio di dare il suo voto favorevole a qualsiasi spesa facoltativa.
Roberti — Fa per proprio conto eguale dichiarazione, e per lo stesso motivo accennato dal preopinante.
Pietravalle — Quanto a lui si limiterà ad approvare so-

lamente le spese dipendenti da contratto, o da gravi impegni morali precedentemente assunti.

Identiche dichiarazioni fanno i Consiglieri Cappuccilli, Mascione e Mascia.

d' Onofrio — Si regolerebbe anch' egli in questo modo, se potesse lusingarsi che così facendo si raggiungerebbe il pareggio del bilancio; ma poichè ciò è assolutamente impossibile, si augura che gli egregi opponenti, meglio valutando lo stato delle cose, vogliano modificare alcun pò il loro proponimento.

Presidente — Previene che l' approvazione di ciascun articolo sarà messa a partito per appello nominale.

CATEGORIA 35ª

Art. 1° — Sussidio vitalizio alla vedova Piacci—lire 240.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale— 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Jorio — 13. Magno — 14. Moffa — 15. d' Onofrio — 16. del Prete — 17. Romano — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. Tonti — 23. del Torto — 24. Veneziale — 25. de Vincenzi — 26. — Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli—2. Gravina — 3. Mascia — 4. Mascione — 5. Pietravalle — 6. Roberti.

Presidente — Ritiene che qualunque spesa facoltativa, avente carattere di continuità e derivante da impegni presi con precedente deliberazione, possa essere approvata a semplice maggioranza di voti.

Infatti tanto sarebbe sopprimere una spesa di questo genere, quanto revocare la deliberazione che l' approvò. I due provvedimenti si equivalgono, hanno lo stesso scopo e la stessa portata, nè si può ragionevolmente pretendere che l' uno, per esser valido, debba essere accompagnato da condizioni e formalità che non si richieggono per l' altro. Or per la revoca di ogni deliberazione, non si richiede che il concorso della metà più uno del numero dei votanti; donde segue che se, ad esempio, messo a partito un articolo di bilancio riguardante spesa fa-

coltativa anteriormente deliberata, esso raccoglie su 30 votanti non meno di 16 voti favorevoli, si deve intendere approvato, per ciò stesso che quei 16 voti sono la espressione legale della volontà della maggioranza di non revocare la deliberazione, con cui la spesa medesima, posto sempre che abbia carattere continuativo, venne originariamente approvata.

Tale è il principio a cui egli informerà la sua condotta nel constatare l' esito delle singole votazioni sugli articoli riportati nel presente capitolo di bilancio.

In conseguenza incomincia dal dichiarare approvato l' articolo 1° della Categoria 35ª, malgrado che per esso non si sia ottenuta la maggioranza dei due terzi dei Consiglieri assegnati alla Provincia.

Pietravalle — Protesta contro il principio esposto e la dichiarazione fatta dal Presidente, ritenendo illegale l' uno e perfettamente arbitraria l' altra.

CATEGORIA 36ª

Art. 1° — Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale—lire 5500,00.

È comunicato il Decreto Reale del 6 marzo 1892, con cui, su ricorso dei Consiglieri provinciali signori Mascione, Mascia e Jacovone, venne annullata la deliberazione del Consiglio provinciale del 17 settembre 1891, riguardante l' approvazione del fondo per le medaglie di presenza e per le indennità di via da corrispondersi ai Deputati provinciali nel corso dell' esercizio 1892.

Il Consiglio prende atto di tale comunicazione.

Mascione — Dichiara che nell' avanzare l' anzidetto ricorso, egli ed i due suoi colleghi non ebbero altro intendimento che quello di provocare la esatta interpetrazione dell' articolo 208 della legge, relativo al metodo da seguirsi nella votazione delle spese facoltative.

Dopo ciò si procede ad una nuova votazione dell' articolo 47 del bilancio 1892.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. de Cesare — 7. Cremonese—8. Falconi—9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Gravina — 12. Gra-

ziani — 13. de Jorio — 14. Magno — 15. Moffa — 16. d'Onofrio — 17. del Prete — 18. Roberti — 19. Romano — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Tonti — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Si astengono:

1. Cerio — 2. Mascia — 3. Mascione — 4. Pietravalle.

L' articolo è approvato.

Gravina — Egli si è dichiarato contrario a tutte le spese facoltative pel 1893. Quella testè approvata si riferisce invece al 1892, e l' aver egli dato per la medesima il suo voto favorevole, mentre non lo mette in contraddizione con l'anzidetta dichiarazione, lo mostra nel contempo coerente alla condotta da lui seguita nella tornata del 17 settembre 1891 a proposito della discussione di questo articolo.

Segue la votazione sull' articolo 1° della Categoria 36ª del bilancio 1893.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. de Cesare — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Gaglia — 10. Graziani — 11. de Jorio — 12. Magno — 13. Moffa — 14. d'Onofrio — 15. del Prete — 16. Romano — 17. Rossi — 18. de Rubertis — 19. Ruberto — 20. de Salvio — 21. Tonti — 22. del Torto 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — Cerio — 3. Gravina — 4. Mascia — 5. Mascione — 6. Pietravalle — 7. Roberti.

Presidente — Ripetendo le dichiarazioni testè da lui fatte, dichiara approvato l' articolo.

Pietravalle — Non può adattarsi a questa maniera d'interpetrar la legge, e di falsarne le spirito e la parola a tal segno da riuscire a fare precisamente il contrario di quanto essa dispone. Forse in tutt'altra cosa la teoria del signor Presidente potrebb' essere attuabile, ma non lo è certamente nel caso presente. Il Consiglio è chiamato anno per anno a votar le spese facoltative, il che significa che esso è sempre e perfettamente libero di approvarle o di respingerle; ma nell'approvarle non può prescindere dalla condizione prescritta dall'art. 208. Egli sarebbe in grado di svolgere anche oggi questa tesi, di-

mostrandola con molti ed ottimi argomenti, e non dubiterebbe di trasfondere il suo intimo convincimento nell' animo dei suoi colleghi; ma se ne astiene, perchè ha fiducia nella giustizia di altri Poteri; ai quali la minoranza, come ricorse nell' anno passato, non mancherà di ricorrere anche quest' anno. Intanto protesta una volta per tutte, ed in modo formale, pel sistema adottato dalla Presidenza.

CATEGORIA 37ª

Art. 1. — Spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione—lire 1200.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. de Cesare — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. Graziani — 9. de Jorio — 10. Magno — 11. Moffa — 12. d' Onofrio — 13. del Prete — 14. Romano — 15. Rossi — 16. de Rubertis — 47. Ruberto — 18. de Salvio — 19. Tonti — 20. del Torto — 21. Veneziale — 22. de Vincenzi — 23. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Cerio — 4. de Gaglia — 5. Gravina — 6. Mascia — 7. Mascione — 8. Pietravalle — 9. Roberti.

de Gaglia — Dichiara essersi astenuto, trattandosi di spesa che riguarda la sua persona. Soggiunge essere per lui del tutto indifferente che il fondo si mantenga o si tolga, giacchè egli non ha mai preso, nè prende nulla per sè; e, come finora sulla somma assegnatagli si è limitato a chiedere solo quel tanto che è stato costretto ad erogare per fatti e ragioni dipendenti esclusivamente dall' ufficio che riveste, lasciando che il resto andasse in economia, così farà anche per l' avvenire. Sarebbe anzi disposto a fare di piú, non chiedendo nulla in nessun caso e rinunziando a tutto, se non fosse trattenuto da un delicato riguardo verso gli egregii uomini che gli succederanno; la cui libertà, ed i cui dritti circa l' uso della somma egli ha il debito di non pregiudicare neanche in minima parte.

CATEGORIA 38ª

Art. 1° — Sussidio all' Istituto antirabico del Senatore Prof. Cantani in Napoli—lire 400.

Pietravalle — Non varia in lui il giudizio circa la benemerenza di questo Istituto ed i grandissimi servigi che esso rende alla scienza ed alla umanità. Ebbe per l'opera del Prof. Cantani parole di lode nello scorso anno, e le ha anche oggi. È però dolentissimo che le propensioni dell'animo suo, come medico e come cittadino, si trovino in lotta coi suoi doveri di amministratore, i quali non gli consentono di approvare un sussidio, per giusto ed opportuno che possa essere, nelle presenti condizioni del bilancio. Si asterrà quindi dal votare, nella speranza che queste condizioni si presentino l'anno venturo migliorate in guisa, da dargli l'opportunità di chiedere la concessione di una sovvenzione in misura anche superiore a quella ora proposta.

Segue la votazione sull'articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Casale — 3. Cerio — 4. de Cesare — 5. Cremonese — 6. Falconi — 7. Fanelli — 8. de Gaglia — 9. Graziani — 10. de Iorio — 11. Magno — 12. del Prete — 13. Romano — 14. Rossi — 15. de Rubertis — 16. Ruberto — 17. de Salvio — 18. del Torto — 19. Veneziale — 20. de Vincenzi — 21. Zappone.

Rispondono no:

1. Cancellario — 2. Moffa — 3. Tonti.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Gravina — 4. Mascia — 5. Mascione — 5. d'Onofrio — 7. Pietravalle — 8. Roberti.

È approvato.

CATEGORIA 39ª

Art. 1° — Condotte di numero 3 veterinarii provinciali— lire 3600.

d'Onofrio — Qual servizio prestano costoro?

de Gaglia — Quello di tenersi pronti ad ogni richiesta del Prefetto e della Deputazione per gl'incarichi che hanno rapporto con la loro professione.

d'Onofrio — Amerebbe conoscere quale sia il valore giuridico della deliberazione con cui vennero nominati, e quali obblighi da essa derivino all'Amministrazione provinciale.

Zappone—Nessuno. È convincimento della Deputazione che questi posti possano quandochessia sopprimersi senza difficoltà.

Pietravalle — Anch' egli la pensa così. L' opera dei veterinarii è completamente inutile, tanto ciò è vero che essi non fanno nulla. Alla vigilanza per tener lontane le epizoozie, o per impedirne la diffusione, ed allo studio ed alla proposta dei mezzi per combatterle, oggi è tenuto il Veterinario provinciale, istituito dalla nuova legge sulla pubblica sanità, e nominato e pagato dal Governo.

A che scopo dunque corrispondere loro uno stipendio fisso? Essi non hanno Ufficii locali, non occupazioni abituali come ogni altro impiegato; e se qualche volta sono invitati a compiere qualche incarico fuori residenza, prendono le indennità di via e di soggiorno.

Si obbietterà forse che la loro nomina è stata fatta a vita? Ma si noti che tratterebbesi di soppressione di posti per avvenuto riordinamento di servizio. Se quei signori fossero licenziati, e ricorressero contro tale misura, avrebbero torto; egli n' è quasi sicuro.

Se poi il torto toccasse alla Previncia, nulla di male, perchè in fin dei conti, questa non perderebbe niente, nè pagherebbe più di quanto oggi paga. Al postutto si sarà definita una quistione nei modi legali, e la giuriprudenza sanitaria si troverà arricchita di un' altra massima.

Subordinatamente osserva che la nomina a vita fu data allorchè lo stipendio era di sole 600 lire all' anno, ditalchè anche se la Provincia fosse costretta a mantenere i posti, nessuno poi le potrebbe impedire di portare gli assegni alla misura di prima.

Comincia intanto dal proporre la soppressione delle condotte veterinarie, e con essa anche quella dei relativi assegni.

Presidente — Egli ha il dovere di mettere a partito l' approvazione dell' articolo. Chi voterà contro, approverà implicitamente la proposta Pietravalle.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — Cerio — 5. de Cesare — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. de Gaglia — 10. Graziani — 11. de Iorio — 12. del Prete — 13. Romano — 14. de Rubertis — 15. Ruberto — 16. de Salvio — 17. Veneziale — 18. Zappone.

Rispondono no:

1. Mascia — 2. Mascione — 3. Moffa — 4. d'Onofrio — 5. Pietravalle — 6. del Torto.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Gravina — 4. Magno — 5. Roberti — 6. Rossi — 7. Tonti — 8. de Vincenzi.

L'articolo è approvato.

CATEGORIA 40ª

Art. 1° — Sussidio per la costruzione delle strade comunali obbligatorie—lire 15,000.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Mascia — 16. Mascione — 17. Moffa — 18. d'Onofrio — 19. Pietravalle — 20. del Prete — 21. Romano — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. Roberto — 25. de Salvio — 26. Tonti — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Si astengono:

1. Gravina — 2. Roberti.

L'articolo è approvato.

d'Onofrio — Dichiara di non insistere sullo svolgimento della sua interpellanza circa il cattivo mantenimento della strada obbligatoria Agnone-Canale-Caccavone.

CATEGORIA 41ª

Art. 1° — Mercede al personale delle strade comunali — lire 26,975,00.

Carissimi — Sommando le quote che si pagano pei salarii dei cantonieri, tanto delle strade comunali, quanto delle provinciali, si arriva ad una cifra imponentissima. Teme che in un tempo non lontano il Consiglio non si trovi costretto a fare per quegli agenti ciò che ha fatto per le Guardie forestali. Non presenta per ora nessuna proposta di misure radicali, sia per non arrecare un improvviso sconvolgimento in tutto il servizio delle manutenzioni, sia per non creare imba-

razzi all' Amministrazione provinciale. Dal fatto trae però argomento per raccomandare che la Deputazione e l'Ufficio Tecnico vadano adagio e procedano cauti nella nomina del personale, e si guardino sopratutto di portarne il numero oltre il puro ed assoluto necessario, poichè non è soltanto da tener conto del maggiore peso che presentemente si assumerebbe, ma di quello altresì che, per effetto del nuovo Regolamento, la Provincia, quasi inaspettatamente e senza accorgersene, si vedrebbe rovesciare sulle spalle in conseguenza della liquidazione delle pensioni. E poichè ha parlato del Regolamento, chiede di conoscere se la sua provvisoria attuazione abbia fatto buona pruova.

Zappone — Creda l' onorevole Carissimi che la Deputazione ha agito con la massima prudenza e riserva nella nomina dei cantonieri, ma essa non ha potuto stabilirne il numero a meno dell' attuale; numero che neanche si può dire essere in giusto rapporto col bisogno, se si pon mente allo stato poco soddisfacente in cui le strade, massime le comunali, trovavansi all' epoca della consegna, ai danni cui d' ordinario vanno soggette, e più al sistema adottato di mantenerle per la maggior parte in economia. Quanto al Regolamento, la Deputazione non può dire altro se non che esso è in via di esperimento, e che si riserba di presentare a suo tempo la proposta per la sua definitiva approvazione.

Segue la votazione sull' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. Graziani — 12. de Iorio — 14. Magno — 15. Mascia — 16. Mascione — 17. Moffa — 18. d' Onofrio — 19. Pietravalle — 20. del Prete — 21. Romano — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. Ruberto — 25. de Salvio — 26. Tonti — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Si astengono:

1. Gravina — 2. Roberti.

È approvato.

Art. 2° — Approvato, in seguito di votazione per appello nominale, la quale è stata nel risultato in tutto identica a quella avuta luogo pel precedente articolo.

de Vincenzi — Raccomanda vivamente alla considerazione del Consiglio la domanda del Comune di Pesche per un sussidio al ponte di quella strada obbligatoria. Questo ponte, giusta il progetto, importa una spesa di parecchie migliaia di lire, che il Comune non può sostenere in nessun modo, essendogli preclusa finanche la via alla contrattazione di un prestito, e ciò perchè trovasi già di averne contratto uno di lire 10,000 per costruire la strada, vincolando per la sua estinzione i centesimi addizionali oltre il limite ordinariamente consentito. Il Comune di Pesche, malgrado le sue ristrettissime condizioni economiche, non ha mai per lo innanzi reclamato alcun soccorso dalla Provincia, mentre d'altra parte ha scrupolosamente adempito ai suoi impegni verso di lei, essendosi sempre tenuto al corrente dei pagamenti circa i contributi pei servizii provinciali, ed avendo perfino sistemata la lunga pendenza relativa al concorso per la costruzione della strada di Capriati. Il Consiglio non ha mai negato il sussidio agli altri Comuni che lo han chiesto, ed in ispecie quando si è trattato della costruzione dei ponti necessarii a rendere utili ed attive le strade obbligatorie. È da sperare che esso per sentimento di giustizia ed anche di umanità faccia altrettanto in riguardo a Pesche. Che se, per le ristrettezze del bilancio, non credesse di accordare tutta la somma domandata di lire 4000, la riduca almeno alla metà, e ripartisca anche questa su due esercizii.

Pietravalle — Quantunque non possa negare la verità dei precedenti invocati dall'onorevole de Vincenzi a sostegno della domanda, pure egli non se ne lascia imporre. Per lui non hanno alcun peso gli sconfinati sussidii già concessi ad altri ponti, come quelli sul Rio e sul Cigno. Anzi gli errori passati devono servire di avvertimento a non commetterne di nuovi.

Carissimi — Non pargli che si possa con giustizia andare nel caso presente a conclusioni così rigorose. Senza strade pur si cammina, ma senza ponti le comunicazioni o sono assolutamente impossibili o diventano pericolose; e ciò spiega perchè il Consiglio è stato sempre propenso ad agevolare la costruzione di queste ultime opere. Sarebbe mai possibile che il Consiglio, il quale ha profuse centinaia di migliaia di lire per ponti di sua predilezione, neghi il modesto obolo chiesto da

un Comunello, che, sebbene povero, non si è sgomentato a spendere circa 60 mila lire per farsi la sua strada, ed a cui, per servirsi di quest' opera, tirata su con tanto sacrifizio ed abnegazione, non mancano che 4000 lire, quante cioè ne occorrono per completarla mediante il ponte? Or esso non domanda nemmeno tutta questa somma, ma solamente la metà. Prega l' onorevole Pietravalle di non insistere nella sua opposizione.

PIETRAVALLE — Aderisce assai volentieri a siffatto desiderio, dopo i chiarimenti ottenuti in ordine al costo del ponte. Credeva per verità che si trattasse di una di quelle solite opere grandiose e dispendiose, a proposito delle quali è invalso l' uso di cominciare a chiedere un piccolo sussidio, per finir poi ad addossarne interamente il carico alla Provincia.

È messa a partito la proposta de Vincenzi pel sussidio di lire 2000,00 da ripartirsi in parti eguali sugli esercizii 1893 e 1894.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappucilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. Graziani — 13. de Jorio — 14. Magno — 15. Mascia — 16. Moffa — 17. d' Onofrio — 18. Pietravalle — 19. del Prete — 20. Romano — 21. Rossi — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25. Tonti — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Si astengono:

1. Gravina — 2. Mascione — 3. Roberti.

È approvata.

Viene in conseguenza disposto aprirsi nella propria sede (categoria 43ª) un quarto articolo di esito per la somma di lire 1000,00.

CATEGORIA 42ª

Art. 1° — Saldo del sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito — lire 2666,06.

PIETRAVALLE — Ecco precisamente uno di quegli esiti, che, dipendendo da un formale impegno in antecedenza contratto, devono per necessità essere approvati. D' altronde si può essere

quasi certi che quest' ultima rata di sussidio, come le altre precedenti, resterà nella cassa provinciale durante il 1893, essendo assai difficile che il Comune s' induca ad iniziare i lavori di consolidamento entro il prossimo anno.

All' appello nominale per la votazione dell' articolo rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6 Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. Graziani — 13. de Jorio — 14. Magno — 15. Mascia — 16. Moffa — 17. d' Onofrio — 18. Pietravalle — 19. del Prete — 20. Romano — 21. Rossi — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25 — Tonti — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Dichiarano di astenersi:

1. Gravina — 2. Mascione — 3. Roberti.

L' articolo è approvato.

CATEGORIA 43ª

Art. 1° — Ponte tra Busso e Casalciprano — L. 5,738,25.

Barone — Non spende parole per raccomandare l' approvazione della spesa, essendo inutile il dimostrar cosa della cui ragionevolezza il Consiglio, il quale conosce appieno i precedenti della quistione, è perfettamente persuaso. Ricorda solo che questa spesa è a saldo di quanto il Consiglio si è obbligato a pagare in base del primitivo progetto di lire 127 mila. Senonchè una tale somma, secondo il nuovo progetto non ha guari redatto, è ascesa a lire 168 mila. Quantunque si trattasse di un ponte che da circa un secolo forma l' oggetto delle più vive aspirazioni di oltre 30 Comuni, pure egli non si sente il coraggio di chiedere pel momento altri sacrifizii alla Provincia. Si limita quindi a proporre l' approvazione del novello progetto, salvo a vedere nel venturo anno come convenga sopperire all' aumento di costo.

Il Consigliere Pietravalle chiede alcuni schiarimenti di fatto, che l' altro Consigliere Zappone si affretta a dare leggendo e commentando la nota 30ª del bilancio.

Carissimi — Il ponte doveva essere costruito dai Comuni interessati. È forse intervenuto qualche consorzio tra questi e

la Provincia, perchè si debba ritenere che spetti al Consiglio d' impartire la sua approvazione al nuovo progetto ?

Zappone — Per quanto è dato desumere da tutti i precedenti di questo affare, sembra che l' opera fosse in origine consortile nel rapporto dei soli Comuni, e che poscia la Provincia ne avesse assunto l' incarico della costruzione. Ed ecco perchè la Deputazione, non sembrandole regolare il primo progetto, s' indusse a farne compilare un secondo.

Carissimi — Osserva che in tal caso tratterebbesi di un' opera provinciale, per la dichiarazione e riconoscimento del cui carattere avrebbero anzitutto dovuto compiersi gli adempimenti di procedura prescritti dalla legge.

de Salvio — Chiede se non sia opportuno limitarsi ora alla sola approvazione dell' articolo del bilancio, ed attendere che la Deputazione, a seguito di ulteriori studii, venga a fare le sue proposte in ordine alla esecuzione del progetto; proposte che benissimo potrebbero rientrare nell' adempimento dell' incarico affidatole in principio di questa seduta relativamente alla formazione di un piano finanziario per le opere pubbliche provinciali.

Pietravalle — Si semplifichino i fatti. Il Consiglio, dopo un primo ed un secondo sussidio, del complessivo ammontare di lire 32 mila, ed il cui stanziamento venne da un pezzo e per intiero eseguito nei bilanci passati, si obbligò di concorrere alla costruzione dell' opera per la restante somma che occorresse a base dell' appalto, posto, beninteso, e ritenuto sempre che l' appalto dovesse a sua volta farsi a base del progetto di lire 127 mila. Quest' obbligo portò con sè la concessione di una terza somma, cioè di lire 25,738,25, necessaria per coprire tutto il costo della costruzione secondo il progetto medesimo.

Or siccome di queste lire 25,738,25, nei quattro ultimi bilanci vennero stanziate sole lire 20,000,00, la Deputazione ha proposto di allogarsi in quello del 1893 le residuali L. 5,738,25.

Ciò premesso, viene spontanea un' osservazione. Il Consiglio con l' ultima deliberazione, che fu propriamente quella del 23 settembre 1888, s' impegnò a concorrere con un terzo sussidio, il cui ammontare non poteva essere con precisione definito, perchè dipendeva da un fatto futuro e quindi ignoto, ossia dal risultato dell' appalto. Intanto, malgrado che questo appalto non sia ancora avvenuto, si sono stanziate lire 20 mi-

la in conto. Ma se un tale provvedimento può fino ad un certo punto scusarsi, sul riflesso che non bisogna calcolare sopra un ribasso eccedente la misura ordinaria, e che quindi è prudente approntare la somma che costituisce approssimativamente il terzo sussidio votato dal Consiglio, sarebbe poi addirittura strano stanziare le ultime lire 5738,25, dovendo secondo ogni probabilità ritenersi che il ribasso d'asta non possa risultare inferiore a questa somma. Nè vale il parlar del nuovo progetto che fa salire il costo del ponte a lire 168 mila, poichè non è in base di esso, ma bensì in base dell'altro di lire 127 mila che furono presi gl'impegni dal Consiglio. Il nuovo progetto può o non può essere accettato, nè si è oggi al caso di sapere se la Provincia vorrà pagare eziandio la maggiore spesa che il medesimo prevede.

Per siffatti motivi chiede che si sospenda qualsiasi provvedimento, e si rinvii l'affare alla Deputazione per gli opportuni studii e proposte.

Barone — L'appalto non poteva farsi prima che si trovasse approntata tutta la somma risultante dal progetto, poichè il ribasso d'asta era problematico, e nella ipotesi che esso non non si fosse verificato, si sarebbero assunti impegni superiori ai mezzi disponibili per soddisfarli. D'altronde non vi è nessun danno nello stanziamento di ulteriori fondi; il concorso della Provincia è sempre a base d'appalto, il che importa che se vi saranno somme d'avanzo, esse andranno in economia a beneficio della Provincia istessa.

È messa ai voti la proposta sospensiva del Consigliere Pietravalle.

Rispondono no:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. Cremonese — 5. Falconi — 6. Fanelli — 7. de Gaglia — 8. Graziani — 9. de Iorio — 10. Mascione — 11. Moffa — 12. del Prete — 13. Romano — 14. Rossi — 15. de Rubertis — 16. Ruberto — 17. De Salvio — 18. Tonti — 19. Veneziale — 20. de Vincenzi — 21. Zappone.

Rispondono sì:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Cerio — 4. de Cesare — 5. Gravina — 6. Mascia — 7. d'Onofrio — 8. Pietravalle — 9. Roberti — 10. del Torto.

È respinta.

Si passa in conseguenza alla votazione dell' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casale — 4. Cremonese — 5. Falconi — 6. Fanelli — 7. de Gaglia — 8. Graziani — 9. de Iorio — 10. Mascione — 11. Moffa — 12. del Prete — 13. Romano — 14. Rossi — 15. de Rubertis — 16. Ruberto — 17. de Salvio — 18. Tonti — 19. Veneziale — 20. de Vincenzi — 21. Zappone.

Rispondono no:

1. Cerio — 2. de Cesare — 3. d'Onofrio — 4. Pietravalle — 5. del Torto.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Carissimi — 3. Gravina — 4. Mascia — 5. Roberti.

È approvato.

Art. 2° — Sesta rata del sussidio pel ponte sul torrente Rio—lire 10,000,00.

Pietravalle — Dice essere questa un' altra opera, della cui necessità è lecito dubitare. Il letto del torrente si presta benissimo al transito della ruota: si passerà con qualche disagio, ma infine si passa. Prima che si vada piú innanzi nell' assegno delle rate, sarebbe assai ben fatto che si revocasse la deliberazione del 12 novembre 1887, con cui venne concesso il sussidio.

De Salvio — Le assertive del Consigliere Pietravalle sono in perfetta antitesi con la realtà delle cose. Così fosse che si potesse passare senza ponte. Il vero è che, d' inverno in ispecie, il fiume ingrossa talmente da tenere addirittura segregati i due opposti versanti. L' egregio Pietravalle mostra di ragionare intorno a quest' opera con poca conoscenza di causa; non ricorda com' essa formasse oggetto del voto di tanti Comuni, i quali rappresentano una importante massa di popolazione; come venne alla quasi unanimità deliberata dal Consiglio; come infine sia un' opera esclusivamente di carattere ed interesse provinciale, appunto perchè destinata a completare una strada dichiarata provinciale. Prega il Consiglio affinchè voglia essere coerente a sè stesso, e tenersi lontano da qualsiasi novità.

Si vota per l' approvazione dell' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Iorio — 13. Magno — 14. Mascia — 15. Mascione — 16. Moffa — 17. d'Onofrio — 18. del Prete — 19. Romano — 20. Rossi — 21. de Rubertis — 22. Ruberto — 23. de Salvio — 24. Tonti — 25. del Torto — 26. Veneziale — 27. de Vincenzi — 28. Zappone.

Risponde no il solo Pietravalle.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina — 3. Roberti.

È approvato.

Art. 3. — Quinta ed ultima rata del sussidio al Ponte sul Cigno—lire 4000,00.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Iorio — 13. Magno — 14. Mascia — 15. Moffa — 16. d'Onofrio — 17. del Prete — 18. Romano — 19. Rossi — 20. de Rubertis — 21. 22. de Salvio — 23. Tonti — 24. del Torto — 25. Veneziale — 26. de Vincenzi — 27. Zappone.

Risponde no Pietravalle.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina — 3. Mascione — 4. Roberti.

È approvato.

CATEGORIA 44ª

Art. 1. — Sussidio al Liceo Mario Pagano — lire 12,000.

Carissimi — Parla dello stato anormale dell'Istituto, e vivamente lo deplora. Sciolto da oltre un anno il Consiglio di amministrazione, nominato un Commissario governativo, e questo morto, non ancora si è pensato a rimpiazzarlo, il che rende sempre più difficili le condizioni dell'Istituto stesso, il cui patrimonio resta senza guida e tutela quando maggiore e più impellente è il bisogno di riordinarlo. Prega l'on. Commissario Regio di volersi preoccupare di questa faccenda.

Commissario Regio — È lieto di poter dichiarare che la sua opera ha già prevenuto il desiderio e la domanda del Con-

sigliere Carissimi. Fin dal momento che giunse in Campobasso, ebbe ad interessarsi delle sorti del Liceo, le quali erano allora affidate a mani perite, ad un onesto carattere, ad un brillante ingegno, doti che tutte in sè riuniva il compianto Cav. Calvitti. Verificatasi sventuratamente la di lui perdita, non ha mancato di far voti, raccomandazioni ed insistenze per la destinazione di un nuovo Commissario. Non è guari che fu in Roma, ripetette personalmente e col vivo della voce la sua domanda a S. E. il Sotto-Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, e n' ebbe formale promessa di un sollecito provvedimento; ditalchè è da ritenersi che la nomina avrà luogo da un momento all' altro.

Votasi intanto l' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale— 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Iorio — 13. Magno — 14. Mascia — 15. Mascione — 16. Moffa — 17. d'Onofrio — 18. Pietravalle — 19 del Prete — 20. Romano — 21. Rossi — 22. de Rubertis — 23. Ruberto — 24. de Salvio — 25. Tonti — 26. del Torto — 27. Veneziale — 28. de Vincenzi — 29. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina — 3. Roberti.

È approvato.

Art. 2. — Sussidio alla Scuola normale femminile — lire 10,200.

Pietravalle — Ricorda le vivaci discussioni, cui negli anni scorsi dette luogo la sua voce ribelle ed indipendente a proposito dell' esame di questo articolo. Dice per qual motivo egli credette doveroso impegnar la lotta, e come questa, dopo tante vicende, finisse con un ordine del giorno puro e semplice, con cui la Deputazione provinciale credette sbrigarsi di ogni contrarietà e sopir la quistione.

Per trovarsi d' accordo con quanto ha dichiarato nella discussione generale sul bilancio, dovrebbe ora negare il sussidio; ma, francamente, egli sente tutta la responsabilità che assumerebbe così facendo. Lo farebbe senza alcun dubbio e con serena coscienza, se si trattasse d' impiantare la Scuola e darle i mezzi per muovere i primi passi, perchè a lui non

mancano delle buone ragioni per dichiararsi avverso all'improvvido moltiplicarsi di così fatti Istituti; ma oggi che la Scuola trovasi da un pezzo fondata, e si è sufficientemente consolidata, oggi che la Provincia, tra antichi e recenti sussidii, vi ha speso circa 160 mila lire, egli non ha il coraggio di cooperare alla sua distruzione, anche perchè essa, accogliendo le alunne da qualunque parte vengano, può in tal qual modo considerarsi come provinciale. Darà quindi il suo voto favorevole, e continuerà a darlo anche negli anni avvenire, augurandosi che il Ministero si decida quanto prima a dichiararla governativa. Senonchè il sussidio potrebbe esser dato con una certa limitazione, se, come a lui è stato riferito, fosse vero che i conti della Scuola si chiudano ogni anno con un avanzo effettivo di quattro o cinque mila lire.

Tonti — Si vada adagio nel risecare i sussidii alla pubblica istruzione. Dopo tanti sacrificii durati, dopo tante cure e spese sostenute per portare i nostri Istituti al punto cui oggi fortunatamente son giunti, sarebbe un grave errore, un'imperdonabile colpa assottigliare loro i mezzi di esistenza, e decretare indirettamente la loro chiusura. Fa appello al patriottismo del Consiglio per veder conservati gli assegni alla Scuola ed ai Ginnasii nella precisa misura risultante dalle proposte della Deputazione.

Mascione — Per notizie attinte all'Ufficio del Consiglio provinciale scolastico, è in grado di assicurare che la Scuola Normale femminile ha presentemente disponibili circa ottomila lire, sulla qual somma però bisogna prelevare quanto basti al mantenimento dell'Istituto per tutto questo scorcio di anno. Quindi, volendo anche essere larghi nella previsione delle spese che occorreranno fino al 31 dicembre prossimo, c'è da fare assegnamento sopra un discreto avanzo, il quale con certezza può fissarsi fin da ora a non meno di 2 mila lire. Crederebbe perciò giusto che si diminuisse d'altrettanto l'ammontare del sussidio.

Magno — Conferma l'esistenza delle 8 mila lire, ma nega l'esattezza dei calcoli e delle conchiusioni che l'on. Mascione trae da questo fatto. Imperocchè con quella somma non si deve soltanto provvedere alle spese ordinarie dell'Istituto per tutto il resto dell'anno, ma anche alla sistemazione di molte pendenze lasciate dal Cav. Marinelli, sistemazione che

è ben lungi dal giustificare qualunque speranza di eventuali economie.

de Gaglia — Aggiunge che una di tali pendenze, e forse la più importante e difficoltosa, è il pagamento del prezzo delle fabbriche soprapposte all' antico locale. Sa che l' appaltatore insiste perchè non s' indugii ulteriormente a soddisfarlo dei suoi averi, e sa del pari che questi non si riducono a poche migliaia di lire.

Commissario Regio — Esamina l' opera del Cav. Marinelli in rapporto all' incremento della pubblica istruzione nella Provincia, discorre delle due Scuole normali, e si mostra compreso di ammirazione pel loro perfetto ordinamento. Quali meriti esse abbiano, e quali diritti alla generale estimazione, il dicano le continue ispezioni che vi furono eseguite e le parole di caldo encomio con cui se ne partecipò al Governo il risultato. Augurerebbe a molte Provincie aver di simili Istituti. Tutto ciò è dovuto alla ferma volontà di un solo, alla volontà di un uomo, che, fornito di alta intelligenza, e consapevole della nobiltà della sua missione, seppe compier cose che paiono prodigi, avuto riguardo alla brevità del tempo ed ai pochi mezzi di cui egli poteva disporre.

Come, ad onta di ciò, prosegue l' oratore, potette nell' animo del Consiglio ingenerarsi un sentimento di dubbio, di sospetto e di sfavorevole prevenzione verso i due Istituti? La cosa è evidente: la opinione dei più, informata da quello spirito, che è necessariamente prodotto dal sistema elettivo, e che recalcitra ad ogni minimo segno di potere personale e di volontà assoluta, non poteva restare indifferente o benevola verso chi permettevasi di far tutto da sè, quantunque, del resto, animato dalle più pure e lodevoli intenzioni. Data la prevenzione sfavorevole verso l' uomo, naturalmente essa venne ad estendersi anche su ciò che era il frutto dell'opera sua. Oggi, scomparso l' uomo, rimane la sola opera; la quale, comunque originata, si mostra degna di ogni riguardo e considerazione. La Scuola maschile ha già assicurata la sua esistenza, perchè è passata al Governo; ed egual sorte sarebbe pure toccata alla femminile, se le strettezze del bilancio nazionale non avessero consigliato al Ministero di soprassedere da questo provvedimento. Non sarebbe dunque oggi opportuno che il Consiglio pensasse a dare a questo secondo Istituto una forma più pre-

cisa, una maggiore stabilità ed un carattere tutto proprio, dichiarandolo addirittura provinciale? Gli si darebbe così la paternità vera e legittima, che risponde alla sua storia ed alla sua essenza. Certo è che la Provincia lo ha fin dal suo nascere largamente sussidiato, ed a misura che esso è progredito ha sempre più aumentato il sussidio.

Quanto al fondo proposto pel 1893, dimostra la impossibilità di apportarvi la benchè minima riduzione, poichè l'avanzo di cui si è parlato ha la sua destinazione precisa, e sarà tutto assorbito dagli esiti dipendenti dai passati esercizii e da quello in corso.

Riassumendo le sue idee, il Commissario Regio termina col chiedere che si mantenga invariato il sussidio pel venturo anno, e si dia inoltre alla Scuola femminile il battesimo della provincialità in omaggio alla memoria del suo illustre fondatore.

D' Onofrio — Concittadino del Cav. Marinelli, e ligato a lui da parentela, ringrazia il Commissario Regio del giudizio portato sulla sua condotta e sulla rettitudine dei suoi intendimenti.

Carissimi — Gli preme anzitutto notare che il Consiglio non ha mai avuto bisogno di eccitamenti, allorchè si è trattato di favorire la pubblica istruzione, ed i suoi atti son là a farne la più chiara, la più ampia, la più splendida testimonianza. Nella nobile gara di rialzare il livello della coltura intellettuale della Provincia, esso non è mai rimasto in seconda linea, e non vi sono stati bisogni che lo abbian trovato restio a soddisfarli, non utili ed ardite iniziative che lo abbian lasciato indifferente, non sacrifizii che non abbia volentierosamente sopportati. Ad esso le Scuole normali devono la propria esistenza, perchè senza il suo valido e precipuo aiuto non sarebbero mai sorte. Non è giusto che si attribuisca al Marinelli il merito esclusivo di averle portate all'altezza in cui sono. Erano ordinate e perfette anche quando il Cav. Marinelli stette lunghi anni lontano dal Molise per ragioni d'ufficio. Il Consiglio non le ha in nessuna guisa avversate: se tale fosse stata la sua propensione, se avesse avuto l'intendimento di disfarsene, gli sarebbe bastato sopprimere il sussidio. Invece sta in fatto che il sussidio, lungi dall'esser tolto, venne gradatamente aumentato. Quel che il Consiglio fece ed aveva il debito di fare, fu d'insorgere

contro l'oscurantismo. Il grido dato per prima dall'on. Pietravalle fu di protesta contro certi sistemi invadenti, di censura a certe amministrazioni personali ed irresponsabili, di ripulsa a certe richieste sempre più insistenti e sconfinate, di rivolta contro certe volontà imperanti, di rivendicazione del dritto, della libertà, del decoro del Consiglio.

Ben da lungo tempo egli aveva avvertito che sistemi siffatti non erano i più opportuni per la tutela ed il miglioramento delle Scuole, e si studiò di allontanare ogni futuro pericolo propugnando il passaggio delle medesime alla dipendenza dello Stato. Era nei suoi voti ed in quelli del Consiglio che tale passaggio seguisse in preferenza per la Scuola femminile, ma sventuratamente avvenne l'opposto, e ciò appunto per opera dell'uomo che non è più. Ha voluto ricordare questo fatto per ispiegare più di tutto com'egli, conseguente ai suoi principii costantemente professati, non possa punto consentire alla proposta riguardante la dichiarazione di provincialità dell'Istituto.

Ad ogni modo, e poichè è più che ragionevole, fino a quando non avvenga la desiderata trasformazione della Scuola, che la Provincia s'interessi in qualche guisa del suo regolare andamento, propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio delibera che la Deputazione prenda ingerenza sull'amministrazione della Scuola femminile, e ne riferisca al Consiglio in una delle prossime sessioni, non senza continuar frattanto le pratiche per farla dichiarare governativa. »

Pietravalle — Spiacegli di non trovarsi per la seconda volta d'accordo coll'on. Commissario del Governo.

Il Commissario del Governo non pare che siasi mostrato pienamente consapevole di tutte le discussioni avvenute in Consiglio relativamente alle Scuole Normali. Se vi avesse assistito, molte sue idee intorno ad uomini e cose sarebbero state diverse. Gli permetta quindi di ritornare alcun poco su quei fatti, i quali mal si comprenderebbero sulla scorta dei fugaci ed incompleti cenni contenuti nei verbali.

L'oratore riassume i precedenti, e dice qual fu il motivo che lo spinse a reagire, ed a mettere il Consiglio sulla via di alcune giuste revindicazioni.

Conchiude dichiarando che egli non ebbe altro scopo che

di stigmatizzare alcuni metodi irregolari di amministrazione, di chiamar tutti alla responsabilità delle proprie azioni, di far la luce sulla gestione dei fondi assegnati pel mantenimento delle Scuole, e di ribellarsi contro qualsiasi specie di dittatura.

Zappone — A nome della Deputazione accetta l'ordine del giorno Carissimi, rimanendo però spiegato che la parola *ingerenza* debba intendersi nel senso d' *interesse* da prendersi, di *sorveglianza* da spiegarsi, di *notizie* da assumersi e da comunicarsi poscia al Consiglio circa l' Amministrazione dell' Istituto.

Il Consiglio è d' accordo in questa interpetrazione.

Messo a partito l' ordine del giorno Carissimi, è approvato ad unanimità.

I Consiglieri Pietravalle e Mascione dichiarano di non insistere sulla riduzione dell' articolo.

Si passa in conseguenza alla votazione dello stesso nella misura proposta dalla Deputazione.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cerio — 7. de Cesare — 8. Cremonese — 9. Falconi — 10. Fanelli — 11. de Gaglia — 12. Graziani — 13. de Iorio — 14. Magno — 15. Mascia — 16. Mascione — 17. Moffa — 18. d' Onofrio — 19. Pietravalle — 20. del Prete — 21. Romano — 22. Rossi — 23. de Rubertis — 24. Ruberto — 25. de Salvio — 26. Tonti — 27. del Torto — 28. Veneziale — 29. de Vincenzi — 30. Zappone.

Si astengono Gravina e Roberti.

È approvato.

Art. 3° — Sussidio al Ginnasio Comunale d' Isernia — lire 5500.

D' Onofrio — Crede che con un piccolo taglio portato su questo e sui due successivi articoli, si potrebbe ottenere quanto è necessario per sussidiare il Ginnasio di Agnone, sia pure in una misura modestissima, e per mostrare anche verso quell' Istituto un segno di considerazione.

Pietravalle — Osserva che la relativa proposta non è all' ordine del giorno.

D' Onofrio — Non insiste.

Si procede alla votazione dell' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Jorio — 13. Magno — 14. Moffa — 15. d' Onofrio — 16. del Prete — 17. Romano — 18. Rossi — 19. de Rubertis — 20. Ruberto — 21. de Salvio — 22. Tonti — 23. del Torto—24. Veneziale— 25. de Vincenzi — 26. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina — 3. Mascia — 4. Mascione — 5. Pietravalle — 6. Roberti.

È approvato.

Art. 4° — Sussidio al Ginnasio di Sepino — lire 2500.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Casissimi—4. Casale — 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Iorio—13. Magno — 14. Moffa — 15. d' Onofrio — 16. del Prete — 17. Romano — 18. de Rubertis — 19. Ruberto—20. de Salvio — 21. Tonti — 22. del Torto — 23. Veneziale — 24. de Vincenzi — 25. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina—3. Mascia — 4. Mascione— 5. Pietravalle — 6. Roberti.

È approvato.

Art. 5° — Sussidio al Ginnasio di Frosolone — lire 2000.

Pietravalle — Ha già altra volta espressa la sua opinione intorno al carattere esclusivamente comunale di simili Istituti. E questo carattere apparisce pel Ginnasio di Frosolone più spiccato in confronto degli altri Ginnasii d' Isernia e di Sepino, i quali, se non altro, hanno dei convitti dove possono essere accolti i giovanetti di estraneo Comune.

Vi è di più: il ginnasio di Frosolone ha tante minor ragione di aspirare al sussidio, in quanto ha rendite certe e bastevoli, costituite dal lascito Fazioli. Ripete il suo antico giudizio: il Comune farebbe opera seria ed utilissima se si accingesse a trasformare cotesto Istituto in una Scuola d'arti e mestieri.

Ruberto — Quando il Comune si fece per la prima volta a chiedere il sussidio, ebbe in mira di accumulare i mezzi bi-

sognevoli per far dichiarare governativo il Ginnasio, e di costituire, sia con le somme della Provincia, sia coi proprii risparmii, un fondo speciale destinato a restar da parte fino a che non raggiungesse la cifra richiesta dal Ministero. Vien da sè che una volta passato al Governo, il Ginnasio non tarderebbe ad avere il Convitto, ed allora esso tornerebbe proficuo anche al resto della Provincia. Col suo sussidio adunque il Consiglio viene ad agevolare il conseguimento di un beneficio che non è limitato al solo Comune di Frosolone.

La trasformazione poi del Ginnasio in una scuola d' arti e mestieri, trova insormontabile ostacolo nelle disposizioni testamentarie del Fazioli, le quali intesero a fondare un Istituto d' istruzione classica.

Pietravalle — Credeva che il sussidio fosse destinato a far vivere il Ginnasio. Apprende ora che invece deve restare in deposito per essere chi sa quando impiegato. Tanto più dunque è inutile concederlo.

Ritiene che dinanzi agli sforzi congiunti del Comune, delle Autorità della Provincia e del Ministero, non sarebbe impossibile ottenere nei modi legali la revoca del testamento Fazioli.

Votasi intanto l' articolo.

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi — 4. Casale— 5. Cerio — 6. de Cesare — 7. Cremonese — 8. Falconi — 9. Fanelli — 10. de Gaglia — 11. Graziani — 12. de Iorio—13. Moffa — 14. d' Onofrio — 15. del Prete — 16. Romano — 17. de Rubertis — 18. Ruberto — 19. de Salvio — 20. Tonti — 21. Veneziale —22. de Vincenzi — 23. Zappone.

Si astengono:

1. Cappuccilli — 2. Gravina — 3. Magno — 4. Mascia— 5. Mascione — 6. Pietravalle — 7. Roberti — 8. del Torto.

È approvato.

CATEGORIA 45ª

Art. 1° —

Rispondono sì:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Carissimi -— 4. Casale— 5. de Cesare — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9.

de Gaglia — 10. Graziani — 11. de Iorio — 12. d'Onofrio — 13. del Prete — 14. Romano — 15. de Rubertis — 16. Ruberto — 17. de Salvio — 18. Tonti — 19. Veneziale — 20. de Vincenzi — 21. Zappone.

Si astengono:

1. Gravina — 2. Magno — 3. Mascia — 4. Mascione — 5. Pietravalle — 6. Roberti — 7. del Torto.

È approvato.

Sono successivamente approvati, con gli stessi voti favorevoli e con le medesime astensioni testè notate, l'articolo 1° della Categoria 46ª e gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della Categoria 47ª.

A proposito della discussione della Categoria 46ª, diversi Consiglieri raccomandano alla Deputazione di trovar modo come venire in aiuto della Scuola del Carcere di Campobasso, accordandole possibilmente un sussidio, e prelevandolo da quei fondi che presenteranno un margine disponibile.

2. *Manoscritti di Gabriele Pepe*

Presidente — Dà la parola al Prof. Ruberto, perchè riferisca intorno all' incarico avuto di acquistare gli autografi inediti del Generale Pepe.

Ruberto — Comincia col ricordare la splendida e unanime votazione dei 3 dicembre 1889, con la quale il Consiglio, approvando la sua proposta di acquistare i manoscritti di Gabriele Pepe, posseduti dal nipote Prof. Marcello, patriotticamente deliberava che li acquistasse a qualsiasi condizione. Tale deliberazione, divenuta esecutiva il 15 febbraio 1890, dal presidente della Deputazione fu comunicata in Napoli al Ruberto. Il quale subito si recò a Resina, presso l' ottimo Prof. Pepe. Quel vecchio, discorrendo di suo zio, pareva ringiovanisse a occhiata. Si commosse all' annunzio della patriottica deliberazione del Consiglio Provinciale; e mostrò al Ruberto, come in un tempietto sacro, il tesoro degli autografi inediti del grande italiano. A cui basterebbe il fatto di aver difeso, con un duello, l' onore d' Italia dagl' insulti del Lamartine, per aver diritto alla già grande nostra riconoscenza, se già tutta la sua vita non fosse un esempio incomparabile di continuo sacrifizio pel più alto ideale da noi raggiunto, la libertà e l' indipendenza

della patria; se, oltre ad essere così lalorioso soldato, non avesse scritto anche pagine di storia e di filosofia della storia, civile e letteraria. Pagine che, pubblicate, daranno al Generale Pepe un posto notevole nel rinnovamento degli studi storici europei della prima metà di questo secolo. Il Prof. Pepe ne volle leggere al Ruberto una gran parte: le sa quasi tutte a mente: leggeva con quell' enfasi che nasce da verace e profonda ammirazione: e quelle ore passarono come un lampo. E in ultimo pregò il Ruberto di ritornare ancora una volta da lui, perchè troppe altre bellezze aveva da mostrargli. E il Ruberto tornò, e udì pagine squisite di eloquenza, di quella eloquenza che l' autore cava tutta da sè stesso, e non dà luogo a sofismi, ed è calda e veemente. Ma, venuti alla conclusione, il Prof. Pepe, d' accordo col Ruberto nel bisogno che quegli scritti vedessero la luce, domandò ancora altro tempo per rispondere all' invito del Consiglio Provinciale. — Donde questo indugiare? — Da una parte voleva mostrarsi deferente a così onorevole consesso; dall' altra sdegnava di vendere a qualsisia prezzo l' eredità più nobile di suo zio.

Allora il Ruberto, a cui premeva di riuscire nel suo nobile proposito, chiamò in suo aiuto il collega Gravina, ligato al Prof. Pepe da vincoli di parentela; e lo pregò che gli facesse intendere ancor meglio l' importanza del fatto che gli autografi del Generale passassero alla Provincia. Alla sua volta il Ruberto continuò a tempestarlo di lettere. Ed ecco che cosa gli rispose il venerando Prof. Pepe:

« *Resina, 15 agosto '90.*

" *Onorevole Sig. Consigliere prof. Luigi Ruberto.*

« Starò sempre a vostra disposizione, per farvi udire qualche altro brano degli autografi inediti di zio Gabriele.

« Intanto vi prego di attestare all' onorevole nostro Consiglio Provinciale la mia vivissima gratitudine pel generoso desiderio, che ha mostrato, di voler onorare la memoria di mio zio, acquistandone gli autografi per custodirli nella Biblioteca provinciale. E, nel contempo, manifestargli come io, non osando fare de' su detti autografi una merce venale, nè volendo perderne la proprietà letteraria, sarei pronto a depositarli nella Biblioteca provinciale, appena dopo averli pubblicati con la stampa. Sicchè, per attuare il suo generoso voto, l' onorevole Consi-

glio non dovrebbe fare altro che far valere l'influenza di suoi membri speciali, per trovare un editore, con cui contrattare la cessione della proprietà letteraria. Forse l'assicurare all'editore un numero di associati nella provincia varrebbe ad agevolare il cómpito.

« Nel modo succennato la Provincia conseguirebbe lo scopo, e non spenderebbe danaro.

« Intanto è bene si sappiano quali autografi siano da stamparsi; ed eccovene l'elenco:

1. Il corso di filosofia storica, col titolo di *Studii storici sulla storia moderna.*
2. I Giornali Militari.
3. Un saggio sulla Rivoluzione di Napoli del 1820.
4. Una scelta di lettere familiari che abbiano importanza o letteraria o politica o biografica.

« Si vedrà poi se siano da pubblicare anche:

5 Un corso di storia antica.
6. Un corso letterario scritto per le signorine Saymonoff;

e qualche altro scritto secondario.

« Mi reputerei ben fortunato, se potessi pubblicare i manoscritti di zio Gabriele, ed anche di mio padre, per indi depositarli nella Biblioteca della nostra Provincia.

« State sano, ed amate il

vostro devot.° Amico affettuos.°
Marcello Pepe

« D. S. — Mi sorge un'idea, e ve la scrivo. Se la Provincia offrisse un premio all'editore, a stampa compiuta, credo che darebbe un lecco che renderebbe men difficile il trattare con la genia tipografica. »

Il Ruberto enumera e dimostra i pregi di ciascuno degli autografi di Gabriele Pepe; che non sono umile cronica di fraticelli medievali, ma ricordi preziosi, miniera di notizie e di osservazioni, che gitteranno splendida luce in molti periodi della storia europea, e soprattutto su quella storia nel nostro Risorgimento Politico (dal 1799 al 1848), che è un'epopea ancor più splendida della ellenica, e che, per esser fatta a dovere, bisogna che si consultino direttamente le memorie dei nostri martiri, de' nostri patriotti. Tra i quali scritti quelli del Generale Pepe hanno importanza grandissima. E l'hanno poi singolare per la nostra provincia, che nel Pepe e nel Cuoco vanta due scrittori incomparabili, precursori del Taine e di altri illustri nell'applicare alla storia la filosofia positiva.

Ripigliando poi il racconto delle trattative, il Ruberto

dice com' egli le continuasse con l' affetto ardente del viatore che vede quanto sia bella la meta del suo viaggio, e vuole a ogni costo raggiungerla.

E l' abbiam raggiunta. Il venerando Prof. Pepe, ridottosi nella sua Civitacampomarano, per attendere meglio ai suoi studi scentifici, e condotto con sè il tesoro degli autografi di suo zio, e lottando ancora tra il desiderio di onorarne l' assemblea provinciale e il disdegno di venderli, ha avuto un' eroica ispirazione. Il Ruberto è orgoglioso di annunziarla ai suoi nobili colleghi nell' aula del Consiglio Provinciale. E legge a voce alta la seguente lettera:

Onorevolissimi Signor Presidente, e Signori Membri del benemerito Consiglio Provinciale di Molise.

« Tengo dalla eredità di mio zio, che fu il Generale Gabriele Pepe, alcuni autografi inediti di Storia e Letteratura, e di dati biografici del medesimo. E parmi che questi scritti meritino un luogo di custodia più sicuro della casa di un privato.

« *Epperciò ho risoluto di far dono de' suddetti autografi alla Provincia, cui appartengo, con la fiducia che l' onorevole Rappresentanza Provinciale non sdegni il dono che le offro, e ne ordini la conservazione nella Biblioteca Provinciale.*

« Qualora, in fine, l' on. Consiglio Provinciale accetti il dono anzidetto; prego la sua cortesia di delegarne un suo membro a riceverne la consegna, facendone meco l' inventario.

« *Prego poi l' on. Consiglio Provinciale di vietare severamente a chicchessia l' estrarre copia degli autografi anzidetti finchè io sarò vivo, riservando a me solo questo diritto vitalizio.*

Coi sensi di profonda stima e devozione, mi ripeto

delle On. SS. LL.

obbligatissimo

Marcello Pepe

Civitacampomarano, 15 settembre 1892.

Eroica lettera; perchè eroico è l' atto di chi priva le pareti domestiche, sè stesso e i suoi figliuoli, del più nobile dei tesori, della più nobile eredità, per arricchirne il santuario della provincia, per arricchirne quest' aula in cui si ha il dovere di raccogliere le reliquie dei propri eroi, e mostrarle,

pruove luminose delle loro virtù, a tutto il nostro Sannio, forte e incorrotto.

Il Ruberto stima così grande il dono, che vorrebbe il Consiglio come un sol uomo si levasse, come se un italo iddio battesse l' ala dentro l' aula, come per innalzare un grido di vittoria.

Il Presidente, in fatti, e tutti i Consiglieri si levano approvando per acclamazione il dono incomparabile degli autografi del Generale Pepe. E, a riceverlo, acclamano i Consiglieri Ruberto e Gravina.

La tornata è tolta alle ore 6 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

TORNATA VII.

(25 settembre 1892)

SOMMARIO

1, Strada Viacroce - Piano di Sepino — 2. Scuola normale maschile — 3. Causa contro gli eredi de Rosa — 4. Scuola d' agricoltura — 5. Strada provinciale N.° 70 — 6. Tratturo nazionale — 7. Giudizio contro gli eredi Palange — 8. Domanda Mattioli — 9. Manutenzione di tronchi di strade provinciali — 10. Frana presso Forlì del Sannio — 11. Domanda Valerio — 12. Seguito e fine della discussione del bilancio — 13. Rinvio di affari.

PRESIDENZA DEL COMM. FALCONI

Consiglieri presenti:

1. Barone — 2. Cancellario — 3. Cappuccilli — 4. Carissimi — 5. Casale — 6. Cremonese — 7. Falconi — 8. Fanelli — 9. De Gaglia — 10. De Gennaro — 11. Gravina — 12. Graziani — 13. Magno — 14. Marracino — 15. Mascia — 16. Moffa — 17. Del Prete — 18. Roberti — 19. De Rubertis — 20. Ruberto — 21. De Salvio — 22. Tonti — 23. Del Torto — 24. Veneziale — 25. Zappone.

Commissario del Governo il Prefetto della Provincia Commend. Pennino.

Ruberto — Ha ancora nell' animo l' eco nobilissima della voce onde il Consiglio, onorando il Generale Pepe, onorò sè stesso; e propone che una Commissione si rechi dal Prof. Marcello Pepe, per ringraziarlo del suo atto magnanimo; augurandosi che in un tempo non lontano, la Provincia, con la pubblicazione di così ricco tesoro di autografi patriottici, elevi al suo eroe il più degno dei monumenti.

La proposta è accolta unanimemente, e la Commissione viene composta del Presidente on. Falconi e dei consiglieri Ruberto, Gravina e Del Torto.

1. *Strada da Viacroce al Piano di Sepino*

De Gaglia — Questa strada, in origine nazionale, e poscia passata a carico della Provincia stante l'avvenuta costruzione del tronco ferroviario da S. Giuliano a Sepino, sia per non essere stata mantenuta regolarmente, sia per altre circostanze accidentali, è andata soggetta a molti danni dall'epoca della consegna insino ad oggi; danni che sonosi specialmente verificati in alcune opere d'arte, e che importa di riparare sollecitamente affinchè non assumano maggior gravità ed estensione. Essendosi pertanto compilato dall'Ufficio Tecnico il relativo progetto per l'ammontare di lire 24000, non resta che ad approvarlo. Occorre però avvertire che la spesa non graverebbe per nulla sul bilancio del 1893, poichè ad una parte di essa verrebbe provveduto coi fondi i quali resteranno disponibili alla fine del corrente esercizio, ed all'altra con gli stanziamenti da farsi nel bilancio del 94.

Il Consiglio nnanimemente approva.

2. *Scuola Normale maschile.* *Conto del campo modello*

Zappone — Couformemente a quanto venne disposto dal Consiglio nella sessione di settembre dello scorso anno, il Direttore della Scuola ha trasmesso all'Amministrazione provinciale il conto relativo alla coltivazione del campo sperimentale annesso a quell'Istituto, ed ha chiesto inoltre che sia conservato in bilancio il fondo occorrente per pagare il canone di affitto del terreno anche durante il 1893.

Nessuna osservazione è da fare sul conto, il quale è in perfetta regola e dà un avanzo di oltre lire 160; somma che dagli atti apparisce essere stata già versata nella Cassa provinciale.

Propone quindi che esso sia approvato. Quanto all'istanza per la continuazione dell'affitto, non pare, dopo gl'intendimentî più volte manifestati dal Consiglio a questo riguardo, che la medesima possa venir presa in considerazione.

Tali proposte sono unanimemente accolte,

3. *Causa contro gli eredi de Rosa*

De Gaglia — In questo giudizio, strepitoso più pel valore che per la importanza giuridica delle quistioni, sono intervenute due sentenze, una del Tribunale Civile di Campobasso, e l'altra della Corte di Appello di Napoli, quest'ultima favorevolissima in tutto alla Provincia.

Ora l'avvocato signor Francesco Soprano, il quale ha per verità sostenute strenuamente le ragioni dell'Amministrazione, ha chiesto di esser soddisfatto delle sue competenze, che sono state liquidate nella somma complessiva di lire 4552,84, di cui lire 4000 per onorario, e lire 552,84 per spese giudiziali.

Trattasi di vedere se debba autorizzarsi il pagamento di tutto o parte di detta somma, e, in qualunque modo, di stanziare in bilancio il fondo corrispondente.

De Gennaro — Propone sospendersi ogni provvedimento, e trattarsi col signor Soprano per una riduzione di compenso.

Carissimi — Si associa.

Il Consiglio approva, pregando la cortesia del Presidente Comm. Falconi perchè si compiaccia incaricarsi delle trattative. Senonchè, nella previsione che il fondo per le spese di liti, proposto per la somma di lire 3000, non riesca sufficiente, viene il medesimo accresciuto di lire 2000, e definitivamente approvato per lire 5000.

4. *Scuola d'Agricoltura*

Cremonese — Espone brevemente i precedenti della quistione, e comunica l'esito delle pratiche fatte dalla Deputazione in adempimento di quanto venne disposto dal Consiglio nella tornata del 25 settembre 1890.

Dice come il Ministero di Agricoltura, rispondendo categoricamente ai quesiti fattigli dall'Amministrazione provinciale, siasi pronunziato favorevolmente all'idea d'istituire una Scuola unica, ed abbia designato il fondo degli eredi Filipponi, sito in Campobasso, come la località più adatta ed opportuna per l'impianto della stessa.

Resterebbe per tal modo, secondo l'avviso del Ministero,

definitivamente esclusa la proposta del Comizio agrario, relativa alla fondazione di Scuole multiple comunali sussidiate dalla Provincia.

Spetta ora al Consiglio il dir l'ultima parola, ed il dar fine una buona volta a questa lunga pendenza. Se esso crede di dover discutere in merito, ed entrare nella via dei provvedimenti pratici per la istituzione, a seconda i casi, di una o più Scuole, tanto meglio: diversamente, non gli rimane che prender atto della esecuzione dell'incarico come sopra affidato alla Deputazione, e passare all'ordine del giorno.

De Gennaro — Ritiene che pel momento debba almeno esser risoluta la quistione circa la unicità o moltiplicità delle Scuole.

Carissimi — Osserva esser meglio non farne nulla, e non perdersi in ulteriori discussioni accademiche sopra una iniziativa che non è nata vitale. È questo il provvedimento più logico e naturale, è il provvedimento che ci viene additato ed imposto non solo dai poco fortunati precedenti di questo affare, ma anche dalla impossibilità d'impegnare il bilancio in nuove spese. Propone perciò dichiararsi chiusa la pratica, rimanendosi intesi delle comunicazioni della Deputazione e disponendosi l'invio degli atti in Archivio.

La proposta è unanimemente approvata.

5. Strada provinciale N.° 70 (legge 30 luglio 1881)

È data lettura di una domanda del Comune di S. Pietro Avellana, diretta ad ottenere la sistemazione del 1° tronco della strada anzidetta, e la compilazione del progetto per la costruzione del tratto successivo.

Sulla prima parte si dichiara non esservi luogo a deliberare, risultando da apposite comunicazioni della Presidenza che i lavori di sistemazione già si stanno eseguendo a cura del Governo.

Sulla seconda parte, relativa al progetto di costruzione dell'altro tronco, è disposto il rinvio alla Deputazione, perchè ne tenga conto nello adempimento del mandato affidatole con la deliberazione in data di ieri.

6. Domanda per acquisto di zone del Regio Tratturo

Marracino — Tutti conoscono ormai come i tratturi sieno elementi indispensabili dell' industria armentizia, servendo essi al transito ed al pascolo temporaneo degli animali. Importa dunque sommamente il conservarne la integrità, e porre un freno all' uso da più tempo invalso di dissodarne le zone. Questo però non deve esser detto ed inteso in senso assoluto, potendosi verificare dei casi in cui è giusto il dar luogo a qualche eccezione, come allorquando il pezzo di suolo si chiede per elevarvi qualche fabbrica.

Tenendo a guida siffatti criterii nell' esame delle domande finora trasmesse all' Amministrazione provinciale, propone:

1. Accogliersi quelle di 1. Giovanni Berardi; di Duronia— 2. Egidio Romano; di Boiano — 3. Pasquale Musacchio — 4. Andrea Occhionero; di Ururi — 5. Maria Melaragno — 6. Pasquale Mastrostefano — 7. Giuseppe Antonelli — 8. Antonio Ranallo; di Forlì del Sannio — 9. Nicandro Balzano; di Rionero Sannitico — 10. Pasquale Paolone; di S. Stefano; confermando per questi ultimi cinque la precedente deliberazione dei 24 novembre 90.

2. Dichiararsi non trovar luogo a deliberare su quella di Vincenza Tonti da Forlì del Sannio, finchè la reclamante non dimostri che la zona è destinata ad uso edificatorio.

3. Rigettarsi quelle di 1. Giuseppe Melaragno—2. Pasquale Mastrostefano — 3. Domenico Cifolelli — 4. Teresa Pecoraro — 5. Antonio Mazzocco—6. Giuseppe Calabrese—7. Pasquale Carmosino — 8. Settimio Passarelli — 9. Vito Lombardi—10. Giuseppe Vitale — 11. Domenico Lombardi — 12. Carolina Melaragno—13. Felice Picciani; di Castropignano—14. Gaetano d' Eboli — 15. Ferdinando Lombardozzi — 16. Saverio Jannacito — 17. Caramuele Fasani—18. Francesco Franceschetti; di Roccasicura—19. Nicola Primiani — 20. Luisa Glave — 21. Giovanni Tanassi — 22. Andrea Occhionero — 23. Paolo Grimani; di Ururi — 24. Francesco Caruso — 25. Domenico Cerce — 26. Pasquale Laurelli — 27. Filippo Tucci — 28. Michelangelo Marcucci — 29. Giovanni Cutrone — 30. Annamaria Santillo — 31. Adriano de Santis — 32. Filippo Ferrazzano — 33. Carlo ed Antonio Magno — 34. Giuseppe Grossi — 35. Pietro Ferraz-

zano — 36. Giovanni Tucci — 37. Giuseppe Ferrazzano; di Toro — 38. — Giuseppe Bagnoli — 39. Clemente Volpe; di Sepino — 40. Giovanni Canzona; di S. Polo Matese — 41. Gaetano Colalillo — 42. Andrea Colalillo; di S. Massimo — 43. Nicola d'Attino — 44. Luigi Filacchione — 45. Giuseppe ed Alessandro Pietravalle — 46. Felice d'Alisera — 47. Domenico e Giuseppe Lalli — 48. Basilio Filacchione; di Salcito — 49. Domenicantonio Padovano — 50. Domenico d'Addario — 51. Leonardo Panunto — 52. Leonardo Cappuccilli — 53. Michelangelo d'Addario — 54. Nicola Barbieri — 55. Domenico Vannelli — 56. Pasquale Cappuccilli — 57. Michele Silvaggio — 58. Giuseppantonio di Fabbio—59. Nicolamaria Sauro—60. Bonifacio di Fabbio — 61. Michele di Fabbio; di Ripabottoni — 62. Costanzo de Gironimo — 63. Biase Tonti — 64. Ippolito ed Antonio Laurelli; di Rionero Sannitico — 65. Antonio Grosso — 66. Domenico Pannitti; di Pietracatella — 67. Giuseppe e Florindo Procaccino; di Pettoranello—68. Francesco Marino—69. Maria Francesca Iorio — 70. Angelantonio Colasurdo — 71. Maria Giuseppa Calacarro; di Morrone nel Sannio — 72. Giuseppe Ferritti — 73. Celestino Laurelli; di Isernia — 74. Michele Iacobucci — 75. Vincenzo Iacobucci; di Chiauci — 76. Domenico Virginillo — 77. Emilio d'Andrea — 78. Paziente del Buono — 79. Concetta Fiorda — 80. Pasquale di Tomaso — 81. Costantino d'Amico; di Civitanova del Sannio — 82. Sabatino de Filippis; di Castelpetroso — 83. Tommaso Correra; di Campobasso — 84. Gennaro Rotondo; di Campochiaro— 85. Giuseppe Frabotta; di Rionero Sannitico; revocando per quest' ultimo la precedente deliberazione del 24 novembre 1890.

Il Consiglio unanimemente approva.

7. Giudizio contro gli eredi Palange

Il Consiglio si costituisce in comitato segreto, per discutere sulla domanda di transazione avanzata dai detti eredi.

Riferisce il Consigliere Carissimi, il quale riassume lucidamente la storia della controversia, per mettere il Consiglio in grado di giudicare con perfetta conoscenza di causa sulla opportunità o meno di accogliere l' istanza.

Dopo di che, questa è posta a partito mediante schede segrete, e risulta respinta a maggioranza di voti 19 contro 4.

8. Domanda del Prof. Pietro Mattioli

È diretta ad ottenere la continuazione del sussidio provinciale di lire 300 in favore della Scuola del Carcere giudiziario in Campobasso.

N' è unanimemente disposto il rinvio alla Deputazione, perchè, tenute presenti le raccomandazioni fatte nella precedente tornata a proposito dell' esame della categoria 46ª del bilancio, si studii possibilmente di far paghi i desiderii del petente in quel miglior modo ch' essa creda, ed in quei limiti che saranno consentiti dai fondi disponibili sopra altri articoli di esito.

9. Tronchi stradali della legge 30 maggio 1875

Casale — Riferisce che il Ministero dei Lavori pubblici ha invitata l' Amministrazione provinciale ad assumere il mantenimento di undici tronchi di strade provinciali, non ancora collaudati ma aperti al traffico.

La Provincia non è minimamente obbligata ad uniformarsi a questo invito, poichè essa deve provvedere alla manutenzione solo dopo il collaudo e la consegna delle opere. Fino a che non avvengano il collaudo e la consegna, continua il periodo di costruzione, durante il quale l' Ente che costruisce è tenuto a far fronte alle spese della manutenzione provvisoria.

Resterebbe ad esaminar la quistione sotto il punto di vista della opportunità e convenienza, ed a vedere se, avendo il Ministero preannunziata la chiusura di quei tronchi in caso di rifiuto della Provincia a mantenerli, sia da fare per interesse ciò che non si è tenuti a fare per obbligo di legge.

Al certo la Provincia non potrebbe restare indifferente ai danni derivanti dal minacciato provvedimento, e dovrebbe fare quanto è in lei perchè essi non abbiano a verificarsi. Ma è ciò possibile, una volta che si dovrebbe incominciare dal pagare allo Stato una somma di quasi 86 mila lire per la manutenzione degli scorsi anni, ed addossarsi un carico non lieve per la manutenzione futura fino all' epoca della consegna ? Lascia

giudicarne al Consiglio, il quale pur troppo deve conoscere le condizioni deplorevolissime della finanza provinciale.

Conchiude proponendo che, in conformità anche del parere dato dall' Ufficio Tecnico, si dichiari non esservi luogo a provvedere.

Mascia — Si associa. Indipendentemente dal forte aggravio che si porterebbe allo stremato bilancio della Provincia, vi è da preoccuparsi della eventualità molto probabile che il Governo, una volta liberato dalla cura della manutenzione, non s' induca tanto facilmente a completare i lavori di costruzione.

de Gaglia — Dice che l' invito ministeriale potrebbe accettarsi condizionatamente e limitatamente, nel senso cioè che il Governo non dovrebbe nulla pretendere per la manutenzione anteriore, e che dal canto suo la Provincia dovrebbe mantenere soltanto i tronchi più importanti, che sono quelli dal Titolo di Lucito a S. Andrea e dall' Aquilonia ai Tre Termini.

Messa a partito la proposta del relatore, è approvata a maggioranza di voti 23 contro 2.

10. Frana presso l' abitato di Forlì del Sannio

Tonti — Modificando i primitivi termini della proposta presentata da lui e dall' on. Falconi, si limita a chiedere la compilazione di un progetto circa i lavori bisognevoli per riparare al movimento franoso, il quale ha distrutto in quel punto la strada comunale obbligatoria. È questo il meno che possa farsi pel momento. Gli studii dovrebbero essere eseguiti, osservata la graduatoria disposta dal Consiglio, e senza nessun pregiudizio di quelli precedentemente autorizzati per altre opere. A suo tempo poi si vedrà se ed in che misura la Provincia debba accordare il suo sussidio.

Il Consiglio approva.

11. Domanda Valerio

La discussione è segreta.

Il signor Nicolangelo Valerio, Aiutante presso l' Ufficio del Genio Civile di Campobasso, chiede che gli sia conferito il

posto d' Ingegnere, resosi vacante nell' Ufficio Tecnico provinciale per le dimissioni del signor Domenico Orlando. Chiede inoltre che gli sieno computati come utili, per gli effetti della legge sulle pensioni, i setti anni da lui passati in servizio del Governo.

Dopo alquanta discussione, il Consiglio, sia per ragion di competenza, sia in omaggio alle disposizioni regolamentari, rinvia alla Deputazione il provvedere alla nomina mediante concorso, conferendole fin da ora la facoltà di far dritto alla seconda parte della domanda, nel caso che il Valerio risulti approvato in primo luogo.

12. Seguito e fine della discussione del bilancio

PARTE SECONDA

SPESA

TITOLO I. — CAPO I.

CATEGORIA 5ª

Personale amministrativo — In uno lire 22275 — Approvato.

DE GENNARO — Conformemente al desiderio espresso dalla Deputazione nel suo resoconto, prega il Consiglio di esaminare se non sia il caso d' iscrivere nella presente Categoria qualche somma per migliorare provvisoriamente, ed in pendenza della riforma degli organici, le condizioni degl' impiegati provinciali.

CARISSIMI — Dimostra la necessità di un simile provvedimento, trattandosi di un atto di pura giustizia specialmente verso alcuni impiegati, i quali sono compensati molto al di sotto di quanto richiederebbero la natura dei lavori che compiono ed il lungo servizio prestato.

Sarebbe desiderabile che la quistione della riforma venisse

al più presto definita; ma poichè non è dato prevedere quando un tale desiderio potrà essere soddisfatto, rendesi indispensabile un espediente provvisorio. All' uopo chiede che si stanziino non meno di 4000 lire. Avverte però com' egli non possa consentire che la Deputazione abbia piena libertà in quanto alla ripartizione di questa somma ed alla determinazione degli assegni personali. Essa dovrebbe semplicemente incaricarsi di formular le proposte relative, salvo al Consiglio il discuterle ed il modificarle.

Il Consiglio unanimemente approva, astenuto il solo Gravina.

È in conseguenza disposto lo stanziamento di lire 4000 sotto l' articolo 1 bis della Categoria 5ª.

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Approvato per lire 5000, in conformità della deliberazione precedentemente presa, e riportata sotto il n.° 3 del presente verbale.

CATEGORIA 12ª

Art. 3° — Approvato.

CATEGORIA 15ª

Art. 1°, 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 32ª

Art. 1° — Approvato.

Mascia — Propone che coi residui del fondo per gl' imboschimenti, riportato per semplice memoria sotto la rubrica *Agricoltura* del Titolo I° Capo III° del bilancio, si provveda

alle piantagioni di acacie spinose lungo le strade provinciali. Con ciò, egli soggiunge, si otterrebbero varii beneficii, tra cui principalmente la garentia contro le usurpazioni dei proprietarii frontisti, e la preservazione contro gli smottamenti delle scarpate. Nè la Provincia dovrebbe sostenere altra spesa tranne quella che occorre per la provvista delle piante, poichè tanto la coltura delle stesse, quanto la vigilanza sui parziali rivestimenti boschivi, sono incarichi che potrebbero compiersi molto bene dai cantonieri stradali.

Casale — Osserva non esservi nemmeno bisogno della spesa per l' acquisto delle piante, potendo queste ottenersi dal vivaio che la Provincia tiene presso Boiano, sol che lo stesso venisse discretamente allargato. Quanto poi ai semi, basterebbe farne richiesta al Ministero di Agricoltura per averli gratuitamente.

La proposta Mascia è approvata.

TITOLO II. — CAPO III.

CATEGORIA 48ª

Art. 1° — Approvato.
Art. 2° — Soppresso, giusta la Nota di variazione.

TITOLO III. — CAPO I.

CATEGORIA 49ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 50ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 51ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 52ª

Art. 1° — Approvato.

CAPO II.

CATEGORIA 53ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 54ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 55ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 56ª

Art. 1° — Approvato.

PARTE PRIMA

ENTRATA

TITOLO I. — CAPO I.

CATEGORIA 1ª

Art. 1° 2° e 3° — Approvati.

CATEGORIA 2ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 3ª

Art. 1° e 2° — Approvati.
Art. 3°—Approvato per la maggior somma di L. 13604,96, giusta la Nota di variazione.
Art. 4° — Soppresso, giusta la Nota di variazione.
Art. 5° — Soppresso, in conseguenza della deliberazione presa nella tornata di ieri sulla domanda del signor Achille Zita.

CATEGORIA 4ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 5ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 6ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 7ª

Art. 1° — Approvato.

CAPO II.

CATEGORIA 8ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 9ª

Art. 1° — Approvato.

TITOLO II. — CAPO I.

CATEGORIA 10ª

Art. 1° — Approvato.

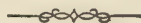
CATEGORIA 11ª

Art. 1° — Approvato per la maggior somma di L. 272,099,32 giusta la Nota di variazione, deliberandosi contemporaneamente:

a) la temporanea inversione, a favore delle strade di serie del 1881, della somma di L. 153,040,18, che sarebbe ancora disponibile alla fine del 1893 sul mutuo delle L. 800 mila contratto per le costruzioni ferroviarie.

b) e l'autorizzazione alla Deputazione di provvedere con una operazione di Cassa al pagamento di quelle somme, che eventualmente saranno richieste dal Governo, in eccedenza del fondo stanziato, per concorso alla costruzione delle strade anzidette.

Art. 2° — Soppresso, giusta la Nota di variazione.

TITOLO III. — CAPO I.

CATEGORIA 12ª

Art. 1° e 2° — Approvati.

CATEGORIA 13ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 14ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 15ª

Art. 1° — Approvato.

CAPO IX.

CATEGORIA 16ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 17ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 18ª

Art. 1° — Approvato.

CATEGORIA 19ª

Art. 1° — Approvato.

Presidente — Dalle variazioni fatte dal Consiglio al progetto del bilancio risulta una economia di L. 12421,43, la quale egli crede che potrebbe andare in aumento delle lire 104,088,33 votate nella tornata di ieri (Cat. 29ª art. 2°) per concorso alla costruzione delle strade di serie della legge 23 luglio 1881, in guisa che il relativo stanziamento si eleverebbe a L. 116,509,76.

Il Consiglio approva.

Trovandosi così esaurita la discussione del bilancio, se ne approvano i seguenti risultati definitivi:

Passivo	L. 1,503,730,43
Attivo	» 575,711,72
Deficienza da coprirsi coi cent. addizionali	L. 928,018,71

13. Rinvio di affari

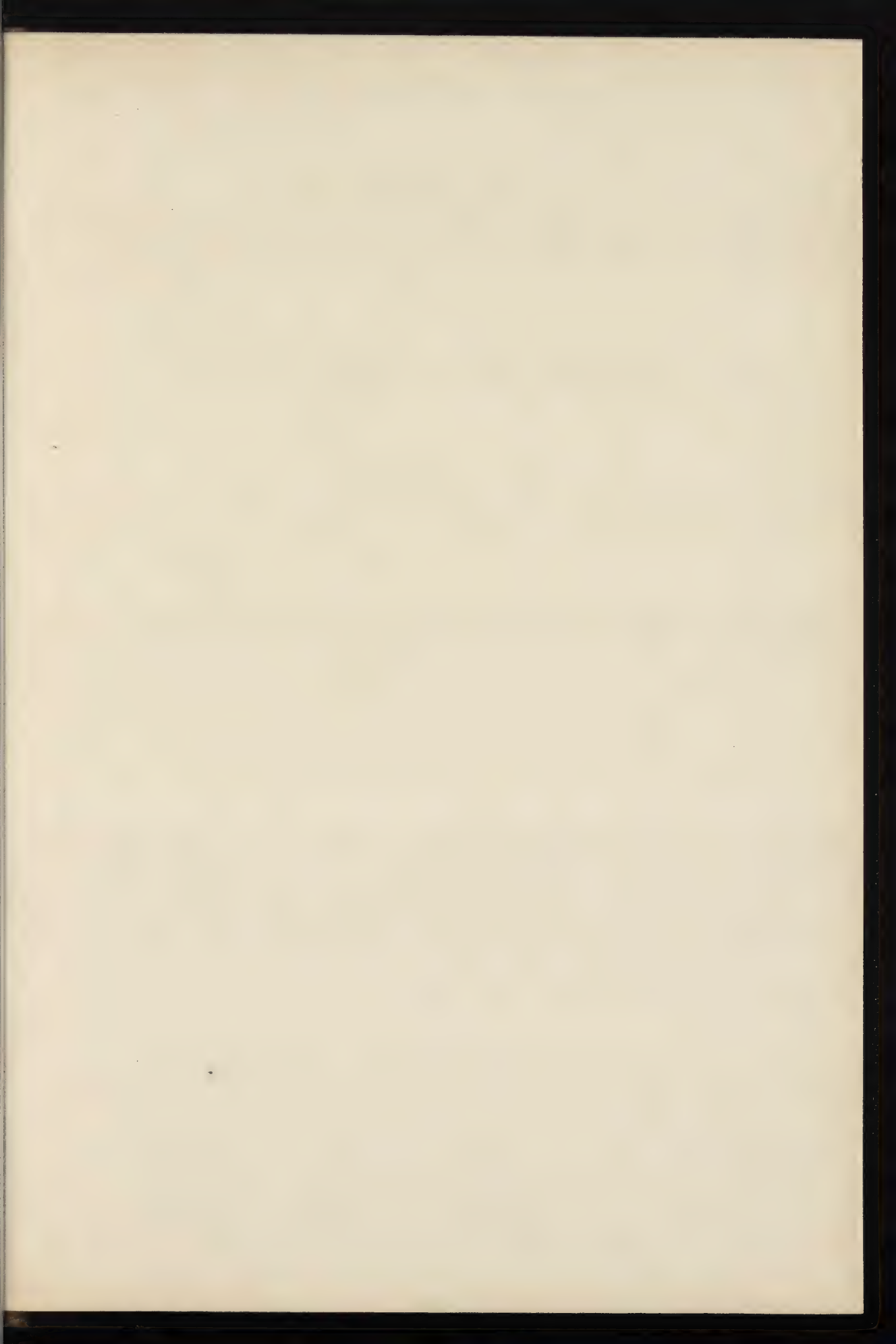
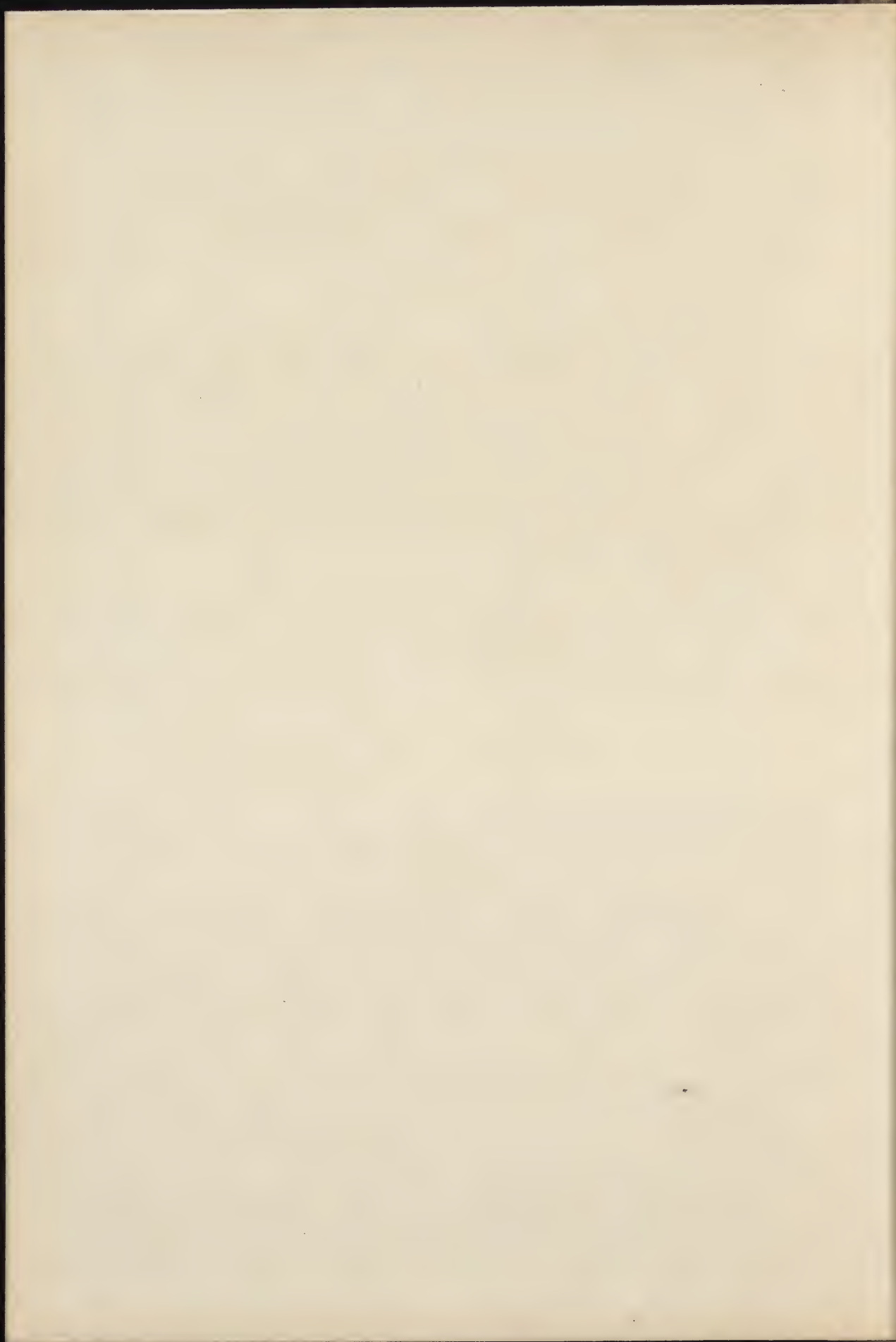
Sono rinviati gli affari indicati sotto i numeri 31, 32, 36, 37, 38, 40, 42, 46, 48, 56, 60, 61, 85, 91 e 94.

Resta la Deputazione provinciale incaricata della lettura ed approvazione dei verbali.

La sessione è chiusa in nome del Re dal Commissario del Governo.

La seduta è tolta alle ore 4 p. m.

Il Presidente
N. Falconi

Il Segretario
N. Roberti

PARTE SECONDA

Alligati

RELAZIONE DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

PEL 1891-92

La Deputazione provinciale compie il dovere impostole dalla legge, presentando il resoconto della sua gestione pel 1891-92. Il metodo da lei seguito è quello stesso dei passati anni. Esposizione sommaria dei fatti principali di cui ha dovuto occuparsi, e delle ragioni che hanno informato i suoi provvedimenti. Quale che sia il giudizio dei Rappresentanti della Provincia, vuole augurarsi che esso tenga conto almeno della buona volontà a cui sono stati ispirati i suoi atti.

Il conto consuntivo del 1891, si è chiuso con i seguenti risultati:

Introiti accertati	L.	3,187,128,55
Spese accertate	»	3,131,919,59
Eccedenza attiva .	»	55,208,96
Di questa somma, essendosi applicate al bilancio del corrente esercizio	»	29,118,72
Restano disponibili	»	26,090,24

che sarebbero andate in beneficio del bilancio 1893 se il Consiglio Provinciale non ne avesse, nella sua tornata del 27 giugno 1892, disposto nel senso che fossero applicate, giusta il disposto dell' art. 101, n. 11, della legge comunale e provinciale, alle seguenti nuove e maggiori spese:

Mantenimento delle strade com.	L.	840,82	
Id. id. provinciali	»	16,348,42	
Id. per una strada.	»	2.709,10	
Riparazione ai fabbricati. . .	»	6,570,39	
In uno . . .	»	26,468,73	26,468,73

che di fronte alla resta attiva, di cui sopra, danno un' eccedenza passiva di . . . . L. 378,49

L'accertamento delle entrate, non tenuto conto delle partite di giro, è stato inferiore alla previ-

sione per . . . . , . L.	21,790,31
e l'accertamento delle spese del pari inferiore per »	47,880,55
dando le due cifre un avanzo di . : . . »	26,090,24

La minorazione sull'accertamento delle entrate proviene dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni verificatesi sul bilancio a fronte delle previsioni. Le diminuzioni ammontano a. . » 32,509,09
mentre gli aumenti ascendono a sole . . . » 10,718,78

donde la differenza come sopra di . . . . » 21;790,31

Le minori entrate si ebbero sui seguenti articoli:

a) Pigione di edificii provinciali . , . » 205,85

La variaz. in meno deriva dalle seguenti partite:

1. Dall'Ufficio delle Poste e Telegrafi—Per effetto della progettata riunione dei due Ufficii, l'Amministrazione avrebbe rilasciato alla Provincia alcuni locali; ragione per la quale col novello contratto prevedevasi una minorazione sul fitto. Dimessa tale idea, rimase in vigore il contratto precedente, pel quale, restando fittati i locali, ebbesi l'aumento della pigione a fronte della previsione in . . . . L. + 115,00

2. Trentalange Paolo — In virtù della scrittura, sulla bottega fittata al Trentalange dal 1° gennaio al 9 settembre 1891, decorre la pigione in ragione di lire 175,00 annue, così come è prevista nel bilancio. Dal 10 settembre in poi la pigione annua è di lire 150,00. Calcolata quindi la pigione in ragione del contratto e pel tempo del fitto, si ha una minorazione di » — 70,85

3. Casa a Piazza dell'Olmo — Rimasto disabitato un quartierino al secondo piano già tenuto in fitto dalla vedova Bellini, si ha la minorazione di L. — 250,00

Differenza come sopra » — 205,85

Al riporto L. 205,85

Riporto L. 205,85

b) Sovrimposta provinciale . . . . . » 18,854,66

Quantunque fosse stata comunicata la cifra esatta della deficienza di lire 928,018,71 da covrirsi con i centesimi addizionali, pure l'ammontare dei ruoli principali è risultato di sole lire 894,249,86 con una minorazione di lire 33,768,85, la quale si è ridotta a sole lire 18,854,66 per essersi ottenuta dai ruoli suppletivi una maggiore entrata di lire 14,914,19.

c) Debito degli ex Esattori a tutto il 1872.

Per correzione di errori si ebbe la minorazione di . . . . » 147,32

Detti errori erano costituiti da una somma messa in più come credito contro gli ex Esattori di Molise in . L. 45,70
contro gli ex Esattori di Montecilf. in 63,85
contro gli ex Esattori di Palata in » 37,77

Totale come sopra L. 147,32

d) Corrispettivo alloggio ufficiali RR. CC. sui locali non provinciali . . . . » 21,50

Tale minorazione è formata dal contributo dovuto dal Sig. Bonomi Felice (Sotto Tenente della Stazione di Palata, traslocato con determinazione ministeriale del 5 aprile 1891) per L. 5,20
e dal contributo dovuto dal Sotto-Tenente della stazione di Termoli, soppressa, in . . . . » 16,30

Totale L. 21,50

e) Rimborsi diversi:

Per la pendenza con gli eredi Palange, era stato previsto in bilancio, nella parte attiva il rimborso della Ricchezza Mobile che la Provincia ha pagata sugl' interessi dovuti dagli eredi

Riporto L. 19,229,33

Riporto L. 19,229,33

stessi. Non essendo a loro carico tale rimborso, si passa tra le minori entrate la partita di » 1,779,76

f) Dalla vendita di oggetti di Casermaggio: In virtù del nuovo capitolato d'appalto pel Casermaggio, l'appaltatore non solo è tenuto alla manutenzione degli effetti di Casermaggio, ma anche alla provvista di essi. Ora perchè la Provincia trovasi in possesso di buona parte degli effetti stessi, coll'istesso contratto si faceva obbligo all'appaltatore di acquistare tali effetti, agevolandolo al pagamento del prezzo in rate annue con gl'interessi a scalare sulle somme non pagate. Per molte circostanze imprevedute il nuovo contratto non potè andare in vigore, e si è continuato per tacita riconduzione col contratto passato fino a tutto il 1891; per il che a tutto quell'anno nulla potette esigersi dall'appaltatore. Non per questo però gl'interessi della Provincia furono danneggiati; perchè se nell'introito non si ottennero le riscossioni previste, avverandosi una minore entrata, in esìto riscontrasi una minore spesa derivante dal fatto di non essersi aumentata l'aliquota giornaliera di mantenimento dei militari, aumento che pure deriva dal nuovo contratto . . . . L. 11,500,00

Totale delle minori entrate » 32,509,09

Le maggiori entrate invece si verificano sui seguenti altri articoli:

a) Tasse dell'Archivio Provinciale. A fronte della previsione a calcolo si ebbe la maggiore entrata di. . . . . L. 183,55

b) Interessi sui fondi provinciali: Essendosi potuto in vista delle riscossioni verificatesi impiegare somme maggiori di quelle previste, si ebbe a fronte della previsione per in-

Al riporto L. 183,55

	Riporto L.	183,55
teressi la maggiore entrata di . . . . . »		4,403,81
c) Interessi sulle somme dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila: In conformità dei §§ 10 e 11 delle Istruzioni 2 ottobre 1876 che regolano i prestiti alle Amministrazioni, la Cassa Depositi e Prestiti è tenuta a corrispondere gl'interessi su quelle somme che, quantunque mutuate, non furono somministrate al mutuatario. Pel 1891 tali interessi furono liquidati in lire 24,398,14 con una differenza in più, a fronte delle somme previste, di »		112,26
d) Interessi sul credito Zita: Come interessi sul credito Zita erano previste sole lire 319,42. Previa correzione di errore materiale, si ha la maggiore entrata di . . . »		16,99
e) Entrate non bilanciate . . . . . »		6002,17
Le entrate non bilanciate, che vanno tutte come maggiori entrate, sono costituite dalle partite seguenti:		
1. Vulturini Francesco — Prezzo di un pianoforte vendutogli . : . . L.	400,00	
2. Comune di S. Elia a Pianisi — Rimborso di somme indebitamente pagate per la folle Maria Rosa Colavita . »	398,00	
3. Sanginario Nunzio — Prezzo di alcuni cancelli in ferro dell'antico carcere. . . . . »	232,00	
4. Segretario Capo — Supero sul deposito di lire 2000,00 fatto da Costanzo Bracone . . . . »	59,90	
5. Cassiere Provinciale — Restituzione di rimborso non dovuto al Comnne di S. Elia a Pianisi . . . . »	67,32	
6. Cassiere Provinciale — Supero sui diritti di vaglia al personale stradale (mandato N. 370) . . . . »	1,60	
Al riporto L.	1,158,82	10,718,78

Riporto L.	1,158,82	10,718,78
7. Idem — Salario all'operaio irreperibile Giacomo di Bucci . . . »	40,00	
8. Idem — Restituzione di somma indebitamente pagata pel folle Morella di Duronia . . . . »	192,00	
9. Idem — Restituzione di somma messa a disposizione dell'Avv. Zampini pel giudizio contro il folle Morella, non avuto più luogo. . . . . »	30,00	
10. Idem — Stipendio del mese di Giugno al brigadiere delle Guardie Forestali Colonna, ora folle ricoverato nel manicomio di Nocera . . . . . . »	97,75	
11. Vecere Egidio — Restituzione di somma indebitamente accreditatagli »	600,00	
12. Idem idem idem . . . »	800,00	
13. Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico — Supero di somma messa a sua disposizione per manutenzione stradale »	3,088,60	
Totale come sopra L.	6,002,17	
Totale generale delle maggiori entrate L.		10,718,78

Il minore accertamento delle spese procede tutto da economie verificatesi sui seguenti articoli:

a) Stipendii al personale . . . . . » 111,67

Su questo articolo ebbesi una economia effettiva di lire 285,00, ma essendosi stornato a favore dell'art. 2, Titolo I° Categ. 1ª—Assegno alla Cassa Pensioni—lire 173,33, tale economia si ridusse a sole lire 111,67.

L'economia proviene dalle seguenti variazioni verificatesi durante l'esercizio:

Al riporto L. 111,67

Riporto L. 111,67

S'ebbero in complesso per maggiori spese . . . . L. 2,505,00
costituite dalle seguenti cifre:

Aumento di classe al Segretario Presutti . . . . L. +280.00
Id. al Segr. De Rensis » +280,00
Id. al Sotto-Segr. Trotta » +225,00
Salario all' usciere Eliseo Giuseppe nominato di 3ª cl. » +600,00
Compenso ad un aiuto straordinario alla Segreteria . » +600,00
Gratificazione concessa a diversi impiegati . . . » +520,00

Totale come sopra L. 2505,00

Le minori spese ammontano a . . . . L. 2790,00
Sono formate dalle seguenti partite:

Salario all' Usciere Michelangelo Eliseo, deceduto . » – 840,00
Economia sullo stipendio all' Ufficiale d'ordine dell' Ufficio Tecnico, nominato di 3ªcl. » – 50,00
Stipendio all' aiutante Giuseppe de Lisio, in aspettativa perchè sotto le armi . . » –1400,00
Salario all' Usciere dell' Ufficio Tecnico . . . . . . » – 500,00

Totale come sopra L. 2790,00

Economia come sopra . . . . » 285,00
meno la somma stornata in. . . » 173,33

si ha l' economia effettiva di . . » 111.67

Al riporto L. 111,67

Riporto L.	111,67
b) Aggio per la riscossione delle entrate provinciali . . . . »	500,00
Siccome il Ricevitore Provinciale non ha fatto nell'anno 1891 nessun servizio di riscossione, ma esclusivamente quello di Cassa, a nulla ha dritto per aggio sulle riscossioni.	
c) Dritti agl'Impiegati dell'Archivio provinciale:	
Per tale oggetto si prevede in bilancio una somma a calcolo. Sulle riscossioni fatte poi per dritti di copiatura e ricerca spetta agl'impiegati un terzo del loro ammontare totale. Nell' anno 1891, tenuto calcolo delle somme pagate e di quelle a pagare pel 4° trimestre, si ebbe a fronte della previsione una minore spesa di . . . »	26,94
d) Medaglie di presenza ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa.	
Per tale articolo prevedesi pure in bilancio una somma a calcolo.	
Sulla stessa, a norma delle liquidazioni che la Prefettura invia all'Ufficio Provinciale, si emettono i mandati di pagamento. Nell' anno or decorso l'ammontare di tutte le parcelle d'indennità è stato inferiore alla somma prevista per . »	674,54
e) Concorso della Provincia al mantenimento degli esposti.	
Della somma complessiva che annualmente si eroga per mantenimento degli esposti, metà è a carico della Provincia e metà si suddivide tra i Comuni di essa in ragione delle rispettive popolazioni. Nel 1891 tale spesa ammonta a lire 95,372,60 a fronte di lire 98 mila previste, con una differenza in meno di lire 2,627,40, di cui metà va a favore della Provincia e l'altra metà sarà diffalcata dal contributo dovuto dai Comuni. Di qui la minore spesa di . . . . . . »	1,313,70
Al riporto L.	2,626,85

Riporto L.	2,626,85
f) Concorso eventuale per le spese sanitarie. Fu previsto in bilancio per concorso eventuale alle spese sanitarie la somma di lire 3,987,92. Tale fondo passa ora in economia per la somma di »	3,828,37
salvo a ripristinarlo in uno dei venturi bilanci, in caso che la Provincia rimanesse succumbente nel giudizio pendente presso la IV Sezione del Consiglio di Stato per quanto riguarda lo stipendio al personale del vaccino.	
g) Visite sanitarie: Sul fondo a calcolo di lire 250,00, essendosi sostenuto l'esito di sole lire 150,00, la differenza passa in economia . . . . »	100,00
Per manutenzione delle Caserme, e per acqua alle stesse, le somme previste sono pure a calcolo. Dalle liquidazioni fatte si ebbero le economie rispettivamente sui relativi fondi di:	
h) Manutenzione delle Caserme . . . »	195,31
i) Acqua alle Caserme . . . . »	352,30
k) Manutenzione degli effetti di Casermaggio. Per le ragioni di cui alla nota sulla minorazione dell' attivo, s'ebbe sull' articolo, manutenzione degli effetti di Casermaggio, un'economia di »	5,499,10
derivante dal non aver i prezzi delle giornate di presenza subito l'aumento previsto dal nuovo contratto, perchè il contratto stesso non ancora va in vigore:	
l) Concorso alla spesa pel Casermaggio legionale e divisionale . . . . »	2,140,69
m) Manutenzione ordinaria di ponti e strade provinciali. . . . . »	12,956,45
n) Spesa per gli Agenti Forestali. In vista del deliberato del Consiglio che disponeva non doversi rimpiazzare i posti rimasti vuoti nel Corpo delle Guardie Forestali provinciali, si ebbe nell'anno 1891, a fronte della previsione, una	
Al riporto L.	27,699,07

Riporto L.	27,699,07
economia di . . . . »	4,501,04
o) Fondo per le spese imprevedute . . »	1,254,43
p) Somme per costruzione ed ampliamento di fabbricati . . . . »	15,97
q) Spese legali di atti civili . . . . »	867,60
r) Personale straordinario dell'Uff. Tecnico »	1,413,30
s) Supplemento al fondo delle indennità al personale tecnico. . . . . »	2,670,24
t) Manutenzione straordinaria di ponti e strade, e ricarico di brecciame . . . , . . »	7,403,88
u) Spesa di rappresentanza al Presidente della Deputazione Provinciale. Il Signor Presidente della Deputazione Provinciale si fece rimborsare le sole spese effettivamente sostenute in lire 698,20. Dal fondo residuale furono stornate a favore del Titolo 3° Categoria 2ª Art. 52—Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale—lire 318,20. Di tal che si ebbe una economia di . . . »	183,60
v) Spesa di viaggio ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa. Poichè fu annullata la deliberazione del Consiglio Provinciale, con la quale si concedevano le indennità di viaggio ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa, il fondo a tale uopo stanziato in bilancio passa tutto in economia »	1,000,00
x) Condotte di N. 3 veterinarii provinciali. La minore spesa incontrata sull'Articolo degli stipendi ai veterinarii provinciali deriva dall'essersi con decisione della Deputazione del 17 ottobre 1891, su rapporto della Prefettura, sospeso dallo stipendio pel periodo di giorni dieci il signor Nicola Ringoli . . . . »	30,60
z) Manutenzione delle strade Comunali Obbligatorie . . . . »	840,82
Totale come sopra L.	47,880,55

Sugli articoli distinti nell' elenco di cui sopra con le lettere *l*, *m*, *o*, *p*, *q*, *r*, *s*, *t*, *z*, essendo previste in bilancio delle somme a calcolo, si sono avute le economie dinanzi dette, e ciò tenuto calcolo delle somme pagate e di quelle a pagare, giusta la liquidazione e gl' impegni del bilancio.

Sulle somme come innanzi accertate, furono riscosse	L.	2,313,603,96
E pagate	»	1,665,846,78
Donde un avanzo di cassa effettivo di. .	»	647,757,18

Costituito
1° da lire 200,000,00 in titoli;
2° da » 447,757,18 in numerario.

Le reste a riscuotere sull'esercizio 1891 e retro, non calcolando i fondi speciali, sommano a	»	432,555,39
e quelle a pagare a	»	1,055,401,79
donde una differenza di queste su quelle per	L.	– 622,846,40

Tali reste, non che la differenza che esse presentano a fronte di quelle risultanti dal consuntivo del 1890, sono dettagliate sul quadro di confronto (Alligato A).

Dal consuntivo in esame e dal progetto che segue (Allig. B), rilevasi come la Deputazione abbia oon ogni diligenza curato l'impiego dei fondi esuberanti pei bisogni del momento.

I capitali impiegati alla chiusura dell'esercizio 1890, ammontano a lire 610 mila.

Nel 1891 vennero impiegate altre lire 500,000,00 e ritirate poi lire 1,110,000,00.

L'utile ottenuto fu di lire 14,403,81, maggiore di lire 4,403,81 a quello previsto in sole lire 10 mila.

Per la esigenza del servizio, durante l' esercizio la Deputazione fu costretta a deliberare alcuni storni pel complessivo ammontare di lire 16,236,63. Per quelli di essi che riguardano passaggio di fondi da una ad altra categoria, le deliberazioni di urgenza prese dalla Deputazione si communicano al Consiglio nella presente sessione. Gli altri si riferiscono ad articoli della medesima categoria ed a prelevazioni dalle imprevedute.

N. d' ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste a tutto il		Differenza pel
		1890	1891	1891
	RESIDUI ATTIVI			
	Fondi provinciali			
1	Pigione arretrata sui locali provinciali	1424,42	641,92	— 782,50
2	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico	232,06	177,94	— 54,12
3	Canone sul Carcere Centrale	2100,00	2100,00	» »
4	Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. CC. sui locali provinciali.	75,00	75,00	» »
5	Tasse dell' Archivio provinciale	139,45	210,45	+ 71,00
6	Sovrimposta provinciale	66,57	63,12	— 3,45
7	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 . . .	128810,13	102538,36	— 26291,77
8	Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. CC. sui locali non provinciali	116,25	99,95	— 16,30
9	Concorso del Comune di Campobasso per le S. N. governative	1600,00	1600,00	» »
10	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle Opere Pubbliche	70340,50	68403,89	— 1936,61
11	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di L. 800 mila	28867,88	94559,14	+ 65691,26
12	Interessi di fondi provinciali	10852,90	7146,28	— 3706,62
13	Idem dalla Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute pel mutuo di L. 800 mila . .	26286,58	24398,14	— 1888,44
14	Idem sul credito Zita	7771,05	8107,46	+ 336,41
15	Debito di Pascasio Tessitore	1561,59	1561,59	» »
16	Idem del Comune di Cantalupo	275,53	275,53	» »
17	Da diversi — Rimborsi	11310,83	7047,80	— 4263,03
18	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la Vitulanese	2000,00	2000,00	» »
19	Quota di concorso di alcune famiglie al mantenimento di folli	1121,20	1161,20	+ 40,00
20	Debito del bilancio degli Esposti verso la Provincia	110387,62	110387,62	» »
21	Dai fondi impiegati temporaneamente	610000,00	» »	— 610000,00
		1,015,359,56	432,555,39	—582,804,17

N. d' ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste alla chiusura dell' esercizio		Differenza nel
		1890	1891	1391
	Fondi speciali			
22	Partite di giro diverse	14976,09	13021,80	— 1954,29
23	Bilancio della Cerrosecco	21840,02	27547,99	+ 5707,97
24	Idem della Capriati	54672,51	52053,61	— 2618,90
25	Idem degli Esposti	202573,02	202679,19	+ 106,17
26	Idem della Cassa Pensioni	8687,30	857,15	— 7830,15
27	Idem delle Opere Pie	118900,68	121032,99	+ 2132,31
28	Idem delle contabilità speciali	24028,25	23776,67	— 251,78
	Lire	445677,87	440969,20	— 4708,67
	RIEPILOGO			
	Fondi provinciali	1,015,359,56	432555,39	— 582804,17
	Idem speciali	445677,87	440969,20	— 4708,67
	Totale dei residui attivi	1461037,43	873524,59	— 587512,84
	RESIDUI PASSIVI			
	Fondi Provinciali			
1	Assegno alla Cassa Pensioni	7648,69	» »	— 7648,69
2	Ricchezza mobile sulla rendita del Debito Pubblico	54,12	» »	— 54,12
3	Manutenzione degli edificii di proprietà provinciale	316,83	945,73	+ 628,90
4	Imposta sui terreni e fabbricati	114,47	» »	— 114,47
5	Spese diverse di Amministrazione (articoli 10 a 14 del conto)	3315,95	2956,91	— 359,04
6	Sussidio per le spese del tiro a segno nazionale	» »	133,83	+ 133,83
7	Mantenimento dei folli poveri	8723,45	18992,70	+ 10269,25
8	Concorso della Provincia al mantenimento degli Esposti	48945,40	47686,30	— 1259,10
9	Concorso eventuale per le visite sanitarie . . .	3987,92	» »	— 3987,92
10	Carabinieri Reali	30445,79	29703,62	— 742,17
11	Manutenzione e remissione di danni sulle strade provinciali (N. d' ordine 25, 37 e 38 del conto)	205057,09	156068,12	— 48988,97
12	Guardie Forestali	4051,37	4373,43	+ 322,06
13	Fondo per le imprevedute	2861,11	» »	— 2861,11
14	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento di fabbricati	5251,00	4768,87	— 482,13
	Al riporto L.	320773,19	265629,51	— 55143,68

N. d' ordine	CONTO PROVINCIALE	Posizione delle reste alla chiusura dell' esercizio		Differenza nel
		1890	1891	1891
	Riporto L.	320773,19	265629,51	— 55143,68
15	Nuovi mobili per l' alloggio del Prefetto, Sotto Prefetti ed Ufficiali Provinciali	2098,58	1461,82	— 636,76
16	Spese di liti	2293,75	6,30	— 2287,45
17	Supplemento al fondo per indennità al personale dell' Ufficio Tecnico	299,85	769,43	+ 469,58
18	Tiro a segno nazionale	4993,93	6542,75	+ 1548,82
19	Sussidio alle Strade Comunali Obbligatorie (numeri d' ordine 39 e 61 del conto)	76015,40	47347,03	— 28668,37
20	Srade di 1ª e 2ª serie delle Leggi 1875 e 1881	291741,10	351028,68	+ 59287,58
21	Concorso alla costruzione della Cajaniello-Isernia	» »	94559,14	+ 94559,14
22	Ponte tra Busso e Casalciprano	60363,87	65363,87	+ 5000,00
23	Srada Carpinone-Castelpetroso	40000,00	35105,70	— 4894,30
24	Sussidii e concorsi diversi (numeri d' ordine 46, 47, 48, 63, 64, 66, 70, 71, 73, 74 e 83 a 86	58811,34	79916,46	+ 21105,12
25	Quote inesigibili	32234,50	8888,19	— 23346,31
26	Idem eventuali obbligatorie	1994,31	» »	— 1994,31
27	Medaglie di presenza ai Membri della Deputazione Provinciale	167,20	989,80	+ 822,60
28	Condotte di N. 3 Veterinarii.	91,84	» »	— 91,84
29	Biblioteca provinciale	3000,00	» »	— 3000,00
30	Fondo per l' impianto di una scuola d' agricoltura	20000,00	20000,00	» »
31	Fondo per imboschimenti	7794,30	7494,30	— 300,00
32	Fondo fittizio	70298,81	70298,81	» »
	Lire	992971,97	1,055,401,79	+ 62429,82
	Fondi speciali			
33	Aggio al Ricevitore provinciale	74,02	70,45	— 3,59
34	Partite di giro diverse	6914,95	4031,09	— 1883,86
35	Bilancio della Cerrosecco	31898,65	13263,60	— 18635,05
36	Idem della Capriati	84316,70	79816,70	— 4500,00
37	Idem degli Esposti	145628,42	146609,62	+ 981,20
38	Idem della Cassa pensioni	3090,97	2849,53	— 241,44
39	Idem delle Opere Pie	108132,28	113290,04	+ 5157,76
40	Idem delle antiche contabilità speciali	50740,01	50740,01	» »
	Lire	429796,00	410671,02	— 19124,98
	RIEPILOGO			
	Fondi provinciali	992971,97	1055401,79	+ 62429,82
	Fondi speciali	429796,00	410671,02	— 19126,94
	Totale dei residui passivi	1,422,767,97	1,466,072,81	+ 43304,84

	Situazione all' apertura del-l'esercizio 1891	MOVIMENTI		Situazione alla chiusura dell' esercizio 1891	Interessi sul 1891
		Aumenti	Diminu-zioni		
Depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti . . . . L.	200,000,00	» »	200,000,00	» »	6,000,00
Conto corrente con la Banca Nazionale	410,000,00	500,000,00	910,000,00	» »	8,403,81
	610,000,00	500,000,00	1110,000.00	» »	14,403,81

(Allegato C)

INDICAZIONE dell'art. che ha somministrato i fondi					INDICAZIONE dell'art. cui le somme sono aggiunte					SOMMA		Data della deliberaz.	
Parte	Titolo	Categoria	Articolo		Parte	Titolo	Categoria	Articolo		Dedotta	Aggiunta	della Deputazione	del Consiglio
2	1	2	7	Stipendio al personale degli uffici provinciali	2	1	1	2	Assegno alla Cassa delle pensioni . . . . L.	173,33	173,33		26 giug. 92
2	1	2	14	Medaglie di presenza ai Membri della Giunta provinciale amministrativa	2	1	2	12	Spese di ufficio . . »	315,46	315,46	13 dic. 91	
3	1	2	11	Id. id. id.	3	1	2	9	Idem . . . . »	347,13	347,13	12 dic. 91	
2	1	6	21	Manutenz. delle caserme	2	1	6	20	Pigioni delle caserme dei RR. CC. . . . . »	135,00	133,00	6 marzo 91	
3	1	8	22	Spesa per gli Agenti forestali di custodia	3	4	3	52	Biblioteca provinciale »	320,28	320,28	13 dic. 91	
2	1	9	27	Imprevedute	2	1	4	16	Mant. dei dementi poveri »	5979,51	5979,51		26 giug. 92
3	1	9	23	Idem	3	1	4	12	Idem . . . . . »	2280,24	2280,24		16 sett. 91
3	1	9	23	Idem	3	1	1	4	Imposta e sovrimp. fondiaria . . . . . »	109,57	109,57		16 sett. 91
3	1	9	23	Idem	3	3	2	44	Medaglie di presenza ai Deputati provinciali »	263,60	263,60		16 sett. 91
2	2	9	50	Spese eventuali obbligat.	2	2	9	51	Ricchezza mobile — interessi Zita . . . . »	2,19	2,19	4 luglio 91	
2	2	9	50	Idem	2	1	1	6	Imposta e sovrimp. fondiaria . . . . . »	443,83	443,82		26 giug. 92
2	2	9	50	Idem	2	1	4	16	Mant. dei dementi poveri »	1553,99	1553,99		26 giug. 92
3	2	9	43	Idem	3	1	4	16	Idem . . . . . »	1994,31	1994,31		16 sett. 91
2	3	2	53	Spese di rappresentanze al signor Presidente della Deputazione provinciale	2	3	2	52	Medaglie di presenza ai Deputati provinciali »	318.20	313,20	13 dic. 91	
3	4	3	52	Biblioteca provinciale	3	1	4	12	Mantenim. dei dementi poveri . . . . . »	2000,00	2000,00		16 sett. 91
										16236,63	16236,63		

Dalla lettura del Bilancio progettato pel 1893, i signori Consiglieri provinciali avranno potuto formarsi un' idea delle strettezze in cui esso si dibatte. Ma vi ha di più. La Deputazione, soprintendendo di continuo ai servizii amministrativi, e quindi essendo meglio che altri in caso di riannodarne le tradizioni, di valutarne in sintesi lo svolgimento, e di prevederne i bisogni futuri, ha il dovere di esser franca, e di annunziare che quelle strettezze segnano il principio di un periodo faticoso che la Provincia deve attraversare, e di una serie di difficoltà, che richiedono sforzi non comuni per esser vinte. È la prima volta che il bilancio presenta di un colpo un notevolissimo aumento del passivo, in confronto di quelli dei passati esercizii. Il male si era già manifestato da un pezzo, ma sia perchè le necessità non erano allora così urgenti, sia perchè il bilancio conservava ancora una certa elasticità, nè si trovavano tutte esaurite le risorse e gli espedienti finanziarii, fu agevol cosa mantener l' equilibrio fra le entrate e le spese senza elevar la misura dei centesimi addizionali ed aggravare di un nuovo peso la stremata proprietà fondiaria. Ma oggi esso comincia a progredire in un modo allarmante ed entra nel suo stadio acuto, poichè, come i semi affidati al terreno si mantengono in uno stato latente di germogli e di sviluppo fino a che non si tramutino in piante visibili, e portino il loro frutto, così gli antichi impegni presi e gli obblighi imposti dalle leggi, gli effetti dei quali sono rimasti sospesi in gran parte e per tanto tempo, hanno raggiunta la loro maturità di esecuzione, ed è assolutamente impossibile procrastinarne lo adempimento. Occorre appena avvertire come quest'impegni e questi obblighi si riferiscano alle costruzioni stradali e ferroviarie, e come dal contributo alla spesa di tali opere, eccezion fatta di lievi e quasi insensibili aumenti dipendenti da altri servizii obbligatorii, derivi l' enorme sbalzo verificatosi nella deficienza del preventivo 1893. Quali saranno le precise condizioni dei bilanci successivi, se, ed in qual proporzione, crescerà la deficienza, quale sarà il complesso delle passività, e quali i mezzi più opportuni per farvi fronte, son tutte cose su cui pel momento non è facile pronunziarsi neanche in via approssimativa, perchè esse costituiscono altrettanti lati di un problema, il quale richiede tempo non poco e studii coscenziosi, studii che la Deputazione non man-

cherà di compiere a suo tempo. Essa ora ha creduto di dover limitare la sua attenzione alla sola necessità presente, e di presentare le sue proposte circa il miglior modo di raggiungere il pareggio pel 1893.

Questo scopo poteva esser conseguito o mediante economie, o mediante aumento della sovrimposta, o mediante prestito. Il campo delle economie è stato percorso per lungo e per largo, fino a rimanere interamente sfruttato, non essendovi nessun articolo di esito obbligatorio che non si trovi ridotto nei limìti strettamente necessarii per mantenere la continuità dei servizii amministrativi, e non essendosi, quanto alle spese di carattere facoltativo, conservate che soltanto quelle poche, che si riferivano ad alti e supremi bisogni morali, quali i sussidii agli Istituti di pubblica istruzione, o apparivano desiderate ed imposte da recenti deliberazioni del Consiglio, come il mantenimento delle strade comunali, e la quota di concorso dei Comuni pei salarii alle Guardie forestali.

Nè si è mancato di buona volontà per ottenere che talune spese obbligatorie sieno corrisposte non in conformità degl' inviti del Governo, ma invece secondo il bisogno, la convenienza e l' equità.

Valga ad esempio il contributo per la costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso, a proposito del quale la Deputazione, memore anche delle raccomandazioni fatte dall' onorevole Falconi nella tornata del Consiglio in data del 27 giugno ultimo, ha dichiarato al Ministero come la Provincia si tenesse obbligata ad effettuire il versamento del contributo non entro un determinato periodo di tempo ed a rate fisse annuali, ma bensì a misura del compimento dei lavori, ed in proporzione dell' importo effettivo dei medesimi. Ad onta però di questo spirito di parsimonia e di riservatezza spinto fino alla esagerazione, si era ben lungi dal conseguire il vagheggiato equilibrio del Bilancio. Non restava pertanto che ricorrere ad uno degli altri due mezzi. Ora sarebbe egli stato saggio e prudente consiglio, aumentare la soprimposta, ed in tanto e sì generale sfacelo delle nostre condizioni economiche, con le gravezze già esistenti, con le proprietà enormemente decadute di valore e punto fruttifere, in mezzo all'eco dei dolorosi clamori che si sollevano dall' avvilita massa dei contribuenti, con le

sorgenti di ogni pubblica ricchezza intieramente esaurite, servirsi di un rimedio così fuor di luogo, così violento e così universalmente odioso alle popolazioni della Provincia? Risponda chi ha fior di senno, senso di umanità, e coscienza dei delicati doveri che incombono agli amministratori della cosa pubblica. E se è così, a che altro restava a farsi capo se non al prestito? La forza delle circostanze non lasciava libertà di scelta, ed ecco perchè la Deputazione non credette di pòter prescindere da quest' ultimo mezzo. Tale prestito, limitato al solo bisogno dell' oggi, è nient' altro che un espediente, il quale assicura per un altro anno la vita economica della Provincia. Ma il Consiglio comprenderà che non è possibile continuare un pezzo a vivere di espedienti minuti e precarî, e che questi non devono elevarsi a regola ordinaria di amministrazione. Ditalchè è assolutamente indispensabile che in un tempo più o meno breve la Provincia liquidi lo stato delle sue passività in rapporto alla massa degli impegni derivanti dalle costruzioni ferroviarie e stradali, e provvegga con unica operazione all' assetto stabile e definitivo del proprio bilancio. Ciò, come fin da principio si è avvertito, sarà oggetto di ulteriori studii e proposte della Deputazione. Vuol questa intanto augurarsi che l' idea del prestito non incontri opposizione. I bisogni straordinarii, e destinati a cessare, vogliono essere soddisfatti con mezzi egualmente straordinari, ed è poi perfettamente giusto che il benefizio delle comunicazioni stradali sia pagato anche da chi viene dopo. Ingiustissimo per contrario sarebbe che la generazione presente sostenesse da sola sacrificii immani per conseguir vantaggi in massima parte riserbati alle generazioni future.

Il Consiglio ricorderà il provvedimento preso nella sessione di settembre dello scorso anno relativamente al personale dipendente dall' Amministrazione provinciale. Stando ai termini della relativa deliberazione, la Deputazione avrebbe dovuto apparecchiare e presentare le opportune proposte per la riforma degli organici così della Segreteria come dell' Ufficio Tecnico. Ma lo studio della quistione ha portato a riconoscere che essa implica un' aggravio abbastanza rilevante per la Provincia, e tanto meno sopportabile oggi, attese le condizioni eccezionalmente deplorevoli in cui trovasi ridotto il bilancio.

Non si vuol certo affermare che il Consiglio si fosse lasciato trasportare da un eccessivo sentimento di generosità verso la classe degl' impiegati; anzi la Deputazione riconosce anch' essa che la posizione di costoro dev' essere meglio regolata, e che regolandola secondo criterii esatti e coscienziosi, si compie, in fin dei conti, meno un atto di generosità, che di pura giustizia. Ma è pure indubitato che gli atti di giustizia non possono compiersi tutti e sempre, per circostanze le quali non dipendono da volontà contraria, bensì dalla impossibilità morale di fare diversamente. É tale è la impossibilità, in cui a giudizio della Deputazione trovasi la Provincia. Non è quindi un contravvenire agli ordini del Consiglio il mettere per ora da parte la trattazione di questo argomento, con la speranza e con l' augurio di riprenderla nel più breve tempo possibile, e come prima si sarà ottenuto il completo e definitivo assestamento del bilancio. Ad eliminare frattanto certe spiccate anomalie, a compensare il merito e l' anzianità, se non nella misura che sarebbe di dovere, in quella almeno che possa essere interpetrata come un semplice segno di distinzione e d' incoraggiamento verso impiegati che al lungo servizio uniscono titoli eccellenti sotto il rapporto della disciplina burocratica, e della intelligenza ed esattezza nel compimento degl' incarichi loro affidati, si può, senza toccare la riforma generale degli organici, far uso di un mezzo provvisorio, il quale, essendo sommamente economico e limitato, non verrebbe ad alterare quasi per nulla le linee generali del progetto di bilancio pel 1893. Questo mezzo consisterebbe nel conferimento di poche modeste somme annue a titolo di assegni personali, i quali dovrebbero poi sopprimersi, anzi essere assorbiti con l' attuazione della riforma. E la Deputazione si riterrà ben lieta, ove il Consiglio non opponga nulla in contrario, di conciliare per siffatta guisa i dritti degl' impiegati con le ristrettezze finanziarie dell' Amministrazione provinciale.

È noto come le Strade Provinciali per l' attiva manutenzione esercitatavi vadano progressivamente migliorando, ed i principali difetti vanno scomparendo.

Sarebbe desiderabile che di conseguenza diminuisse le spesa media chilometrica della manutenzione che ora si mantiene in una misura relativamente elevata, perchè con la stessa spesa

si provvede alla ricostituzione del capostrada mediante forti ricarichi di pietrisco, alla configurazione, e ad importanti lavori in terra, che mentre contribuiscono a dare un migliore aspetto alle strade, hanno il principale scopo di diminuire le spese di manutenzione ed eliminare le cause dei frequenti danni.

L' Ufficio Tecnico ritiene di dover mantenere l' attuale spesa media chilometrica insino a quando non saranno portate tutte le strade allo stato normale, anche in rapporto alle opere d' arte, la cui completa remissione assume un' importanza troppo elevata per poter essere raggiunta in breve tempo.

La Deputazione spera però che non sia lontano il tempo, in cui sarà possibile restringere le spese di manutenzione a quelle strettamente pertinenti a questo titolo, e che ora sono ampliate dalla straordinaria manutenzione e dalle riparazioni di inuumerevoli difetti.

Il sistema di manutenzione adottato con la eliminazione degli appalti non può disconoscersi che nello stato anormale delle strade sia stato il più consentaneo agl' interessi della Provincia, e così è che anche per altre considerazioni inerenti agli appalti, al modo con cui erano espletati e ad una ponderata disamina delle convenienze della Provincia, la Deputazione Provinciale, tenuto conto del parere dell' Ufficio Tecnico, sotto quelle condizioni che furono credute valevoli a meglio tutelare gl' interessi dell' Amministrazione, addivenne allo scioglimento dei contratti di manutenzione per le Imprese Carile, Pesce e della Porta relativi alle strade — Diramazione della Garibaldi — Larino-Termoli, e Palata-Termoli.

Invero anche le Imprese Potestà e Ruscitto chieggono lo scioglimento del contratto per la manutenzione delle strade Aquilonia e Frentana, 1° e 2° tronco, ma la Deputazione Provinciale ha resistito alle loro domande e cercherà di ottenere da esse l' adempimento dei patti contrattuali, usando ogni mezzo di rigore, pur non allontanandosi dai criterii di equità che sono dalle stesse Imprese invocati.

Che se poi ogni accordo fosse impossibile, o le Imprese resistessero, allora sarà il caso di studiare quale sia la condotta da seguire per la tutela degl' interessi della Provincia

La Deputazione, nell' eseguire la deliberazione del Consiglio per l' applicazione provvisoria del Regolamento dei Can-

tonieri, vi ha già introdotte talune variazioni, riservandosi in via definitiva riproporlo al Consiglio, dopo una sufficiente pruova che è ora ritardata da alcuni adempimenti da eseguirsi dall'Ufficio Tecnico.

Quello che più impensierisce in ordine alla manutenzione delle strade, sono le risoluzioni ministeriali per le strade dallo Stato direttamente costruite, risoluzioni che allontanandosi dalle vertenze speciali esistenti fra questa Provincia e l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, hanno assunto il carattere di un provvedimento generale nella Circolare Ministeriate dei 7 luglio 1892 N. 8.

Di fronte ad essa ed alle energiche disposizioni che contiene, la Deputazione ha ben compreso che non sarebbe stato possibile continuare nel sistema di resistere alle consegne, senza creare un conflitto, che era da evitarsi sotto ogni riguardo colla Superiore Amministrazione dei Lavori Pubblici, da cui dipendono tanti vitali interessi della Provincia.

Perciò, dette istruzioni all'Ufficio Tecnico perchè all'atto dei collaudi si ricevesse in consegna le strade con tutte le proteste e riserve che in ogni caso saranno ritenute più opportune.

Ma già in via di transazione, fin dall'ottobre 1891, si convenne di riceversi talune strade, ed ora si agitano delle vertenze per l'attribuzione della spesa di manutenzione delle strade stesse, insino all'epoca dell'avvenuta effettiva consegna.

La Deputazione però, forte del suo dritto, ed a norma della stessa deliberazione che forma base degli accordi intervenuti, si è opposta e si opporrà a qualsiasi illegale pretesa.

Per effetto delle consegne avvenute e di quelle già annunziate, la rete delle strade provinciali in manutenzione ha ora raggiunta la lunghezza di chilometri 572,108, cui aggiungendo la luughezza complessiva delle 75 strade comunali consegnate e da consegnarsi nel 1892 in chilometri 219 circa, si ha un totale di chilometri 991, pei quali fu necessità dividere le strade in N. 19 Gruppi, di cui N. 16 affidati a Capi cantonieri e N. 3 affidati a Cantonieri incaricati.

Il numero dei Cantonieri sarà, come dall'alligato speciale del Bilancio, di 149, di cui, con deliberazione del 23 gennaio 1892 ai termini dell'articolo 29 del Regolamento, furono assegnati un quarto alla 1ª classe, un quarto alla seconda classe, ed il rimanente alla terza.

L' Ufficio Tecnico invero nelle proposte alligate al Bilancio, si è mantenuto alquanto al disotto dei limiti assegnati, e si propone quindi, ai termini dell' articolo 29 del Regolamento, l' approvazione della classificazione progettata nell' alligato speciale del Bilancio.

La spesa della manutenzione delle strade provinciali nel 1893 solo a causa della maggiore lunghezza raggiunta, sarà di lire 187,315 distinta così: per Cantonieri e Capi Cantonieri ecc. lire 67,425 e per ogni altro titolo lire 119,890.

La spesa media chilometrica, come innanzi si è detto, è quasi eguale a quella del 1892 di lire 327,962, oltre le somme a calcolo per lo sgombro delle nevi, ricarichi di pietrisco sulle strade appaltate, passaggi provvisorii ecc. ecc.

Manutenzione delle strade comunali — Quest' onere che potrebbe sembrare non devoluto alla Provincia, riesce d' immenso e diretto vantaggio ai Comuni che la compongono, e d' innegabile indiretto vantaggio alla Provincia stessa.

È una soddisfazione per l' Amministrazione Provinciale il veder nascere per esclusiva opera propria una viabilità comoda e sicura che risveglia i commerci e garentisce la conservazione di somme ingenti spese per le costruzioni con immensi sacrifizii, che prima del radicale provvedimento adottato, dimostravano la impotenza dei Comuni e la imperfezione della Legge, con cui si era creduto regolare questo ramo di servizio.

Forse non dovunque si è raggiunto una regolare sistemazione della viabilità, ma non si può sconvenire come la Provincia abbia compiuti sacrifizii non trascurabili, coi quali si è ottenuto un effetto utile generalmente riconosciuto, e di tanta importanza da non rimpiangere per nulla le somme spese per quest' onere, che comunque non sia obbligatorio per legge, sotto ogni riguardo è divenuto moralmente obbligatorio per la Provincia.

Ciò non per tanto la Deputazione, per ragione delle strettezze del Bilancio, non ha potuto accogliere la richiesta dell' Ufficio Tecnico che stabiliva in lire 60 mila circa la spesa di manutenzione pel 1893 sulla base della spesa media sostenuta negli anni precedenti, e ridusse a lire 57 mila circa la spesa complessiva con un aumento di circa lire 1000 sulla

spesa del 1891, non ostante l'aumento di circa 28 chilometri di nuove strade.

La suindicata spesa si suddivide così: pei Cantonieri e Capi Cantonieri lire 26975, e per ogni altro titolo 30,000.

Straordinarie riparazioni e miglioramenti alle strade provinciali — Nel Bilancio 1892 fu stabilita una spesa di lire 50 mila per la esecuzione dei lavori di cui alla Nota 25 del relativo progetto.

Ma l' Ufficio Tecnico finora non ha potuto compilare tutti i progetti definitivi delle opere corrispondenti, cosicchè non si può con esattezza conoscere la spesa che si dovrà affrontare.

L' Ingegnere Capo assicura che dai progetti in corso di studio risulta la insufficienza delle somme assegnate, e richiede un maggiore stanziamento di lire 20 mila pel 1893, ma la Deputazione, sempre in vista delle condizioni del Bilancio, non ha accolta integralmente questa proposta, riducendo lo stanziamento a lire 15,000, riconosciute indispensabili, anche per far fronte ad eventuali nuovi danni sulle strade recentemente consegnate e da consegnarsi, la cui stabilità è molto dubbia, il che fu causa delle opposizioni alle consegne.

E ciò indipendentemente dalle riparazioni dei danni nei siti o nelle opere, per cui vengono fatte le riserve all' atto delle consegne, per le quali si mantiene ferma la richiesta del concorso dello Stato, che dovrebbe a rigor di legge procedere direttamente alle riparazioni.

Strade comunali comprese nella Legge 1881 — Risolutamente il Consiglio e la Deputazione hanno insistito presso il Ministero per la sistemazione di queste strade per le quali il desiderato vantaggio si risolveva in danno.

Si è proceduto alla consegna provvisoria di esse alla Provincia, che ne cura la manutenzione, ed ora si propone la spesa di lire 100 mila, di cui 50 mila a carico dello Stato, giusta la convenzione fatta per la loro sistemazione provvisoria nel 1892.

Per taluni dei lavori proposti nell' alligato speciale furono compilati i progetti e trovansi avanzate le pratiche col Ministero per la competente approvazione.

L' Ufficio Tecnico assicura che con la suindicata spesa

tutte le strade stesse saranno messe in condizioni di comoda e sicura viabilità, salvo gli eventuali danni e salvo la esecuzione delle opere per la definitiva sistemazione.

Così saranno esauditi i voti del Consiglio e di tanti Comuni interessati, e sarà riorganizzata una parte non trascurabile della rete stradale.

Costruzioni stradali — Procedono i lavori del 1° tratto del 2° tronco della Carpina appaltati alla Impresa Potestà, cui si trovò conveniente affidare, col ribasso del 13 per cento, anche la esecuzione disposta dal Consiglio del 2° tratto, in quanto che pel passaggio obbligatorio che vi avrebbe dovuto esercitare la stessa Impresa pel trasporto dei materiali, sarebbero senza dubbio insorti dei litigi che avrebbero apportato il danno della Provincia, non ostante le studiate condizioni messe dall'Ufficio Tecnico nel Capitolato d'appalto di questo secondo tratto.

Così si spera nel venturo anno veder aperta al transito questa nuova strada, che di tanto vantaggio riuscirà alle popolazioni interessate, le quali da oltre 30 anni si attendeano il promesso compimento.

Sono note al Consiglio le proposte fatte dall'arbitro Cav. Dura, Ingegnere Capo del Genio Civile, per le vertenze circa la strada numero 62 dal Ponte dei 25 archi verso Capriati, per la deliberazione presa in proposito nell'ultima tornata: ed ora si è in attesa della accettazione della stessa transazione da parte del Ministero per portare a termine i lavori.

Fabbricati di proprietà provinciale — Comunque le condizioni di questi fabbricati, sia per la loro struttura, sia per nuovi bisogni, dessero luogo a spese ingenti ed imprevedute, pure la Deputazione Provinciale non ha creduto di accogliere la proposta fatta dall'Ingegnere Capo per lo stanziamento di lire 2 mila sotto il titolo di eventuali miglioramenti, solo a causa delle strettezze del Bilancio, pur addivenendo ad un'aumento della spesa di manutenzione, con la quale, per quanto sarà possibile, si avrà cura di eseguire quei piccoli lavori di miglioramento che si credessero assolutamente indispensabili, rimettendo a miglior tempo le spese pei lavori importanti, che pur si prevedono necessarii a causa della instabilità dei pavimenti e dello stato del coperto.

Quì è da notarsi che gl' importanti lavori eseguiti, come è noto al Consiglio, nei locali del Telegrafo, delle Regie Poste, della Casina Nazionale e di molti Ufficii in questo Palazzo di Prefettura per riparazioni imprevvedute o per miglioramenti indispensabili, ed i lavori parimenti eseguiti nell'Archivio Provinciale e nella Caserma dei Reali Carabinieri hanno importata la necessità d' invertire agli usi suindicati le somme stabilite nei precedenti bilanci e per la distribuzione delle acque negli edifizii Provinciali e per la rinnovazione delle decorazini in tutti gli Ufficii.

Ben vero che per questo ultimo titolo vennero già spese somme non lievi, ed ai rimanenti lavori sarà progressivamente provveduto sia con le somme stabilite per l' ordinaria manutenzione e sia con futuri non importanti stanziamenti.

L' Amministrazione provinciale ha da anni parecchi delle pendenze di credito verso la massima parte dei suoi Comuni, pendenze le quali, non ostante gli sforzi all' uopo adoperati, essa non ha potuto finora condurre a buon termine. Tali crediti, che costituiscono non poca parte delle reste attive, vanno d' anno in anno aumentando, e figurano per somme sempre maggiori in ciascun conto consuntivo. Allorchè i conti si discutono e si rivedono, non mancano mai per parte del Consiglio vive raccomandazioni ed espliciti inviti, e per parte della Corte dei Conti moniti severi ed inviti anche più categorici ed imperativi perchè sia curata la esazione di esse reste. Ma, come sopra si è detto, l'Amministrazione, con tutto il suo buon volere, si è trovata nella impossibilità di uniformarsi a quelle ingiunzioni, essendosi i varii mezzi, da essa finora usati, chiariti insufficienti a raggiungere lo scopo, attesa massimamente l' oscitanza e la resistenza passiva dei Comuni. Ond' è che si vide costretta ad esporre questo stato di cose al Ministero, ed a pregarlo perchè, mediante il sussidio dei suoi lumi e dei suoi suggerimenti, volesse spianarle la via per tutelare i proprii interessi e compiere il suo dovere, indicando quali mezzi sommarii e di sicura riuscita fossero da usarsi per costringere i Comuni al pagamento dei debiti.

Il Ministero rispose che ad assicurare la riscossione di un credito contro un Comune basta ottenere, sia per atto spontaneo del Comune istesso, sia d' ufficio per mezzo della Giunta

provinciale amministrativa, la iscrizione del corrispondente articolo di esito in bilancio nonchè il rilascio del mandato, non essendovi dubbio che la somma dovuta debb' essere soddisfatta con la semplice presentazione di tale mandato. Soggiunse poi com' esso, pienamente persuaso dell' assoluta ed indefettibile efficacia di questo mezzo, ritenesse escluso il bisogno di ricorrere ad altri provvedimenti, e stimasse affatto inutile il venir indicando in che essi consistano.

Sventuratamente si era verificata per la Provincia precisamente l' ipotesi esclusa e ritenuta impossibile dal Ministero, cioè che parecchi Comuni si son rifiutati ad estinguere i mandati, mettendo innanzi la deficienza dei fondi per mancata riscossione delle partite costituenti l' attivo dei loro bilanci. Perciò la Deputazione credette d' insistere sulla sua preghiera perchè il Ministero si compiacesse anzitutto indicare in che consistano e da quali leggi sieno autorizzati i privilegi fiscali di cui è cenno nell' articolo 150 della vigente legge comunale e provinciale, e dichiarare inoltre se la Provincia possa in base del mandato di ufficio procedere ad atti di esecuzione, compreso il pignoramento delle entrate comunali.

Altra importante materia che ha richiamato lo studio della Deputazione è quella che riguarda i mentecatti poveri, ed a tale studio, oltre l' argomento gravissimo per sè stesso, ha dato occasione il progetto di legge presentato dal Governo nel 26 novembre 1891 intorno ai manicomii ed agli alienati. La progressione allarmante che si verifica nella spesa pel mantenimento di questi esseri infelici, e che costituisce uno degli aggravii più rilevanti pei bilanci provinciali, deve in massima parte imputarsi al modo com' è condotto innanzi un servizio così delicato. L' obbligo di ricoverare i folli si fonda sul duplice principio della umanità e della sicurezza pubblica. Or se sotto il riguardo della umanità quest' obbligo tocca la Provincia, sotto quello della pubblica sicurezza tocca un ente più direttamente minacciato e quindi più immediatamente interessato cioè il Comune. È ragionevole perciò che i Comuni sieno anch' essi chiamati a parte della spesa, e ne sopportino il carico per lo meno nella stessa proporzione che le Provincie. Quando la legge provvedesse in tal guisa, non solo renderebbe omaggio ad un alto principio di giustizia, ma darebbe altresì luogo ad

altri effetti benefici, e rimedierebbe a diversi inconvenienti, che finora non hanno potuto essere eliminati in nessuna guisa.

È ovvia la indifferenza dei Comuni nei casi di follia incipiente, mentre generalmente è ammesso che la guarigione è tanto più probabile, e tanto più celeramente conseguibile, per quanto più solleciti ed energici sono i mezzi di cura. È ovvio del pari come i Comuni, sia per liberarsi dagli spettacoli dolorosi che offre di sè la povertà accompagnata dalla interminabile e multiforme serie dei malanni fisici, sia per non potere o non voler provvedere diversamente, sia per affrancarsi dalle moleste sollecitazioni delle famiglie, spesso si adoperino ad ottenere che vengano ammessi nei manicomii individui affetti da malattie comuni, studiandosi di coprire la verità con mezzi, sui quali non sempre riesce alle Amministrazioni provinciali di portare la luce, malgrado la vigilanza più assidua e la oculatezza più scrupolosa.

Or per rimediare a tutto ciò non v' ha che un solo espediente, quello di creare nei Comuni l' interesse a prestar la propria cooperazione pel regolare andamento del servizio dei folli. Si stabilisca il loro concorso in ragione della metà della spesa, ed essi si avvedranno ben presto che a rendere più leggiero l' onere che sopportano, non resta altro mezzo che di venirà col fatto proprio in sussidio della Provincia in tutte quelle misure intese ad ottenere una migliore economia nel servizio istesso; si faranno persuasi che nessun guadagno da essi si farebbe col rimanersene inerti dinanzi alle prime manifestazioni degli sconcerti mentali, non tarderanno a toccar con mano come la poca spesa per il pronto apprestamento dei rimedii, spesso valendo ad arrestare e vincere il male, si tramuti in risparmio della spesa ben altrimenti grave che dovrebbero pagare per una lunga permanenza del folle nel manicomio, e come in questo caso la ragione di unanimità vada di pari passo col proprio utile ed interesse.

Mossa da simili motivi la Deputazione, secondando la lodevole iniziativa presa per questo oggetto dalle Rappresentanze provinciali del Veneto, ha trasmesso i suoi voti ai due rami del Parlamento, affinchè, nella discussione del riferito progetto di legge, l' articolo 27 sia modificato nel senso che la spesa di cura e mantenimento dei folli poveri venga attribuita alle Provincie ed ai Comuni in parte eguali.

La Corte dei Conti ha preteso che si facciano quind' innanzi figurare come fondo di cassa alla chiusura dell' esercizio tutti gli avanzi delle gestioni anteriori. Siccome era impossibile seguire questo metodo per ciò che si riferiva alle somme impiegate presso la Cassa dei depositi e prestiti, e bisognava perciò trovare un' espediente in virtù del quale si potesse ottemperare alla ricevuta ingiunzione senza far rimaner priva la Provincia degli utili di somme considerevoli, dietro accordi presi con la Banca Nazionale, si stabilì che l' impiego temporaneo dei fondi disponibili in Cassa sia fatto mediante investimenti in Buoni del Tesoro alla più lunga scadenza, salvo alla Banca, quante volte la Provincia avesse bisogno di realizzare prontamente in tutto o in parte le somme investite, l' obbligo di sopperire a tale bisogno con fondi propri, percependo però un interesse eguale a quello risultante dai Buoni, e rimanendo inoltre proprietaria dei medesimi nel caso del totale ritiro delle somme anzidette.

È noto come il Direttore dell' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa producesse nel giugno dello scorso anno un ricorso al Ministero dell' Interno contro la deliberazione del Consiglio rignardante la graduale riduzione e pagamento delle rette in proporzione delle piazze effettivamente conferite dalla Deputazione e godute dagli alunni molisani. Ragioni di convenienza e di riguardo, delle quali si suole ordinariamente tener conto nei rapporti che intercedono tra le pubbliche Amministrazioni, avrebbero dovuto consigliare alla Commissione amministrativa dell' Istituto di tenersi in un' attitudine di completa riserva in pendenza delle determinazioni ministeriali. Essa invece ha creduto di dover affrettare l' esecuzione di un provvedimento più volte minacciato, e nel giorno 1° marzo ultimo dispose ed eseguì la espulsione in massa di tutti i giovanetti appartenenti a questa Provincia. La Deputazione si dispensa volentieri dal portar giudizio sopra una misura così precipitosa, e solo si limita a lasciarne intiera la responsabilità a chi ebbe l' animo di vagheggiarla, e mandarla ad effetto, passando sopra a tutte le preghiere ed a tutte le proposte di accomodamento, presentate nel fine di risparmiare a quei disgraziati l' onta ed il danno di esser rimandati a casa prima di aver compito il corso d' istruzione. L' Amministrazione Provinciale

ha fatto il possibile per evitare questo fatto deplorevolissimo, e per dare alla vertenza una soddisfacente soluzione, non rifuggendo neanche da impegni e sacrificii, che in fin dei conti non le erano imposti da nessuna legge. Ad ogni modo questa quistione è stata definita per l'avvenire, o a parlare propriamente essa non esisterà più, per esser venuto a mancare l'oggetto su cui aggiravasi; in conseguenza di che, come il Consiglio potrà vedere, nel bilancio speciale delle Opere Pie del 1893 è stata soppresso totalmente il contributo in favore dell'Ospizio. Resta ora a liquidarlo in quanto al passato, resta cioè a vedere se si abbia dall'Ospizio il dritto di pretender la retta anche per i posti conferiti e non goduti. Su ciò dovrà quanto prima decidere il Ministero, siccome testè si è detto. Ma è opportuno avvertire che anche se fossero riconosciute giuste le pretese dell'Ospizio, non perciò la Provincia si crederebbe nel dovere di pagare. Le rette si pagano col provento dei ratizzi sulle Opere Pie; non si è tenuti a pagarle, non si può nè si deve pagarle con proventi di altra natura. Or poichè l'introito dei ratizzi è da un pezzo sensibilmente diminuito, ed accenna sempre più a diminuire, ne consegue l'impossibilità assoluta di saldare il debito verso lo Stabilimento. Solo quando alla Provincia fosse dato il modo di realizzare la ingente massa dei ratizzi arretrati, essa non dubiterebbe di mettersi in regola circa il debito in quistione. Ma il credere, come par che creda l'Ospizio, che in mancanza di quei cespiti l'Amministrazione provinciale debba supplire coi fondi del proprio bilancio, è troppo strano per meritare qualsiasi cenno di confutazione.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio in data del 16 settembre 1891, venne prodotto ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il Decretò del Prefetto di Campobasso in data del 16 febbraio ultimo, portante lo stanziamento di ufficio nel bilancio provinciale della somma di lire 3825, da prelevarsi sul fondo di riserva, per gli stipendi del 1891 agli antichi Conservatori e Commissarii del Vaccino. Pendendo però il procedimento contenzioso, il Prefetto, uniformandosi alle prescrizioni impartitegli dal Ministero, emise i mandati di ufficio, facendone eseguir la consegna agl'interessati. La Deputazione, e per discarico della propria responsabilità, e pel debito che le incombeva di far rispettare le delibe-

razioni del Consiglio, almeno fino a che non fossero revocate o dichiarate prive di effetto nei modi di legge, ordinò al Cassiere di sospendere il pagamento, e di opporre ad ogni insistenza un categorico rifiuto. Nel tempo stesso fece osservare all' Ufficio di Prefettura che se il provvedimento da esso adottato era conforme alle istruzioni del Ministero, era poi in aperta opposizione dell' art. 2 del Real Decreto 31 gennaio 1892, in forza del quale potevano bensì emettersi i mandati, ma non consegnarsi, poichè trattandosi di lite contestata, doveva farsi in modo che le somme risultanti dai medesimi rimanessero in deposito fino alla decisione della causa.

Si è intanto disposto soprassedersi dalla discussione del ricorso, in attesa di quanto sarà per decidere la Sezione IV in riguardo ad altre Provincie che si trovano nelle identiche condizioni, e che hanno creduto di prescegliere la via contenziosa per la definizione della vertenza.

Quasi a compensare in qualche modo le Provincie della limitazione apportata alla loro libertà ed autonomia, la nuova legge comunale e provinciale le aveva affrancate da alcuni esiti, prescrivendo che i medesimi dovessero passare a carico dello Stato col 1° gennaio 1893. La promessa di questo beneficio era stata accolta con generale soddisfazione, e speravasi che a non lungo andare le Amministrazioni provinciali potessero sollevarsi alquanto dalle gravi strettezze in cui si dibattevano. Non si affacciò allora neppure lontanamente al pensiero la tema che quella promessa venisse a fallire, ritenendosi impossibile che il Governo pensasse a far sospendere o revocare un provvedimento, che esso per primo aveva riconosciuto giusto e ragionevole, ed a garentia della cui serietà ed efficacia stava l' autorità di una legge da poco approvata dal Parlamento. Sventuratamente i fatti son venuti a scuotere tale fiducia.

Il Ministro dell' Interno in data del 22 gennaio 1891 presentò un disegno di legge, diretto ad ottenere la proroga a tempo indefinito del termine assegnato dall' art. 272 della legge per l' anzidetto passaggio di spese.

La poco gradita impressione prodotta da così inaspettata richiesta, ed il contegno della stessa Commissione parlamentare, la quale, senza dichichiararsi decisamente ostile al progetto, stimò di dovervi introdurre tali modificazioni da alte-

rarne sensibilmente la portata, e da non lasciare a tutta discrezione del Potere esecutivo il giudizio circa il momento opportuno per la cessazione della proroga, dovettero porre in sull' avviso il Governo che la sua domanda non sarebbe andata immune da censure ed opposizioni.

Allo scopo quindi di cansar le une e premunirsi contro le altre, e siccome quel che soprattutto ed urgentemente gli stava a cuore era di sottrarre il bilancio nazionale al pericolo immediato di un aggravio di circa 20 milioni annui (chè a tanto appunto, giusta il risultato dei computi eseguiti, ascendevano le nuove spese), ebbe ricorso ad un altro espediente. Volle far comprendere che se esso, stretto dalle supreme necessità della finanza dello Stato, esigeva dalle Provincie il sacrificio di alcuni vantaggi solennemente assicurati da una legge, era d' altra parte disposto a dar loro dei compensi equivalenti. Senza pertanto attendere la relazione della Commissione relatrice e la discussione del primitivo progetto, nel 14 gennaio 1892 si affrettò a presentarne un altro, il quale, stando alle parole con cui s' intitola, dovrebb' essere inteso a migliorare le condizioni economiche delle Provincie. Come la sostanza corrisponda al titolo, ed in che consistano gli annunziati miglioramenti, è facile vedere, fermandosi brevemente sulle parti principali del nuovo progetto.

Questo con l' art. 20 dispone che il Ministero dell' Interno provvederà ai servizii circa l' accasermamento dei Reali Carabinieri e la fornitura degli alloggi e mobili ai Prefetti e Sotto-Prefetti, facendosi però obbligo alle Provincie di versare nelle casse dello Stato delle quote fisse annuali, da determinarsi in base della media delle spese rispettivamente sostenute durante l' ultimo decennio o quinquennio.

Ecco dunque una serie di disposizioni legislative, ideate e proposte in men di tre anni, e concernenti tutte il medesimo argomento. Una prima legge, quella del 10 febbraio 1889, dà affidamento alle Provincie che tra non molto saranno liberate da alcuni pesi; ma avvicinandosi il tempo di dar corso a questo provvedimento, il Governo si avvede di non aver fatto ia regola i suoi conti e le sue previsioni, che l' Erario è abbastanza gravato, e che perciò non si potrebbero assolutamente consentire novelli stanziamenti sul bilancio dello Stato. Di quì un disegno di legge, col quale esso non dice

già di voler eludere la legge del 1890, ma solo di prorogarne l'applicazione a tempo indeterminato. Poi muta di avviso, e con un secondo progetto si offre ad assumere la cura ma non le spese dei cennati servizii.

Per verità non valeva la pena di affannarsi tanto e di menare così gran rumore, per riuscire a questo. Meglio sarebbe stato tornare al progetto 22 giugno 1891, il quale se non altro aveva il merito di non contraddire ad una legge anteriore, e non distruggeva la speranza di veder quandochessia conseguiti i beneficii dalla stessa promessi. Invece il progetto del 14 gennaio 1892, non fece altro che dispensare le Provincie dalle cure amministrative dipendenti dalla gestione di quei servizii, ma mantenne a loro carico le spese corrispondenti, e solo provvide che queste restassero definite in una misura uniforme e costante. Conforto, come si vede, assai magro; concessione, che era ben lungi dal bilanciare i danni derivanti dall'abrogazione dell'articolo 272. Vero è che si sarebbe stati per sempre garentiti contro l'eventualità di un aumento, ma anche questo meschino beneficio era più apparente che reale, poichè le spese dei servizii in quistione hanno avuto il loro massimo sviluppo, e l'enorme differenza tra quèlle che erano un tempo e quelle che sono adesso, lasciava ragionevolmente credere che avessero toccato il limite estremo. Or se non era possibile forzarle dippiù, appunto per le eccessive proporzioni che avevano assunto, e vi era ogni plausibile motivo per ritenere che rimanessero stazionarie, in che, è lecito domandare, sarebbe tornato utile il disegno di legge 14 gennaio 1892, quando il beneficio, che esso assicurava, già le Provincie sarebbero venute ad ottenerlo per la forza stessa delle cose e per un concorso di fatti e circostanze indipendenti dalla volontà del legislatore? Per contrario alle Provincie restava chiusa la via ad eventuali economie, via che sarebbe rimasta aperta, e largamente, al Governo, il quale, per la sua maggiore autorità e forza morale, potendo spiegare una salutare azione moderatrice, e porre un freno alle esigenze tanto dell'Arma quanto dei funzionarii amministrativi, si sarebbe trovato in caso di realizzare dei risparmii sulle quote fisse provinciali e di devolverli a beneficio dell'Erario.

Un altro importante mezzo per migliorare le condizioni delle Provincie il progetto di legge 14 gennaio 1892 lo tro-

vava nella limitazione della soprimposta al 50 per cento. Per eccedere questo limite sarebbe stato necessario prima cancellare tutte le spese facoltative non dipendenti da contratti divenuti esecutivi, protrarre in tutto od in parte le spese obbligatorie, e ridurre quelle che risultassero superiori alla necessità dei servizii. Ove questi adempimenti non fossero fatti dai Consigli provinciali nel termine di un mese, li avrebbe fatti di ufficio il Ministero. Facendoli poi i Consigli, rimaneva sempre al Ministero la facoltà di osservare, di correggere e di modificare.

E qui la Deputazione ben volentieri lascia la parola all' onorevole consorella di Perugia, la quale così si esprime in una elaborata memoria in data del 21 marzo ultimo:

« Quando si rifletta che sopra 69 sono 48 le Provincie le quali eccedono, e di gran lunga, i cinquanta centesimi di soprimposta, ognuno comprende come d'ora innanzi lo svolgimento della vita provinciale si concentrerebbe, quasi per tutto il Regno, nelle mani del Ministro dell'Interno, e per esso della burocrazia che ne dipende, la quale nelle leggi che ispira e nei regolamenti che pubblica, cerca sempre di allargare la sua azione a detrimento delle pubbliche libertà e franchigie; come dal Ministro dell' Interno e dalla sua burocrazia dipenderebbe d' ora innanzi la vita di tanti istituti, che, sovvenuti ora dalle Provincie, attendono sotto varie formo a promuovere ogni progresso civile.

« La necessità di fissare un limite alla sovrimposta è senza dubbio evidente, massime nell' interesse della proprietà fondiaria, che attualmente sostiene per intiero il carico di spese rivolte a beneficio di tutte le classi sociali, con la più grave sperequazione tra i contribuenti, e la più manifesta violazione dei principii di giustizia distributiva; ma siffatta limitazione non può venire che dal riordinamento dei tributi locali, prescritto dall' art. 51 della legge 1° marzo 1886, numero 3682, e raccomandato più volte da ordini del giorno del Parlamento, senza che il Governo, dopo tanti anni, abbia in alcun modo provveduto al mantenimento delle reiterate promesse; non può venire che da una razionale ed equa distribuzione dei servizii, e dalla corrispondente assegnazione dei cespiti di rendita per sopperire alle spese inerenti; non può venire che dall' abbandono di un sistema mediante cui gli

enti locali sono unicamente organi per il decentramento di spese, e solamente designati a contribuire per servizii, al cui ordinamento non prendono nessuna parte. Imperciocchè se la causa delle deplorevoli condizioni finanziarie delle Provincie può in parte trovarsi in alcuni fatti accennati dal Ministero, come *la tendenza dei Corpi locali ad ingrossare le spese, e la fretta con cui si vollero soprapporre opere ad opere, debiti a debiti per guadagnare il tempo perduto e rincorrere le nazioni più incivilite e più ricche*, deve principalmente attribuirsi all'esecuzione ed all'eccitamento che muovevano dallo Stato, alla sottrazione della soprimposta sui redditi di ricchezza mobile, all'avocazione del compenso accordato sull'imposta dei fabbricati, ed al soverchiare delle nuove e crescenti spese.

« Strette così tra la consapevolezza dei bisogni delle popolazioni e l'impotenza a soddisfarli, tra una serie di spese obbligatorie e la insufficienza di rendite, sottoposte ad una tutela che soffoca ogni spirito di autonomia, sorge naturalmente la domanda se le Provincie abbiano più ragione di esistere nell'organismo dello Stato, se i Consigli provinciali possano più tenere con dignità la rappresentanza degl'interessi che loro viene dal suffragio degli elettori, se le Deputazioni provinciali possano correr disimpacciate nell'opera loro ed attendere all'amministrazione, costrette come sono dall'art. 219 della legge 10 febbraio 1889 a rassegnnre tutte le loro deliberazioni alla Regia Prefettura, in duplice esemplare, con aumento di lavoro e di spesa negli Ufficii provinciali, se, quando tanta parte dei bilanci è impegnata per spese obbligatorie, della cui misura vuolsi persino interdire il giudizio, valga la pena che gli elettori s'incomodino ad eleggere, e gli eletti s'incomodino a riunirsi, per constatare che, con le poche facoltà ed i pochissimi mezzi che restano, non è dato ad essi di fare alcuna cosa per il bene delle Provincie. »

Per tali considerazioni la Deputazione ha creduto doveroso associarsi ai voti delle altre Provincie perchè venisse senz'altro mantenuto fermo il disposto dell'art. 272, e perchè nel disegno di legge del 14 gennaio 1892 fossero introdotte delle ragionevoli modificazioni, volte a tutelare il decoro delle rappresentanze elettive, il libero e spedito svolgimento dei pubblici servizii ed i veri interessi degli Enti locali.

Questo voto, la Deputazione è ben lieta di dirlo, ha, se

non in tutto, raggiunto almeno in parte il suo scopo. Messo da parte definitivamente il progetto del 14 gennaio 92, in ciò che riguardava il servizio della fornitura dei mobili alle Prefetture e Sotto-Prefetture ed il mantenimento del casermaggio dei RR. Carabinieri, il Governo ed il Parlamento si accordarono in un nuovo progetto, il quale tiene un posto medio tra l' art. 272 della Legge Comunale e Provinciale e l' altro progetto del 22 giugno 91, nel senso che mentre mantiene ferme le disposizioni stabilite con l' art. istesso, ne proroga l' applicazione, ma, ed è questo l' importante, a termine fisso. Ecco il motivo e la sostanza della legge 3 luglio 1892, secondo la quale, a meno che non sorgano nuove iniziative che sarebbero indecorose da parte del Governo, pare stabilmente assicurato in favore delle Provincie lo sgravio della spesa dei mobili pel 1° gennaio 1895 e quella pel casermaggio pel 1° gennaio 1896.

Ed a proposito di una più razionale distribuzione di carichi dipendenti da pubblici servizii, giova pur notare come la Deputazione abbia creduto opportuno insistere sul voto fatto dal Consiglio fin dal 17 settembre 1886, e pregare di nuovo il Governo affinchè assuma la spesa relativa al mantenimento del personale degli Archivii provinciali, unificando per tal modo il servizio archivistico, ed eliminando la sperequazione dei carichi finora mantenuta per tale oggetto fra le Provincie del Regno.

Dopo un lungo e laborioso periodo di trattative, composto in via amichevole il giudizio circa la strada Vitulanese nei rapporti delle Provincie con lo Stato, restava a dìfinirlo nei reciproci ed esclusivi rapporti delle Provincie. Venne a tale scopo redatta una bozza di transazione, la quale a quest' ora già sarebbe stata convertita in regolare istrumento, se non fossero sorti dei dubbii ed osservazioni da parte dell' Amministrazione provinciale di Avellino. A rimuovere questi dubbii ed a combattere queste osservazioni non mancarono di adoperarsi a tutt' uomo le altre Provincie interessate, ma sventuratamente senza raggiungere lo scopo. Trascorsi circa tre anni di sterili tentativi, e non essendo stato possibile ottener dalla Provincia di Avellino una dichiarazione esplicita intorno a ciò

che intendesse fare, se cioè fosse disposta ad aderire all'accordo, ovvero a riprendere il procedimento gindiziario, parve alla Deputazione di essersi fin troppo ecceduto in tolleranze e riguardi, e che fosse venuto il momento di uscire da ogni incertezza mediante un attitudine pronta e risoluta. Significò quindi questi suoi intendimenti alle consorelle di Caserta e Benevento, espose loro come il contegno serbato dalla Provincia di Avellino non fosse tale da dare la più lontana speranza intorno alla sua buona volontà di prestarsi a risolvere amichevolmente i comuni interessi, soggiunse come fosse per conseguenza necessario dichiarar definitivamente chiuso il periodo degl' inviti, delle sollecitazioni e delle preghiere, e conchiuse con la proposta di accordarsi in una comune azione giudiziaria, affidando ad unico avvocato l' incarico di riattivare la lite. Caserta ha risposto in senso adesivo. Quando saranno conosciute le determinazioni di Benevento, le quali è a credere che risulteranno egualmente favòrevoli, la Deputazione impiegherà ogni suo mezzo per veder portata a termine questa annosa controversia.

Altro giudizio non meno importante è quello promosso dal signor Tommaso de Rosa nel 1874, e riassunto poscia e proseguito dai suoi eredi. L' oggetto della verteuza è noto. Il de Rosa, nella sua qualità di appaltatore della costruzione dell' Appulo Sannitica, si era fatto a chiedere un' aumento sul prezzo dei lavori ed una nuova misura dei medesimi. Il Tribunale con sentenza del 26 maggio 1876 respinse il primo capo della domanda, e, in quanto al secondo, dispose che si eseguisse bensì la misura, ma a cura e spese dell' istante, e tenendosi presente l' altra precedentemente compilata dall' Ufficio Tecnico per conto e nell' interesse della Provincia,

Mentre questo giudizio aveva il suo corso, il de Rosa ottenne dalla Provincia di Capitanata e dal Real Governo, su pareri favorevoli dall' Ufficio Tecnico provinciale di Foggia e del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, che il premio di manutenzione pel tratto della strada scorrente sul tèrritorio della cennata Provincia, gli fosse pagato non in conformità delle condizioni risultanti dal contratto di appalto, ma in base dei criterii stabiliti con la circolare della Direzione dei Ponti e Strade del 10 novembre 1829.

In seguito esso de Rosa, con istrumento dell' 11 gennaio

1879, cedette alle sue figlie Maria Giuseppa e Mariantonia, il credito che presumeva vantare contro la Provincia di Molise, sia per la costruzione che per la manutenzione dell' Appulo Sannitica.

La signora Maria Giuseppa de Rosa, avendo in sè riunitì tutti i dritti derivanti da tale cessione, come erede testamentaria della sua germana, sperò trarre vantaggio dalla transazione che il di lei genitore aveva conchiuso con l' amministrazione provinciale di Capitanata, e quindi ne propose una simile alla Provincìa di Molise. Ma poichè questa proposta non venne accettata, la de Rosa, dopo aver dedotto che la liquidazione della manutenzione dovesse farsi in base dei verbali della conciliazione conchiusa con la Provincia di Capitanata, ed ai termini della risoluzione all' uopo presa dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, con un nuovo atto giudiziale chiese: 1. che si procedesse alla regolare e definitiva misura del tratto costruito innanzi che la strada diventasse nazionale — 2. che si procedesse altresì alla liquidazione della manutenzione pei diversi tratti costruiti in epoche differenti, osservandosi le norme testè indicate — 3. che infine, insieme con le somme risultanti da siffatte operazioni, si pagassero dalla Provincia i relativi interessi legali, nonchè tutte le spese del giudizìo.

Scorsero circa sette anni senza che la causa fosse stata portata a cognizione del Magistrato. Morta frattanto la de Rosa, i suoi eredi nel 1887 riassunsero l' istanza.

La Provincia oppose doversi mantener ferma la sentenza del 29 maggio 1876, giacchè essa con la misura finale eseguita dal suo ufficio Tecnico si trovava di aver esaurito il proprio compito. Insistendosi sulla rimisura, questa avesse luogo a cura e spese degl' istanti. Non esservi poi dritto ad aumento dell' estaglio di manutenzione, pel rispetto dovuto al contratto ed alla legge.

Tali ragioni furono trovate di giusto peso dal Tribunale. Senonchè avverso la sentenza da esso pronunziata nel 7 maggio 1888 i de Rosa produssero appello, sostenendo la incompetenza dell' Autorità giudiziaria nella materia in quistione, e chiedendo in linea subordinata l' accoglimento delle loro domande.

Questo è l' oggetto, queste son le origini e le vicende

della causa sulla quale non ha guari la Corte di Appello ha dovuto pronunziarsi.

La Deputazione ha motivo di compiacersi dell' esito della causa. La Corte ha rigettato il gravame dei de Rosa, confermando la sentenza del Tribunale. Ha poi rinviato ai primi giudici una metà delle spese in appello, condannando gli appellanti ad un quarto, e compensando l'altro quarto.

Sarebbe difficile il far previsioni intorno alla futura condotta dei de Rosa. Ad ogni modo, sia che essi si decidano a ricorrere in Cassazione, sia che, accettando il pronunziato del Magistrato di Appello, s' inducano a far eseguire a proprie spese la nuova misura, giusta la sentenza del Tribunale, la Deputazione provvederà con ogni zelo alla difesa della Provincia, trattandosi di controversia che potrebbe implicare il pagamento di somme considerevolissime.

È appena necessario notare come la rassegna finora fatta si riferisca alle quistioni di maggior rilievo che la Deputazione ha avuto occasione d' esaminare e risolvere. Il che non toglie che essa abbia dovuto contemporaneamente occuparsi di tante altre, di cui non si è creduto far parola, appunto perchè ancora in corso di trattazione e non completamente esaurite. A ciò aggiungasi il diuturno studio degli affari che rientrano per legge nella sua competenza, e di quelli riguardanti la esecuzione dei provvedimenti del Consiglio; le quali cose tutte rappresentano una massa di lavoro, a cui la Deputazione ben volentieri si è sobbarcata per sentimento di dovere, e nel quale, oltre al contingente della sua buona volontà, ha portato il massimo spirito di parsimonia, nella intima persuasione che ciò fosse conforme non meno ai desiderii del Consiglio, che alla decresciuta potenzialità della finanza provinciale.

Ragioni di servizio e di disciplina messe in rilievo con lungo e dettagliato rapporto dell' Ingegnere Capo del nostro Ufficio Tecnico, e che dettero luogo a controsservazioni da parte di uno degl' Ingegneri di Sezione addetti all' Ufficio istesso, posero la Deputazione nella necessità di portare sui fatti una coscienziosa ed accurata indagine, l' incarico della quale fu commesso a due Deputati e da questi compito con ogni zelo e scrupolosità. Siffatta inchiesta era naturalmente

diretta ad illuminare la Deputazione circa le proposte che essa avrebbe dovuto sull' argomento sottoporre all' approvazione del Consiglio nel corso della presente sessione. Fortunatamente però le dimissioni non ha guari presentate dal predetto Ingegnere di Sezione, le hanno risparmiato questo ingrato compito.

Prima di chiudere il suo breve resoconto, la Deputazione non vuole omettere di accennare ad un' altra importante operazione da lei compiuta, e che riguarda la formazione dell' inventario di tutti gli oggetti mobili di proprietà dell' Amministrazione provinciale. Questo lavoro condotto con la massima accuratezza, oltre ai vantaggi immediati che apporta, e che si possono di leggieri immaginare, riuscirà immensamente utile allorquando si tratterà di regolare tra lo Stato e la Provincia il passaggio del carico della mobilia per gli alloggi del Prefetto e Sotto Prefetti e per gli Ufficii di Prefettura e Sotto Prefetture.

RIASSUNTO

DEL

CONTO CONSUNTIVO PROVINCIALE

PER L'ANNO 1891

RISULTATI

1	PREVISIONE			ACCERTA		
				RISCOSSE O PAGATE		
	Residui	Competenza	Unione	Residui	Competenza	Unione
	2	3	4	5	6	7
Attivo.	1,471,471,69	1,734,735,79	3,206,207,48	841,152,63	1,472,451,33	2,313,603,96
Passivo	1,422,767,97	1,754,320,79	3,177,088,76	361,231,55	1,304,615,23	1,665,846,78
Differenza . .	+ 48,703,72	— 19,585,00	+ 29,118,72	479,921,08	167,836,10	647,757,18

MENTO			TOTALE generale dello accertamento	DIFFERENZA			Annotazioni
DA RISCUOTERE O DA PAGARE							
Residui	Competenza	Unione		Aumenti	Diminuzioni	Differenza	
8	9	10	11	12	13	14	15
637,550,26	235,974,33	873,524,59	3,187,128,55	7,231,20	26,310,13	— 19,078,93	
1,061,411,08	404,661,73	1,466,072,81	3,131,919,59	» »	45,169,17	— 45,169,17	
— 423,860,82	— 168,687,40	— 592,548,22	55,208,96	7,231,20	— 18,859,04	+ 26,090,24	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO I. ENTRATE ORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Rendite patrimoniali*				
1	1	1	Pigione di edifizii provinciali . L.	9,383,31	1,424,42	10,807,73	1
2	2	2	Rendita 5 0[0 sul Gran Libro del Debito Pubblico . . . . . »	410,00	232,06	642,06	
3	3	3	Canone pel Carcere Centrale . »	4,200,00	2,100,00	6,300,00	
4	4	4	Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri pei locali di proprietà provinciale . . . . »	300,00	75,00	375,00	
			Totale della Categoria 1ª L.	14,293,31	3,831,48	18,124,79	
			CATEGORIA 2ª *Tasse provinciali*				
5	5	5	Tasse dell'Archivio provinciale. L.	600,00	139,45	739,45	
6	6	6	Sovrimposta provinciale . . . »	928,018,71	66,57	928,085,28	2
7	»	13	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872 . . . . »	» »	128,830,13	128,830,13	3
			Totale della Categoria 2ª L.	928,618,71	129,036,15	1057,654,86	
			CATEGORIA 3ª *Entrate diverse*				
8	7	7	Corrispettivo alloggio Ufficiali RR. Carabinieri pei locali non provinciali . . . . »	465,00	116,25	581,25	
			Al riporto L.	465,00	116,25	581,25	

Riscossioni eseguite in conto: della competenza	Riscossioni eseguite in conto: dei residui	Somme rimaste a riscuotere: sulla competenza	Somme rimaste a riscuotere: sui residui	Totale delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: competenza	Differenza tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio: residui	*Osservazioni*
9	10	11	12	13	14	15	16
8,619,54	1,340,42	557,92	84,00	10,601,88	— 205,85	» »	
232,06	232,06	177,94	» »	642,06	» »	» »	
2,100,00	2,100,00	2,100,00	» »	6,300,00	» »	» »	
225,00	75,00	75,00	» »	375,00	» »	» »	
11,176,60	3,747,48	2,910,86	84,00	17,918,94	— 205,85	» »	
573,10	139,45	210,45	» »	923,00	+ 183,55	» »	
909,100,93	66,57	63,12	» »	909,230,62	—18,854,66	» »	
» »	26,144,45	» »	102,538,36	128,682,81	» »	— 147,32	
909,674,03	26,350,47	273,57	102,538,36	1038,836,43	—18,671,11	— 147,32	
343,55	116,25	99,95	» »	559,75	— 21,50	» »	
343,55	116,25	99,95	» »	559,75	— 21,50	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo		DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO			Num. d' ordine degli alligati
	competenza	residui		per la competenza	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	465,00	116,25	581,25	
9	8	8	Concorso del Comune di Campobasso al mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . »	1,600,00	1,600,00	3,200,00	
10	»	14	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo delle Opere Pubbliche . »	» »	70,340,50	70,340,50	4
			Totale della Categoria 3ª L.	2,065,00	72,056,75	74,121,75	
			Riassunto del titolo 1°				
			Categoria 1ª — Rendite patrimon. L.	14,293,31	3,831,48	18,124,79	
			» 2ª — Tasse provinciali »	928,618,71	129,036,15	1057,654,86	
			» 3ª — Entrate diverse . »	2,065,00	72,056,75	74,121,75	
			Totale del titolo 1° L.	944,977,02	204,924,38	1149,901,40	
			TITOLO II.				
			ENTRATE STRAORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Residui attivi*				
»	9	»	Eccedenza disponibile dei residui attivi sui passivi degli esercizii precedenti . . . . L.	» »	» »	» »	
			Totale della Categoria 1ª L.	» »	» »	» »	

RISCOSSIONI eseguite in conto		SOMME rimaste a riscuotere		Totale delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
343,55	116,25	99,95	» »	559,75	— 21,50	» »	
» »	1,600,00	1,600,00	» »	3,200,00	» »	» »	
» »	1,936,61	» »	68,403,89	70,340,50	» »	» »	
343,55	3,652,86	1,699,95	68,403,89	74,100,25	— 21,50	» »	
11,176,60	3,747,48	2,910,86	84,00	17,918,94	— 205,85	» »	
909,674,03	26,350,47	273,57	102,538,36	1038,836,43	—18,671,11	— 147,32	
343,55	3,652,86	1,699,95	68,403,89	74,100,25	— 21,50	» »	
921,194,18	33,750,81	4,884,38	171,026,25	1130,855,62	—18,898,46	— 147,32	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli allegati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 2ª *Movimento di capitali*				
11	10	9	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di lire 800 mila L.	94,559,14	28,867,88	123,427,02	
			Totale della Categoria 2ª L.	94,559,14	28,867,88	123,427,02	
			CATEGORIA 3ª *Altre entrate straordinarie*				
12	»	»	Fondo di Cassa al 31 dicembre 1890 . . . . L.	» »	10,444,26	10,444,26	
13	11	»	Interessi di fondi provinciali . »	10,000,00	10,852,90	20,852,90	
14	12	10	Id. della Cassa Depositi e Prestiti sulle somme ancora dovute dal mutuo di lire 800 mila . . . »	24,285,88	26,286,58	50,572,46	
15	13	11	Id. sul credito Zita . . »	319,42	7,771,05	8,090,47	5
16	»	16	Id. id. di Pascasio Tessitore . . . . . . »	» »	1,561,59	1,561,59	
17	»	17	Debito del Comune di Cantalupo »	» »	275,53	275,53	
18	»	18	Da diversi — Rimborsi . . . »	» »	11,310,83	11,310,83	6
19	»	19	Rimborso dovuto dalla Provincia di Benevento per la Strada Vitulanese . . . . »	» »	2,000,00	2,000,00	
20	14	12	Quota di concorso dovuta dalle famiglie di alcuni folli pel mantenimento di essi nel Manicomio di Nocera . . . . »	393,00	1,121,20	1,514,20	7
21	15	»	Dalla vendita di oggetti di Casermaggio dei RR. Carabinieri 2[9 rata . . . . »	11,500,00	» »	11,500,00	6
22	16	»	Entrate non bilanciate . . . »	» »	» »	» »	
23	»	15	Debito del bilancio degli Esposti verso la Provincia . . . . »	» »	110,387,62	110,387,62	
			Totale della Categoria 3ª L.	46,498,30	182,011,56	228,509,86	

RISCOSSIONI eseguite in conto		SOMME rimaste a riscuotere		Totale delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	28,867,88	94,559,14	» »	123,427,02	» »	» »	
» »	28,867,88	94,559,14	» »	123,427,02	» »	» »	
» »	10,444,26	» »	» »	10,444,26	» »	» »	
7,257,53	10,852,90	7,146,28	» »	25,256,71	+ 4,403,81	» »	
» »	26,286,58	24,398,14	» »	50,684,72	+ 112,26	» »	
» »	» »	336,41	7,771,05	8,107,46	+ 16,99	» »	
» »	» »	» »	1,561,59	1,561,59	» »	» »	
» »	» »	» »	275,53	275,53	» »	» »	
» »	2,483,27	» »	7,047,80	9,531,07	» »	— 1,779,76	
» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	» »	» »	
» »	353,00	393,00	768,20	1,514,20	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	—11,500,00	» »	
6,002,17	» »	» »	» »	6,002,17	+ 6,002,17	» »	
» »	» »	» »	110,387,62	110,387,62	» »	» »	
13,259,70	50,420,01	32,273,83	129,811,79	225,765,33	— 964,77	— 1,779,76	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO per la competenza	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del titolo 2°				
			Categoria 1ª — Residui attivi . L.	» »	» »	» »	
			» 2ª — Movim. di capitali »	94,559,14	28,867,88	123,427,02	
			» 3ª — Altre Entrate straordinarie . . . . »	46,498,30	182,011,56	228,509,86	
			Totale del titolo 2° L.	141,057,44	210,879,44	351,936,88	
			TITOLO 3° CONTABILITÀ SPECIALI				
			CATEGORIA 1ª *Partite di giro*				
24	17	»	Dai contribuenti per l' aggio al Ricevitore provinciale. . . . L.	8,500,00	» »	8,500,00	2
25	18	»	Aggio rifondibile dal Ricevitore »	250,00	» »	250,00	
26	19	»	Ritenuta sugli stipendii per tassa di Ricchezza mobile . . . »	3,500,00	» »	3,500,00	
27	20	»	Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo . »	1,044,52	» »	1,044,52	
28	21	»	Impiego di somme disponibili . »	500,000,00	610,000,00	1110,000,00	
29	22	»	Partite di giro . . . . »	10,000,00	14,966,09	24,966,09	6
			Totale della Categoria 1ª L.	523,294,52	624,966,09	1148,260,61	
			CATEGORIA 2ª *Gestioni speciali*				
30	»	27	Bilancio della strada Cerrosecco L	» »	21,840,02	21,840,02	8
			Al riporto L.	» »	21,840,02	21,840,02	

RISCOSSIONI eseguite in conto		SOMME rimaste a riscuotere		Totale delle entrate Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	28,867,88	94,559,14	» »	123,427,02	» »	» »	
13,259,70	50,420,01	32,273,83	129,811,79	225,765,33	— 964,77	— 1,779,76	
13,259,70	79,287,89	126,832,97	129,811,79	349,192,35	— 964,77	— 1,779,76	
8,332,12	» »	» »	» »	8,332,12	— 167,88	» »	
7,38	» »	» »	» »	7,38	— 242,62	» »	
3,125,31	» »	» »	» »	3,125,31	— 374,69	» »	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
500,000,00	610,000,00	» »	» »	1110,000,00	» »	» »	
1,562,48	6,740,38	4,796,09	8,225,71	21,324,66	— 3,641,43	» »	
514,071,81	616,740,38	4,796,09	8,225,71	1143,833,99	— 4,426,62	» »	
» »	2,860,91	» »	27,547,99	30,408,90	» »	+ 8,568,88	
» »	2,860,91	» »	27,547,99	30,408,90	» »	+ 8,568,88	

Num. d' ordine	N.° dello articolo — competenza	N.° dello articolo — residui	DENOMINAZIONE DELLE ENTRATE	FONDO ASSEGNATO — per la competenza	FONDO ASSEGNATO — per i residui	FONDO ASSEGNATO — Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	» »	21,840,02	21,840,02	
31	»	28	Bilancio della strada Capriati . »	» »	54,672,51	54,672,51	9
32	23	29	Id. degli Esposti . . . . »	98,000,00	202,573,02	300,573,02	10
33	24	30	Id. della Cassa Pensioni . »	9,379,57	8,687,30	18,066,87	11
34	25	31	Id. delle Opere Pie . . . »	18,027,24	118,900,68	136,927,92	12
35	»	32	Id. delle contabilità speciali »	» »	24,028,25	24,028,25	13
			Totale della Categoria 2ª L.	125,406,81	430,701,78	556,108,59	
			Riassunto del titolo 3°				
			Categoria 1ª — Partite di giro . L.	523,294,52	624,966,09	1148,260,61	
			» 2ª — Gestioni speciali »	125,406,81	430,701,78	556,108,59	
			Totale del titolo 3° L.	648,701,33	1055,667,87	1704,369,20	
			Riassunto della Parte 1ª ossia delle Entrate				
			Entrate ordinarie . . . . . L.	944,977,02	204,924,38	1149,901,40	
			Entrate straordinarie . . . . »	141,057,44	210,879,44	351,936,88	
			Contabilità speciali . . . . »	648,701,33	1055,667,87	1704,369,20	
			Totale generale delle entrate L.	1734,735,79	1471,471,69	3206,207,48	

RISCOSSIONI eseguite in conto		SOMME rimaste a riscuotere		Totale delle entrate	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	sulla competenza	sui residui	Col. 9, 10, 11, 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	2,860,91	» »	27,547,99	30,408,90	» »	+ 8,568,88	
» »	2,618,90	» »	52,053,61	54,672,51	» »	» »	
7,832,59	88,023,24	87,540,01	115,139,18	298,535,02	— 2,627,40	+ 589,40	
8,889,54	8,687,30	857,15	» »	18,433,99	+ 367,12	» »	
7,203,51	8,931,42	11,063,73	109,969,26	137,167,92	+ 240,00	» »	
» »	251,78	» »	23,776,47	24,028,25	» »	» »	
23,925,64	111,373,55	99,460,89	328,486,51	563,246,59	— 2,020,28	+ 9,158,28	
514,071,81	616,740,38	4,796,09	8,225,71	1143,833,99	— 4,426,62	» »	
23,925,64	111,373,55	99,460,89	328,486,51	563,246,59	— 2,020,28	+ 9,158,28	
537,997,45	728,113,93	104,256,98	336,712,22	1707,080,58	— 6,446,90	+ 9,158,28	
921,194,18	33,750,81	4,884,38	171,026,25	1130,855,62	—18,898,46	— 147,32	
13,259,70	79,287,89	126,832,97	129,811,79	349,192,35	— 964,77	— 1,779,76	
537,997,45	728,113,93	104,256,98	336,712,22	1707,080,58	— 6,446,90	+ 9,158,28	
1472,451,33	841,152,63	235,974,33	637,550,26	3187,128,55	—26,310,13	+ 7,231,20	

Num. d' ordine 1	N.° dello articolo competenza 2	N.° dello articolo residui 3	DENOMINAZIONE DELLA SPESA 4	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni 5	FONDO ASSEGNATO per i residui 6	FONDO ASSEGNATO Totale 7	Num. d' ordine degli alligati 8
			TITOLO I. SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Oneri patrimoniali*				
1	1	»	Canoni, censi, livelli ed altre annualità passive . . . . . L.	3,105,83	» »	3,105,83	
2	2	1	Assegno alla Cassa delle pensioni »	6,867,90	7,648,69	14,516,59	11
3	3	2	Tassa di Ricchezza Mobile sulla rendita del Debito Pubblico . . »	54,12	54,12	108,24	
4	4	3	Manutenzione degli edifizii di proprietà della Provincia . . . »	3,000,00	316,83	3,316,83	
5	5	»	Assicurazione contro gl'incendii »	456,96	» »	456,96	
6	6	4	Imposta e sovrimposta fondiaria sui terreni e fabbricati . . . . »	5,593,83	224,04	5,817,86	
			Totale della Categoria 1ª L.	19,078,63	8,243,68	27,322,31	
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
7	7	»	Stipendio al personale della Segreteria dell'Ufficio Tecnico e dell'Archivio Provinciale . . . L.	41,256,67	» »	41,256,67	
8	8	»	Aggio per la riscossione delle entrate provinciali	500,00	» »	500,00	
9	9	»	Indennità al personale tecnico provinciale . . . . »	5,500,00	» »	5,500,00	
10	10	7	Pigione effettiva per l'alloggio dei Sotto Prefetti ed Uffici Amministrativi . . . . »	5,300,00	1,350,00	6,650,00	
11	11	8	Manutenzione della mobilia della Prefettura e Sottoprefetture . »	1,500,00	1,166,95	2,666,95	
			Al riporto L.	54,056,67	2,516,95	56,573,62	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,105,83	» »	» »	» »	3,105,83	» »	» »	
6,867,90	7,648,69	» »	» »	14,516,59	» »	» »	
54,12	54,12	» »	» »	108,24	» »	» »	
2,054,27	316,83	945,73	» »	3,316,83	» »	» »	
456,96	» »	» »	» »	456,96	» »	» »	
5,593,82	224,04	» »	» »	5,817,86	» »	» »	
18,132,90	8,243,68	945,73	» »	27,322,31	» »	» »	
41,145,00	» »	» »	» »	41,145,00	— 111,67	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 500,00	» »	
5,500,00	» »	» »	» »	5,500,00	» »	» »	
3,950,00	1,350,00	1,350,00	» »	6,650,00	» »	» »	
1,274,47	753,25	225,53	413,70	2,666,95	» »	» »	
51,869,47	2,103,25	1,575,53	413,70	55,961,95	— 611,67	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	54,056,67	2,516,95	56,573,62	
12	12	9	Spese d' ufficio . . . . . . »	7,915,46	539,42	8,454,88	
13	13	10	Diritti agli impiegati dell' Archivio provinciale . . . . »	200,00	34,58	234,58	
14	14	11	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . . »	2,684,54	225,00	2,909,54	
			Totale della Categoria 2ª L.	64,856,67	3,315,95	68,172,62	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica, secondaria e tecnica*				
15	15	»	Sussidio per le spese del Tiro a Segno Nazionale . . . . . . L.	394,50	» »	394,50	
			Totale della Categoria 3ª L.	394,50	» »	394,50	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
16	16	12	Mantenimento dei folli poveri . L.	105,533,50	14,998,00	120,531,50	
17	17	13	Concorso della Provincia al mantenimento degli Esposti . . . »	49,000,00	48,945,40	97,945,40	10
			Totale della Categoria 4ª L.	154,533,50	63,943,40	218,476,90	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
51,869,47	2,103,25	1,575,53	413,70	55,961,95	— 611,67	» »	
7,329,51	539,42	585,95	» »	8,454,88	» »	» »	
121,33	34,58	51,73	» »	207,64	— 26,94	» »	
1,680,00	225,00	330,00	» »	2,235,00	— 674,54	» »	
61,000,31	2,902,25	2,543,21	413,70	66,859,47	— 1,313,15	» »	
260,67	» »	133,83	» »	394,50	» »	» »	
260,67	» »	133,83	» »	394,50	» »	» »	
86,540,80	14,998,00	18,992,70	» »	120,531,50	» »	» »	
» »	48,945,40	47,686,30	» »	96,631,70	— 1,313,70	» »	
86,540,80	63,943,40	66,679,00	» »	217,163,20	— 1,313,70	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
18	18	14	Concorso eventuale per le spese sanitarie . . . . L.	3,987,92	3,987,92	7,975,84	
19	19	»	Visite sanitarie . . . . . . »	250,00	» »	250,00	
			Totale della Categoria 5ª L.	4,237,92	3,987,92	8,225,84	
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
20	20	16	Pigione delle Caserme dei RR. Carabinieri . . . . L.	38,135,00	21,308,34	59,443,34	
21	21	»	Manutenzione delle Caserme dei RR. Carabinieri . . . . »	865,00	» »	865,00	
22	22	18	Acqua alle Caserme dei RR. Carabinieri . . . . »	2,500,00	1,232,50	3,732,50	
23	23	19	Manutenzione degli effetti di Casermaggio . . . . »	19,000,00	2,100,55	21,100,55	
24	24	20	Concorso alla spesa pel Casermaggio legionale e divisionale . . . »	4,500,00	5,804,40	10,304,40	
			Totale della Categoria 6ª L.	65,000,00	30,445,79	95,445,79	
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
25	25	21	Manutenzione ordinaria di ponti e strade provinciali . . . . L.	150,000,00	91,527,45	241,527,45	
			Totale della Categoria 7ª L.	150,000,00	91,527,45	241,527,45	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
585,00	3,562,47	» »	» »	4,147,47	— 3,402,92	— 425,45	
150,00	» »	» »	» »	150,00	— 100,00	» »	
735,00	3,562,47	» »	» »	4,297,47	— 3,502,92	— 425,45	
16,894,72	20,091,62	21,240,28	1,216,72	59,443,34	» »	» »	
669,69	» »	» »	» »	669,69	— 195,31	» »	
1,070,50	1,232,50	1,077,20	» »	3,380,20	— 352,30	» »	
12,684,43	2,100,55	816,47	» »	15,601,45	— 5,499,10	» »	
1,444,68	1,366,08	2,352,95	3,000,00	8,163,71	— 702,37	— 1,438,32	
32,764,02	24,790,75	25,486,90	4,216,72	87,258,39	— 6,749,08	— 1,438,32	
107,257,32	53,662,10	29,786,23	37,865,35	228,571,00	—12,956,45	» »	
107,257,32	53,662,10	29,786,23	37,865,35	228,571,00	—12,956,45	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo		DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO			Num. d' ordine degli alligati
	competenza	residui		per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
26	26	22	Spesa per gli Agenti forestali . L.	34,720,00	3,731,09	38,451,09	
			Totale della Categoria 8ª L.	34,720,00	3,731,09	38,451,09	
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
27	27	23	Fondo per le spese imprevedute L.	2,020,49	207,70	2,228,19	
			Totale della Categoria 9ª L	2,020,49	207,70	2,228,19	
			Riassunto del titolo I.				
			Categoria 1ª — Oneri patrimoniali L.	19,078,63	8,243,68	27,322,31	
			» 2ª — Amministrazione »	64,856,67	3,315,95	68,172,62	
			» 3ª — Istruzione pubblica »	394,50	» »	394,50	
			» 4ª — Beneficenza . . »	154,533,50	63,943,40	218,476,90	
			» 5ª — Igiene . . . . »	4,237,92	3,987,92	8,225,84	
			» 6ª — Sicurezza pubblica »	65,000,00	30,445,79	95,445,79	
			» 7ª — Opere pubbliche »	150,000,00	91,527,45	241,527,45	
			» 8ª — Agricoltura . . »	34,720,00	3,731,09	38,451,09	
			» 9ª — Spese diverse . »	2,020,49	207,70	2,228,19	
			Totale del titolo 1° L.	494,841,71	205,402,98	700,244,69	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
27,084,03	2,492,59	3,134,93	1,238,50	33,950,05	— 4,501,04	» »	
27,084,03	2,492,59	3,134,93	1,238,50	33,950,05	— 4,501,04	» »	
766,06	207,70	» »	» »	973,76	— 1,254,43	» »	
766,06	207,70	» »	» »	973,76	— 1,254,43	» »	
18,132,90	8,243,68	945,73	» »	27,322,31	» »	» »	
61,000,31	2,902,25	2,543,21	413,70	66,859,47	— 1,313,15	» »	
260,67	» »	133,83	» »	394,50	» »	» »	
86,540,80	63,943,40	66,679,00	» »	217,163,20	— 1,313,70	» »	
735,00	3,562,47	» »	» »	4,297,47	— 3,502,92	— 425,45	
32,764,02	24,790,75	25,486,90	4,216,72	87,258,39	— 6,749,08	— 1,438,32	
107,257,32	53,662,10	29,786,23	37,865,35	228,571,00	—12,956,45	» »	
27,084,03	2,492,59	3,134,93	1,238,50	33,950,05	— 4,501,04	» »	
766,06	207,70	» »	» »	973,76	— 1,254,43	» »	
334,541,11	159,804,94	128,709,83	43,734,27	666,790,15	—31,590,77	— 1,863,77	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO II.				
			SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE				
			—				
			CATEGORIA 1ª				
			Oneri patrimoniali e movimenti di capitali				
28	28	»	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila . . . . L.	55,603,56	» »	55,603,56	
29	29	»	Interessi al Liceo . . . . . . »	1,609,05	» »	1,609,05	
30	30	24	Somme destinate alla costruzione ed ampliamento dei fabbricati . »	12,000,00	5,251,00	17,251,00	
			Totale della Categoria 1ª L.	69,212,61	5,251,00	74,463,61	
			CATEGORIA 2ª				
			Amministrazione				
31	31	25	Nuovi mobili per l'alloggio del Prefetto e Sottoprefetti ed Ufficii provinciali . . . . L.	6,000,00	2,098,58	8,098,58	
32	32	26	Spese legali ed atti civili . . »	2,000,00	2,293,75	4,293,75	
33	33	»	Personale straordinario dell' Ufficio Tecnico provinciale . . . . »	7,440,00	» »	7,440,00	
34	34	27	Supplemento al fondo delle indennità al personale Tecnico . »	5,500,00	299,85	5,799,85	
			Totale della Categoria 2ª L.	20,940,00	4,692,18	25,632,18	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
55,603,56	» »	» »	» »	55,603,56	» »	» »	
1,609,05	» »	» »	» »	1,609,05	» »	» »	
7,231,13	5,235,03	4,768,87	» »	17,235,03	» »	— 15,97	
64,443,74	5,235,03	4,768,87	» »	74,447,64	» »	— 15,97	
4,549,43	2,087,33	1,450,57	11,25	8,098,58	» »	» »	
1,126,10	2,293,75	6,30	» »	3,426,15	— 867,60	» »	
6,026,70	» »	» »	» »	6,026,70	— 1,413,30	» »	
2,060,33	299,85	769,43	» »	3,129,61	— 2,670,24	» »	
13,762,56	4,680,93	2,226,30	11,25	20,681,04	— 4,951,14	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo: competenza	N.° dello articolo: residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO: per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO: per i residui	FONDO ASSEGNATO: Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica*				
35	35	29	Tiro a Segno Nazionale . . . L.	1,608,82	4,993,93	6,602,75	
			Totale della Categoria 3ª L.	1,608,82	4,993,93	6,602,75	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
36	36	»	Spese straordinarie per gli effetti di Casermaggio - Transazione della lite con gli eredi Persico . L.	4,515,65	» »	4,515,65	
			Totale della Categoria 6ª L.	4,515,65	» »	4,515,65	
			CATEGORIA 7ª *Lavori pubblici*				
37	»	30	Manutenzione straordinaria e ricarico di brecciame . . . . L.	» »	32,120,99	32,120,99	
			Al riporto L.	» »	32,120,99	32,120,99	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	60,00	1,608,82	4,933,93	6,602,75	» »	» »	
» »	60,00	1,608,82	4,933,93	6,602,75	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
4,515,65	» »	» »	» »	4,515,65	» »	» »	
4,515,65	» »	» »	» »	4,515,65	» »	» »	
» »	6,175,45	» »	18,541,66	24,717,11	» »	— 7,403,88	
» »	6,175,45	» »	18,541,66	24,717,11	» »	— 7,403,88	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	» »	32,120,99	32,120,99	
38	37	31	Riparazioni e remissioni di danni »	25,000,00	81,408,65	106,408,65	
39	»	32	Sussidio ai Comuni per le strade Comunali obbligatorie . . . »	» »	68,200,15	68,200,15	14
40	38	»	Costruzione delle strade di 1ª Serie e 2ª Serie provinciali della Legge 1875. . . . . »	158,428,54	» »	158,428,54	
41	39	33	Costruzione delle strade di Serie della Legge 1881. . . . »	67,098,97	291,741,10	358,840,07	
42	40	»	Concorso alla spesa di costruzione della ferrovia Caianiello-Isernia »	94,559,14	» »	94,559,14	
43	41	35	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano . . . . . . , . »	5,000,00	60,363,87	65,363,87	
44	42	36	Costruzione della strada Carpinone-Castelpetroso . . . . »	5,000,00	40,000,00	45,000,00	
45	43	»	Sussidio al ponte sotto Forlì del Sannio (Vandrella) . . . . »	3,000,00	» »	3,000,00	
46	44	»	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito. . . . »	2,666,67	» »	2,666,67	
47	45	37	Id. al ponte sul torrente Rio , »	10,000,00	30,000,00	40,000,00	
48	46	38	Id. sul torrente Cigno. . . . »	4,000,00	8,000,00	12,000,00	
49	47	»	Fondo per studii stradali. . . »	1,000,00	» »	1,000,00	
			Totale della Categoria 7ª L.	375,753,32	611,834,76	987,588,08	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
50	48	»	Concorso alla spesa di manutenzione dei locali di deposito di Cavalli Stalloni in S. Maria Capua Vetere . . . . L.	41,34	» »	41,34	
			Totale della Categoria 8ª L.	41,34	» »	41,34	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	6,175,45	» »	18,541,66	24,717,11	» »	— 7,403,88	
9,550,00	26,983,77	15,450,00	54,424,88	106,408,65	» »	» »	
» »	27,091,30	» »	41,108,85	68,200,15	» »	» »	
158,428,54	» »	» »	» »	158,428,54	» »	» »	
7,811,39	» »	59,287,58	291,741,10	358,840,07	» »	» »	
» »	» »	94,559,14	» »	94,559,14	» »	» »	
» »	» »	5,000,00	60,363,87	65,363,87	» »	» »	
» »	9,894,30	5,000,00	30,105,70	45,000,00	» »	» »	
3,000,00	» »	» »	» »	3,000,00	» »	» »	
» »	» »	2,666,67	» »	2,666,67	» »	» »	
» »	» »	10,000,00	30,000,00	40,000,00	» »	» »	
» »	» »	4,000,00	8,000,00	12,000,00	» »	» »	
1,000,00	» »	» »	» »	1,000,00	» »	» »	
179,789,93	70,144,82	195,963,39	534,286,06	980,184,20	» »	— 7,403,88	
41,34	» »	» »	» »	41,34	» »	» »	
41,34	» »	» »	» »	41,34	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 9ª				
			Spese diverse				
51	49	42	Rimborso di quote inesigibili . L.	3,000,00	32,234,50	35,234,50	
52	50	43	Spese eventuali obbligatorie. . »	» »	» »	» »	
53	51	»	Ricchezza Mobile sugli interessi del debito Zita . . . . »	40,85	» »	40,85	
			Totale della Categoria 9ª L.	3,040,85	32,234,50	35,275,35	
			Riassunto del titolo II.				
			Categoria 1ª—Oneri patrimoniali L.	69,212,61	5,251,00	74,463,61	
			» 2ª—Amministrazione . »	20,940,00	4,692,18	25,632,18	
			» 3ª—Istruzione pubblica »	1,608,82	4,993,93	6,602,75	
			» 4ª—Beneficenza. . . »	» »	» »	» »	
			» 5ª—Igiene . . . . . »	» »	» »	» »	
			» 6ª—Sicurezza pubblica »	4,515,65	» »	4,515,65	
			» 7ª—Lavori pubblici . »	375,753,32	611,834,76	987,588,08	
			» 8ª—Agricoltura. . . »	41,34	» »	41,34	
			» 9ª—Spese diverse . . »	3,040,85	32,234,50	35,275,35	
			Totale del titolo 2° L.	475,112,59	659,006,37	1134,118,96	
			TITOLO III.				
			SPESE FACOLTATIVE ORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª				
			Annualità passive				
			Nulla.	» »	» »	» »	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	Col. 9, 10, 11, 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
974,70	25,371,61	2,025,30	6,862,89	35,234,50	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
40,85	» »	» »	» »	40,85	» »	» »	
1,015,55	25,371,61	2,025,30	6,862,89	35,275,35	» »	» »	
64,443,74	5,235,03	4,768,87	» »	74,447,64	» »	— 15,97	
13,762,56	4,680,93	2,226,30	11,25	20,681,04	— 4,951,14	» »	
» »	60,00	1,608,82	4,933,93	6,602,75	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
4,515,65	» »	» »	» »	4,515,65	» »	» »	
179,789,93	70,144,82	195,963,39	534,286,06	980,184,20	» »	» »	
41,34	» »	» »	» »	41,34	» »	» »	
1,015,55	25,371,61	2,025,30	6,862,89	35,275,35	» »	» »	
263,568,77	105,492,39	206,592,68	546,094,13	1121,747,97	— 4,951,14	— 15,97	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	per i residui	Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
54	52	44	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale L.	5,818,20	430,80	6,249,00	
55	53	»	Spese di rappresentanza al Sig. Presidente della Deputazione Provinciale . . . . »	881,80	» »	881,80	
56	54	»	Indennità per spese di viaggio ai membri della Giunta Provinciale Amministrativa . . . . . . »	1,000,00	» »	1,000,00	
			Totale della Categoria 2ª L.	7,700,00	430,80	8,130,80	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione pubblica*				
57	55	»	Sussidio al Liceo Ginnasiale. . L.	12,000,00	» »	12,000,00	
58	56	»	Id. alle scuole normali maschile e femminile . . . . »	20,200,00	» »	20,200,00	
			Totale della Categoria 3ª L.	32,200,00	» »	32,200,00	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
59	57	»	Rata di concorso nelle spese d'Amministrazione del Consorzio del Manicomio V. Emanuele II. . L.	466,66	» »	466,66	
			Totale della Categoria 4ª L.	466,66	» »	466,66	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
4,828,40	430,80	989,80	» »	6,249,00	» »	» »	
698,20	» »	» »	» »	698,20	— 183,60	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	— 1,000,00	» »	
5,526,60	430,80	989,80	» »	6,947,20	— 1,183,60	» »	
12,000,00	» »	» »	» »	12,000,00	» »	» »	
20,200,00	» »	» »	» »	20,200,00	» »	» »	
32,200,00	» »	» »	» »	32,200,00	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
60	58	45	Condotte di N. 3 Veterinarii provinciali . . . . L.	3,600,00	91,84	3,691,84	
			Totale della Categoria 5ª L.	3,600,00	91,84	3,691,84	
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
61	59	46	Manutenzione delle Strade Comunali obbligatorie . . . . . . L.	54,000,00	7,815,25	61,815,25	
			Totale della Categoria 7ª L.	54,000,00	7,815,25	61,815,25	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 9ª *Spese diverse*				
62	60	»	Salario al portiere ed allo spazzatore del Palazzo provinciale . L.	1,345,00	» »	1,345,00	
			Totale della Categoria 9ª L.	1,345,00	» »	1,345,00	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
3,569,40	91,84	» »	» »	3,661,24	— 30,60	» »	
3,569,40	91,84	» »	» »	3,661,24	— 30,60	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
48,751,52	5,984,73	4,407,66	1,830,52	60,974,43	— 840,82	» »	
48,751,52	5,984,73	4,407,66	1,830,52	60,974,43	— 840,82	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,345,00	» »	» »	» »	1,345,00	» »	» »	
1,345,00	» »	» »	» »	1,345,00	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del titolo III.				
			Categoria 1ª—Annualità passive L.	» »	» »	» »	
			» 2ª—Amministrazione . »	7,700,00	430,80	8,130,80	
			» 3ª—Istruzione pubblica »	32,200,00	» »	32,200,00	
			» 4ª—Beneficenza. . . »	466,66	» »	466,66	
			» 5ª—Igiene . . . . »	3,600,00	91,84	3,691,84	
			» 6ª—Sicurezza pubblica »	» »	» »	» »	
			» 7ª—Opere pubbliche . »	54,000,00	7,815,25	61,815,25	
			» 8ª—Agricoltura. . . »	» »	» »	» »	
			» 9ª—Spese diverse . . »	1,345,00	» »	1,345,00	
			Totale del titolo 3° L.	99,311,66	8,337,89	107,649,55	
			TITOLO IV. SPESE FACOLTATIVE STRAORDINARIE				
			CATEGORIA 1ª *Oneri e movimenti di capitali*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 2ª *Amministrazione*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 3ª *Istruzione*				
63	61	47	Concorso alle spese di miglioramento della R. Università di Napoli L.	3,000,00	9,000,00	12,000,00	
			Al riporto L.	3,000,00	9,000,00	12,000,00	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	Col. 9, 10, 11, 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
5,526,60	430,80	989,80	» »	6,947,20	— 1,183,60	» »	
32,200,00	» »	» »	» »	32,200,00	» »	» »	
466,66	» »	» »	» »	466,66	» »	» »	
3,569,40	91,84	» »	» »	3,661,24	— 30,60	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
48,751,52	5,984,73	4,407,66	1,830,52	60,974,43	— 840,82	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
1,345,00	» »	» »	» »	1,345,00	» »	» »	
91,859,18	6,507,37	5,397,46	1,830,52	105,594,53	— 2,055,02	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	3,000,00	9,000,00	12,000,00	» »	» »	
» »	» »	3,000,00	9,000,00	12,000,00	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riporto L.	3,000,00	9,000,00	12,000,00	
64	62	»	Sussidio ai Ginnasii Comunali d' Isernia, Sepino e Frosolone . »	10,000,00	» »	10.000,00	
65	63	»	Id. alla Scuola del Carcere . . »	300,00	» »	300,00	
66	64	48	Id. all' Istituto di Belle Arti in Napoli . . . . »	51,00	357,00	408,00	
67	65	»	Id. ad alunni ed alunne delle scuole Normali . . . . »	1,000,00	» »	1,000,00	
68	66	»	Id. alla scuola Normale femminile pel completamento delle suppellettili scolastiche. . . . . »	1,500,00	» »	1,500,00	
69	67	»	Borse e sussidii scolastici ad alunni . . . . »	1,700,00	» »	1,700,00	
70	68	50	Concorso alla spesa di manutenzione delle Scuole Tecniche . . »	11,000,00	5,500,00	16,500,00	
71	69	51	Sussidio alla Commissione di antichità e Museo Provinciale. . »	1,000,00	1,879,34	2,879,34	
72	»	52	Biblioteca Provinciale . . . . »	» »	1,320,28	1,320,28	
73	70	»	Sussidio per le riparazioni al fabbricato addetto ad Educandato in Colletorto . . . . »	500,00	» »	500,00	
			Totale della Categoria 3ª L.	30,051,00	18,056,62	48,107,62	
			CATEGORIA 4ª *Beneficenza*				
74	71	53	Sussidii agli Asili infantili della Provincia . . . . L.	2,050,00	1,600,00	3,650,00	
75	72	»	Sussidio all' Asilo di mendicità di Campobasso. . . . . »	300,00	» »	300,00	
76	73	»	Associazione della Croce Rossa . »	50,00	» »	50,00	
			Totale della Categoria 4ª L.	2,400,00	1,600,00	4,000,00	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	3,000,00	9,000,00	12,000,00	» »	» »	
8,000,00	» »	2,000,00	» »	10,000,00	» »	» »	
300,00	» »	» »	» »	300,00	» »	» »	
» »	» »	51,00	357,00	408,00	» »	» »	
1,000,00	» »	» »	» »	1,000,00	» »	» »	
1,500,00	» »	» »	» »	1,500,00	» »	» »	
1,700,00	» »	» »	» »	1,700,00	» »	» »	
5,500,00	5,500,00	5,500,00	» »	16,500,00	» »	» »	
» »	1,437,55	1,000,00	441,79	2,879,34	» »	» »	
» »	1,320,28	» »	» »	1,320,28	» »	» »	
» »	» »	500,00	» »	500,00	» »	» »	
18,000,00	8,257,83	12,051,00	9,798,79	48,107,62	» »	» »	
1,650,00	800,00	400,00	800,00	3,650,00	» »	» »	
300,00	» »	» »	» »	300,00	» »	» »	
50,00	» »	» »	» »	50,00	» »	» »	
2,000,00	800,00	400,00	800,00	4,000,00	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo — competenza	N.° dello articolo — residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO — per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO — per i residui	FONDO ASSEGNATO — Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			CATEGORIA 5ª *Igiene*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 6ª *Sicurezza pubblica*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 7ª *Opere pubbliche*				
			Nulla.	» »	» »	» »	
			CATEGORIA 8ª *Agricoltura*				
77	74	»	Assegno al Comizio Agrario di Campobasso . . . . L.	2,000,00	» »	2,000,00	
78	75	54	Id. per un campo di esperienze agricole . . . . »	700,00	275,00	975,00	
79	76	»	Impianto di telegrafi in Capoluoghi di Mandamenti . . . . . . »	662,50	» »	662,50	
80	»	55	Fondo per impianto di Scuole di Agricoltura. . . . . »	» »	20,000,00	20,000,00	
81	77	56	Fondo per imboschimenti. . . »	300,00	7,794,30	8,094,30	
			Totale della Categoria 8ª L.	3,662,50	28,069,30	31,731,80	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	Col. 9, 10, 11, 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
2,000,00	» »	» »	» »	2,000,00	» »	» »	
700,00	275,00	» »	» »	975,00	» »	» »	
662,50	» »	» »	» »	662,50	» »	» »	
» »	» »	» »	20,000,00	20,000,00	» »	» »	
» »	600,00	300,00	7,194,30	8,094,30	» »	» »	
3,362,50	875,00	300,00	27,194,30	31,731,80	» »	» »	

Num. d' ordine 1	N.° dello articolo — competenza 2	N.° dello articolo — residui 3	DENOMINAZIONE DELLA SPESA 4	FONDO ASSEGNATO — per la competenza compreso gli storni 5	FONDO ASSEGNATO — per i residui 6	FONDO ASSEGNATO — Totale 7	Num. d' ordine degli alligati 8
			CATEGORIA 9ª				
			Spese diverse				
82	78	»	Sussidio vitalizio alla vedova di Leopoldo Piacci . . . . L.	240,00	» »	240,00	
83	»	60	Monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello . . . . L.	» »	2,000,00	2,000,00	
84	»	61	» a Raffaello Sanzio . . »	» »	100,00	100,00	
85	»	62	» a Francesco de Santis. »	» »	50,00	50,00	
86	»	63	» a Quintino Sella . . »	» »	50,00	50,00	
87	»	64	Fondo fittizio . . . . »	» »	70,298,81	70,298,81	
			Totale della Categoria 9ª L.	240,00	72,498,81	72,738,81	
			Riassunto del titolo IV.				
			Categoria 1ª—Oneri e mov. di cap. L.	» »	» »	» »	
			» 2ª—Amministrazione . »	» »	» »	» »	
			» 3ª—Istruzione pubblica »	30,051,00	18,056,62	48,107,62	
			» 4ª—Beneficenza . . »	2,400,00	1,600,00	4,000,00	
			» 5ª—Igiene . . . . »	» »	» »	» »	
			» 6ª—Sicurezza pubblica »	» »	» »	» »	
			» 7ª—Opere pubbliche »	» »	» »	» »	
			» 8ª—Agricoltura . . »	3,662,50	28,069,30	31,731,80	
			» 9ª—Spese diverse . »	240,00	72,498,81	72,738,81	
			Totale del titolo 4° L.	36,353,50	120,224,73	156,578,23	

PAGAMENTI eseguiti in conto — della competenza	PAGAMENTI eseguiti in conto — dei residui	SOMME rimaste a pagare in conto — della competenza	SOMME rimaste a pagare in conto — dei residui	Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio — competenza	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio — residui	Osservazioni
9	10	11	12	13	14	15	16
240,00	» »	» »	» »	240,00	» »	» »	
» »	» »	» »	2,000,00	2,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	100,00	100,00	» »	» »	
» »	» »	» »	50,00	50,00	» »	» »	
» »	» »	» »	50,00	50,00	» »	» »	
» »	» »	» »	70,298,81	70,298,81	» »	» »	
240,00	» »	» »	72,498,81	72,738,81	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
18,000,00	8,257,83	12,051,00	9,798,79	48,107,62	» »	» »	
2,000,00	800,00	400,00	800,00	4,000,00	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	
3,362,50	875,00	300,00	27,194,30	31,731,80	» »	» »	
240,00	» »	» »	72,498,81	72,738,81	» »	» »	
23,602,50	9,932,83	12,751,00	110,291,90	156,578,23	» »	» »	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			TITOLO V.				
			CONTABILITÀ SPECIALI				
			CATEGORIA 1ª				
			Partite di giro				
88	79	65	Aggio al Ricevitore provinciale L.	8,500,00	74,02	8,574,02	
89	80	»	» ai contribuenti per sgravio di sovrimposta . . . . »	250,00	» »	250,00	
90	81	»	Tassa di Ricchezza Mobile sugli stipendii e salarii pagati dalla Provincia. . . . . »	3,500,00	» »	3,500,00	
91	82	»	Id. per sussidio ed interessi al Liceo . . . . »	1,044,52	» »	1,044,52	
92	83	»	Impiego temporaneo di somme . »	500,000,00	» »	500,000,00	
93	84	68	Partite di giro diverse . . . »	10,000,00	5,914,95	15,914,95	6
			Totale della Categoria 1ª L.	523,294,52	5,988,97	529,283,49	
			CATEGORIA 2ª				
			Gestioni speciali				
94	»	69	Bilancio della strada Cerrosecco L.	» »	31,898,65	31,898,65	8
95	»	70	» » » Capriati . »	» »	84,316,70	84,316,70	9
96	85	71	» degli Esposti . . . . »	98,000,00	145,628,42	243,628,42	10
97	86	72	» della Cassa Pensioni . »	9,379,57	3,090,97	12,470,54	11
98	87	73	» delle Opere Pie . . . »	18,027,24	108,132,28	126,159,52	12
99	»	74	» delle contalilità speciali diverse . . . . »	» »	50,740,01	50,740,01	13
			Totale della Categoria 2ª L.	125,406,81	423,807,03	549,213,84	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese Col. 9, 10, 11, 12	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		*Osservazioni*
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui		competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
8,266,90	68,81	65,22	5,21	8,406,14	— 167,88	» »	
7,38	» »	» »	» »	7,38	— 242,62	» »	
3,125,31	» »	» »	» »	3,125,31	— 374,69	» »	
1,044,52	» »	» »	» »	1,044,52	» »	» »	
500,000,00	» »	» »	» »	500,000,00	» »	» »	
4,245,29	3,997,14	2,113,28	1,917,81	12,273,52	— 3,641,43	» »	
516,689,40	4,065,95	2,178,50	1,923,02	524,856,87	— 4,426,62	» »	
» »	27,203,93	» »	13,263,60	40,467,53	» »	+ 8,568,88	
» »	4,500,00	» »	79,816,70	84,316,70	» »	» »	
59,740,00	35,240,80	35,632,60	110,977,02	241,590,42	— 2,627,40	+ 589,40	
6,955,03	3,033,10	2,791,66	57,87	12,837,66	+ 367,12	» »	
7,659,24	5,450,24	10,608,00	102,682,04	126,399,52	+ 240,00	» »	
» »	» »	» »	50,740,01	50,740,01	» »	» »	
74,354,27	75,428,07	49,032,26	357,537,24	556,351,84	— 2,020,28	+ 9,158,28	

Num. d' ordine	N.° dello articolo competenza	N.° dello articolo residui	DENOMINAZIONE DELLA SPESA	FONDO ASSEGNATO per la competenza compreso gli storni	FONDO ASSEGNATO per i residui	FONDO ASSEGNATO Totale	Num. d' ordine degli alligati
1	2	3	4	5	6	7	8
			Riassunto del titolo V.				
			Categoria 1ª — Partite di giro L.	523,294,52	5,988,97	529,283,49	
			» 2ª — Gestioni speciali »	125,406,81	423,807,03	549,213,84	
			Totale del titolo 5° L.	648,701,33	429,796,00	1078,497,33	
			Riassunto della parte II.				
			Titolo 1° — Spese obblig. ordin. L.	494,841,71	205,402,98	700,244,69	
			» 2° — » » straord. »	475,112,59	659,006,37	1134,118,96	
			» 3° — » facoltative ordin. »	99,311,66	8,337,89	107,649,55	
			» 4° — » » straord. »	36,353,50	120,224,73	156,578,23	
			» 5° — Contabilità speciali. »	648,701,33	429,796,00	1078,497,33	
			Totale generale del passivo L.	1754,320,79	1422,767,97	3177,088,76	
			PARTE 1ª — *Attivo* . . . . L.	1734,735,79	1471,471,69	3206,207,48	
			» 2ª — *Passivo* . . . . »	1754,320,79	1422,767,97	3177,088,76	
			Differenze L.	—19,585,00	+48,703,72	+29,118,72	

PAGAMENTI eseguiti in conto		SOMME rimaste a pagare in conto		Totale delle spese	DIFFERENZA tra le somme ammesse e le previsioni del bilancio		Osservazioni
della competenza	dei residui	della competenza	dei residui	Col. 9, 10, 11, 12	competenza	residui	
9	10	11	12	13	14	15	16
516,689,40	4,065,95	2,178,50	1,923,02	524,856,87	— 4,426,62	» »	
74,354,27	75,428,07	49,032,26	357,537,24	556,351,84	— 2,020,28	+ 9,158,28	
591,043,67	79,494,02	51,210,76	359,460,26	1081,208,71	— 6,446,90	+ 9,158,28	
334,541,11	159,804,94	128,709,83	43,734,27	666,790,15	—31,590,77	— 1,863,77	
263,568,77	105,492,39	206,592,68	546,094,13	1121,747,97	— 4,951,14	— 7,419,85	
91,859,18	6,507,37	5,397,46	1,830,52	105,594,53	— 2,055,02	» »	
23,602,50	9,932,83	12,751,00	110,291,90	156,578,23	» »	» »	
591,043,67	79,494,02	51,210,76	359,460,26	1081,208,71	— 6,446,90	+ 9,158,28	
1304,615,23	361,231,55	404,661,73	1061,411,08 (a)	3131,919,59	—45,043,83	— 125,34	
1472,449,33	841,154,63	235,976,33	637,548,26	3187,128,55	—26,310,13	+ 7,231.20	
1304,615,23	361,231,55	404,661,73	1061,411,08	3131,919,59	—45,043,83	— 125,34	
+167834,10	+479923,08	-168,685,40	-423,862,82	+ 55,208,96	+18,733,70	+ 7,356,54	

(*a*) Altri residui passivi da aggiungersi per le seguenti nuove o maggiori spese votate dal Consiglio provinciale nel 27 giugno 1892:

1. Materiali di rifornimento sulle strade provinciali	L.	16,348,42
2. Id. sulle altre strade provinciali consegnate o prossime a consegnarsi	»	2,709,10
3. Id. sulle strade comunali	»	840,82
4. Riparazioni straordinarie ai fabbricati	»	6,570,39
In uno	L.	26,468,73

Richiamo della competenza	STORNI		PREVISIONI Competenza	PREVISIONI Residui	VARIAZIONI Competenza	VARIAZIONI Residui
2	Assegno alla Cassa delle pensioni	L.	6694,57	7648,69	+ 173,33	» »
6	Imposta e sovrimposta fondiaria	»	5150,00	114,47	+ 443,82	+ 109,57
7	Stipendio al personale	»	41430,00	» »	— 173,33	» »
12	Spese d' ufficio	»	7600,00	192,29	+ 315,46	+ 347,13
14	Medaglie di presenza alla Giunta Provinciale Amministrativa	»	3000,00	572,13	— 315,46	— 347,13
					+ 1553,99	+ 2280,24
16	Mantenimento dei folli poveri	»	98000,00	8723,45	» »	+ 1994,31
					+ 5979,51	+ 2000,00
20	Pigione alle Caserme dei RR. CC.	»	38000,00	21308,34	+ 135,00	» »
21	Manutenzione id. id.	»	1000,00	» »	— 135,00	» »
26	Spesa per gli Agenti forestali provinciali .	»	34720,00	4051,37	» »	— 320,28
						— 2280,24
27	Imprevedute	»	8000,00	2861,11	— 5979,51	— 109,57
						— 263,60
					— 2,19	
52	Spese eventuali obbligatorie	»	2000,00	1994,31	— 443,82	— 1994,31
					— 1553,99	
53	Tassa di Ricchezza Mobile sugli interessi Zita	»	38,66	» »	+ 2,19	» »
54	Medaglie di presenza ai Deputati Provinciali	»	5500,00	167,20	+ 318,20	+ 263,60
55	Spese di rappresentanza al Signor Presidente della Deputazione	»	1200,00	» »	— 318,20	» »
						— 2000,00
72	Biblioteca Provinciale	»	» »	3000,00	» »	+ 320,28
					» »	» »

Risultati definitivi del Conto Consuntivo Provinciale dell' anno 1891

	FONDI provinciali	**Contabilità speciali**						UNIONE
		Cerrosecco	Capriati	Esposti	Pensioni	Opere Pie	Contabilità speciali diverse	
Fondo o deficienza di Cassa, giusta il conto 1890 L.	(a) + 18,877,61	+ 8,520,03	+ 29,644,19	—56,944,60	— 5,596,33	—10,768,40	+ 26,711,76	+ 10,444,26
Riscossioni dell' esercizio 1891. . . . . »	2,167,860,51	2,860,91	2,618,90	95,855,83	17,596,84	16,134,93	251,78	2,303,159,70
Unione . . . »	2,186,738,12	11,380,94	32,263,09	38,911,23	11,980,51	5,366,53	26,963,54	2,313,603,96
Pagamenti dell' esercizio 1891. . . . »	1,516,064,44	27,203,93	4,500,00	94,980,80	9,988,13	13,109,48	» »	1,665,846,78
Differenza. . »	+ 670,673,68	— 15,822,99	+ 27,763,09	—56,069,57	+ 1,992,38	— 7,742,95	26,963,54	+ 647,757,18
Reste attive . . . »	445,577,19	27,547,99	52,053,61	202,679,19	857,15	121,032,99	23,776,47	873,524,59
Unione . . . »	1,116,250,87	— 11,725,00	— 79,816,70	146,609,62	2,849,53	113,290,04	50,740,01	1,521,281,77
Reste passive . . . »	1,085,972,04	13,263,60	79,816,70	146,609,62	2,849,53	113,290,04	50,740,01	1,492,541,54
Differenza. . »	+ 30,278,83	— 1,538,60	» »	» »	» »	» »	» »	+ 28,740,23
Applicate al bilancio del 1892 . . . . . . »	29,118,72							29,118,72
Da applicare al passivo del bilancio 1893 . »	+ 1,160,11	— 1,538,60						— 378,49
	— 378,49							

(a) In seguito di rettifica di errore materiale l'avanzo di cassa della Cerrosecco si è dovuto diminuire di Lire 1538,60 accrescendosi di egual somma l'avanzo dei fondi provinciali.

ESERCIZIO 1891

Distinta del fondo di Cassa delle antiche contabilità speciali

N. d' ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di Cassa		VARIAZIONI		Differenza
		alla chiusura dell' esercizio 1890	alla chiusura dell' esercizio 1891	aumenti per somme riscosse	diminuzione per somme pagate	
1	Mantenimento degli esposti a tutto il 1° trimestre 1861 . . . . L.	2,059,06	2,176,75	117,69		117,69
2	Forniture militari del 1815 e 1821 . »	9,019,83	9,129,23	109,40		109,40
3	Ponte tra Busso e Casalciprano . . »	7,099,49	7,099,49			
4	Valige della posta interna . . . . »	7,19	7,19			
5	Ponte sul Biferno . . . . »	1,511,81	1,511,81			
6	Posta interna a tutto il 1865 . . . »	2,737,98	2,737,98			
7	Atti eversivi della feudalità . . . »	394,18	412,88	18,70		18,70
8	Tassa sanitaria . . . . »	1,906,77	1,912,76	5,99		5,99
9	Per la vaccinazione del 1851 e 1852 »	38,67	38,67			
10	Avere della Commissione vaccinica . »	18,06	18,06			
11	Per gl' Ispettori di pesi e misure da maggio ad agosto 1852 . . . . »	299,01	299,01			
12	Vacazioni al Sig. Pellegrini . . . »	25,50	25,50			
13	Ratizzo del 1852 per l' Asilo di S. Maria Maddalena . . . . »	46,66	46,66			
14	Partite in conto sospeso per versamenti fatti senza indicazione della contabilità cui erano da assegnarsi . . . »	98,49	98,49			
15	Deposito pei lavori della Chiesa di Torella . . . . »	654,91	654,91			
16	Diversi Comuni — Rivaluta della spesa anticipata nelle operazioni di verifica del R. Tratturo . . . . »	17,85	17,85			
17	Deposito per la costruzione di un muro presso il ponte S. Agostino nei tenimenti di Boiano ed Acquaviva d'Isernia »	127,03	127,03			
	Al riporto L.	26,062,49	26,314,27	251,78		251,78

N. d' ordine	INDICAZIONE delle contabilità cui si riferiscono i fondi parziali	FONDO o deficienza di Cassa		VARIAZIONI		Differenza
		alla chiusura dell' esercizio 1890	alla chiusura dell' esercizio 1891	aumenti per somme riscosse	diminuzione per somme pagate	
	Riporto L.	26,062,49	26,314,27	251,78		251,78
18	Deposito fatto dal Comune d' Isernia a favore degli appaltatori Bartolomeo Tedeschi e Valentino Cimmino . . »	94,35	94,35			
19	Deposito nell' interesse di S. Croce di Morcone per la casa ivi abitata dal R. Giudice . . . . »	178,50	178,50			
20	Fondo per la costruzione degli scaffali nell' Archivio provinciale . . . . »	255,00	255,00			
21	Proventi dell' Archivio provinciale . »	18,06	18,06			
22	Associazione all'Opera di Afan de Rivera »	25,50	25,50			
23	Annali di beneficenza . . . . »	7,65	7,65			
24	Ratizzo per le diverse stampe, dritti di contabilità e spese di leva . . . »	66,39	66,39			
25	Ratizzo per gl' Ispettori delle scuole »	3,82	3,82			
	Totale L.	26,711,76	26,963,54	251,78		251,78

RESIDUI DI CASSA E RESIDUI DA RISCUOTERSI	
Fondo di Cassa al 31 dicembre 1891 sull' esercizio 1891, come dal relativo conto . . . . L.	647,757,18
Rimanenza da esigersi sull' esercizio 1891 e retro, come risulta dallo spoglio n. 1° desunto dal conto dell' annata 1891 escluso il fondo di cassa. . . . . »	873,524,59
Totale dei residui attivi L.	1,521,281,77
Le rimanenze da pagarsi sul 1891 e retro ascendono, come quì contro, alla somma complessiva di. . . . . . L.	1,492,541,54
Resta quindi disponibile per gli anni posteriori al 1891, un fondo di . . . . L.	28,740,23
Il quale fondo ha la seguente applicazione, cioè:	
Somma iscritta nell' attivo del bilancio 1891, Tit. 1°, Cap. 2ª, Cat. 8ª, Art. 1° . . . . L.	29,118,72
Somma da portarsi nel passivo del bilancio 1892, Titolo 1°, Cap. 2°, Cat. 23ª, Art. 1°. . . . . L.	378,49
Differenza eguale L.	28,740,23

1891 e retro, giusta le risultanze del Consuntivo di detto anno

RESIDUI DA PAGARSI

	TITOLO 1° spese effettive	TITOLO 2° movimento di capitali	TITOLO 3° contabilità speciali
CAPO 1° . . . . L.	206,531,71	» »	4,101,52
» 2° . . . . »	658,752,70	» »	406,569,50
» 3° . . . . »	216,586,11	» »	» »
Totali L.	1,081,870,52	» »	410,671,02
Riporto del totale del Titolo 2°			» »
Id. id. del Titolo 1°			1081,870,52
Totale dei residui passivi del 1891 e retro . . . . . L.			1492,541,54

Spoglio N. 1° delle somme rimaste a riscuotere sui cespiti del Bilancio 1892 e retro all'epoca della chiusura del relativo esercizio cioè: al 31 dicembre 1891.

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	1	2	Fitto di fabbricati . . . . L.	641,92	
2	1	1	3	Contributo Ufficiali R. Carabinieri per l' alloggio nei locali provinciali . . . . »	75,00	
3	1	2	1	Concorso dovuto dal Governo sul Carcere Centrale . . . . »	2,100,00	
4	1	3	1	Interessi di rendita pubblica . . . . . »	177,94	
5	1	3	2	Id. pel temporaneo impiego di fondi »	7,146,28	
6	1	3	3	Id. sulle somme tuttavia dovute dalla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila. . . . . »	24,398,14	
7	1	4	1	Contributo Ufficiali R. Carabinieni per l' alloggio nei locali non provinciali . . . . »	99,95	
8	1	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile »	1,600,00	
9	1	5	2	Debito dei Comuni per l' abolito ratizzo sulle opere pubbliche . . . . »	68,403,89	
10	1	5	3	Debito di Pascasio Tessitore . . . . »	1,561,59	
11	1	5	4	Id. del Comune di Cantalupo . . . . »	275,53	
12	1	5	5	Id. del bilancio degli Esposti verso la Provincia. . . . . »	110,387,62	
13	1	6	1	Dritti dell' Archivio Provinciale. . . . . »	210,45	
14	1	7	1	Sovrimposta Provinciale . . . . »	63,12	
15	1	7	2	Debito degli ex Esattori a tutto il 1872. . »	102,538,36	
16	1	8	1	Avanzo di Cassa risultato alla chiusura dell' esercizio 1891 . . . . »	647,757,18	
17	1	9	1	Concorso di alcune famiglie al mantenimento di folli . . . . »	1,161,20	
18	1	10	2	Debito dell' ex Cassiere Zita. . . . . . »	8,107,46	
19	1	10	3	Id. della Provincia di Benevento per la strada Vitulanese. . . . . »	2,000,00	
20	2	12	1	Dalla Cassa Depositi e Prestiti in conto del mutuo di lire 800 mila. . . . . »	94,559,14	
				Totale dei fondi provinciali L.	1073,264,77	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	*Osservazioni*
				BILANCI SPECIALI		
21	3	16	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . L.	13,021,80	
22	3	16	2	Rimborsi diversi . . . . »	7,047,80	
23	3	17	1	Bilancio della Cerrosecco . . . . »	27,547,99	
24	3	18	1	Id. della Capriati . . . . »	52,053,61	
25	3	19	1	Id. degli Esposti . . . . »	202,679,19	
26	3	20	1	Id. della Cassa Pensioni . . . . . »	857,15	
27	3	21	1	Id. delle Opere Pie . . . . »	121,032,99	
28	3	22	1	id. delle Contabilità speciali diverse . »	23,776,47	
				Totale dei fondi speciali L.	448,017,00	
				RIEPILOGO		
				Fondi provinciali. . . . . L.	1073,264,77	
				Id. speciali . . . . »	448,017,00	
				Totale generale L.	1521,281,77	

Spoglio N. 2° delle somme rimaste a pagare sulle spese del bilancio 1891 e retro all' epoca della chiusura del relativo esercizio, cioè al 31 dicembre 1891.

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
1	1	4	1	Manutenzione e restauri degli edifizii di proprietà della Provincia . . . . L.	945,73	
2	1	8	3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . . »	200,00	
3	1	»	4	Spese di scrittoio, stampe ecc. per la Segreteria Provinciale . . . . »	176,53	
4	1	9	1	Sgravii e rimborsi di quote inesigibili . . »	8,888,19	
5	1	10	1	Spese di liti . . . . »	6,30	
6	1	»	2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa . . . »	330,00	
7	1	»	3	Pigione dei locali delle Sotto Prefetture . . »	1,350,00	
8	1	»	4	Manutenzione della mobilia delle Sotto Prefetture. . . . . »	152,53	
9	1	»	5	Id. id. della Prefettura e dell' appartamento del Prefetto . . . . »	286,70	
10	1	10	7	Spese d' ufficio dell' Archivio Provinciale . »	74,60	
11	1	»	9	Diritti agl' impiegati id. id. . . »	51,73	
12	1	12	1	Pigione delle Caserme dei RR. Carabinieri . »	22,457,00	
13	1	»	3	Porto d' acqua. . . . . »	1,077,20	
14	1	13	1	Premio all' appaltatore del casermaggio . . »	816,47	
15	1	14	1	Concorso pel Casermaggio Legionale . . . »	1,352,95	
16	1	»	2	Id. id. Divisionale . . »	4,000,00	
17	1	15	2	Mercede al personale delle strade provinciali »	92,00	
18	1	»	3	Indennità di trasferta al personale Tecnico . »	769,43	
19	1	16	1	Spese di scrittoio, stampe ecc. per l' ufficio Tecnico Provinciale . . . . »	334,82	
20	1	17	1	Manutenzione dei ponti e delle strade provinciali . . . . »	86,617,10	
21	1	18	3	Scuola tecnica Governativa in Agnone. . . »	5,500,00	
22	1	19	1	Stipendio agli Agenti forestali provinciali . »	4,373,43	
23	1	20	1	Mantenimento dei folli poveri della provincia »	18,992,70	
24	1	21	1	Concorso alla spesa pel mantenimento degli Esposti. Metà a carico della Provincia . . »	47,686,30	
25	1	22	2	Nuovi mobili ed arredi per le Sotto Prefetture »	400,00	
				Al riporto L.	206,931,71	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
				Riporto L.	206,931,71	
26	1	»	3	Nuovi mobili ed arredi per la Prefettura. . L.	1,061,82	
27	1	25	1	Fondo fittizio . . . . »	70,298,81	
28	1	26	1	Riparazione e remissione di danni ai ponti e strade provinciali . . . . »	88,416,54	
29	1	27	2	Concorso per la costruzione delle strade di Serie della Legge 1881. . . . . »	351,028,68	
30	1	»	3	Costruzione della strada Carpina . . . . »	35,105,70	
31	1	28	1	Concorso per la costruzione del tronco ferroviario Caianiello-Isernia. . . . . . . »	28,867,88	
32	1	»	2	Id. id. Sulmona-Isernia . . . . . »	65,691,26	
33	1	30 bis	1	Riparazioni straordinarie agli edifizii di proprietà della Provincia . . . . »	11,339,26	
34	1	32	1	Concorso alle spese d' impianto del Tiro a Segno Nazionale . . . . »	6,542,75	
35	1	37	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione provinciale . . . . »	989,80	
36	1	39	5	Sussidio pel monumento a Giuseppe Zurlo in Baranello. . . . . »	2,000,00	
37	1	»	6	Sussidio pel monumento a Raffaello Sanzio . »	100,00	
38	1	»	7	Id. id. a Francesco de Sanctis »	50,00	
39	1	»	8	Id. id. a Quintino Sella . »	50,00	
40	1	40 bis	1	Id. ai Comuni per la costruzione delle strade obbligatorie . . . . »	41,108,85	
41	1	41	1	Mercede al personale delle strade comunali »	31,00	
42	1	»	2	Manutenzione delle strade comunali . . . »	7,048,00	
43	1	42	1	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito. . . . . »	2,666,67	
44	1	43	1	Sussidio al ponte tra Busso e Casalciprano. »	65,363,87	
45	1	»	2	Id. id. sul Rio. . . . . . . »	40,000,00	
46	1	»	3	Id. id. sul Cigno . . . . . . »	12,000,00	
47	1	44	1	Miglioramento della R. Università di Napoli »	12,000,00	
48	1	45	4	Sussidio al Ginnasio Comunale di Frosolone. »	2,000,00	
49	1	46	1	Sussidio per le spese d' esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . . »	133,83	
50	1	47	1	Sussidio alla Commissione di Antichità e Museo Provinciale . . . . »	1,441,79	
				Riporto L.	1052,268,22	

Num. d' ordine	Titolo	Categoria	Articolo	DESCRIZIONE DELLE SINGOLE PARTITE DEI RESIDUI	Ammontare di ciascuna partita	Osservazioni
				Riporto L.	1052,268,22	
51	1	47	3	Sussidio all' Istituto di Belle Arti in Napoli »	408,00	
52	1	47	6	Id. per le riparazioni al fabbricato addetto ad Educandato in Colletorto . . . . »	500,00	
53	1	48 bis	1	Impianto di Scuole di Agricoltura nella Provincia. . . . . »	20,000,00	
54	1	48 ter	1	Fondo per imboschimenti . . . . »	7,494,30	
55	1	49	5	Sussidio all' Asilo Infantile in Agnone . . »	800,00	
56	1	»	7	Id. id. id. in Capracotta . »	400,00	
				Totale fondi provinciali L.	1081,870,52	
				FONDI SPECIALI		
57	3	51	1	Aggio al Ricevitore Provinciale . . . . . »	70,43	
58	3	54	1	Partite di giro diverse, ossia rimborso di spese anticipate per lo Stato, Comuni, ecc. . . »	4,031,09	
59	3	54 bis	1	Bilancio della Strada Cerrosecco . . . . »	13,263,60	
60	3	54 ter	1	Id. id. Capriati . . . . . »	79,816,70	
61	3	55	1	Id. degli esposti . . . . »	146,609,62	
62	3	56	1	Id. della Cassa Pensioni . . . . . »	2,849,53	
63	3	57	1	Id. delle Opere Pie . . . . »	113,290,04	
64	3	58	1	Id. delle contabilità speciali diverse . »	50,740,01	
				Totale fondi speciali L.	410,671,02	
				RIEPILOGO		
				Fondi Provinciali . . . . L.	1081,870,52	
				Id. Speciali . . . . »	410,671,02	
				Totale generale L.	1492,541,54	

PROVINCIA DI CAMPOBASSO

Popolazione della Provincia
secondo l'ultimo censimento ufficiale
n.° 377695 abitanti

—

Membri assegnati dalla Legge
alla Rappresentanza provinciale
n.° 40 Consiglieri

—

BILANCIO PREVENTIVO PROVINCIALE

delle entrate e delle spese

PER L' ESERCIZIO 1893

QUADRO DI CONFRONTO

con l'imposta principale governativa fondiaria

AMMONTARE			ALIQUOTA della sovrimposta pel 1893	SOVRIMPOSTA provinciale dell'ultimo decennio	
dell' imposta principale governat. 1892		della sovrimposta prov. 1893		Anni	Ammontare
Terreni .	754,191,65	928,018,71	0,828925447	1883	759,949,62
Fabbricati	365,352,59			1884	917,571,42
				1885	964,975,62
				1886	901,509,11
				1887	917,386,28
				1888	928,018,71
				1889	928,018,71
				1890	928,018,71
				1891	928,018,71
				1892	928,018,71
	1,119,544,24	928,018,71	0,828925447	Totale	9,101,485,60
				Media	910,148,56

Limite medio della sovrimposta nel triennio 1884-86

(Art. 52 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, serie 3ª)

ANNI	IMPOSTA principale governativa	SOVRIMPOSTA PROVINCIALE	
		in somme effettive	in aliquote
1884	1,087,033,75	917,571,42	0,83689772
1885	1,088,019,46	964,975,62	0,88691025
1886	1,094,335,52	901,509,11	0,82379589
Totali . . .	3,269,388,73	2,784,056,15	0,85155250

QUADRO *riassuntivo tra le previsioni dell' esercizio 1892 e le variazioni votate pel 1893*

INDICAZIONI	Previsioni 1892	Variazioni 1893	Previsioni 1892	Variazioni 1893
TIT. I.—ENTRATE E SPESE EFFETTIVE				
Entrate effettive				
a) Ordinarie	974,994,36	— 6,322,01		
b) Straordinarie.	29,511,72	+ 20,881,28	1,004,506,08	+ 14,559,27
Spese effettive				
a) Ordinarie obbligatorie.	543,812,40	+ 27,394,61		
b) Straordinarie id.	414,166,85	+148,516,42		
c) Facoltative	126,582,67	+ 14,888,24	1,084,561,92	+190,799,27
			— 80,055,84	—176,240,00
TIT. II. — MOVIMENTO DI CAPITALI				
Entrate.			106,059,14	+ 177,540,18
Spese			26,003,30	+ 1,300,18
			+ 80,055,84	+ 176,240,00
TIT. III. — PARTITE DI GIRO, CONTABILITÀ SPECIALI				
Entrate				
a) Partite di giro	23,294,52	+ 1,500,00		
b) Contabilità speciali	125,546,57	+ 50,724,67	148,841,09	+ 52,224,67
Spese				
a) Partite di giro	23,294,52	+ 1,500,00		
b) Contabilità speciali	125,546,57	+ 50,724,67	148,841,09	+ 52,224,67
			« «	« «
TOTALI				
Entrate			1,259,406,31	+ 244,324,12
Spese			1,259,406,31	+ 244,324,12
			« «	« «

QUADRO *dei risultati finali del Conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1891 a dimostrazione della somma assegnata a pareggio del bilancio 1893*

Conto di cassa	IN CONTO		TOTALE
	COMPETENZA	RESIDUI	
Debito del Tesoriere all'aprirsi dell'esercizio . .			10,444,26
Riscossioni effettuate nel 1891	1,472,451,33	830,708,37	2,303,159,70
			2,313,603,96
Pagamenti eseguiti nel 1891	1,304,615,23	361,231,55	1,665,846,78
Differenza a debito del Tesoriere alla chiusura dell'esercizio L.			647,757,18

Conto d'Amministrazione

Attivo			
Debito del Tesoriere		647,757,18	
Somme rimaste da riscuotere, ossia Residui Attivi:			
1890 e retro	637,550,26		
1891	235,974,33		
		873,52459	
Totale dell'attivo			1,521,281,77
Passivo			
Credito del Tesoriere		» »	
Somme rimaste da pagare ossia Residui Passivi:			
1890 e retro	1,061,411,08		
1891	404,661,73		
		1,466,072,81	
Totale del Passivo			1,466,072,81
Eccedenza attiva			55,208,96
Assegnazione dell'eccedenza			
Fondo assegnato al bilancio 1892		29,118,72	
Id. id. id. con delib. del Consiglio 27 giugno 1892 .		26,468,73	
			55,587,45
Fondo da stanziarsi nella parte passiva a pareggio del bilancio 1893			378,49

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				PARTE PRIMA - ENTRATA		
				TITOLO 1. ENTRATE EFFETTIVE		
				CAPO I. — Entrate ordinarie		
				Rendite patrimoniali		
1	—	1	—	Fitto di terreni e fabbricati e fitti diversi:		
	1		1	Fitto di terreni . . . . L.	40,00	40,00
	2		2	Fitto di fabbricati . . . . »	9,483,31	9,433,68
	3		3	Contributo per l'alloggio nei locali provinciali degli Ufficiali dei Reali Carabinieri . . »	300,00	300,00
2	—	2	—	Censi, canoni, livelli ed altre prestazioni attive:		
	1		1	Canone dovuto dal Governo sul Carcere Centrale »		
3	—	3	—	Interessi attivi:		
	1		1	Interessi di rendita pubblica . . . . . »	410,00	410,00
	2		2	Idem per temporaneo impiego di fondi . . »	10,000,00	10,000,00
	3		3	Idem sulle somme tnttavia dovute dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila . . . . »	19,557,92	13,604,96
	»		4	Idem id. pel mutuo da contrarre di lire 400 mila (a calcolo) . . . . »	» »	» »
	4		5	Idem sul credito Zita ex Cassiere provinciale »	319,42	» »
				Totale L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
I II (col. 5)						
	9,823,31	(1) — 49,63	9,773,68	9,773,68	533,59	
	4,200,00	» »	4,200,00	4,200,00	4,200,00	
III (col. 6, n. 1)						
	30,287,34	(2) — 3,814,99	26,472,35	24,014,96	34,614,98	
	44,310,65	— 3,864,62	40,446,03	37,988,64	39,348,57	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Provventi diversi		
4	1	4	1	Contributo per l'alloggio degli Ufficiali dei Reali Carabinieri, nei locali di proprietà non provinciale . . . . L.		
5	1	5	1	Concorso del Comune di Campobasso pel mantenimento della Scuola Normale Maschile Governativa . . . . »		
»	»	»	»	Debito dei Comuni per l'abolito ratizzo Opere Pubbliche . . . . »		
»	»	»	»	Idem di Pascasio Tessitore . . . . . »		
»	»	»	»	Idem del Comune di Cantalupo . . . . »		
»	»	»	»	Idem del bilancio degli esposti verso la Provincia »		
				Totale L.		
				Tasse, dritti e sovrimposta		
6	1	6	1	Dritti dell'Archivio provinciale . . . . L.		
7	1	7	1	Sovrimposta sui terreni e fabbricati . . . »		
»	»	»	»	Idem a tutto il 1872 — Debito degli ex-esattori »		
				Totale L.		
				Riassunto del Capo 1.		
				ENTRATE ORDINARIE		
				Rendite patrimoniali . . . . . . L.		
				Provventi diversi . . . . »		
				Tasse, dritti e sovrimposta . . . . . . »		
				Totale delle entrate ordinarie L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	465,00	» »	465,00	465,00	97,50	
	1,600,00	» »	1,600,00	1,600,00	1,600,00	
	» »	» »	» »	» »	66,358,43	
	» »	» »	» »	» »	1,561,59	
	» »	» »	» »	» »	275,53	
	» »	» »	» »	» »	110,682,32	
	2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	180,575,37	
	600,00	» »	600,00	600,00	» »	
	928,018,71	» »	928,018,71	928,018,71	65,85	
	» »	» »	» »	» »	96,325,90	
	928,618,71	» »	928,618,71	928,618,71	96,391,75	
	44,310,65	— 3,864,62	40,446,03	37,988,64	39,348,57	
	2,065,00	» »	2,065,00	2,065,00	180,575,37	
	928,618,71	» »	928,618,71	928,618,71	96,391,75	
	974,994,36	— 3,864,62	971,129,74	968,672,35	316,315,69	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				CAPO 2. — **Entrate straordinarie**		
				Avanzo di Amministrazione		
8	1	—	—	Economia risultante dal conto consuntivo 1891 L.		
				Totale L.		
				Entrate diverse ed eventuali		
—	—	8	1	Dal Governo — Rimborso di metà della spesa per la sistemazione provvisoria delle strade Comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . L.		
9	1	9	1	Concorso delle famiglie di alcuni folli ricoverati nel Manicomio di Vittorio Eman. II. in Nocera »		
10	1	—	—	Introiti impreveduti . . . . . . »		
»	»	»	»	Dalla Provincia di Benevento — Rimborso per la strada Vitulanese . . . . . . »		
				Totale L.		
				Riassunto del Capo 2.		
				ENTRATE STRAORDINARIE		
				Avanzo di amministrazione . . . . . . L.		
				Entrate diverse ed eventuali . . . . . »		
				Totale delle entrate straordinarie L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	29,118,72	(3) —29,118,72	» »	» »	» »	
	29,118,72	—29,118,72	» »	» »	» »	
	» »	(4) + 50,000,00	50,000,00	50,000,00	» »	
XII (annot. IV)	393,00	» »	393,00	393,00	1,148,20	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	2,000,00	
	393,00	+ 50,000,00	50,393,00	50,393,00	3,148,20	
	29,118,72	—29,118,72	» »	» »	» »	
	393,00	+ 50,000,00	50,393,00	50,393,00	3,148,20	
	29,511,72	+ 20,881,28	50,393,00	50,393,00	3,148,20	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Riassunto del Titolo 1.		
				ENTRATE EFFETTIVE		
				Capo 1. — Entrate ordinarie . . . . . L.		
				Capo 2. — Entrate straordinarie . . . . »		
				Totale del Titolo 1. L.		
				TITOLO 2.		
				MOVIMENTO DI CAPITALI		
				CAPO 1. — **Alienazione di beni e dritti patrimoniali, affrancazioni**		
11	1	10	1	Dalla vendita degli oggetti di Casermaggio L.		
				Totale L.		
				CAPO 2. — **Riscossione di crediti**		
12	1	11	1	Dalla Cassa dei Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di lire 800 mila . . . . L.	94,559,14	272,099,32
»	»	»	2	Id. id. pel mutuo da contrarre di lire 400 mila »	» »	» »
				Totale L.		
				CAPO 3. — **Accensione di debiti**		
				Nulla.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	974,994,36	— 3,864,62	971,129,74	968,672,35	316,315,69	
	29,511,72	+ 20,881,28	50,393,00	50,393,00	3,148,20	
	1004,506,08	+ 17,016,66	1021,522,74	1019,065,35	319,463,89	
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	
	94,559,14	(5) + 482,040,18	576,599,32	272,099,32	119,059,14	
	94,559,14	+ 482,040,18	576,599,32	272,099,32	119,059,14	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Riassunto del Titolo 2. MOVIMENTI DI CAPITALI		
				Capo 1. — Alienazione di beni, dritti patrimoniali, affrancazioni . . . . L.		
				Capo 2. — Riscossione di crediti . . . . »		
				Capo 3. — Accensione di debiti . . . . »		
				Totale del Titolo 2. L.		
				TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI		
				CAPO 1. — **Partite di giro**		
13	1	12	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione della imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Ricchezza mobile (0,34 0|0) L.	8,500,00	10,000,00
»	2	»	2	Aggio rifondibile al Ricevitore provinciale per eventuali sgravii di sovrimposta . . . »	250,00	250,00
14	1	13	1	Ritenute sulle paghe, pensione ed assegni agl' Impiegati provinciali per tassa di Ricch. Mobile »		
15	1	14	1	Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo . . . . . . »		
16	1	15	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni dei privati . . . . »		
				Totale L.		
				CAPO 2. — **Entrate degli Stabilimenti speciali amministrati dalla Provincia**		
17	»	—	—	Bilancio della strada Cerrosecco . . . L.		
				Al riporto L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
	11,500,00	» »	11,500,00	11,500,00	» »	
	94,559,14	+482,040,18	576,599,32	272,099,32	119,059,14	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	106,059,14	+482,040,18	588,099,32	283,599,32	119,059,14	
	8,750,00	(6) + 1,500,00	10,250,00	10,250,00	16,16	
VI (col. 8)	3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	157,75	
	1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	» »	
	10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	19,267,43	
	23,294,52	+ 1,500,00	24,794,52	24,794,52	19,441,34	
	» »	» »	» »	» »	22,276,28	
	» »	» »	» »	» »	22,276,28	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI			
1892		1893					
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4			1892	1893
				Riporto L.			
18	—	16	I	Bilancio della strada Capriati . . . . L.		» »	53,000,03
19	I	17	I	Bilancio degli esposti:			
				a) Concorso della Provincia . . L.	49,000,00		
				b) Idem dei Comuni . . . . »	49,000,00	98,000,00	98,000,00
20	I	18	I	Bilancio della Cassa Pensioni:			
				a) Prodotto delle ritenute sulle paghe degl' impiegati e salariati agli effetti della pensione . . . . L.	850,00		
				b) Rendita del cumulo delle ritenute convertite in titoli di rendita sul Gran Libro . . . . . »	2,125,00		
				c) Assegno corrisposto dalla Provincia fino alla formazione del fondo necessario pel pagamento delle pensioni »	7,634,97	9,519,33	10,609,97
21	I	19	I	Bilancio delle Opere Pie:			
				a) Rendita già acquistata pel fondo delle pensioni. . . . . . L.	320,00		
				b) Ratizzo a carico delle Congreghe di Carità . . . . »	13,251,09		
				c) Idem idem dei Monti Frumentarii »	1,090,15	18,027,24	14,661,24
»	»	»	»	Bilancio delle contabilità speciali diverse . L.			
				Totale L.			

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	» »	» »	» »	» »	22,276,28	
	» »	(7) + 53,000,03	53,000,03	53,000,03	50,114,16	
XIV	98,000,00	(8) »	98,000,00	98,000,00	206,131,15	
VI (col. 7)						
III (col. 6, n. 2)						
VI (col. 6, n. 1)	9,519,33	(9) + 1,090,64	10,609,97	10,609,97	969,46	
XVII (col. 5)						
XV XVI	18,027,24	(10) — 3,366,00	14,661,24	14,661,24	126,464,58	
	» »	» »	» »	» »	23,491,18	
	125,546,57	+ 50,724,67	176,271,24	176,271,24	429,446,81	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				Riassunto del Titolo 3. CONTABILITÀ SPECIALI		
				Capo 1. — Partite di giro . . . . . L.		
				Capo 2. — Entrate degli Stabilimenti speciali »		
				Totale L.		
				Riassunto generale della parte 1. — Entrata		
				Titolo 1. — Entrate effettive . . . . . L.		
				Titolo 2. — Movimento di capitali . . . . »		
				Titolo 3. — Contabilità speciali . . . . »		
				Totale generale della parte 1. — Entrata L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
	23,294,52	+ 1,500,00	24,794,52	24,794,52	19,441,34	
	125,546,57	+ 50,724,67	176,271,24	176,271,24	429,446,81	
	148,841,09	+ 52,224,67	201,065,76	201,065,76	448,888,15	
	1004,506,08	+ 17,016,66	1021,522,74	1019,065,35	319,463,89	
	106,059,14	+ 482,040,18	588,099,32	283,599,32	119,059,14	
	148,841,09	+ 52,224,67	201,065,76	201,065,76	448,888,15	
	1259,406,31	551,281,51	1810,687,82	1503,730,43	887,411,18	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI			
1892		1893					
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4				
				PARTE SECONDA - SPESA		1892	1893
				TITOLO I. SPESE EFFETTIVE			
				CAPO I. — Spese obbligatorie, ordinarie, fisse e variabili			
				Oneri patrimoniali			
1	—	1	—	Censi, canoni, livelli ed altre annualità passive:			
	I		I	Canone sull'antico Carcere:			
				a) Al Liceo Mario Pagano in Campobasso . . . . . L.	2,762,43		
				b) Alla Congrega di Carità di Campobasso . . . . . . »	343,40	3,105,83	3,105,83
2	—	2	—	Interessi passivi:			
	I		I	Interessi alla Cassa Depositi e Prestiti sul mutuo di lire 800 mila . . . . . . L.		29,600,26	28,300,08
	»		2	Id. id. sul mutuo da contrarre di L. 400 mila »		» »	» »
	2		3	Interessi del debito capitalizzato al Liceo M. Pagano »		1,609,05	1,609,05
3	—	3	—	Imposte, sovrimposte e tasse:			
	I		I	Imposta e sovrimp. fondiaria sui terreni e fabbr. »		5.600,00	6,000,00
	2		2	Tassa di Ricch. Mob. sulla rendita del Deb. Pubb. »		54,12	54,12
	3		3	Id. id. sul credito Zita ex Cassiere Provinciale »		40,85	» »
4	—	4	—	Edifici di proprietá provinciale:			
	I		I	Manutenzione e restauri. . . . . . »		2,300,00	2,800,00
	2		2	Illuminazione dell' atrio, gradinata e stanze di accesso all' alloggio del signor Prefetto . »		450,00	450,00
	3		3	Premio di assicurazionl contro gl' incendi degli edifici di proprietà della Provincia . . »		402,96	402,96
				Totale L.			

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893			Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
		Proposte dalla Deputazione		SOMME votate dal Consiglio provinciale		
		Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7			
5	6	7	8	9	10	11
V (col. 9, n. 2)	3,105,83	» »	3,105,83	3,105,83	» »	
V (col. 9, n. 3)						
V (col. 9, n. 4)						
V (col. 9, n. 1)	31,209,31	(11) +19,888,91	51,098,22	29,909,13	» »	
III (col. 7, n. 1)	5,694,97	(12) + 400,00	6,094,97	6,054,12	» »	
VII (c. 5 n. 1 a 5)	3,152,96	(13) + 500,00	3,652,96	3,652,96	190,00	
	43,163,07	+20,788,91	63,951,98	42,722,04	190,00	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 — Categoria 1	1892 — Articolo 2	1893 — Categoria 3	1893 — Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		1892	1893
				Spese generali			
5	1	5	1	Personale amministrativo (spese fisse):			
				a) Impiegati (Uffici di Segret.ª e Rag.ª) L.	18,850,00		
				b) Impiegati fuori pianta . , »	3,425,00	22,275,00	22,275,00
	»		1 bis	Fondo a disposizione per assegni personali L.		» »	4,000,00
	2		2	Salariati (servizi degli Uffici e del Palazzo) . »		1,260,00	1,260,00
6	1	6	1	Aggio al Cassiere per le entrate provinciali »			
7	1	7	1	Pensioni agl' impiegati giubilati, loro vedove e figli (spese fisse). . . . . . , »			
8	—	8	—	Spese d' ufficio:			
	1		1	Vestiario al portiere del Palazzo Provinciale »		85,00	85,00
	2		2	Manutenzione della mobilia degli Uffizii Provinciali »		300,00	300,00
	3		3	Manutenzione delle sonerie elettriche . . »		300,00	300,00
	4		4	Spese di scrittoio, stampe ecc.:			
				a) Illuminazione e riscaldamento . L.	500,00		
				b) Carta, stampati, oggetti di scrittoio e di archivio . . . . . »	800,00		
				c) Poste e telegrafi . . . . »	750,00		
				d) Pubblicazione d' avvisi ed inserzioni »	100,00		
				e) Associazioni ed acquisto di libri . »	400,00		
				f) Ligatura di libri . . . . . »	150,00		
				g) Stampa degli atti del Consiglio, del progetto di bilancio della Deputazione, circolari, relazioni, ecc. . . »	1700,00		
				h) Bollo ai mandati provinciali. . »	350,00		
				i) Tasse di bollo e di registro per contratti ed atti diversi. Spese per quietanza, invio di fondi . . . »	250,00	5,000,00	5,000,00
9	1	9	1	Sgravi e rimborsi di quote inesigibili . . »			
10	—	10	—	Servizi diversi:			
	1		1	Spese di liti . . . . »		2,000,00	5,000,00
				Al riporto L.		2,000,00	5,000,00

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893			Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
		Proposte dalla Deputazione		SOMME votate dal Consiglio provinciale		
		Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7			
5	6	7	8	9	10	11
VI (col. 6)						
	23,535,00	» »	23,535,00	27,535,00	» »	
	500,00	(14) + 500,00	1,000,00	1,000,00	» »	
VI (col. 6, n. 1)	6,694,33	(9) + 940,64	7,634,97	7,634,97	» »	
	5,685,00	» »	5,685,00	5,685,00	319,30	
	3,000,00	» »	3,000,00	3,000,00	14,552,25	
	39,414,33	+ 1,440,64	40,854,97	44,854,97	14,871,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				Riporto L.	2,000,00	5,000,00
	2		2	Medaglie di presenza ai membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa *(art. 10 legge Com. e Prov.)* . . . . . . »	2,000,00	2,500,00
	3		3	Pigione di locali delle Sotto-Prefetture . »	5,100,00	5,100,00
	4		4	Manutenzione della mobilia delle Sotto-Prefetture »	300,00	300,00
	5		5	idem della Prefettara e dell' appartamento del signor Prefetto . . . . . . »	600,00	500,00
	6		6	Stipendio al personale dell' Archivio provinciale (spese fisse) . . . . »	5,355,00	3,885,00
	7		7	Spese d' ufficio id. id. id. »	300,00	300,00
	8		8	Pigione pei locali di proprietà non provinciale (spese fisse) . . . . »	200,00	200,00
	9		9	Dritti per copiatura e cercatura di atti al personale dell' Archivio provinciale . . . . »	200,00	200,00
				Totale L.		
				Igiene		
11	—	11	—	Servizio sanitario: *(Art. 52 e 62 legge 22 dicembre 1888, n. 5849)*.		
	»		»	Ufficio del medico provinciale (pro memoria) L.	» »	» »
	1		1	Conservazione del vaccino . . . . . »	500,00	500,00
	2		2	Visite sanitarie . . . . »	250,00	250,00
				Totale L.		
				Sicurezza pubblica [Art. 203 n. 6, Legge Com. Prov.]		
12	—	12	—	Caserme dei Reali Carabinieri:		
	1		1	Pigione per n. 47 caserme , ... L.	39,000,00	41,000,00
	2		2	Manutenzione delle caserme , ... »	500,00	500,00
	3		3	Porto d' acqua id. id. . . . . . »	2,500,00	2,500,00
				Al riporto L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	39,414,33	+ 1,440,64	40,854,97	44,854.97	14,871,55	
VIII (c. 7, n. 5 e 6)						
VI (col. 6, n. 4)						
VIII (col. 7, n. 4)						
	16,055,00	(15) — 70,00	15,985,00	17,985,00	2,690,75	
	55,469,33	+ 1,370,64	56,839,97	62,839,97	17,562,30	
	750,00	» »	750,00	750,00	3,825,00	
	750,00	» »	750,00	750,00	3,825,00	
IX (col. 9)						
XI (col. 5)	42,000,00	(16) + 2,000,00	44,000,00	44,000,00	24,944,50	
	42,000,00	+ 2,000,00	44,000,00	44,000,00	24,944,50	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		1892	1893
				Riporto L.			
13	I	13	I	Casermaggio dei Reali Carabinieri. Premio all' appaltatore . . . . »			
14	—	14	—	Concorso nelle spese di accasermamento dei Comandi dei Reali Carabinieri:			
	I		I	Legionale. . . . . »		2,800,00	2,800,00
	2		2	Divisionale . . . . »		1,000,00	1,000,00
				Totale L.			
				Opere pubbliche			
15	—	15	—	Personale tecnico:			
	I		I	Stipendio al personale dell' Ufficio Tecnico (spese fisse) . . . . »		13,800,00	15,200,00
	2		2	Mercede agli agenti delle strade provinciali. »		57,305,00	67,425,00
	3		3	Indennità di trasferte al personale tecnico . »		9,000,00	9,000,00
16	I	16	I	Spese per l' Ufficio Tecnico:			
				a) Carta, stampe, oggetti di scrittoio, di Archivio ecc. . . . . . . L.	1250,00		
				b) Poste e Telegrafi . . . . »	600,00	1,850,00	1,850,00
17	I	17	I	Ponti e strade provinciali: (*Art. 203 numero 2, Legge Com. Prov.)*			
				a) Manutenzione ordinaria . . L.	117,315,94		
				b) Indennità ai Comuni per le traverse interne . . . . . . »	2,574,06	99,695,00	119,890,00
				Totale L.			

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
	42,000,00	+ 2,000,00	44,000,00	44,000,00	24,944,50	
	19,000,00	(17) — 2,000,00	17,000,00	17,000,00	9,406,28	
	3,800,00	» »	3,800,00	3,800,00	6,574,17	
	64,800,00	» »	64,800,00	64,800,00	40,924,95	
VI (col. 6) X (col. 14)	80,105,00	(18) + 11,520,00	91,625,00	91,625,00	811,36	
	1,850,00	» »	1,850,00	1,850,00	191,93	
X (col. 12) X (col. 13)	99,695,00	(19) + 20,195,00	119,890,00	119,890,00	54,292,70	
	181,650,00	+ 31,715,00	213,365,00	213,365,00	55,295,99	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				Istruzione pubblica		
18	—	18	—	Istruzione secondaria e tecnica: (*Art. 203 n. 5, Legge Com. e Prov.*)		
	1		1	Scuola Normale Maschile Gover. in Campobasso L.	10,000,00	10,000,00
	2		2	Scuola Tecnica Governativa in Campobasso »	5,500,00	5,500,00
	3		3	id. id. id. in Agnone . »	5,500,00	5,500,00
	»		»	id. id. id. in Larino (pro memoria). . . . . »	» »	» »
—	—	19	1	Conservazione dei Monumenti (*Art. 201, num. 19, Legge Com. Prov.*) . . . . . . »		
				Totale L.		
				Agricoltura		
19	—	20	—	Servizio forestale: (*Art. 26, Legge 20 giugno 1877, num. 3307).*		
	1		1	Spese di custodia: *a*) Per num. 9 guardie forestali . L. 6480,00 *b*) Spese per dritti di vaglia postali » 150,00	29,980,00	6,630,00
				Totale L.		
				Beneficenza pubblica		
20	1	21	1	Spesa di mantenimento dei folli poveri: (*Art. 203 num. 10, Legge Com. e Prov.*)		
21	1	22	1	Spesa di mantenimento degli Esposti. Concorso per una metà (*Art. 271 Legge Com. e Prov.*) »		
				Totale L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 + o — 7	Competenza dell' esercizio 1893 — SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	21,000,00	» »	21,000,00	21,000,00	5,500,00	
	» »	(20) + 100,00	100,00	100,00	1,000,00	
	21,000,00	+ 100,00	21,100,00	21,100,00	6,500,00	
	29,980,00	(21) — 3,650,00	26,330,00	6,630,00	4,184,43	
	29,980,00	— 3,650,00	26,330,00	6,630,00	4,184,43	
XII	98,000,00	(22) + 12,000,00	110,000,00	110,000,00	10,934,80	
XIV	49,000,00	(8) » »	49,000,00	49,000,00	46,914,10	
	147,000,00	+ 12,000,00	159,000,00	159,000,00	57,848,90	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Riassunto del Capo 1.		
				SPESE OBBLIGATORIE ORDINARIE, FISSE E VARIABILI		
				Oneri patrimoniali . . . . L.		
				Spese generali. . . . . »		
				Igiene . . . . »		
				Sicurezza pubblica . . . . »		
				Opere pubbliche . . . . »		
				Istruzione pubblica. . . . . . . »		
				Agricoltura . . . . »		
				Beneficenza pubblica . . . . . . »		
				Totale delle spese obbligatorie ordinarie L.		
				CAPO 2. — Spese obbligatorie straordinarie		
				Disavanzo di amministrazione		
—	—	23	1	Maggiore spesa risultante dal conto consuntivo 1891 »		
				Totale L.		
				Oneri patrimoniali		
				Nulla.		
				Spese generali		
22	—	24	—	Nuovi mobili ed arredi:		
	1		1	Prefettura . . . . L.	3,000,00	500,00
	2		2	Sotto Prefetture . . . . »	2,000,00	500,00
	3		3	Ufficii provinciali . . . . »	1,000,00	200,00
23	1	25	1	Premio di assicurazione contro gli incendii della mobilia del Palazzo di Prefettura . . »		
24	1	26	1	Fondo a calcolo per le spese impreviste (*Art. 210 Legge Com. e Prov.*) . . . . . »		
25	1	27	1	Fondo di riserva (*Art. 29 R. D. 6 luglio 1890 numero 7036*) . . . . »		
	»		»	Fondo fittizio . . . . »		
				Totale L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	43,163,07	+20,788,91	63,951,98	42,722,04	190,00	
	55,469,33	+ 1,370,64	56,839,97	62,839 97	17,562,30	
	750,00	» »	750,00	750,00	3,825,00	
	64,800,00	» »	64,800,00	64,800,00	40,924,95	
	181,650,00	+31,715,00	213,365,00	213,365,00	55,295,99	
	21,000,00	+ 100,00	21,100,00	21,100,00	6,500,00	
	29,980,00	— 3,650,00	26,330,00	6.630,00	4,184,43	
	147,000,00	+12,000,00	159,000,00	159,000,00	57,848,90	
	543,812,40	+62,324,55	606,136,95	571,207,01	186,331,57	
	» »	(3) + 378,49	378,49	378,49	» »	
	» »	+ 378,49	378,49	378,49	» »	
	6,000,00	(23) — 4,800,00	1,200,00	1,200,00	1,531,20	
VII (col. 5 n. 6)	54,00	» »	54,00	54,00	» »	
	5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	67,00	
	5,000,00	» »	5,000,00	5,000,00	» »	
	» »	» »	» »	» »	70,298,81	
	16,054,00	— 4,800,00	11,254,00	11,254,00	71,897,01	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Igiene		
				Nulla.		
				Sicurezza pubblica		
				Nulla.		
				Opere pubbliche		
26	1	28	1	Riparazioni e remissioni di danni ai ponti ed alle strade provinciali *(Art. 203 n. 2, Leg. C. e P.)* L.		
27	—	29	—	Costruzioni stradali:		
	1		1	Concorso per la costruzione delle strade di 1ª e 2ª serie della legge 30 maggio 1875 . . »	158,428,54	158,428,54
	2		2	Id. id. delle strade di serie della legge 23 luglio 1881 . . . . »	79.650,08	287,424,52
	»		3	Id. id. per la strada di 3ª serie n. 62 (Capriati) »	» »	17,666,68
	»		4	Sistemazione provvisoria delle strade Comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881 . . . . »	» »	100,000,00
	»		5	Costruzione della strada Carpina . . . . »	» »	17,000,00
28	—	30	—	Contributi ferroviarii:		
	1		1	Ferrovia Caianiello-Isernia . . . . . »	28,867,88	28,867,88
	2		2	Id. Sulmona-Isernia . . . . . »	65,691,26	65,691,26
	»		3	Id. Isernia-Campobasso . . . . . »	» »	120,000,00
29	1	31	1	Fondo per studi stradali . . . . . »		
30	1	32	1	Assegno al personale straord. dell'Ufficio Tecnico »		
—	—	—	—	Riparazioni straordinarie agli edifici di proprietà della Provincia (pro memoria) . . . . »		
31	1	—	—	Carta topografica della Provincia . . . . »		
				Totale L.		
				Istruzione pubblica		
32	1	—	—	Concorso alle spese d'impianto del tiro a segno Nazionale, (*Legge 2 luglio 1882, n. 883, articoli 11 e 12*) . . . . »		
				Totale L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	50,000,00	(24) —35,000,00	15,000,00	15,000,00	77,962,41	
	238,078,62	(25) +342,441,12	580,519,74	409,604,98	138,928,84	
	94,559,14	(26) +120,000,00	214,559,14	119,059,14	119,059,14	
	500,00	» »	500,00	500,00	» »	
	6,660.00	(27)—840,00	5,820,00	5,820,00	» »	
	» »	» »	» »	» »	946,31	
	2,000,00	— 2,000,00	» »	» »	2,000,00	
	391,797,76	+424,601,12	816,398,88	549,984,12	338,896,70	
	5,386,43	— 5,386,43	» »	» »	11,775,55	
	5,386,43	— 5,386,43	» »	» »	11,775,55	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				Agricoltura		
33	1	—	—	Concorso per l' impianto del Telegrafo nei Capoluoghi di Mandamento . . . . . L.		
34	1	33	1	Idem per la manutenzione dei locali pel deposito dei Cavalli stalloni in Santa Maria di Capua. (*Legge 26 giugno 1887, n. 4644, art. 6.*) »		
				Totale L.		
				Beneficenza pubblica		
35	1	34	1	Contributo per le spese di amministrazione del Consorzio del Manicomio Interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera . . . »		
				Totale L.		
				Riassunto del Capo 2.		
				SPESE OBBLIGATORIE STRAORDINARIE		
				Disavanzo di amministrazione . . . L.		
				Oneri patrimoniali . . . . »		
				Spese generali . . . . »		
				Igiene . . . . »		
				Sicurezza pubblica . . . . . . »		
				Opere pubbliche . . . . »		
				Istruzione pubblica . . . . . . »		
				Agricoltura . . . . »		
				Beneficenza pubblica . . . . . . »		
				Totale delle spese obbligatorie straordinarie L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	362,00	— 362,00	» »	» »	» »	
	100,00	(27 *bis*) + 500,00	600,00	600,00	68,70	
	462,00	+ 138,00	600,00	600,00	68,70	
	466,66	» »	466,66	466,66	» »	
	466,66	» »	466,66	466,66	» »	
	» »	+ 378,49	378,49	378,49	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	16,054,00	— 4,800,00	11,254,00	11,254,00	71,897,01	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	391,797,76	+424,601,12	816,398,88	549,984,12	338,896,70	
	5,386,43	— 5,386,43	» »	» »	11,775,55	
	462,00	+ 138,00	600,00	600,00	68,70	
	466,66	» »	466,66	466,66	» »	
	414,166,85	+414,931,18	829,098,03	562,683,27	422,637,96	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				CAPO 3. — **Spese facoltative**		
				Spese generali		
36	—	35	—	Pensioni e sussidii vitalizii di grazia:		
	1		1	Sussidio vitalizio a Carmela Palazzo vedova di Piacci Leopoldo . . . . L.		
37	1	36	1	Medaglie di presenza ai membri della Deputazione Provinciale . . . . »		
38	—	37	1	Spese di rappresentanza al signor Presidente della Deputazione provinciale. . . . . . »		
39	—	38	—	Sussidii diversi:		
	1		»	Monumento ad Amedeo di Savoia. . . . »	100,00	» »
	2		»	Idem ad Amedeo Saffi. . . . . »	50,00	» »
	3		»	Ossario in Palestro. . . . . »	50,00	» »
	4		1	Istituto Antirabico Cantani in Napoli . . »	400,00	400,00
				Totale L.		
				Igiene		
40	1	39	1	Condotta di n. 3 veterinarii provinciali. . L.		
				Totale L.		
				Sicurezza pubblica		
				Nulla.		
				Opere pubbliche		
—	—	40	1	Sussidio ai Comuni per la costruzione delle strade comunali obbligatorie . . . . L.		
41	—	41	—	Manutenzione delle strade comunali:		
	1		1	Mercede al personale delle strade comunali »	28,735,00	26,975,00
	2		2	Materiale di rifornimento ed altre spese di manutenzione . . . . »	27,265,00	30,000,00
42	1	42	1	Sussidio pel consolidamento della frana presso Salcito a saldo di L. 8000 . . . . »		
				Al riporto L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	240,00	(28) »	240,00	240,00	» »	
	5,500,00	(29) »	5,500,00	5,500,00	586,40	
	1,200,00	(30) »	1,200,00	1,200,00	» »	
	600,00	(31) — 200,00	400,00	400,00	50,00	
	7,540,00	— 200,00	7,340,00	7,340,00	636,40	
VI (col. 6, n. 5)	3,600,00	(32) » »	3,600,00	3,600,00	» »	
	3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	» »	
	» »	(33) + 15,000,00	15,000,00	15,000,00	12,095,23	
XIII (col. 8)						
XIII (col. 7)	56,000,00	(34) + 975,00	56,975,00	56,975,00	4,355,87	
	2,666,67	(35) — 0,01	2,666,66	2,666,66	5,333,34	
	58,666,67	+ 15,974,99	74,641,66	74,641,66	21,784,44	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Riporto L.		
43	—	43	—	Sussidii diversi per costruzioni di ponti:		
	1		1	Ponte tra Busso e Casalciprano . . . »	5,000,00	5,738,25
	2		2	Idem sul torrente Rio (6|16). . . . . »	10,000,00	10,000,00
	3		3	Idem sul Cigno (5|5) . . . . . . »	4,000,00	4,000,00
	»		4	Idem di Pesche (1|2) . . . . . . »	» »	1,000,00
				Totale L.		
				Istruzione pubblica		
44	»	—	—	Istruzione superiore: Concorso per l'ampliamento della R. Università di Napoli (pro-memoria) . . . . . »		
45	—	44	—	Istruzione secondaria:		
	1		1	Sussidio al Liceo Mario Pagano in Campobasso »	12,000,00	12,000,00
	2		2	Idem alla Scuola Normale Femminile . »	10,200,00	10,200,00
	3		3	Idem al Ginnasio Comunale d'Isernia . »	5,500,00	5,500,00
	4		4	Idem idem idem di Sepino . »	2,500,00	2,500,00
	5		5	Idem idem idem di Frosolone »	2,000,00	2,000,00
46	1	45	1	Sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale . . . . »		
47	—	46	—	Sussidii diversi:		
	1		»	Alla Commissione di antichità e Museo provinciale »	1,000,00	» »
	2		»	Alla Scuola del Carcere . . . . . . »	300,00	» »
	3		1	All'istituto di Belle Arti in Napoli. . . . »	51,00	51,00
	4		»	Ad un alunno nell'Istituto Forestale di Vallombrosa . . . . »	600,00	» »
	5		»	Ad un alunno nella Scuola pratica d'Agricoltura in Scerni . . . . »	300,00	» »
	»		»	Riparazioni al fabbricato addetto ad educandato in Colletorto . . . . »		
				Totale L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
	58,666,67	+ 15,974,99	74,641,66	74,641,66	21,784,44	
	19,000,00	(36) (37) (38) + 738,25	19,738,25	20,738,25	120,363,87	
	77,666,67	+ 16,713,24	94,379,91	95,379,91	142,148,31	
	» »	(39)	» »	» »	12,000,00	
	32,200,00	(40) (41) (42) (43) (44)	32,200,00	32,200,00	8,500,00	
	500,00	(45)	500,00	500,00	533,53	
	2,251,00	(20) (46) (47) — 2,200,00	51,00	51,00	1,639,59	
	» »	» »	» »	» »	500,00	
	34,951,00	— 2,200,00	32,751,00	32,751,00	23,173,12	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Agricoltura		
48	1	—	—	Fitto del terreno annesso alla Scuola Norm. Masc. L.		
	»		»	Impianto di Scuole di agricoltura nella Provincia (pro-memoria) . . . . »		
	»		»	Fondo per imboschimenti (pro-memoria) . »		
				Totale L.		
				Beneficenza pubblica		
49	—	47	—	Sussidii e concorsi diversi:		
	1		1	Associazione alla Croce Rossa . . . L.	50,00	50,00
	2		2	Asilo di Mendicità di Campobasso . . . »	300,00	300,00
	3		3	Id. infantile id. idem . . . . »	450,00	450,00
	4		4	Id. id. d'Isernia . , ... »	400,00	400,00
	5		5	Id. id. di Agnone . . . . . »	400,00	400,00
	6		6	Id. id. di Venafro . . . . , »	400,00	400,00
	7		7	Id. id. di Capracotta . . . : »	400,00	400,00
				Totale L.		
				Riassunto del Capo 3. SPESE FACOLTATIVE		
				Spese generali, ... L.		
				Igiene . , ... »		
				Sicurezza pubblica . . . . »		
				Opere pubbliche . , ... »		
				Istruzione pubblica . . . . »		
				Agricoltura . . . , , . . . »		
				Beneficenza pubblica . . . . . . »		
				Totale delle spese facoltative L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	425,00	(48) — 425,00	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	6,843,10	
	425,00	— 425,00	» »	» »	6,843,10	
		(49)				
		(50)				
		(51)				
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	1,600,00	
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	1,600,00	
	7,540,00	— 200,00	7,340,00	7,340,00	636,40	
	3,600,00	» »	3,600,00	3,600,00	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	77,666,67	+ 16,713,24	94,379,91	95,379,91	142,148,31	
	34,951,00	— 2,200,00	32,751,00	32,751,00	23,173,12	
	425,00	— 425,00	» »	» »	6,843,10	
	2,400,00	» »	2,400,00	2,400,00	1,600,00	
	126,582,67	+ 13,888,24	140,470,91	141,470,91	174,400,93	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio 1892 Categoria 1	1892 Articolo 2	1893 Categoria 3	1893 Articolo 4	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	1892	1893
				Riassunto del Titolo 1.		
				SPESE EFFETTIVE		
				Capo 1. — Spese obbligatorie ordinarie. . L.		
				» 2. — id. id. straordinarie . »		
				» 3. — id. facoltative . . . . »		
				Totale del Titolo 1. L.		
				TITOLO 2.		
				MOVIMENTO DI CAPITALI		
				CAPO 1. — **Acquisto di beni e dritti patrimoniali**		
				Nulla.		
				CAPO 2. — **Creazione di crediti**		
				Nulla.		
				CAPO 3. — **Estinzione di debiti**		
50	1	48	1	Restituzione rateale del mutuo di lire 800 mila contratto con la Cassa Depositi e Prest.—11ª|25ª quota di ammortamento . . . . L.	26,003,30	27,303,48
—	—		2	Idem id. di L. 400 mila id. id.—1ª|25ª id. . »	» »	» »
				Totale L.		
				Riassunto del Titolo 2.		
				MOVIMENTO DI CAPITALI		
				Capo 1.—Acquisto di beni e dritti patrimoniali L		
				» 2.—Creazione di crediti . , . »		
				» 3.—Estinzione di debiti . . . »		
				Totale del Titolo 2. L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell'esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 $\frac{+}{o}$ 7 —	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell'esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	543,812,40	+62,324,55	606,136,95	571,207,01	186.331,57	
	414,166,85	+414,931,18	829,098,03	562,683,27	422,637,96	
	126,582,67	+13,888,24	140,470,91	141,470,91	174,400,93	
	1084,561,92	+491,143,97	1575.705,89	1275,361,19	783.370,46	
V (col. 8)	26,003,30	(11) + 7.912,87	33,916,17	27,303,48	» »	
	26,003,30	+ 7,912,87	33,916,17	27,303,48	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	» »	» »	» »	» »	» »	
	26,003.30	+ 7,912,87	33,916,17	27,303,48	» »	
	26,003,30	+ 7,912.87	33,916,17	27,303,48	» »	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI		
1892		1893				
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4		1892	1893
				TITOLO 3. CONTABILITÀ SPECIALI		
				CAPO 1. — **Partite di giro**		
51	1	49	1	Ammontare dei centesimi addizionali per aggio di riscossione dell' imposta sui terreni e fabbricati e della tassa di Ricchezza Mobile (0.34 0[0) L.	8.500,00	10,000,00
	2		2	Aggio rifondibile al Ricevitore Provinciale per gli eventuali sgravii di sovrimposta . . L.	250,00	250,00
52	1	50	1	Ritenute sulle paghe, pensioni ed assegni, agli impiegati provinciali per tassa di Ricchezza Mobile. . . . . »		
53	1	51	1	Rimborso di Ricchezza Mobile che si paga per conto del Liceo . . . . »		
54	1	52	1	Rimborso di spese anticipate per conto dello Stato, dei Comuni e dei privati . . . . . »		
				Totale L.		
				CAPO 2. — **Spese degli Stabilimenti speciali amministratri dalla provincia**		
—	—	—	—	Bilancio della strada Cerrosecco (pro memoria) L.		
—	—	53	1	Bilancio della strada Capriati. . . . . »	» »	53,000,03
55	—	54	—	Bilancio degli Esposti:		
	1		1	Ammontare della spesa di mantenimento . »		
56	1	55	1	Bilancio della Cassa delle pensioni: *a*) Impiego fruttifero delle ritenute sugli stipendii e salarii degl' impiegati provinciali e capitaliz-		
				Al riporto L.		

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione — Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza risultante Col. 6 + o — 7	SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	Osservazioni
5	6	7	8	9	10	11
	8,750,00	(6) + 1,500,00	10,250,00	10,250,00	71,46	
VI (col. 8)	3,500,00	» »	3,500,00	3,500,00	6,29	
	1,044,52	» »	1,044,52	1,044,52	» »	
	10,000,00	» »	10,000,00	10,000,00	4,859,39	
	23,294,52	+ 1,500,00	24,794,52	24,794,52	4,937,14	
	» »	» »	» »	» »	11,725,00	
	» »	(7) +53,000,03	53,000,03	53,000,03	62,439,95	
	98,000,00	(8) »	98,000,00	98,000,00	144,176,72	
	98,000,00	+53,000,03	151,000,03	151,000,03	218,341,67	

CLASSIFICAZIONE relativa all'esercizio				OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI			
1892		1893					
Categoria 1	Articolo 2	Categoria 3	Articolo 4			1892	1893
				Riporto L.			
				zazione degl' interessi . . L.	2,694,50		
				b) Pensione di riposo agl'impiegati già al servizio della Provincia, loro vedove ed orfani . . . . »	7,634,97		
				c) Tassa di Ricchezza Mobilo sulla rendita pubblica . . . . »	280,50	9,519,33	10,609,97
57	1	56	1	Bilancio delle Opere Pie:			
				a) pensione agl' Impiegati della Segreteria Centrale, loro vedove ed orfani »	1,869,00		
				b) Quota di ratizzi all' Ospedale provinciale di Campobasso . . »	8,500.00		
				c) Id. id. id. id. d' Isernia . . »	4,250,00		
				d) Id. all'Ospizio di S. Lorenzo in Aversa »	» »		
				e) Tassa di R. M. sulla rendita pubb. »	42,24	18,027,24	14,661,24
	»		»	Bilancio delle contabilità speciali diverse . »			
				Totale L.			
				Riassunto del Titolo 3. CONTABILITÀ SPECIALI			
				Capo 1. — Partite di giro . . . . L.			
				» 2. — Spese degli stabilimenti speciali . »			
				Totale L.			
				Riassunto della Parte 2. — Spesa			
				Titolo 1. — Spese effettive . . . . L.			
				» 2. — Movimento di capitali . . . »			
				» 3. — Contabilità speciali . . . »			
				Totale generale della Parte 2ª — Spesa L.			

Num. d'ordine degli allegati a corredo di ciascun articolo	Competenza secondo il bilancio del 1892	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione: Variazioni in confronto della competenza del 1892 + o —	Competenza dell' esercizio 1893 — Proposte dalla Deputazione: Competenza risultante Col. 6 + o — 7	Competenza dell' esercizio 1893 — SOMME votate dal Consiglio provinciale	Residui dell' esercizio 1892 e retro	*Osservazioni*
5	6	7	8	9	10	11
	98,000,00	+ 53,000,03	151,000,03	151,000,03	218,341,67	
IV (col. 3)						
VI (col. 6, n. 1)						
III (col. 7, n. 2)	9,519,33	(9) + 1,090,64	10,609,97	10,609,97	2,772,34	
XVIII (col. 4)						
XV (col. 4) e XVI (col. 6)						
XVII (col. 6)	18,027,24	(10) — 3,366,00	14,661,24	14,661,24	113,019,79	
	» »	» »	» »	» »	50,740,01	
	125,546,57	+50,724,67	176,271,24	176,271,24	384,873,81	
	23,294,52	+ 1,500,00	24,794,52	24,794,52	4,937,14	
	125,546,57	+ 50,724,67	176,271,24	176,271,24	384,873,81	
	148,841,09	+52,224,67	201,065,76	201,065,76	389,810,95	
	1084,561,92	+491,143,97	1575,705,89	1275,361,19	783,370,46	
	26,003,30	+ 7,912,87	33,916,17	27,303,48	» »	
	148,841,09	+52,224,67	201,065,76	201,065,76	389,810,95	
	1259,406,31	+551,281,51	1810,687,82	1503,730,43	1173,181,41	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

NOTE

al progetto del Bilancio provinciale pel 1893

Per sopperire alle angustie del presente bilancio, cagionate in massima parte dall' onere del contributo alla costruzione delle strade di serie e da quello delle costruzioni ferroviarie, che importano pel 1893 una spesa di oltre lire 728,000,00 la Deputazione, dopo aver introdotto nelle diverse categorie del passivo tutte le economie che erano possibili, è stata costretta a proporre la contrattazione di un altro mutuo di lire 400,000,00 con la Cassa dei Depositi e Prestiti con gli interessi alla ragione del 5 0[0 estinguibile in 25 anni mediante altrettante delegazioni sulla sovrimposta provinciale di lire 27801,78 ciascuna.

A tal partito ha dovuto appigliarsi per non recare maggior aggravio alla proprietà fondiaria con l' aumento della sovrimposta provinciale. Questa al presente è in ragione di 83 centesimi circa dell' imposta principale governativa, e non eccede il limite medio del triennio 1884-86.

Ora senza la proposta contrattazione del prestito, questa misura della sovrimposta che è già grave abbastanza, sarebbe ecceduta di altri centesimi 34 (poichè dall' aumento di ogni centesimo si ha il prodotto di circa lire 11 mila) e raggiungerebbe sopra ogni lira d' imposta erariale lire 1,17 circa. Il che non si potrebbe senza una legge speciale, giusta l' articolo 52 della legge 1° marzo 1886, numero 3682.

Col proposto espediente però essa ha inteso provvedere soltanto al bisogno del presente, salvo a studiare e additare in avvenire i mezzi più acconci per ottenere al bilancio della Provincia un assetto stabile e definitivo, dopo che si sarà accertato a che ammontino effettivamente le somme dovute per effetto degli impegni e degli obblighi assunti. Perchè non bisogna dissimularsi che se da un lato le spese ordinarie vanno sempre crescendo, sia principalmente per effetto de' nuovi tratti di strade di serie, che sono dal Governo consegnati alla Provincia per la manutenzione, a misura che se ne compie la costruzione, sia per la manutenzione delle nuove strade comunali, che parimenti vengono man mano consegnate; dall' altro le sole spese straordinarie per concorso alle costruzioni delle strade di serie delle leggi 30 maggio 1875, n. 2521, e 23 luglio 1881, n. 333, e per contributi ferroviarii, tacendo di altre, influiranno a tenere per molti anni ancora non leggermente aggravate e depresse le condizioni del bilancio.

Il concorso per le strade di serie della legge 30 maggio 1875 fu

presunto in L. 2,217,997,00; sulla qual somma la Provincia a tutto l'anno 1892 avrà pagato lire 2,148,821,00; ma chi sa dire quanto le resterà ancora da pagare, tenuto conto del costo effettivo che avrà importato la costruzione di quelle strade? e chi sa dire quanto sarà per importare la costruzione della strada numero 62 col ponte sul torrente Rava S. Spirito, che, essendo di 3ª serie, si costruisce direttamente dalla Provincia ?

Per quelle della legge 23 luglio 1881, gli appalti in corso riguardano tronchi di sole quattro strade, cioè della 70, 73, 78, 79, ed importano L. 3,489,087,72, su cui la Provincia dovrà concorrere per la metà, cioè per . . . . » 1,744,543,86

Le somme che avrà pagate a tutto il 1892 ammonteranno a . . . . » 694,125,05

resteranno quindi ancora da pagare . . . L. 1,050,418,81

oltre le maggiori spese e quelle di sorveglianza, di direzione dei lavori ecc. A queste spese vanno aggiunte le altre per la sistemazione dei rimanenti tratti e per la costruzione di ben altre 8 strade della stessa legge 1881, che sono quelle contraddistinte coi numeri 33, 34, 71, 72, 74, 75, 76 e 77.

Va notato che secondo la legge l'importo presunto di tutte e 12 le strade sarebbe di lire 9,610,000,00; secondo gli studii del Genio Civile, sarebbe invece di lire 12,171,250,00; secondo le proposte della Commissione dei Lavori Pubblici discusse ed accettate nelle tornate del Consiglio provinciale del 10, 11 e 12 novembre 1887, relatore l'on. Falconi — ma di cui il Ministero non pare abbia tenuto alcun conto — di lire 8,144,000,00.

Riguardo ai contributi ferroviarii, l'onere essendo:

a) Per la Caianiello-Isernia di . . . L. 400,886,04
b) Per la Sulmona-Isernia di . . . » 525,529,83
c) Per la Isernia-Campobasso di . . . » 600,000,00

in uno L. 1,526,415,87

e a tutto il 1892 trovandosi pagate . . . » 623,400,68

resteranno da pagare negli anni posteriori . . » 903,015,19

Questo da un lato; ma dall' altro ci è da considerare ancora che l'importo della manutenzione delle strade, quando queste saranno tutte ridotte a uno stato normale, importerà una riduzione sulla spesa chilometrica che ora raggiunge le lire 327,41 per le provinciali, e lire 260,74 per le comunali, c'è da considerare che dal 1894 scenderà da lire 2,00 a lire 1,60 la retta giornaliera che si corrisponde pel mantenimento dei folli poveri nel manicomio interprovinciale Vittorio Emanuele II. in Nocera inferiore; e finalmente che per effetto della legge 3 luglio 1892, n. 322, cesseranno di far parte delle spese poste a carico delle provincie, dal 1° gennaio 1895, quelle pel mobilio destinato all' uso

degli ufficii di Prefettura e Sottoprefetture, dei Prefetti e Sotto Prefetti, e dal 1° gennaio 1896 la spesa di casermaggio dei Reali Carabinieri. Da tutto ciò il bilancio provinciale sarà per ricevere un sollievo non trascurabile. Or tenuto conto anche di questi fatti, la Deputazione si studierà di compilare un piano finanziario, donde possa rilevarsi, se non con esatezza matematica, almeno con la maggiore approssimazione, lo stato del bilancio nei venturi esercizii, le risorse straordinarie di cui avrà bisogno e il mezzo per sopperirvi con un'unica operazione.

---

(1) *a*) Avendo l'Amministrazione della Casina richiesto alcuni restauri ed innovazioni nei locali tenuti in fitto, la Deputazione nel consentirli mise la condizione che venne accettata, di doversi la pigione aumentare di . . . . L. + 100,00

b) La pigione per questa bottega che nel 1885 era di annue lire 450,00, fu elevata a lire 768,03 in seguito ad una gara che si accese fra diversi contendenti. Ora nel rinnovarsi della locazione, la Deputazione ha potuto ottenere che la pigione fosse ridotta a sole lire 600. Da ciò la differenza di . . . . » — 168,03

c) Riconosciuta la necessità di far ricostruire il pavimento di questa bottega, si è ottenuto dall'inquilino un aumento di . . . . » + 10,00

d) Per alcune riparazioni occorse in un sottano dell'ex casa Zita, si è convenuto con l'inquilino l'aumento di pigione di . . . . » + 8,40

Totale delle variazioni L. — 49,63

(2) *a*) Interessi sulle somme tuttavia dovute pel mutuo di lire 800 mila . . . . L. — 10,727,96

b) Id. a calcolo sul mutuo di lire 400 mila proposto . . . . » + 6912,97

L. — 3814,99

a) Mutuo di lire 800 mila.	CAPITALE	INTERESSI
1893	176,599,32	8,829,96
1892	391,158,46	19,557,92
Differenza. . .	— 214,559,14	— 10,727,96

(3) Il fondo di economie risultato dal conto 1891, sarebbe stato secondo le proposte della Deputazione, di . . L. 26,090,24
Ma poichè il Consiglio con deliberazione del dì 27 giugno ultimo votò delle maggiori spese per la somma di » 26,468,73

ne risulta una differenza di . . . . . . » — 378,49
che viene applicata nella parte passiva del bilancio (V. prospetto a pag 103)

(4) L'Ufficio tecnico propone lo stanziamento di lire 100,000,00 per la sistemazione provvisoria delle strade comunali comprese nell'andamento generale delle strade di serie della legge 1881, in conformità della circolare ministeriale 19 novembre 1889. Di tal somma, dovendo la metà essere rimborsata dal Governo, in questa categoria si prevedono in introito L. 50000,00.

La spesa sarebbe ripartita fra i diversi tratti di strade nel modo che segue:

N. 34 — Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia — Progetto dei 4 febbraio 1892, già superiormente approvato . . L.	37,000,00
N. 71 — Tratto dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica — Progetto in corso di compilazione »	8,000,00
N. 71 — Tratto dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno — Progetto in corso di compilazione . »	10,000.00
N. 73 — Tratto dalla Frentana a Castelbottaccio — Progetto in corso di compilazione . . . . »	10,000,00
N. 74 — Tratto da Bagnoli ai pressi del cimitero — Progetto in corso di compilazione . . . . »	3,000,00
N.75. Tratto da Longano al confine di Castelpizzuto) N.75 Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto) Progetto in corso di compilazione . . . . »	7,000,00
N. 78 — Tratto dal Colle della Tavernola al bosco di Montefalcone — Progetto da compilare . . . »	3,000,00
N. 79 — Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli — Progetto dell' 8 aprile 1892 »	14,306,00
N. 79 — Id. riparazioni urgenti alle opere murarie »	4,000,00
Somma a calcolo per imprevedute, nuovi lavori ecc. »	3,694,00
Totale L.	100,000,00

(5) *a*) saldo del mutuo di L. 800,000 . . + L. 82,040,18
b) Prestito proposto di L. 400,000 . . + » 400,000,00

+ » 482,040,18

a) Sul prestito di L. 800,000 contratto con la Cassa dei Depo-

siti e prestiti per le costruzioni ferroviarie sono state riscosse a tutto il 1891 . . . . L. 408,841,54
Saranno riscosse alla fine del 1892 per soddisfare alle quote di concorso dell' anno nella spesa di costruzione delle diverse linee . . . . » 214,559,14
Restano disponibili pel 1893 sole . . . . » 176,599,32

Totale L. 800,000,00

Di fronte a tale somma disponibile, le rate da pagare nel 1893 sommando a L. 214559,14, vi sarà una mancanza di L. 37959,82, alla quale dovrà sopperirsi sul prestito delle L. 400,000,00. Ciò però indipendentemente dalle pratiche già iniziate verso il Governo per ottenere che il contributo annuo per la ferrovia Campobasso-Isernia, piuttosto che di L. 120,000,00, come è stato stabilito dal R. Ispettorato Generale delle strade ferrate fosse ridotto in proporzione dell' importo effettivo dei lavori appaltati, giusta le raccomandazioni fatte dall' on. Falconi nella tornata del Consiglio del 27 giugno ultimo.

(6) L' aumento di L. 1500,00 è una partita di giro che non ha nessuna influenza sull' economia del bilancio, e deriva dall' essere stato l' aggio al Ricevitore Provinciale da 0,29 0|0 quant' è la misura del quinquennio in corso portato a 0,35 0|0 pel nuovo quinquennio 1893-97 giusta la deliberazione del Consiglio del 26 giugno ultimo.

(7) La somma che trovasi stanziata per questa contabilità (partite di giro) è di . . . . L. 138,000,00

I pagamenti eseguiti a tutto il 1891 ammontano a . . . . L.	88,869,04	
Sono da pagare all' impresa, in forza della transazione approvata con deliberato del Consiglio del 27 giugno ultimo per compensi proposti dall' arbitro Cav. Dura »	19,307,55	
Il credito netto della stessa risultante dal registro di contabilità è di . »	6,792,48	
I lavori da eseguirsi a tutto il 1893 pel completamento della strada e del ponte, salvo le risultanze del progetto definitivo in corso di compilazione, si prevedono per »	70,000,00	
E i compensi per espropriazioni, assistenza, spese di progetto, indennità di trasferte e simili per . . . »	6,030,96	» 191,000,03

Donde una differenza da stanziare di . . L. — 53,000,03

La terza parte in L 17,666,68 ricade a carico della Provincia, e si prevede in esito nella propria sede.

(8) ESPOSTI

Anno	N.° medio degli esposti	Giornate di presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1886	sull'accertamento dell'anno precedente
1886	1,335,73	480,862	96,172,40	» »	» »
1887	1,332,99	479.878	95.975,60	— 196,80	— 196,80
1888 b.	1,327,77	477.998	95,599,60	— 572.80	— 376,00
1889	1,289,48	464,214	92,842,80	—3,329,60	—2,756,80
1890	1,359,59	489,454	97,890,80	+ 1,718,40	+ 5.048,00
1891	1,324,62	476,863	97,372,60	+ 1,200,20	— 518,20

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 240,04.

(9) Anche la somma di L. 1090,64 costituisce una partita di giro. Essa è formata dallo acquisto di un certificato di rendita di L. 150,00 e dall' assegno che la Provincia corrisponde al bilancio speciale per la pensione al Vice Archivista signor Pasquale Mancini, liquidata dalla Corte dei Conti in annue . . . » 940,64

+ 1,090,64

Va notato che la seconda partita importa altresì aumento al bilancio provinciale nell' articolo corrispondente.

(10) La diminuzione di L. 3366,00, corrisponde al contributo che si pagava all' Ospizio di S. Lorenzo in Aversa pel mantenimento di 11 alunni di questa Provincia.

Avendo quell' Amministrazione espulsi detti alunni, perchè non credette di accettare quanto il Consiglio stabilì con deliberazione del 28 agosto 1889, cioè che il contributo dovesse essere pagato in ragione dei posti effettivamente occupati, la partita relativa viene soppressa tanto nella parte attiva che nella passiva di questo bilancio speciale.

(11) *a*) Prestito di L. 800 mila . . . . L. — 1,300,18
b) Prestito di L. 400 mila . . . . » + 21,189,09

\+ 19,888,91

a)

	CAPITALE	INTERESSI	TOTALE
1893.	27,303,48	28,300,08	55,603,56
1892.	26,003,30	29,600,26	55,603,56
Differenza	+ 1,300,18	— 1,300,18	» »
b) 1893	6,612,69	21,189,09	27,801,78

Da questo prospetto si rileva in che modo sono ripartite le annualità per la estinzione dei prestiti tra capitale e interessi. Così pel prestito delle 800 mila lire la 11ª annualità contiene rispetto alla precedente lire 27303,48 di capitale, e lire 28300,08 d' interessi, con una differenza in più nella rata dal capitale di lire 1300,18, che corrisponde ad una eguale differenza in meno nella rata degl' interessi. E pel prestito delle lire 400 mila la rata di capitale che si estingue è di lire 6612,69, mentre quella degl' interessi è di lire 21189,09.

(12) Risultando insufficiente lo stanziamento di lire 5600,00 fatto nel bilancio 1892, essendo la somma da pagare in questo anno in effetti di lire 5842,68, così si propone in cifra tonda l' aumento di lire 400, salvo sempre l' esito del reclamo non ancora discusso prodotto contro i maggiori accertamenti dell' Agente delle imposte.

(13) Alle lire 2300,00 stabilite nel bilancio corrente per manutenzione e restauri degli edifizii provinciali si aggiungono altre lire 500 chieste dall' Ufficio tecnico, attesa la insufficienza del fondo assegnato.

(14) Pei nuovi obblighi imposti al Ricevitore provinciale dai capitoli normali e speciali della riscossione delle entrate provinciali si accresce quest' articolo di altre lire 500.

(15) *a*) Spese di liti . . . . L. + 1000,00
b) Giunta provinciale amministrativa . . » + 500,00
c) Manutenzione della mobilia della Prefettura » — 100,00
d) Stipendio al personale dell' Archivio Provinciale . . . . » — 1470,00

L. — 70,00

a) L' aumento di L. 1000 che si propone è messo puramente a calcolo ed in via presuntiva per le spese e pei compensi che occorrerà

pagare pei diversi giudizii in corso, tra cui quello concernente la vertenza cogli eredi dell'appaltatore de Rosa relativa ai lavori dell'Appulo-Sannitica dal 1860 al 1869.

b) Tenuta ragione della spesa sostenuta per questo servizio nel 1° semestre del corrente anno, che è stata di lire 1240, occorre l'aumento di lire 500.

c) Diminuzione proposta dall'ufficio tecnico.

d) Diminuzione dipendente dalla soppressione dello stipendio del Vice Archivista Mancini collocato a riposo. Si noti che mentre qui figura una economia di lire 1470, nell'articolo « Pensione agl'impiegati » com'è detto nella nota numero 9, si ha un aumento di spesa di lire 940,64.

(16) Le lire 2000, che si richiedono in più in quest'articolo, si riferiscono agli aumenti verificatisi nelle pigioni delle seguenti Caserme:

Montagano — Rinnovato il contratto . .	L.	50.00
Agnone — Ampliata per l'impianto della Tenenza	»	700,00
Cantalupo — Rinnovato il contratto dei locali aggiunti	»	10,00
Carovilli — Per lavori di adattamenti . .	»	60,00
Forlì del Sannio — Rinnovato il contratto .	»	150,00
Guardiaregia Idem Idem . .	»	65,00
Bonefro Idem Idem . .	»	60,00
Castelmauro — Convertita la Caserma da provvisoria in definitiva, e passata a nuovi locali . . .	»	800,00
Castel del Giudice — Nuova Caserma . .	»	650,00
Lucito — Rinnovato il contratto . . .	»	25,00
Ripabottoni — Idem Idem	»	20,00
Fondo a disposizione per altre rinnovazioni .	»	375,00
In uno	L.	2965,00
Meno il fondo a disposizione del 1892 . .	»	965,00
	L.	+ 2000,00

(17) Nei bilanci precedenti il premio pel mantenimento del casermaggio in base al nuovo capitolato di appalto fu calcolato in ragione di centesimi 20 per ciascuna giornata di presenza, che pel numero presuntivo di esse di 95000, diede l'importo di . L. 19,000,00

Nel presente progetto invece si calcola in base al premio di lire 0,169, giusta il contratto, che per N. 96500 giornate di presenza, dà . . . . » 16308,50

Donde una differenza in meno di . . . . L. 2691,50

che in cifra tonda si riduce a lire 2000.

CARABINIERI

Anno	N. medio dei RR. CC.	Numero delle giornate di effettiva presenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull'accertamento del 1886	sull'accertamento dell' anno precedente
1886	239,48	87,411	10,087,23	» »	» »
1887	250,15	91,303	10,536,36	+ 449,13	+ 449,13
1888 b.	249,15	90,939	10,494,36	+ 407,13	— 42,00
1889	266,77	97,372	11,236,72	+1,149,49	+ 742,36
1890	264,34	96,483	11,134,13	+1,146,90	— 102,59
1891	264,33	96,481	(1)11,133,90	+1,046,67	— 0,23

Media delle differenze nel quinquennio, in più lire 209,33, secondo l' antico contratto durato a tutto il 1891.

---

(1) Oltre la spesa di lire 11,133,90 per premio ragguagliato al numero delle giornate di effettiva presenza vi ha quella di lire 2,367,00 per premio speciale pei comandi di sezione di Campobasso, Isernia, Palata e Termoli — In uno L. 13,500,90.

(18) *a)* Stipendio al personale dell'Ufficio Tecnico L. + 1400,00
b) Salario ai Cantonieri provinciali . . » + 10120,00

L. + 11520,00

a) Variazione cagionata dal riprodursi in bilancio lo stipendio dell'Aiutante signor de Lisio, il quale cesserà dall'aspettativa.

(*b*) Il numero dei Cantonieri per la manutenzione delle strade provinciali e comunali, la ripartizione di essi nei diversi gruppi stradali e la spesa relativa ecc. appariscono dai due prospetti che seguono:

I.

N. dei gruppi	RESIDENZA del capo-gruppo	Lunghezza	Numero dei cantonieri	Lunghezza media per ciascun cantoniere
1	Campobasso	61428	11	5584
2	Gambatesa	11278	2	5634
3	S. Elia a Pianisi	35179	6	5863
4	Bonefro	54704	11	4973
5	Salcito	39327	8	4916
6	Petrella	41729	9	4636
7	Larino	38276	7	5468
8	Termoli	44432	9	4937
9	Palata	42648	8	5331
10	Macchiagodena	28545	6	4757
11	Torella	21519	5	4304
12	Vinchiaturo	45147	8	5643
13	Isernia	48734	10	4873
14	Pizzone	11709	3	3903
15	Venafro	41646	9	4627
16	Carovilli	57868	10	5786
17	Carpinone	40035	8	5004
18	Capracotta	57653	11	5241
19	Agnone	42811	8	5351
	Lunghezza delle strade Provinciali e Comunali.	764668—	149	5132
	Traverse degli abitati delle strade Provinciali	8733,00		
	Totale . . .	773401,00		

II.

	NUMERO		SPESA		PRODOTTO	
	1892	1893	1892	1893	1892	1893
Capi-Cantonieri 1ª Classe	»	4	»	840,00	»	3,360,00
id. 2ª id.	13	4	780,00	780,00	10,140,00	3,120,00
id. 3ª id.	»	8	»	720,00	»	5,760,00
Cantonieri incaricati	5	»	600,00	»	3,000,00	»
Cantonieri 1ª Classe	»	25	»	600,00	»	15,000,00
id. 2ª id.	135	45	540,00	540,00	72,900,00	24.300,00
id. 3ª id.	»	79	»	480,00	»	37,920,00
Maggiore assegno a tre Cantonieri incaricati delle funzioni di Capi-Cantonieri	»	»	»	60,00	»	180,00
Spese diverse, giusta il Regolamento			»	»	»	4,760,00
Totale { Capi-Cantonieri	13	16			86,040,00	94,400,00
Totale { Cantonieri . . .	135	149				
In più nel 1893	3				8,360,00	
	14					

Dal confronto della spesa tra il 1892 e 1893 risulta un aumento complessivo pel 1893 in lire 8360, così distinto:

a) Cantonieri delle strade provinciali. . . . L. + 10,120,00
b) Id. id. comunali . . . . » — 1,760,00

L. + 8,360,00

Tale variazione deriva dalla necessità di aver dovuto aumentare di 3 il numero dei Capi-Cantonieri e di 14 quello dei Cantonieri per la cresciuta lunghezza della rete stradale, la quale da m. 657,949,00 si è elevata a m. 773,401, con una differenza in più di m. 115,452; e ciò per effetto del passaggio alla Provincia di diversi altri tronchi di strade.

(19) L' essere cresciuta di m. 97620 la lunghezza delle strade provinciali da mantenere, come risulta dal prospetto (Alligato A), ha fatto aumentare la spesa di lire 30,315 in confronto del bilancio precedente. E siccome di tale aumento lire 10,120 riguardano i cantonieri, come è detto nella nota precedente, resta in quest' articolo una differenza in più di lire 20,195.

(*Allegato* A)

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d' asta	Lunghezza
		I. Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione		
1		*Aquilonia* — Dal ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone	21,84	51,782
2		*Nunziata Lunga* — Da Venafro al confine con la Provincia di Caserta	18,93	7,189
3		*Da Campobasso all'Appulo Sannitica* — Presso Gildone	1,00	12,146
4		*Sannitica* — Tronco da Via Croce al piano di Sepino	9,73	9,188
5		*Per Ponte Reale* — Dalla Provinciale degli Abruzzi a metà di detto Ponte sul Volturno . . .	18,93	2,000
6	51	*Abruzzi* — Dalla Ravindola al ponticello Caprareccia	18,93	20,536
7	13	*Frentana* — 1° Tronco: *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la Stazione ferroviaria di Matrice e l' antica Comunale di Montagano		
		b) 2° Tratto — Da Petrella al Ponte Morgia Schiavoni sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana S.ª Iusta		
		2° Tronco dal Ponte Morgia Schiavoni al Titolo di Lucito	33,41	24,118
8	15	*Trignina* — 8° Tronco da Salcito all' innesto con la Provinciale n. 41	18,00	10,106
		9° Tronco—Dal detto innesto all'abitato di Trivento		
9	39	*Da Centocelle al Fortore* — 2° Tronco da S. Elia a Macchia Valfortore	26,71	6,588
10	40	*Da Pietracatella a Campomarino*:		
		1° Tronco — Dalla Stazione ferroviaria di Campomarino a Portocannone.		
		2° Tronco — 1° Tratto — Da Portocannone a San Martino.		
		2° Tratto — Diramazione verso la Sannitica . .	2,50	14,568
11	41	*Garibaldi* — 2° Tronco da Castropignano a Torella.		
		3° Tronco — Da Torella alla Crocetta di Pietracupa.		
		4° Tronco — Dalla Crocetta di Pietracupa alla n. 15. Trignina.	20,00	24,890
12	62	*Per Capriati* — Tratto dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta verso Capriati		3,045
		Totale delle strade di cui è appaltata la manutenzione		186,156

Spesa di manutenzione		Differenza nel 1893	Media chilometrica nel 1893 (escluse le traverse interne)	ANNOTAZIONI
pel 1892	pel 1893			
11,524,99	12,753,77	+ 1,228,78	246,49	
2,008,93	1,951,80	— 57,13	271,49	
4,245,27	4,392,59	+ 147,32	361,65	
3,829,32	3,734,86	— 94,46	406,49	
909,66	849.11	— 60,55	424,55	
10,077,36	9,798,01	— 279,35	477,11	
7,678,16	7,349,70	— 328,46	304,73	
3,659,18	3,625,59	— 33,59	358,75	
2,061,65	2,265,10	+ 203,45	243,82	
4,847,49	4,824,08	— 23,41	331,14	
8,176,76	8,064,25	— 112,51	323,59	
» »	1,098,93	+ 1,098,93	360,89	
59,018,77	60,707,79	+ 1,689,02	326,11	

N. d' ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d' asta	Lunghezza
		II. Strade Provinciali mantenute in amministrazione		
1	53	*Sannitica* — Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli		30,690
2		*Da Palata* — Alla Sannitica presso Termoli . .		32,290
3		*Diramazione della Garibaldi* — Da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo		25,594
4		*Sangrina* — 3° Tronco da Castel del Giudice al Burrone Canala		11,650
5		*Cerrosecco* — 1° Tronco — Dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto di accesso alla ferrovia. 2° Tronco — Da Bonefro a Rotello		22,346
6	13	*Frentana* — 8° Tronco — 1° Tratto dalla Cappella alla Masseria Felicione		7,000
		2° Tratto — Dalla Masseria Felicione alla ferrovia Adriatica (*a*)		7,176
7	15	*Trignina* — 3° Tronco — Da Roccasicura all' Aquilonia		11,858
		4° Tronco — Da Pietrabbondante all'Aquilonia .		6,485
8	39	*Da Centocelle al Fortore* — 1° Tronco — Dalla Nazionale Sannitica al Ponte Varrata . . .		9,150
9	40	*Da Campomarino a Pietracatella* — 8° Tronco—Dalla Provinciale n. 39 a Pietracatella		5,645
10	41	*Dalla diramazione della Garibaldi* presso Molise *alla Provinciale* n. 74 presso Bagnoli		12,097
11	56	*Istonia* — Da Agnone al Sente . , . .		10,185
12		*Carpina* — Dalla Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri		2,047
13		*Ponte Liscione* sul Biferno e bracci d' accesso .		200
14	73	Tronco da Castelbottaccio a Lupara . . .		3,377
		Totale delle strade tenute in amministrazione .		197,790
		III. Strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione		
1	34	Tratto dall' Appulo Sannitica a Riccia . . .		5,500
2	70	*Da Agnone a Casteldisangro*		
		a) Tratto dalla Civitella a Capracotta . . .		10,661
		b) Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi . . .		1,921
		c) Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina. .		5,550

(*a*) Non mantenuta perchè dovrà essere abbandonata.

Spesa di manutenzione		Differenza nel 1893	Media chilometrica nel 1893 (Escluse le traverse interne)	*ANNOTAZIONI*
pel 1892	pel 1893			
15,014,06	10,088,74	— 4,925,32	326,77	
9,748,29	11,286,26	+ 1,537,97	349,52	
7,181,62	8,959,63	+ 1 778,01	350,06	
4,174,88	4,638,31	+ 463,33	398,12	
8,216,48	6,998,66	— 1,217,82	213,19	
2,224,79	2,064,16	— 160,63	294,88	
» »	» »	» »	» »	
» »	3,663,89	+ 3,663,89	308,98	
1,747,11	2,400,59	+ 653,48	370,17	
» »	2,879,58	+ 2,879,58	314,70	
3,423,85	1.796,89	— 1,626,96	318,31	
3,836,16	4,493,40	+ 657,24	371,44	
3,065,37	3,657,36	+ 591,99	359,09	
1,145,27	652,71	— 492,56	318,86	
112,81	64,69	— 48,12	323,45	
» »	1,266,90	+ 1,266,90	375,15	
59,890,69	64,911,67	+ 5,020,98	328,18	
1,658,76	1,679,99	+ 21,23	305,45	
2,654,10	3,516,12	+ 862,02	329,81	
556,37	587,15	+ 30,78	305,64	
1,306,70	1,985,16	+ 678,46	357,68	

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d' asta	Lunghezza
3	71	Tratto dall' abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica.		4,150
4	71	Tratto dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno		1,541
5	73	Tratto dall' abitato di S. Biase verso S. Angelo Limosano (*a*)		469
	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano. . . .		3,490
6	73	Tronco dalla Frentana a Castelbottaccio . . .		3,261
7	73	Tratto dalla Provinciale di Cerrosecco a Colletorto (*b*).		10,042
8	74	Tratto dall' Aquilonia a Civitanova		9,102
9	74	Tratto da Bagnoli ai pressi del Cimitero . .		848
10	75	Tratto da Longano al confine di Castelpizzuto .		3,194
11	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto .		1,591
12	75	Tratto dai pressi del ponticello n. 10 della Comunale di Roccamandolfi a Cantalupo . . .		4,398
13	75	Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri .		1,342
14	78	Tratto da Montelongo alla provinciale di Cerrosecco.		2,970
15	78	Tratto dalla Sannitica a Montorio		10,823
16	78	Tratto dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone.		2,000
17	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli		20,160
		Totale delle strade mantenute in provvisoria manutenzione		103,013
		IV. Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato		
1	1	*Sangrina* — 2° Tronco — Dal Burrone Canala a Castel del Giudice		10,000
2	13	Rettifica della Frentana presso la frana S. Justa .		3,122
3	14	*Isernia-Atina-Roccasecca:*		
		a) 1° Tronco — Dalla Nazionale Abruzzi ai pressi della Vandra		11,494
		b) 2° Tronco — Ponte sul Torrente Vandra e rami di accesso		430
		c) 3° Tronco — Dai pressi della Vandra al Ponte Rotto sul Volturno.		7,684
4	15	*Trignina* — 2° Tronco — Dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura.		17,155

(*a*) Si è riconosciuto non essere strada provinciale.
(*b*) Consegnata al Genio Civile per la sistemazione.

Spesa di manutenzione		Differenza nel 1893	Media chilometrica nel 1893 (escluse le traverse interne)	ANNOTAZIONI
pel 1892	pel 1893			
1,001,39	1,312,32	+ 310,93	316,22	
802,53	490,24	— 312,29	318,13	
159,14	» »	— 159,14	» »	
1,334,95	1,170,85	— 164,10	335,48	
1,370,32	1,172,58	— 197,74	359,57	
2,152,65	» »	— 2,152,65	» »	
2,731,34	2,723,66	— 7,68	299,23	
351,33	294,69	— 56,64	347,51	
906,84	1,044,30	+ 137,46	326,95	
507,30	496,41	— 10,89	312,01	
644,85	1,442,94	+ 798,09	328,09	
392,97	435,67	+ 42,70	324,64	
780,28	946,65	+ 166,37	318,73	
3,382,37	2,986,12	— 396,25	275,90	
593,70	396,90	— 196,80	198,45	
5,596.23	6,488,79	+ 892,56	327,46	
28,884,12	29,170,54	+ 286,42	284,47	
» »	3,134,52	+ 3,134,52	313,45	
» »	1,105,42	+ 1,105,42	354,07	
» »	3,218,96	+ 3,218,96	288,75	
» »	143,08	+ 143,08	332,74	
» »	3,182,91	+ 3,182,91	414,22	
» »	4,617,82	+ 4,617,82	263,12	

N. d'ordine	Num. speciale per legge	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Ribasso d' asta	Lunghezza
		b) 4° Tronco — Da Pietrabbondante alla Sella di S. Andrea		4,000
5	41	*Garibaldi* — 1° Tronco—Da Campobasso a Castropignano		20,500
		Totale delle strade della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato		74,385
		V. Strade della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato		
1	73	Tratto dalla Sannitica alla Comunale di Larino .		1,000
2	79	Tratto dall'abitato di Bonefro al tratto già consegnato		1,500
		Totale delle strade della legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato		2,500
		RIASSUNTO		
1		1° Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione		186,156
2		2° Strade provinciali mantenute in amministrazione		197,790
3		3° Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione.		103,013
4		4° Strade della Legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato		74,385
5		5° Strade della Legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.		2,500
		Somma a calcolo per insufficienti provvisioni di materiali di rifornimento nei progetti appaltati, per urgenti riparazioni, rimozione di frane, ristabilimento dei passaggi provvisorii e sgombri di neve oltre i limiti delle somme stabilite nei progetti .		
		Traverse comunali (vedi sub-alligato *a*) . . .		8,733
		Totale		572,577
		Nel 1892		457,270
		Nel 1893		554,890

Spesa di manutenzione pel 1892	Spesa di manutenzione pel 1893	Differenza nel 1893	Media chilometrica nel 1893 (escluse le traverse interne)	ANNOTAZIONI
» »	893,81	+ 893,81	223,45	
» »	6,674,08	+ 6,674,08	325,56	
» »	22,970,60	+22,970,60	308,80	
» »	293,80	+ 293,80	293,80	
» »	515,68	+ 565,68	377,12	
» »	809,48	+ 809,48	343,79	
59,018,77	60,707,79	+ 1,689,02	326,11	
59,890,69	64,911,67	+ 5,020,98	328,18	
28,884,12	29,170,54	+ 286,42	284,47	
» »	22,970,60	+22,970,60	308,80	
» »	809,48	+ 809,48	343,79	
6,504,95	6,170,86	— 334,09		
2,701,47	2,574,06	— 127,41	339,72	
157,000,00	187,315,00	+30,315,00		
157,000,00	» »		343,34	
» »	187,315,00		337,57	Media generale comprese le traverse interne.

(Sub allig. all' alligato *A*)

Indennità ai Comuni per manutenzione dei tratti interni delle strade provinciali

N. d'ordine	N. della strada secondo la legge	STRADA	COMUNI ai quali è dovuta l'indennità	Lunghezza	AMMONTARE delle indennità nel 1892	nel 1893	Differenza nel 1893	MEDIA chilometrica
1		Aquilonia	Carpinone	314	69,93	69,93	» »	220,79
			Pescolanciano	354	63,68	63,68	» »	179,88
2		Nunziata Lunga	Venafro	392	68,93	68,93	» »	175,84
3		Sannitica	S. Giul. del Sannio	520	185,00	185,00	» »	355,76
4	51	Abruzzi	Venafro	214	108,82	108,82	» »	508,50
5	13	Frentana	Petrella Tifernina	425	157,14	157,14	» »	369,74
			Lucito	458	161,13	161,13	» »	351,81
6	15	Trignina	Salcito	234	74,59	74,59	» »	318,76
7	39	Centocelle al Fortore	Macchia Valfort.	494	134,09	134,09	» »	271,43
			S. Elia a Pianisi	307	182,92	182,92	» »	595,83
			»	»	162,99	162,99	» »	» »
8	40	Pietracatella Campomarino	Campomarino	265	65,00	65,00	» »	245,28
9	53	Sannitica	Termoli	640	310,00	310,00	» »	484,37
10		Palata-Termoli	S. Giacomo	180	55,00	55,00	» »	305,55
			Guglionesi	290	82,00	82,00	» »	282,75
			Montecilfone	520	145,00	145,00	» »	278,84
			Palata	172	45,00	45,00	» »	261,62
11		Cerrosecco	Bonefro	745	200,00	190,00	— 10,00	255,03
12	79	Bonefro — Tre Titoli	S. Croce di Magl.	403	112,84	112,84	» »	280,00
			Bonefro	150	» »	50,00	+ 50,00	333,33
13	41	Garibaldi	Campobasso	500	» »	150,00	+ 150,00	300,00
14	1	Sangrina	S. Angelo del Pes.	332	94,00	» »	— 94,00	
15	41	Diramazione Garibaldi	Frosolone	693	190,81	» »	— 190,81	
			Macchiagodena	131	32,60	» »	— 32,60	
				8733	2701,47	2574,06	— 127,41	
		nel 1892		8081	2538,48			314,12
		nel 1893		7577		2411,07		318,20

(20) Nella tornata 26 settembre 1881 il Consiglio deliberò stanziarsi in bilancio due somme, una di lire 1000,00 per sussidio alla Commissione di Antichità e belle arti, l'altra di lire 1500,00 per l'impianto di un Museo provinciale. Le due somme furono fuse in un solo articolo. Fu conservato per lire 2500,00 nel bilancio 1883, e poi ridotto a lire 1000,00 nei bilanci 1884, 85, 86, ed 87.

Nella tornata 17 settembre 87, discutendosi il bilancio, il Consiglio aumentò a lire 2000 il fondo pel 1888. Questo restò aumentato anche pel 1889; ma ritornò a lire 1000, nel bilancio del 1890, perchè si ritenne, giusta la proposta della Depurazione, che l'aumento degli anni precedenti fosse stato provvisorio, e fatto allo scopo di provvedere al restauro delle fabbriche del tempio di S. Maria della Strada.

Intanto la Deputazione sul rifiesso che la spesa per la conservazione dei monumenti è obbligatoria in forza dell'art. 201 n. 19 della legge comunale e provinciale, e non è tale quella pel Museo provinciale, ha creduto di dover separare i due articoli, conservare lo stanziamento per la Commissione di Antichità e belle arti, riducendolo a lire 100, e sopprimere l'altro pel Museo.

(21) Il numero delle Guardie Forestali essendo da 34 ridotto a 29, si ha la diminuzione di lire 3650,00 di cui lire 3600 rappresentano il salario alle 5 guardie uscite dal servizio, e lire 50, spesa dei relativi vaglia postali. Veggasi deliberazione del Consiglio del 26 giugno p. p.

(22) La spesa erogata nel 1891 per questo servizio in base al numero medio di numero 143,39 folli e a 52338 giornate di sussistenza fu di . . . . L. 103,733,80
cui aggiunta la cifra risultante dalla media delle differenze dell'ultimo quinquennio, come dal prospetto che segue, in » 4,403,83

Si ha il totale di lire . . . . . . L. 108,137,63

Pertanto si prevede in bilancio la somma in cifra rotonda di lire 110,000, con una differenza in più di lire 12 mila, la quale dovrà anche servire per far fronte alla insufficienza del fondo assegnato pel 92, che è di solo lire 98 mila.

FOLLI

Anno	Numero medio dei folli	Giornate di sus-sistenza	Spesa accertata	Differenza nella spesa	
				sull' accertamento del 1886	sull' accertamento dell' anno precedente
1886	113,02	41,254	81,714,67	» »	» »
1887	117,47	43,018	84,966,90	+ 3,252,23	+ 3,252,23
1888 b.	117,47	43,993	86,921,40	+ 5,206,73	+ 1,954,50
1889	136,43	49,796	98,578,75	+ 16,864,08	+ 11,657,35
1890	131,51	48,002	95,068,25	+ 13,353,58	— 3,510,50
1891	143,39	52,338	103,733,80	+ 22,019,13	+ 8,665,55

Media delle differenze nel quinquennio, in più L. 4403,83.

(23) La riduzione di lire 4800,00 fatta nella presente categoria di spese è stata imposta dalle ristrettezze del bilancio. La detta variazione riguarda:

a) Nuovi mobili alla Prefettura . . . L. — 2500,00
b) Idem Sotto Prefetture . . . . » — 1500,00
c) Idem Ufficii provinciali . . . . » — 800,00

L. — 4800,00

(24) Le lire 15 mila assegnate su questo articolo occorrono sia perchè secondo le assicurazioni dell' Ufficio Tecnico per diversi lavori sono insufficienti le somme stanziate nel bilancio 1892, in confronto delle previsioni dei progetti in corso di compilazione, sia per far fronte alle eventuali riparazioni sulle strade consegnate e da consegnare ai termini dell' art. 11 del Regolamento 29 agosto 1875 n. 2671 per la esecuzione della Legge 30 maggio 1875 n. 2521.

(25) *a*) Strade di serie della legge 1875 (prospetto I) L. » »
b) Strade di serie della legge 1881 (prospetto II) » + 207,774,44
c) Capriati (V. nota n. 7) . . . . . » + 17,666,68
d Sistemazione strade di serie 1881 (V. nota n. 4) » + 100,000,00
e) Carpina . . . . » + 17,000,00

L. + 342,441,12

b) Per le strade di serie della legge 1881, le somme pagate al Governo nel 1892 in conto dei lavori eseguiti a tutto giugno 1891 ammontano a . . . . L. 200,000,00
le somme da pagare a saldo id. id. a . . . . » 256.817,21
più per lavori del 2° semestre 1892 ed anno 1893, giusta la richiesta Ministeriale id. id. a . . . . . » 259,500,00

in uno L. 716,317,21

e poichè le somme stanziate e disponibili a tutto il 1892 ascendono a . . . . L. 428,892,69

si ha una differenza a stanziare nel bilancio del 1893 di L. 287,424,52
che di fronte alla somma stanziata nel 92 in . . » 79,650,08

presenta un aumento di . . . . L. 207,774,44

c) La spesa occorrente per la costruzione dell'intera linea della Carpina è distinta nel seguente modo:

1 Per l'ampliamento del 1° tronco . . L. 6,000,00
2. Pel completamento del 2° tratto del 2° tronco già appaltato . . . . » 84,500,00
3. Pel completamento del 2° tratto del 2° tronco anche appaltato . . . . » 10,600,00

in uno L. 101,100,00

Gli stanziamenti fatti a tutto il 1892 ammontano a » 45,000,00

Rimangono a stanziarsi nei bilanci posteriori altre » 56,100,00

Sulle somme stanziate in . . . . . . L. 45,000,00
i pagamenti fatti a tutto oggi sommano a L. 19,918,30
restano a pagare a tutto il 1892 . » 19,441,70 » 39,360,00

donde l'avanzo di . . . . . L. 5.640,00
e siccome pel 1893 i lavori da eseguirsi si prevedono per » 22,640,00

Occorre lo stanziamento di . . . . . . L. 17,000,00

(Prospetto I)

Num. onde le strade sono designate dalla legge	INDICAZIONE DELLE STRADE di 1ª e 2ª serie	N. d'ordine delle rate	RATE DI CONCORSO stanziate in bilancio			Importo delle rate a stanziarsi nei bilanci 1894 e seguenti
			A tutto il 1892	Pel 1893	Unione	
1	2	3	4	5	6	7
	1ª SERIE					
1	Strada nella vallata del Sangro.	12	70,714,27	6,428,57	77,142,84	12,857,16
13	Id. da Petrella alla ferrovia	16	257,142,75	17,142,85	274,285,60	—34,285,60
14	Id. Isernia-Atina-Roccasecca.	13	64,714,20	5,392,85	70,107,05	5,392,95
15	Id. lungo la valle del Trigno	14	232,142,82	17,857,14	249,999,96	0,04
	2ª SERIE					
39	Strada da Centocelle al Fortore	15	149,999,92	10,714,28	160,714,20	—10,714,20
40	Id. da Pietracatella a Campomarino	13	557,142,84	46,428,57	603,571,41	46,428,59
41	Id. da Trivento a Castropignano	16	696,428,55	46,428,57	742,857,12	—92,857,12
56	Id. da Agnone a S. Barnaba.	16	120,535,65	8,035,71	128,571,36	—16,071,36
	Totale L.		2148,821,00	158,428,54	2307,249,54	—89,249,54

(*Prospetto* II)

DENOMINAZIONE DEI TRATTI STRADALI E DELLE OPERE	Quota di concorso		Somme pagate a tutto l'esercizio 1891	Concorso per lavori da eseguirsi	Differenza a pagare	
	sui progetti appaltati ed in corso di esecuzione (comprese le impreviste) (*a*)	sui lavori eseguiti (*b*)	(*c*)	(*a—b*)	a saldo delle opere appaltate (*a—c*)	a saldo dei certificati emessi (*b—c*)
Strada N. 70						
Dall'abitato di Capracotta alla contrada Civitella L.	26,911,00	24,428,80	»	2,482,20	26,911,00	24,428,80
1° Tratto — 5° Tronco—Lavori di sistemazione »	11,627,62	8,901,20	»	2,726,42	11,627,62	8,901,20
Strada N. 73						
Da Castelbottaccio a Lupara . . . . »	45,488,55	34,600,00	»	10,888,55	45,488,55	34,600,00
Dal Ponte Liscione alla Nazionale Sannitica . »	180,036,25	31,495,72	»	148,540,53	180,036,25	31,495,72
Dalla Nazionale Sannit. alla Comunale di Ururi »	4,597,64	3,461,91	»	1,135,73	4,597,64	3,461,91
Dalla Vallocchia Natiello alla Comunale di Limosano. . . . . , »	505,560,36	342,008,00	30,000,00	163,552,36	475,560,36	312,008,00
Da Montagano alla Vallocchia Natiello. . . »	130,158,75	90,000,00	31,000,00	40,158,75	99,158,75	59,000,00
Dal Ponte alla Gravellina e rami di accesso »	130,000,00	115,000,00	»	15,000,00	130,000,00	115,000,00
Dal Ponte Liscione id. »	162,101,49	162,101,49	154,855,84	»	7,245,65	7,245,65
Strada N. 78						
Da Montorio a Montelongo. . . . . »	59,751,50	5,000,00	»	54,751,50	59,751,50	5,000,00
Strada N. 79						
Da Bonefro alla Comunale di S. Croce di Magl. »	87,271,43	59,936,12	35,034,32	27,335,31	52,237,11	24,901,80
Dalla Comunale di S. Croce di Magliano alla Capitanata . . . . »	25,832,27	25,768,55	20,000,00	63,72	5,832,27	5,768,55
Totale a tutto il 1891 . . . . L.	1369,336,86	902,701,79	270,890,16	466,635,07	1098,446,70	631,811,63
Esercizio 1892 (fino a tutto agosto) »	375,207,00	140,167,26	200,000,00	235,039,74	175,207,00	—59,832,74
Totale generale L.	1744,543,86	1042,869,05	470,890,16	701,674,81	1273,653,70	571,978,89

(26) *Riparto dei contributi ferroviarî*

Indicazione dei tronchi ferroviarî	Caianiello Isernia	Sulmona Isernia	Campobasso Isernia	Totale
A tutto il 1891 L.	343150,28	65691,26	»	408841,54
Pel 1892. . . »	28867,88	65691,26	120000,00	214559,14
» 1893. . . »	28867,88	65691,26	120000,00	214559,14
» 1894. . . »	»	65691,26	120000,00	185691,26
» 1895. . . »	»	65691,26	120000,00	185691,26
» 1896. . . »	»	65691,26	120000,00	185691,26
» 1897. . . »	»	65691,26	»	65691,26
» 1898. . . »	»	65691,01	»	65691,01
Totali	400886,04	525529,83	600000,00	1526415,87

La differenza in più nel presente articolo riguarda la quota per la linea Isernia-Campobasso, salvo, come si è detto alla nota n. 5, il risultato delle pratiche in corso verso il R. Governo.

(27) Si riduce questo articolo all'ammontare effettivo degli assegni che si corrispondono al personale straordinario dell' Ufficio tecnico, il quale è formato nel seguente modo:

N. d' ordine	COGNOME E NOME	Classifica	Assegno annuo	*Osservazioni*
1	De Baggis Giuseppe	Assistente	1440,00	
2	Gambato Pietro	Id.	1080,00	
3	De Toro Pasquale	Disegnatore	960,00	
4	Quartieri Ercole	Scritturale	1200,00	
5	Nuzzi Giuseppe	Id.	720,00	
6	De Simone Giuseppe	Inserviente	420,00	
			5820,00	
7	Cenni Emilio	Assistente	» »	Pagato sul fondo della strada Carpina

(27 bis). L'articolo 6° della legge 27 giugno 1887, n. 4644 pone le spese di costruzione, fitto, adattamento e manutenzione dei locali occupati dai depositi dei cavalli stalloni, per tre quarte parti a carico dei bilanci delle Provincie, comprese nella circoscrizione di ogni deposito, in proporzione delle stazioni di monta e del numero dei cavalli, che per ciascuna di esse sono destinati, mettendo l' altro quarto a carico dei Comuni entro la cui cinta daziaria si trovi il deposito. Ora il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio per provvedere all'ampliamento dei locali occupati dal Deposito in S^a Maria Capua Vetere, di cui fa parte la nostra Provincia, ha fatto compilare un progetto, che prevede la spesa di lire 26232,00 la quale venne ripartita con Decreto Ministeriale fra le diverse Provincie interessate ed il detto Municipio. La rata toccata alla nostra provincia, salvo la liquidazione finale, è di lire 546,50. La quale somma essendo stata pagata sulle partite di giro del bilancio 92, nel presente progetto si propone lo stanziamento di L. 600 per reintegrare il fondo, per provvedere ai bisogni del 93 e per sopperire alla differenza di spesa che potrà verificarsi in seguito alla liquidazione. Quindi un aumento a calcolo su questo articolo di lire 500.

(28) A proposta della Deputazione il Consiglio provinciale nella tornata 26 settembre 1888 deliberò che in aggiunta alla pensione di lire 119,07 liquidata a favore di Carmela Palazzo, vedova di Leopoldo Piacci, si corrispondesse l'assegno vitalizio di annue lire 240 (Atti Consiglio provinciale 1888 pag. 113.)

(29) La spesa è prevista dall'articolo 238 legge Comunale e provinciale.

Quest'articolo fu per la prima volta stanziato nel bilancio del 1870 con deliberazione 17 settembre 1869, con la quale la indennità di percorrenza fu stabilita nella misura di centesimi 20 a chilometro, e quella di diaria in lire 5.

Lo stanziamento ha avuto luogo nei bilanci successivi sino a quello dei 1891. Fu pure dal Consiglio deliberato pel 1892, ma la deliberazione è stata dal Consiglio di Stato annullata per vizio di forma.

(30) Il rimborso delle spese di rappresentanza al Presidente della Deputazione fu deliberato dal Consiglio nella tornata del 27 settembre 1890 e stabilito in lire 1200.

(31) Nel 1888 fu con deliberazione della Deputazione concesso un sussidio di lire 200 all'Istituto Antirabico.

Nulla fu concesso nel 1889.

Pel 1890 fu concesso un sussidio di lire 200 — (Deliberazione del Consiglio 13 aprile 1890).

Pel 1891 fu concesso un sussidio di lire 400 — (Deliberazione del Consiglio 18 settembre 1891).

Devesi ora provvedere sulla domanda circa il sussidio del 1892, trasmessa in data 20 settembre ultimo, e a tal sussidio si riferisce lo stanziamento proposto.

(32) L'istituzione di tre condotte veterinarie nei tre Circondarii della Provincia rimonta a prima del 1866 (*a*). Nel 1875 l'amministrazione, volendo ordinare il servizio con norme stabili addivenne alla compilazione di un regolamento, il cui 1° articolo suona così:

« La Provincia conserva le condotte veterinarie, una per ciascuno dei suoi Circondarii. »

L'articolo 5° di detto regolamento stabilisce la posizione dei veterinarii rispetto alla Provincia nel seguente modo:

« Il veterinario è nominato per un triennio. Se durante questo periodo dimostrerà proficua l'opera sua con l'esatto e scrupoloso adempimento dei suoi doveri, la Deputazione ne proporrà al Consiglio provinciale la conferma a vita, in virtù della quale acquisterà tutti i di-

---

(*a*) Il Consiglio con deliberazione 27 settembre 1868 soppresse le condotte veterinarie, ma le ristabilì poi con deliberazione 17 ottobre 1869.

ritti d'impiegato provinciale, ed i tre anni precedenti gli saranno computati come di servizio effettivo. »

L'articolo 33 (disposizioni transitorie) dice:

« Nulla è innovato riguardo agli attuali veterinarii condotti tanto per la durata del loro ufficio e diritti relativi, quanto pel Circondario rispettivamente ad essi assegnato. »

Con deliberazione del Consiglio in data 4 ottobre 1885 lo stipendio dei veterinarii fu elevato ad annue lire 1200.

Con altra deliberazione del Consiglio, 10 novembre 1887, i veterinarii furono equiparati agli altri impiegati della Provincia per quanto riguarda l'aumento quinquennale del ventesimo su lo stipendio.

Nella tornata 27 settembre 1890 il Consiglio deliberò:

« Invitarsi i veterinarii a dichiarare se intendono chiedere il collocamento a riposo, salvo, occorrendo, il veder dopo se il Consiglio possa licenziarli o disporre di ufficio il loro ritiro. »

Il signor di Pardo fu nominato Veterinario del Circondario di Campobasso in data 4 novembre 1878, in seguito a concorso per titoli; con deliberazione del Consiglio in data 24 settembre 1881 fu confermato a vita.

Il signor Ringoli fu confermato a vita dal Consiglio con deliberazione 26 settembre 1882.

Con deliberazione 16 settembre 1887 il Consiglio accordò al signor Lantini il diritto al conseguimento della pensione.

Con deliberazione 18 settembre 1891 il Consiglio, lasciando impregiudicata la quistione sul diritto della Provincia di sopprimere le condotte, approvò lo stanziamento dello articolo per gli stipendii.

(33) Un primo fondo di lire 10,000,00 per sussidio alla costruzione delle strade comunali obbligatorie fu stanziato nel bilancio 1874 con deliberazione del Consiglio in data 24 settembre 1873. La Deputazione nel 1874 compilò, per incarico avutone dal Consiglio, il regolamento per l'attribuzione del sussidio ai Comuni, ed in detto regolamento stabilì che il sussidio provinciale non potesse essere maggiore del terzo del sussidio concesso dal Governo.

Con le norme di detto regolamento si sono in seguito attribuiti i sussidii, alcuni in ragione del terzo del sussidio governativo, ed altri in ragione del quarto.

I sussidii concessi dallo Stato a tutta la 20ª ripartizione ammontano a lire 1,974,690,00, quindi è che le somme stanziate nei bilanci provinciali risultano in proporzioni minori di un terzo dei sussidii governativi.

Dal prospetto che segue apparisce quale sia la situazione di questa contabilità e la Deputazione proponendo un assegno di lire 15 mila confida che possa insieme ai fondi che sono tuttavia disponibili, come dalla colonna 7ª, sopperire ai bisogni del secondo semestre del corrente anno e del 1893.

1	Sussidio concessi 2	Somme stanziate in bilancio 3	Pagamenti eseguiti 4	Somma da stanziare col. 2-3 5	Somma da pagare col. 2-4 6	Somme disponibili col. 3-4 7
A tutto il 91	559,070,59	437,885,59	396,776,74	121,185,00	162,293,85	41,108,85
A tutto giugno 1892	»	»	10,621.98	»	—10,621,98	—10,621,98
Unione L.	559,070,59	437.885,59	407,398,72	121,185,00	151,671,87	30,486.87

(34) La quistione della convenienza o meno per la Provincia di provvedere al mantenimento delle strade comunali fu per la prima volta portata innanzi al Consiglio nel 1881, e nella tornata del 25 settembre si stabilì in massima di sussidiare i Comuni proporzionatamente alle forze economiche di ciascuno.

In esecuzione della succitata deliberazione, il Consiglio stesso nel 1883 (13 gennaio) stabiliva fra l'altro « Concorrersi dalla Provincia alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie col sussidio del terzo della spesa occorrente dopo rimesse nello stato normale coi mezzi già stabiliti per la costruzione.

Stante che il concorso della Provincia veniva subordinato alla condizione che i Comuni accettassero degli obblighi che loro venivano imposti, furono tutti interrogati, e poichè molti non accettarono, il Consiglio nella tornata 14 ottobre 1884, ritenuto che il Governo stava studiando il modo di risolvere il problema della manutenzione delle strade comunali, rinviò i suoi provvedimenti a quando si sarebbero conosciuti gl'intendimenti e le proposte del Governo.

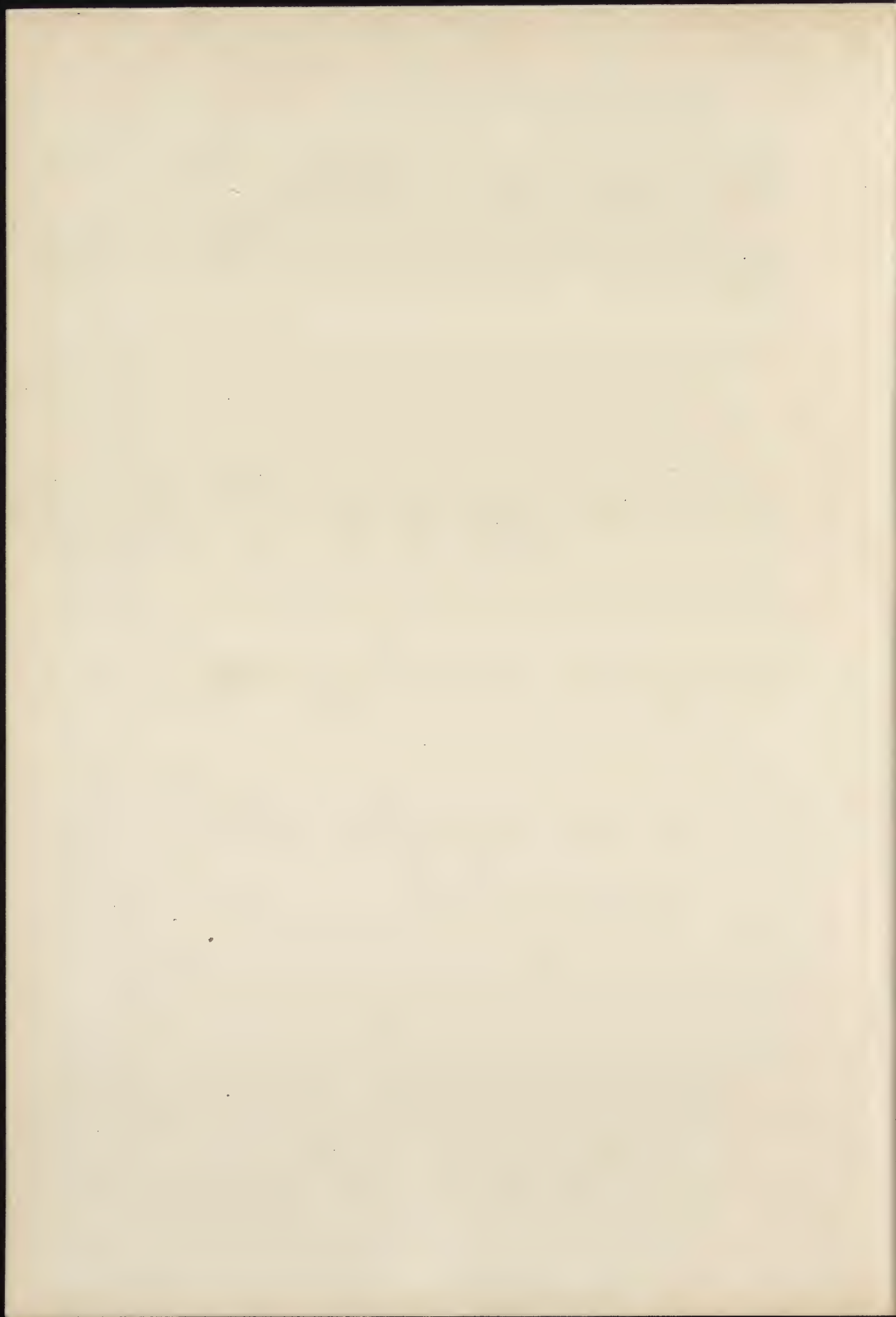
Finalmente nella tornata del 12 novembre 1887 il Consiglio deliberò di assumere l'obbligo della manutenzione delle strade obbligatorie a cominciare dal 1° gennaio 1889, a condizione che le strade medesime prima di essere consegnate sieno messe in perfetto stato di viabilità.

Nella tornata 29 agosto 1889 il Consiglio, discutendo il bilancio del 1890, approvò il seguente ordine del giorno:

1. Che l'Ufficio tecnico provinciale assuma nel minor tempo possibile la manutenzione di tutte le strade comunali atte al carreggio, nello stato in cui si trovano, esclusi i tratti interni degli abitati, procedendo alla liquidazione delle mancanze relative alla manutenzione ordinaria, le quali saranno a carico della Provincia, e separatamente di quelle relative alle riparazioni straordinarie ed al completamento, che dovranno ricadere ad esclusivo carico dei rispettivi Comuni interessati.

2. Che resti delegata la Deputazione provinciale a provvedere sul

modo e tempo, in cui i Comuni dovranno adempiere a tali riparazioni straordinarie, e al relativo pagamento, in seguito di accordo con i medesimi e con la superiore autorità tutoria amministrativa. »

Dallo stato che fa seguito si rileva che malgrado la lunghezza sia cresciuta di m. 17832, pure la maggiore spesa che si prevede è di sole lire 975, costituita da L. — 1760,00 per salario ai cantonieri, come è detto alla nota n. 18, e da L. + 2735,00 per materiali di rifornimento ecc.

SPESA

PER LA

MANUTENZIONE DELLE STRADE COMUNALI

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza
1	*Agnone* — Dalla Provinciale Istonia verso Caccavone . . .	7714
2	*Agnone* — Dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte . .	2799
3	*Baranello* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	5430
4	*Belmonte* — Dall' abitato verso la Comunale Agnone-Caccavone .	1056
5	*Boiano* — Dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde .	3086
6	*Bonefro* — Dalla Provinciale n. 79 verso S. Giuliano di Puglia .	724
7	*Busso* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica	7704
8	*Caccavone* — Verso Agnone	1985
9	*Cameli* — Dall' abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	2457
10	*Campobasso* — Dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano . .	1518
11	*Campochiaro* — Dall' abitato alla Nazionale dei Pentri . . .	3731
12	*Campodipietra* — Dall' abitato verso Toro e verso la provinciale per Gildone.	6786
13	*Campolieto* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia	1803
14	*Campolieto* — Dall' abitato verso Monacilioni	2794
15	*Capracotta* — Dalla provinciale n. 70 alla Comun. di Vastogirardi .	2879
16	*Capracotta* — Dall' abitato verso Pescopennataro	6594
17	*Carovilli* — Dalla Trignina all' Aquilonia	1055
18	*Casacalenda* — Dall' abitato alla ferrovia	865
19	*Castellino* — Dal Biferno verso Petrella	»
20	*Castellone al Volturno* — Dall' abitato alla Comunale di S. Vincenzo	512
21	*Castropignano* — Da Roccaspromonte alla provinciale Garibaldi .	1903
22	*Cercepiccola* — Dall' abitato verso S. Giuliano del Sannio . .	1259
23	*Chiauci* — Dall' abitato alla provinciale n. 74	4294
24	*Colledanchise* — Dall' abitato verso Boiano.	1759
25	*Ferrazzano* — Dall' abitato verso Campobasso	2381
26	*Filignano* — Dall' abitato verso Pozzilli	1373
27	*Forlì del Sannio* — Dall' abitato al fiume Vandrella	1360
28	*Forlì del Sannio* — Dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato .	2804
29	*Fornelli* — Dall' abitato alla provinciale n. 14	3422
30	*Fossalto* — Dall' abitato alla provinciale Garibaldi	4331
31	*Gambatesa* — Dalla Nazionale Appulo Sannitica verso Tufara, .	2582
32	*Guardiaregia* — Dall' abitato verso Vinchiaturo	5197
33	*Guglionesi* — Dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia . .	4584
34	*Isernia* — Dalla frazione di Castelromano alla Nazionale del Macerone	4811
35	*Isernia* — Dalla Nazionale Abruzzi verso Longano	4121
36	*Longano* — Dall' abitato verso Isernia.	3489
37	*Macchia d' Isernia* — Dall' abitato alla Nazionale Abruzzi. . .	1028
38	*Matrice* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica	2153
39	*Mirabello* — Dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano . . .	4540
40	*Miranda* — Dall' abitato verso la Nazionale dei Pentri . . .	1308
41	*Molise* — Dall' abitato alla diramazione della Garibaldi . . .	973
42	*Monacilioni* — Dall' abitato verso Campolieto	4901
43	*Montaquila* — Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola. . .	2033

Spesa di manutenzione pel		Differenza nel	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
1892	1893	1893		
1,301,48	1,852,31	+ 550,83	340,12	
776,07	695,54	— 80,53	248,49	
1,377,90	1,570,34	+ 192,44	253,75	
332,62	270,46	— 62,16	256,12	
459,96	630,97	+ 171,01	204,43	
375,84	339,38	— 36,46	468,75	
1,834,71	1,801,07	— 33,64	233,77	
663,25	459,05	— 204,20	231,25	
791,21	573,32	— 217,89	233,34	
412,51	387,40	— 25,11	255,20	
1,250,40	1,160,60	— 89,80	311,06	
1,545,52	1,837,74	+ 292,22	270,81	
460,12	467,58	+ 7,46	259,33	
257,63	559,92	+ 302,29	200,40	
731,51	855,42	+ 123,91	297,12	
» »	1,364,04	+ 1,364,04	206,85	
225,54	290,24	+ 64,70	275,10	
173,56	246,78	+ 73,22	285,06	
642,46	» »	— 642,46	» »	
146,61	123,21	— 23,40	240,62	
» »	477,93	+ 477,93	257,14	
405,38	285,43	— 119,95	226,71	
1,081,41	980,10	— 101,31	228,24	
428,48	447,15	+ 18,67	254,20	
555,58	608,94	+ 53,36	255,75	
395,70	249,50	— 146,20	181,72	
» »	347,89	+ 347,89	255,80	
836,49	646,16	— 190,33	230,44	
» »	972,45	+ 972,45	281,25	
1,099,44	1,114,67	+ 15,23	257,37	
592,28	698,75	+ 106,47	270,62	
1,918,13	1,491,58	— 426,55	287,01	
1,158,62	1,065,90	— 92,72	232,52	
684,66	1,043,93	+ 359,27	216,98	
1,360,08	1,278,74	— 81,34	310,30	
754,64	1,130,72	+ 376,08	324,07	
355,22	326,91	— 28,31	318,04	
483,61	545,79	+ 62,18	253,50	
1,289,30	1,260,47	— 28,83	277,63	
203,74	211,47	+ 7,73	161,67	
277,51	250,12	— 27,39	257,06	
282,97	847,15	+ 564,18	172,84	
608,07	490,98	— 117,09	241,50	

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza
44	*Montefalcone* — Dall' abitato verso S. Felice Slavo	4690
45	*Montenero Valcocchiaro*—Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola	5222
46	*Monteroduni* — Dalla Nazionale Abruzzi all' abitato	3156
47	*Oratino* — Dall' abitato alla provinciale Garibaldi	1909
48	*Pesche* — Dall'abitato alla Nazionale dei Pentri	3725
49	*Pescopennataro* — Dall' abitato verso Capracotta	3953
50	*Petrella* — Verso Castellino.	667
51	*Pizzone* — Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola . . .	1027
52	*Pozzilli* — Dall' abitato alla Provinciale Abruzzi	2643
53	*Provvidenti* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica	2671
54	*Ripabottoni* — Dall' abitato alla Cappella di S. Michele . . .	1850
55	*Ripalda* — Verso Tavenna	2845
56	*Ripalimosano* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia	3587
57	*Roccamandolfi* — Dall' abitato alla provinciale numero 75 . .	1975
58	*Rocchetta a Volturno* — Dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola	2023
59	*S. Agapito* — Dalla Nazionale Abruzzi all' abitato	4314
60	*S. Elia a Pianisi* — Dal Vallone Varrata all' abitato. . . .	148
61	*S. Felice Slavo* — Dall' abitato verso Montefalcone	3909
62	*S. Giovanni in Galdo* — Dall' abitato alla consortile Campodipietra verso Toro	3892
63	*S. Giuliano di Puglia* — Dall' abitato verso Bonefro	3467
64	*S. Giuliano del Sannio* — Dall' abitato verso Cercepiccola . .	1560
65	*S. Massimo* — Dall' abitato verso Boiano	1659
66	*S. Martino in Pensilis* — Dalla provinciale n. 40 alla ferrovia .	3571
67	*S. Vincenzo a Volturno*—Dall' abitato alla Nazionale della Ravindola	1925
68	*Sepino* — Dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia .	4485
69	*Sesto Campano* — Dall' abitato alla provinciale Abruzzi . . .	2549
70	*Toro* — Dall' abitato verso Campodipietra.	2266
71	*Tufara* — Dall' abitato verso Gambatesa	3196
72	*Ururi* — Dall' abitato verso la Nazionale	3586
73	*Vastogirardi* — Dalla provinciale n. 70 all' Aquilonia . . .	4445
74	*Venafro* — Dalla provinciale Abruzzi alla ferrovia	300
75	*Vinchiaturo* — Dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia. .	1148
76	*Vinchiaturo* — Dalla Nazionale Appulo Sannitica alla ferrovia. .	300
77	*Larino* — Dal Torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi .	3600
	Somma a calcolo per maggiori quantità di materiali di rifornimento, per rimozione di frane, ristabilimento di passaggi provvisorii, ecc.	» »
	Totale L.	220361
	Nel 1892	200679
	Nel 1893	218511

Spesa di manutenzione pel		Differenza nel	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
1892	1893	1893		
702,34	828,99	+ 126,65	176,75	
1,179,70	1,044,67	— 135,03	200,05	
1,222,09	839,61	— 382,48	266,03	
763,33	498,67	— 274,66	255,98	
845,29	959,86	+ 114,57	257,68	
» »	838,00	+ 838,00	211,98	
363,81	227,34	— 136,47	415,80	
340,34	326,78	— 13,56	318,18	
534,48	676,28	+ 141,80	255,87	
784,62	684,74	— 99,88	256,36	
572,62	» »	— 572,62		
» »	601,22	+ 601,22	211,32	
1,117,54	982,82	— 134,72	273,99	
1,052,99	443,82	— 609,17	224,71	
489,61	499,74	+ 10,13	246,51	
984,87	1,132,57	+ 147,70	262,51	
1,57	58,30	+ 56,73	393,91	
723,96	682,57	— 41,39	174,61	
1,127,97	1,040,47	— 87,50	267,38	
980,34	948,01	— 32,33	273,43	
435,25	362,58	— 72,67	232,42	
279,57	304,81	+ 25,24	183,73	
1,390,12	1,215,85	— 174,27	340,47	
692,25	637,64	— 54,61	331,24	
1,152,60	1,453,68	+ 301,08	324,12	
463,73	584,68	+ 120,95	229,37	
647,56	579,74	— 67,82	255,84	
683,96	799,55	+ 115,59	250,17	
1.250,32	1,212,70	— 37,62	338,17	
1,129,44	1,378,74	+ 249,30	310,17	
129,62	77,03	— 52,59	256,77	
509,59	441,72	— 67,87	384,77	
118,86	214,40	+ 95,54	714,67	
» »	1,214,43	+ 1,214,43	337,22	
4.799,45	934,89	— 3,864,56	» »	
56,000,00	56,975,00	+ 975,00	260,74	
56,000,00	» »	» »	279,05	
» »	56,975,00	» »	260,74	

(35) Con deliberazione 13 aprile 1890 il Consiglio concesse un sussidio di lire 8000,00, ripartibile in tre esescizii, pel consolidamento della frana minacciante l'abitato di Salcito.

(36) Con deliberazione del 23 settembre 1888 il Consiglio provinciale, riconosciuta la importanza di un ponte tra Busso e Casalciprano la cui costruzione fu autorizzata fin dal 1822 col Sovrano Rescritto degli 8 gennaio di quell'anno, dopo presa visione del relativo progetto d'arte compilato dall'Ufficio Tecnico per la presunta spesa di lire 137 mila; tenuto conto dei fondi disponibili, dei quali una parte era stata versata dai 31 Comuni costituenti l'antico Consorzio per l'esecuzione di quest'opera e tenuto conto del sussidio governativo, assunse l'impegno di concorrere alla costruzione di essa per la restante somma, occorrente a base dell'appalto, deliberando che essa venisse ripartita sopra quattro esercizii, a cominciare dal 1889.

Intanto la Deputazione provinciale, non ritenendo regolare e definitivo il progetto già redatto, con deliberazione del 2 luglio 1890 incaricò l'Ufficio Tecnico di compilarne un altro, che è stato già presentato, e presume la spesa totale di lire 168 mila.

Dallo specchietto che segue apparisce che se col primo progetto la Provincia dovrebbe ancora stanziare nel bilancio lire 5738,25, tenuto conto del sussidio Governativo in ragione del 4° e del sussidio provinciale in ragione di 1|12, per effetto della deliberazione innanzi citata, volendo invece il Consiglio approvare e disporre la esecuzione del nuovo progetto, dovrebbe deliberare la maggiore spesa di altre lire 27333,33, la quale dovrebbe andare stanziata nei bilanci venturi. Intanto nel presente progetto si riproduce lo stanziamento della rata di lire 5738,25 a saldo dell'ammontare del progetto di lire 127000.

	1° Progetto	2° Progetto
a) Governo — un quarto dell' importo del progetto	31750,00	42000,00
b) Provincia — sussidio uguale ad 1[3 del sussidio Governativo, ossia ad 1[12 dell' importo del progetto	10583,33	14000,00
c) Somme versate dall' antico consorzio, e tenute in deposito nella Cassa provinciale	26928,42	26928,42
d) Sussidio concesso dal Consiglio provinciale con deliberazione 1° ottobre 1875 .	20000,00	20000,00
e) Idem idem con deliberazione 11 ottobre 1884	12000,00	12000,00
f) Idem idem in conto, giusta la deliberazione del 23 settembre 1888	20000,00	20000,00
g) Da stanziare a saldo per effetto di quest' ultima deliberazione	5738,25	5738,25
h) Maggiore stanziamento in base al nuovo progetto, oltre le lire 14 mila per quota di sussidio provinciale, come alla lettera *b* .	»	27333,33
Totale . . .	127000,00	168000,00

(37) La spesa di lire 160,000,00 per la costruzione del ponte sul torrente Rio, fu deliberata dal Consiglio nella tornata 12 novembre 1887, ed il Consiglio deliberò inoltre che per la spesa stessa fosse stanziata a cominciare dal 1888 la somma di lire 10,000,00.

(38) Nella stessa tornata. il Consiglio assegnò un sussidio di lire 20000,00 ripartibile in cinque esercizii al ponte sul torrente Cigno.

(39) Il Consiglio provinciale con deliberazione 23 settembre 1886 deliberava aderire in massima all' idea di un consorzio pel miglioramento dell' Università di Napoli. Con deliberazione 10 dicembre dello stesso anno stabiliva in lire 75000,00 il suo concorso, pagabile in 25 rate annue. Con deliberazione 16 gennaio 1889 riduceva a 20 anni il termine pel pagamento delle rate. A tutto il 1892 si sono stanziate lire 12000,00, che figurano fra i residui passivi. Non si riproduce lo stanziamento in vista delle dichiarazioni fatte dall' onorevole Presidente nella tornata del 18 settembre 1891, che il pagamento delle rate di sussidio concesso non potrà aver luogo se non dopo l' approvazione e promulgazione della legge pel miglioramento di quell' Ateneo.

(40) Sin dal 1857, quando il Collegio fu tolto ai Barnabiti, si riconobbe che per la cattiva amministrazione di questi, l'istituzione non poteva più reggersi coi mezzi proprii ed esser quindi necessario di accrescerne la rendita. Il Consiglio allora deliberò la imposizione di un mezzo grano addizionale alla fondiaria per una specie di dotazione al Collegio, e nel successivo anno il mezzo grano fu elevato ad un grano.

Con deliberazione 5 dicembre 1861 il Consiglio deliberò « Conservarsi al Liceo Sannitico (Collegio) la facoltà di continuare ad esigere il grano addizionale per solo sussidio provvisorio. »

Nella tornata del 20 aprile 1866 il Consiglio diede facoltà alla Deputazione perchè a base del bilancio, ed a misura del bisogno dia una somma su le cifre stanziate per l'istruzione pubblica, onde non rimanesse inceppata l'Amministrazione del Liceo.

Per effetto di tale deliberazione, fu pagata al Liceo tutta la somma di lire 12 mila stanziata nel bilancio 1866 per la pubblica istruzione.

Dal 1866 al 1869 il sussidio al Liceo si è stanziato in bilancio con la denominazione: Fondo eventuale per la pubblica istruzione—lire 12,000,00,

Nella sessione ordinaria 1869, tornata 11 settembre, il Consiglio, su la istanza del Ministero di Pubblica Istruzione perchè l'Amministrazione provinciale dichiarasse con *atto formale di voler mantenere* l'attuale assegno in favore del Convitto annesso al Liceo ginnasiale, deliberò che la Provincia si obbligava dare il sussidio di lire 12,000,00 al Liceo ginnasiale Convitto Mario Pagano. Quindi da allora lo stanziamennto nella parte ordinaria del bilancio di lire 12,000, con la qualifica speciale di sussidio al Liceo.

Nella tornata 12 settembre 1873 il Consiglio, discutendo il bilancio ritenuto che le condizioni dell'Istituto erano migliorate di molto, ridusse da lire 12,000,00 a lire 6000,00 il sussidio. Però il Governo non accettò la diminuzione, e facendo richiamo agli articoli 12 e 51 della legge Imbriani 10 febbraio 1861 (1) dichiarò che la Provincia era *obbligata* a mantenere il sussidio nella misura di lire 12,000.

Nella sessione straordinaria di maggio 1874, tornata 19 maggio, deliberò darsi pel 1874 altre lire 6000,00 a complemento delle lire 12,000,00.

Il sussidio dal 1874 a tutto il 1880 è stato approvato senza discussione, e stanziato fra le spese ordinarie.

---

(1) Art. 12 — Le dotazioni dei presenti collegi e licei sono invertite ad uso dei nuovi licei delle rispettive Provincie, che secondo questa legge in ciascuna Provincia debbono essere stabiliti. Nel fondare nuovi istituti, le spese saranno a carico del Municipio o della Provincia o del Governo, secondo la loro origine.

Art. 52 — I presenti Collegi Convitti sono conservati cogli stessi loro obblighi e beneficii, e prenderanno nome di Ginnasii Licei, o di Licei ginnasiali, secondo l'estensione che si darà all'insegnamento in ciascuno di essi.

Che nel 1880 il Ministero prescrisse per le Provincie un nuovo modulo di bilancio, introducendo nella parte passiva la distinzione fra spese obbligatorie e spese facoltative, distinzione che fino allora non erasi fatta, ed erasi fatta invece quella di spese ordinarie e spese straordinarie.

Per effetto della nuova classifica delle spese, la Deputazione nel formulare il progetto di bilancio pel 1881 stanziò il sussidio al Liceo fra le spese facoltative, e fra queste fino al bilancio del corrente esercizio si è mantenuto lo stanziamento.

(41) Un primo assegno per la Scuola femminile fu fatto nel bilancio del 1863 sotto il titolo di Fitto di casa addetta ad abitazione delle alunne della scuola magistrale lire 510,00.

Nel bilancio 1864 questo stanziamento fu soppresso.

Con deliberazione 25 maggio 1864 il Consiglio assegnava lire 3000, per la istallazione della Scuola magistrale (1) in questa centrale, ed all' oggetto stornava lire 1500,00 dall' articolo 43 del bilancio corrente sufficiente alla bisogna per essere l' anno già di molto inoltrato.

Nel bilancio 1865 fu stanziata la somma di lire 3000,00 per la Scuola normale maschile e femminile. E così nei bilanci 1866 e 1867.

Nel bilancio 1868 la cifra fu elevata a lire 4500,00, cifra che fu mantenuta anche nel bilancio 1869.

Nel bilancio 1870 il sussidio fu elevato a lire 5000,00, e nel 1871 a lire 5500,00, assumendo il titolo di sussidio alla Scuola normale femminile. Così durò per gli anni 1872 e 1873, perchè nel bilancio 1874 fu elevato a lire 7420,00, e tale rimase nel bilancio 1875.

Pel 1876 fu votato il sussidio di lire 7420,00 ma fu respinta la proposta del Commissario del Governo perchè per tal somma il bilancio provinciale restasse vincolato per sei anni.

Pel 1877 rimase di lire 7420,00, fu elevato a lire 8000,00 per gli anni 1878, 79, 80, 81, 82, 83, 84; nell' 85 a lire 9000,00 e tale rimase anche pel 1886.

Nella tornata 21 settembre 1886 il Consiglio elevò a lire 10200,00 il sussidio, adottando il seguente ordine del giorno « La Deputazione provinciale è autorizzata a trattare col Governo una convenzione, che col minore onere possibile dell'Amministrazione provinciale faccia rendere governativa la Scuola normale femminile superiore della Provincia,

Lo stanziamento nel bilancio 1887 passò dalle spese facoltative straordinarie alle facoltative ordinarie. Da allora sino al corrente esercizio il sussidio è restato di lire 10200,00.

---

(1) L' assegno, secondo la richiesta fatta dal Consiglio provinciale scolastico, fu stabilito per una scuola magistrale maschile e femminile. Però le lire 1500,00 furono erogate tutte per la femminile perchè la maschile non esisteva.

(42) Fu concesso il sussidio per la prima volta al Ginnasio di Isernia con deliberazione 20 settembre 1877 nella misura di lire 4000,00 ma non fu stanziato nel bilancio 1878 perchè il Consiglio deliberò che per quell'anno la somma si fosse prelevata dal fondo di residui passivi per gli studi delle ferrovie Appulo-Sannitica e Caianiello-Sulmona. In seguito, sempre nella stessa misura fu stanziato prima fra le spese straordinarie, e poi fra le spese facoltative straordinarie nei bilanci a tutto il 1885. Nel bilancio 1886 fu elevato a lire 5500,00, e si è poi sempre conservato il tale misura.

(43) Il sussidio concesso al Ginnasio di Sepino con deliberazione 22 settenbre 1881 nella misura di lire 1000, fu elevato a lire 2500 nel bilancio 1886, e continua tuttora ad essere corrisposto in questa misura.

(44) Il sussidio concesso al Ginnasio di Frosolone in lire 2000 pel 1891 con deliberazione 13 aprile 1890 fu per tal somma stanziato nel bilancio 1891, e per la stessa somma nel bilancio 1892.

(45) Fu per la prima volta nel bilancio 1891 stanziata la somma di lire 394,50 a titolo di sussidio per le spese di esercizio del Tiro a Segno Nazionale, e lo stanziamento indebitamente fatto fra le spese obbligatorie ordinarie. Pel 1892 si propose l'aumento a lire 500,00; però la Deputazione nel riordinare il bilancio secondo il nuovo modello, ha passato lo stanziamento fra le spese facoltative, fermo ritenendo fra le obbligatorie il concorso alle spese di impianto, dal quale per legge la Provincia non puó esimersi.

(46) Fu dal Consiglio concesso con deliberazione 21 gennaio 1887, e per quell'anno venne pagato sul fondo delle casuali

Con deliberazione 27 settembre 1879, il Consiglio stanziò nel bilancio 1880 il sussidio di lire 200, e dispose che per gli anni 1878 e 1879 il sussidio si pagasse sul fondo non pagato alla Scuola Tecnica di Trivento. Nei bilanci 1881 a 1888 si stanziò per tal sussidio la somma di lire 200,00, la qnale nel bilancio del 1889, accogliendosi in parte una domanda del Provveditore, venne elevata a lire 300,00, e tale è rimasta nei bilanci 90, 91 e 92. Pel 1893 la Deputazione, in vista delle condizioni del bilancio, ha creduto di sopprimerne lo stanziamento.

(47) Sotto il titolo di acquisto di 10 azioni della Società promotrice di Belle Arti in Napoli, nei bilanci 1869, 1870 e 1871 fu stanziata la somma di lire 102,00, che poi venne soppressa nel bilaucio del 1872.

Con deliberazione 25 settembre 1876 il Consiglio autorizzò l'acquisto di 5 azioni e fu stanziata in bilancio la somma di lire 50,00.

Visto in seguito che ciascuna azione costava lire 5,10 lo stanziamento si è fatto per lire 51,00, e tale è rimasto sino a tutto il 1892.

(48) Venendo a cessare col 10 settembre 1892 il contratto di fitto del terreno annesso alla Scuola normale maschile, quest'anno non si riproduce il fondo.

(49) Nel 1881 la Provincia acquistò N. 5 azioni da lire 10,00, ognuna, assumendo l'obbligo di corrispondere le lire 50,00 ammontare delle azioni per un triennio, e di restare obbligata pel triennio successivo se tre mesi innanzi la scadenza del primo non venisse data regolare disdetta. Si sono fatte tre rinnovazioni triennali e quella in corso scade con quest'anno. È necessario dunque, perchè non si verifichi la tacita riconduzione per un altro triennio che il Consiglio, prima della fine di settembre, deliberi per la rinnovazione o per la disdetta.

(50) Un primo sussidio fu concesso dalla Deputazione nel 1880 in lire 500,00 e pagato sul fondo delle imprevedute; altro sussidio di lire 100,00 fu dalla stessa Deputazione concesso nel 1882; nello stesso anno 1882 il Consiglio, con deliberazione 21 settembre, accordò pel 1883 il sussidio di lire 100,00. Con deliberazione 22 settembre 1883 fu elevato a lire 300 nel bilancio del 1884, e tale si è da allora mantenuto.

(51) Campobasso — Il sussidio data dal 1868, nel cui bilancio fu stanziato per lire 1000 con deliberazione del Consiglio del 13 settembre 1867: nei bilanci 1869, 70 e 71, fu portato a lire 1200,00 — Ridotto a lire 450 nel bilancio 1872 si è mantenuto tale sino ad oggi.

Venafro — Fu stanziato per lire 350 nel bilancio 1885, e per la stessa somma nel bilancio 1886; nel bilancio 1887 fu elevato a lire 400; nell'88 rimase a 400, e così continuò sino al 1892.

Isernia — 1° Stanziamento per lire 400 nel bilancio 1888-89, 400 pel 90, 400 pel 91, e 400 pel 92.

Capracotta — 1° Stanziamento sul bilancio 1888 Non fu conservato nel bilancio 1889. Riprodotto nei bilanci 1890 per lire 400, 91 per lire 400 e 92 per lire 400.

Nota di variazioni al progetto del Bilancio Provinciale 1893

(18 settembre 1892)

Categoria del Bilancio	Articolo	OGGETTO DEGLI STANZIAMENTI	Somma prevista nel progetto	Variazioni	Somma risultante	Richiamo pag. Bilancio
		ATTIVO				
3	3	Interessi sulle somme duvute a saldo del prestito di Lire 800 mila	8,829,96	+ 4,775,00	13,604,96	8
3	4	Idem sul mutuo da contrarre di L. 400 mila	6,912,97	— 6,912,97	»	8
11	1	Dalla Cassa Depositi e Prestiti a saldo del mutuo di L. 800 mila	176,599,32	+ 95,500,00	272,099,32	12
11	2	Idem idem mutuo di L. 400 mila . .	400,000,00	—400,000,00	»	12
				—306,637,97		
		PASSIVO				
2	2	Quota d' interessi per l' estinzione del prestito di L. 400 mila	21,189,09	— 21,189,09	»	18
29	2	Concorso costruzione delle strade di serie della legge 1881	287,424,52	—183,336,19	104,088,33	30
30	3	Idem ferrovia Isernia-Campobasso . . .	120,000,00	— 95,500,00	24,500,00	30
48	2	Quota capitale per l' estinzione del prestito di L. 400 mila	6,612,69	— 6,612,69	»	40
				—306,637,97		
		Riepilogo del progetto del Bilancio				
		Attivo	1,810,687,82	—306,637,97	1,504,049,85	
		Passivo	1,810,687,82	—306,637,97	1,504,049,85	
			»	»	»	

ANNOTAZIONE

Siccome fu accennato nel progetto del bilancio pel venturo esercizio (Note 5 e 26) in seguito alle pratiche fatte verso il R. Governo per ottenere che la quota annua da corrispondersi per la costruzione della ferrovia Isernia-Campobasso, piuttosto che al totale ammontare del contributo, come era stato già stabilito fosse proporzionato all' importo dei lavori effettivamente appaltati se n' è ottenuta la riduzione da lire 120 mila a lire 24,500.

E siccome il pagamento di tali quote deve incominciare dal corrente anno, così pel 1892 e 1893 si avrà una diminuzione di oneri al bilancio provinciale di lire 191 mila.

In vista di tal fatto la Deputazione avendo ripreso in esame il relativo progetto allo scopo di studiare se fosse possibile evitare per ora la contrattazione del mutuo di lire 400 mila, sottopone al Consiglio la presente nota di variazione. Con essa proponendosi da una parte il ritiro di tutte le lire 272,099,82 che nel 1893 resteranno ancora in deposito presso la Cassa dei Depositi e Prestiti sul mutuo delle lire 800 mila, e dall' altra la riduzione da lire 287,424,52 a lire 104,088,33 dello stanziamento per le strade di serie della legge 1881, il Consiglio dovrebbe:

a) deliberare la temporanea inversione a favore di tali strade, della somma di lire 153,040,18 che sarebbe ancora disponibile alla fine del 1893 sul mutuo delle lire 800 mila, contratto per le costruzioni ferroviarie;

b) autorizzare la Deputazione a provvedere con un' operazione di Cassa al pagamento di quelle somme che per avventura il R. Governo sarà per richiedere, in eccedenza del fondo stanziato, per concorso alla costruzione delle ripetute strade.

ALLIGATO I. — Quadro dei terreni di proprietà provinciale

N. progressivo degli appezzamenti	COMUNE DI UBICAZIONE	SUPERFICIE quadrata			USO cui è destinato in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato	VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1893		*Osservazioni*
		Ettari	Are	Centiare			Effettiva	Figurativa	
1	2		3		4	5	6	7	8
1	Campobasso				Giardino annesso all'Archivio Provinciale . .	400,00	40,00	» »	
					Totale L.	400,00	40,00	» »	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO II. — Quadro dei fabbricati di proprietà provinciale

Num. d'ordine	COMUNE di ubicazione	USO CUI È DESTINATO in servizio della Provincia o Ente cui trovasi locato			VALORE accertato lordo	RENDITA presunta per l'anno 1893		Osservazioni
						Effettiva	Figurativa	
1	2	3			4	5	6	7
1	Campobasso	Archivio Provinciale già Prefettura			30,000 —	130 —	1,556 —	
2	idem	Fabbricato addetto un tempo ad Archivio Provinciale, tenuto ora in fitto dal Municipio di Campobasso.			3,000 —	191,25	— —	
3	idem	Attuale palazzo di Prefettura. Concedute in fitto ai seguenti le botteghe sottoposte:						
		Ammin. delle R. Poste L.	1685	—				
		Idem dei Telegrafi »	550	—				
		Deputazione della Casina Sannitica »	2550	—				
		Meale Francesco »	480	—				
		Eliseo Enrico »	699	93				
		D'Agostino Luigi »	600	00				
		Di Zinno Alfonso »	552	50				
		Trentalange Giuseppe »	250	—				
		Santangelo Nicolam. »	160	—				
		Lire	7527	43				
		Parte di detto palazzo addetto ad alloggio del signor Prefetto L.	3500	—				
		Parte addetto ad ufficio di Prefettura e ad uffici provinciali, amministrativo e tecnico »	8430	—				
		L.	1193[illegible]	—	550,000 —	7527,43	11,930 —	
4	idem	Casa in contrada Piazza dell'Olmo.			15,000 —	630 —	— —	
5	idem	Edifizio alla strada Annunziata addetto a caserma dei RR. Carabinieri in Campobasso.			115,000 —	— —	4,000 —	
6	idem	Casa acquistata dal sig. Achille Zita in contrada Linforzi e S. Giovanni in Pesole.			12,000 —	955, —	» »	
		Totale L.			725,000 —	9433,68	17,486	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO III. — *Capitali e titoli di credito della Provincia*

N. progressivo	DESCRIZIONE dei Capitali e titoli di rendita	Valore nominale dei titoli di rendita pubblica e di altri valori commerciali	Somma effettivamente impiegata per l'acquisto	Valore totale effettivo dei mutui depositi e canoni	RENDITA PRESUNTA per l'anno 1893 Lorda	Tassa di ricchezza mobile	Netta	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	*Rendita pubblica a favore della Provincia*							
	Certificato Num. 053,230	500 —			25 —	3,30	21.70	
	» » 971,538	7,700 —			385 —	50,82	334,18	
	Totale L.	8.200 —	» »	» »	410 —	54,13	355,88	
2	*Rendita pubblica pel fondo pensioni*							
	Certificato Num. 23,851	4,700 —			235 —	31,02	203,98	
	» » 82,379	2,000 —			100 —	13,20	86,80	
	» » 545,753	2,400 —			120 —	15,84	104,16	
	» » 567,484	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 595,229	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 612,370	1,400 —			70 —	9,24	60.76	
	» » 640,057	1,000 —			50 —	6,60	43,40	
	» » 665,383	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 680,867	1,300 —			65 —	8,58	56,42	
	» » 702,393	1,500 —			75 —	9,90	65,10	
	» » 725,050	1,400 —			70 —	9,24	60,76	
	» » 754,657	1,600 —			80 —	10,56	69,44	
	» » 778,344	1,600 —			80 —	10,56	69,44	
	» » 807,645	1,700 —			85 —	11,22	73,78	
	» » 828.285	1,700 —			85 —	11,22	73,78	
	» » 851,776	3,300 —			165 —	21,78	143,22	
	» » 878,307	2,200 —			110 —	14,52	95,48	
	» » 903,474	2,600 —			130 —	17,16	112,84	
	» » 928,3 8	2,400 —			120 —	15,84	104,16	
	» » 958,270	2,800 —			140 —	18,48	121,52	
	» » 991,821	3,000 —			150 —	19,80	130,20	
	Totale L.	42,500 —	» »	» »	2125 —	280,50	1,844,50	
	Più il valore dei titoli di rendita e delle obbligazioni di cui alla colonna 3. L.			50,700 —	— —	— —	— —	
	Totale del capitale e della rendita L.			50,700 —	2535 —	334,62	2,200,38	

Campobasso 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

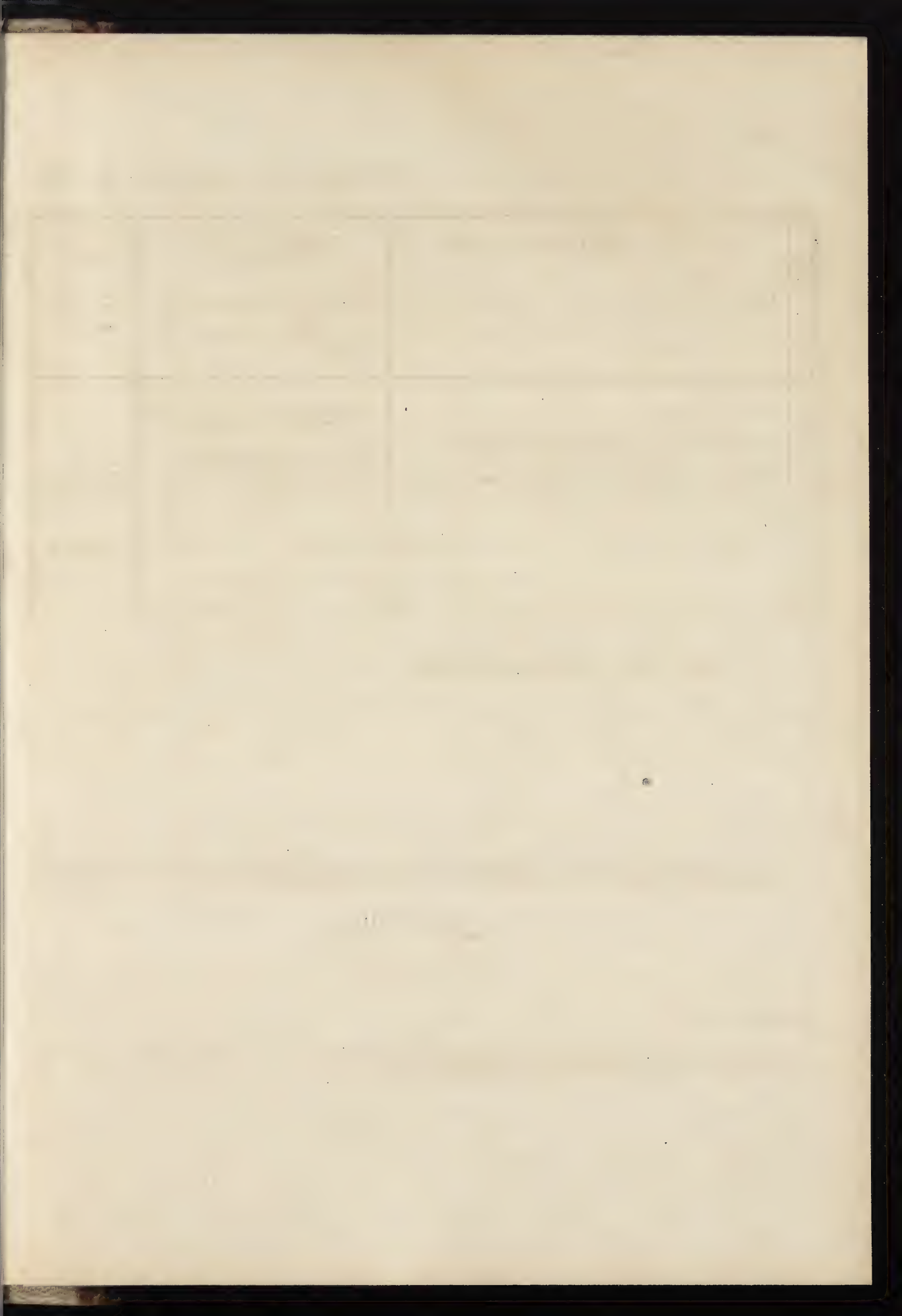
ALLIGATO IV. — Stato e movimento del patrimonio della Provincia

TITOLI PATRIMONIALI	VALORE accertato lordo pel 1892	Aumento o diminuzioni stanziate nel bilancio del 1893		VALORE presuntivo pel 1893	*Osservazioni*
		Per nuovi acquisti e miglioramenti	Per alienazione o conversione		
1	2	3	4	5	6
Beni stabili { Terreni . . . . L.	400,00	» »	» »	400,00	
Beni stabili { Fabbricati . . . »	725,000,00	» »	» »	725,000,00	
Rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico e *buoni del Tesoro*. . . . . »	47,700,00	2,694,50	» »	50,394,50	
Totale L.	773,100,00	2,694,50	» »	775,794,50	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO V. — Situazione del debito

Num. d'ordine	FORMA DEL DEBITO PROVINCIALE — Mutuo (chirografario, ipotecario. cambiario) prestiti iu cartelle (con e senza premii) Delegazione. Anticipazioni. Prezzo di stabili acquistati. Interessi capitalizzati.	NOME E QUALITÀ del mutuante — Privati, Corpi morali. Istituti di credito. Cassa di risparmio. Cassa di depositi e prestiti.	DATA del debito contratto
1	2	3	4
1	Mutuo chirografario	Liceo-Ginnasiale e Convitto Mario Pagano in Campobasso	
2	Canone infisso sul nuovo palazzo di Prefettura	Detto	
3	Idem	Opere Pie di Campobasso	
4	Mutuo chirografario con delegazione sulla sovrimposta provinciale (*)	Cassa di Depositi e Prestiti	R. Decreto 24 sett. 1882
			Totale L.

Campobasso, 25 settembre 1892.

(*) Per un mutuo all'interesse di r per uno, estinguibile mediante n annualità, il residuo capitale al principio del 1° anno, quando cioè ne sono state soddisfatte $p - 1$, è dato dalla formola

$$\frac{a\left(q^{n-(p-1)} - 1\right)}{r\,q^{n-(p-1)}}$$

assumendo $q = 1 + r$

Tale residuo non si altera punto allorchè si tratta di mutuo con la Cassa dei Depositi e Prestiti che si estingue a rate bimestrali mediante delegazioni sulla sovrimposta.

provinciale per l'anno 1893.

IMPORTO nominale del Capitale originariamente mutuato	Interesse per 100	Situazione del debito alla fine dell' anno 1892	SOMMA ISCRITTA nel bilancio del 1893		Situazione del debito capitale alla fine dell' anno 1893	Osservazioni
			per restituzione di capitale	per interessi		
5	6	7	8	9	10	11
26,815,50	6,00	26,815.50	» »	1,609,05	26,815,50	
55,248,60	5,00	55,248,60	» »	2,762,43	55,248,60	
6,868,00	5,00	6,868,00	» »	343,40	6,868,00	
800,000,00	5,00	589,169,82	(1) 27,303,48	28,300,08	561,866,34	
888,932,10	» »	678,101,92	27,303,48	33,014,96	650,798,44	

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

(1) Essendo 25 le delegazioni di Lire 55,603,56 ciascuna, mediante le quali va estinto il mutuo delle Lire 800,000; ed essendone 10 già state stanziate nei bilanci a tutto il 1892, la parte di capitale contenuta nella 11ª da stanziare in quello del 1893, è data dalla formola

$$\frac{a}{(1+r)^{25-10}}$$

nella quale a indica il valore nell'annualità, che in questo caso sarebbe di lire 56,761,97, ed r la ragione dell'interesse, ch'è al 5 per cento. Perocchè, secondo il metodo adottato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, dal 1880 in qua, per determinare l'importo delle delegazioni, le rate di capitale contenute nei singoli annui ammortamenti, sono sempre uguali, tanto se l'estinzione del mutuo avviene per rate annuali, quanto se per rate trimestrali.

Quindi:

$$\frac{56,761,97}{(1,05)^{15}} = 27,303,48$$

ALLIGATO VI. — Personale dell'Amministrazione provinciale

N. d'ordine	COGNONE E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1893	Ritenuta sullo stipendio		Osservaz.
						pel fondo della pensione	per tassa di ricchezza mobile	
1	2	5	4	5	6	7	8	9
1	PENSIONISTI							
	Sig. Giustino Cav. Ant.	già Ingegnere Capo	1,243,06	» »	1,243,06	12,43	84,46	
	» Zita Angelo	già Sotto-Segretario	431,42	» »	431,42	» »	» »	
	» De Focatis Stefano	già Ingegnere Capo	22,71	» »	22,71	» »	» »	
	Sig.ª Colucci Annam.	Ved. Guardab. Fugnitto	50 »	» »	50 »	» »	» »	
	Sig. Bellini Cav. Marco	già Ingegn. di Sezione	1,875 »	» »	1,875 »	18,75	127,40	
	» Sarlo Cav. Ottavio	già Ingegnere Capo	2,898,81	» »	2,898,81	37,97	196.35	
	Sig.ª Paolecchia Annam.	Ved. dell'Usciere Eliseo	173,33	» »	173,33	» »	» »	
	Sig. Mancini Pasquale	già Vice-Archiv. Prov	940,64	» »	940,64	9,40	50,19	
2	SEGRETERIA							
	Sig. Capozzi Cav. Vinc.	Segr. Capo di 1. classe	4,000 »	200 »	4,200 »	112 »	280,57	
	» Presutti Michele	Segretario di 1. classe	2,800 »	» »	2,800 »	56 »	188,33	
	» De Rensis Gaetano	Id. id.	2,800 »	» »	2,800 »	56 »	188,35	
	» Trotta Angelo	Sotto-Segr. id	1,800 »	» »	1,800 »	28 »	121,62	
	» Doria Giuseppe	Id. di 2. classe	1,500 »	» »	1,500 »	22 »	101,44	
	» Colucci Giovanni	Applicato di 1. classe	1,200 »	60 »	1,260 »	17,20	85,30	
	» Nuzzi Onofrio	Id. id.	1,200 »	60 »	1,260 »	17,20	85,30	
	» De Santis Alberto	Id. id.	1,200 »	60 »	1,260 »	17,20	85,30	
	» Calenda Gennaro	Id. id.	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Eliseo Giuseppe	Usciere di 3. classe	600 »	» »	600 »	6 »	» »	
	PERS. FUORI PIANTA							
	Sig. Morvilli Giovanni	Applicato alla Segret	900 »	45 »	945 »	10,90	50,39	
	» Filipponi Giovanni	Id. id.	800 »	40 »	840 »	8,80	43,32	
	» DeGregorio Alfredo	Id. id,	800 »	» »	800 »	8 »	» »	
	» Frangipani Franc.	Id. all'Archivio	800 »	40 »	840 »	8,80	43,32	
3	UFFICIO TECNICO							
	Sig. Albino Giovanni	Ingegn. Capo di 2. cl.	4,000 »	» »	4,000 »	102 »	267,53	
	» Tosti Ernesto	Ingegnere di 2. cl.	3,000 »	» »	3,000 »	62 »	201,65	
	» N. N.	Id. di 3. cl.	2,500 »	» »	2,500 »	47 »	168,36	
	» Tiberio Sebastiano	Aiutante di 2. cl.	1,600 »	» »	1,600 »	24 »	108,17	
	» Galasso Pasquale	Id. id.	1,600 »	» »	1,600 »	24 »	108,17	
	» De Lisio Giuseppe	Id. di 3. cl.	1,400 »	» »	1,400 »	20 »	94,71	
	» Zita Carlo	Imp. d'ordine di 3. cl.	600 »	» »	600 »	6 »	» »	
	» N. N.	Usciere di 3. cl.	» »	» »	» »	» »	» »	
4	ARCHIVIO							
	Sig. Nobile Eugenio	Archivista di 1, cl.	3,000 »	150 »	3,150 »	68 »	211,53	
	» Marianera Angelo	Usciere id.	700 »	35 »	735 »	7,35	» »	
		Al riporto L.	47,634,97	690,00	48,324,97	823,00	2,973,00	

N. d'ordine	COGNOME E NOME degli stipendiati e salariati	GRADO E CLASSE rispettivi	Stipendio organico	Decimi ed altri assegni personali	Totale stipendio per l'anno 1892	Ritenuta sullo stipendio pel fondo della pensione	Ritenuta sullo stipendio per tassa di ricchezza mobile	Osservaz.
1	2	3	4	5	6	7	8	9
5	VETERINARII	Riporto L.	47,634,97	690,00	48,324,97	823,00	2,973,00	
	Sig. Di Pardo Luigi	Veterinario	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Lantini Filippo	Idem	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
	» Ringoli Nicola	Idem	1,200 »	» »	1,200 »	16 »	81,26	
6	PERS. DI SERVIZIO							
	Sig. Iannantuono Nicola	Portiere	720 »	» »	720 »	» »	„ „	
	» Ficca Giovanni	Spazzatore	540 »	» »	540 »	» »	„ „	
	Fondo a disposizione ecc. . . .		4,670 »	» »	4,670 »	— 21 »	+ 283,22	
		Totale L.	57,164,97	690,00	57,854,97	850,00	3.500,00	

RIASSUNTO

		Stipendio organico	Decimi ed altri assegni	Totale stipendio	Pensione	Ricchezza mobile
I.	Pensionisti . . . . L.	7,634,97	„ „	7,634,97	78,55	458,40
II.	Segreteria Provinciale . . . . „	18,300 „	380 „	18,680 „	347,60	1,217,45
	Impiegati fuori pianta . . . . . „	3,300 „	125 „	3,425 „	36,50	137,03
III.	Ufficio Tecnico . . . . „	14,700 „	„ „	14,700 „	285 „	948,59
IV.	Archivio Provinciale . . . . „	3,700 „	185 „	3,885 „	75,55	211,53
V.	Veterinarii . . . . „	3,600 „	„ „	3,600 „	48 „	243,78
VI.	Inservienti . . . . „	1,260 „	„ „	1,260 „	„ „	„ „
	Fondo a disposizione . { 170,00 / 500,00 / 4,000,00 } . „	4,670 „	„ „	4,670 „	— 21 „	+ 283,22
	Totale L.	57,164,97	690,00	57,854,97	850,00	3,500,00

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VII. — Assicurazioni contro l'incendio degli edifizi e dei mobili di proprietà della Provincia pel 1893.

N. d'ordine 1	EDIFIZIO ASSICURATO 2	Capitale assicurato 3	Aliquota pel premio per ogni 1000 lire compresa la tassa del 0,07[1000 4	Premio annuo di assicurazione 5	Società assicuratrice 6	Numero della polizza e scadenza dei contratti 7
1	Nuovo Palazzo di Prefettura	675,000,00	0,403	272,09	Riunione Adriatica di sicurtà	730—19 maggio 1893
2	Antico Palazzo di Prefettura	38,000,00	0,403	15,32	idem	730—19 maggio 1893
3	Casa a Salita San Loonardo	3,500,00	0,403	1,41	idem	730—19 maggio 1893
4	Casa a Piazza dell'Olmo.	15,000,00	2,10	31,54	idem	730—19 maggio 1893
5	Caserma dei Reali Carabinieri	140,000,00	0,59	82,60	idem	1385—29 marze 1895
6	Mobilio della Prefettura.	60,000,00	0,90	54,00	idem	964 — 29 marzo 1895
	Totale L.	931,500,00		456,96		

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO VIII.—Quadro delle pigioni pei locali ad uso di alloggio del Prefetto, dei Sotto Prefetti, degli Ufficii Provinciali e Circondariali pel 1893.

Num. d'ordine	PROPRIETARII delle località	USO dei locali	Contratto di locazione					Osservazioni
			DATA della scrittura	DURATA della locazione		PIGIONE annua		
				principio	fine	effettiva	figurativa	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Provincia	Alloggio del Prefetto	» »	» »	» »	» »	3,500,00	
2	Idem	Ufficii della Prefettura e Provinciali	» »	» »	» »	» »	8,430,00	
3	Idem	Archivio Provinciale	» »	» »	» »	» »	1,556,00	
4	De Santis Elisabetta vedova d'Onofrio	Idem	27 luglio 88	10 sett. 88	9 sett. 97	200,00	» »	
5	Laurelli Ippolito ed Antonio, e Cimorelli Marianna	Sotto Prefettura d'Isernia	29 sett. 87	1 genn. 88	31 dic. 99	2,700,00	» »	
6	Municipio di Larino	Id. di Larino	» »	» »	» »	2,400,00	» »	Pende la stipulazione del contratto.
					Totale L.	5,300,00	13,486,00	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO IX. — Quadro delle stazioni dei Reali Carabinieri e

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
1	5	»	Bagnoli del Trigno	De Blasio Felice
2	5	»	Baranello	Petrecca Nicola e fratelli
3	17	5	Campobasso	Provincia
4	5	»	Campolieto	Municipio
5	5	»	Castropignano	Borsella Giovanni
6	5	»	Jelsi	D'Amico Teodosio
7	5	»	Limosano	Municipio
8	5	»	Montagano	Tagliaferri Antonio
9	7	»	Riccia	Ricciotti Pasquale
10	5	»	S. Elia a Pianisi	Principe di Cellammare
11	5	»	S. Giovanni in Galdo	Ciaccia Carmine e Giulio
12	5	»	S. Giuliano del Sannio	Pusino Nicolantonio
13	5	»	Sepino	Congrega di Carità
14	5	»	Trivento	Molinari Achille
15	5	»	Vinchiaturo	Diversi proprietarii
16	7	»	Agnone	»
17	5	»	Boiano	»
18	6	»	Cantalupo del Sannio	De Gaglia Comm. Achille Carlascio Federico
19	5	»	Capracotta	Conti Pasquale ed Antonio
20	5	»	Carovilli	Conti Colombino
21	5	»	Carpinone	Jamurri Raffaele
22	5	»	Castel del Giudice	Contestabile Cesidio
23	5	»	Castellone a Volturno	Martino Giuseppe
24	5	»	Forlì del Sannio	Duca di Traetto
25	6	»	Frosolone	Municipio
26	5	»	Guardiaregia	Albanese Giovanni ed Antonio
27	14	3	Isernia	Fratelli Laurelli
28	5	»	Macchiagodena	Diversi proprietarii
29	5	»	Montaquila	Duca di Sangro
30	5	»	Pietrabbondante	Vassolo Vincenzo
31	»	6	Venafro	Municipio
32	5	»	Bonefro	Municipio
33	5	»	Casacalenda	Di Blasio Annibale
34	5	»	Castelmauro	Gravina Giuseppe
35	5	»	Civitacampomarano	Pepe Marcello
36	5	»	Colletorto	Benevento Angelo
37	6	»	Guglionesi	Crialese Annibale
38	13	3	Larino	Provincia Palma Antonio e Tommaso

delle pigioni da pagarsi ai rispettivi proprietarii pel 1893

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono i proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
15 genn. 1889	1 genn. 1889	31 dic. 1897	560 —	» »	1	
24 ott. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1899	800 —	» »	2	
———	———	———	———	4,000,00	3	
18 sett. 1884	24 genn. 1885	23 genn. 1893	450 —	» »	4	
17 giugno 1892	1 nov. 1886	31 ottobre 1900	1,000 —	» »	5	
7 maggio 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	600 —	» »	6	
22 febbr. 1890	1 genn. 1891	31 dic. 1898	600 —	» »	7	
28 giugno 1892	1 genn. 1892	31 dic. 1900	750 —	» »	8	
12 sett. 1891	7 sett. 1891	6 sett. 1897	800 —	» »	9	
24 agosto 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	10	
28 magg. 1887	1 luglio 1887	30 giugno 1896	700 —	» »	11	
3 sett. 1886	1 genn. 1887	31 agosto 1895	500 —	» »	12	
22 nov. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	1,000 —	» »	13	
17 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	680 —	» »	14	
21 luglio 1891	1 agosto 1891	31 luglio 1894	784 —	» »	15	
»	»	»	1,500 —	» »	16	Pende la stipula del
»	»	»	1,060 —	» »	17	nuovo contratto.
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	700 —	» »	18	
20 sett. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	170 —	» »		
29 ott. 1886	1 genn. 1887	31 dicem. 1895	750 —	» »	19	
8 genn. 1892	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	660 —	» »	20	
16 ott. 1889	1 genn. 1890	31 dicem. 1898	600 —	» »	21	
30 ott. 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	22	
10 aprile 1885	1 luglio 1885	30 giugno 1893	800 —	» »	23	
21 febbr. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1900	650 —	» »	24	
18 sett. 1884	1 genn. 1885	31 dicem. 1889	850 —	» »	25	Continua per tacita
6 magg. 1892	20 nov 1891	31 dicem. 1899	540 —	» »	26	riconduzione.
30 giug. 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1897	3,300 —	» »	27	
»	»	»	1,000 —	» »	28	Id.
20 magg. 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	700 —	» »	29	
8 aprile 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	600 —	» »	30	
8 marzo 1890	1 luglio 1890	30 giugno 1899	1,100 —	» »	31	
28 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1901	600 —	» »	32	
28 sett. 1890	26 nov. 1890	25 nov. 1899	926 —	» »	33	
17 giugno 1892	1 genn. 1893	31 dicem. 1898	1,200 —	» »	34	
20 maggio 1892	1 luglio 1892	31 dicem. 1900	900 —	» »	35	
27 sett. 1888	1 genn. 1889	31 dicem. 1897	600 —	» »	36	
23 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,000 —	» »	37	
———	———	———	———	500,00	38	
8 genn. 1886	8 sett. 1885	7 sett. 1894	400 —	» »		
		Al riporto L.	31,080 —			

N. d'ordine	FORZA delle stazioni giusta l'ultimo scompartim.		COMUNI nei quali sono situate le caserme	PROPRIETARII delle caserme
	a piedi	a cavallo		
1	2	3	4	5
39	5	»	Lucito	De Rubertis Antonio
40	5	»	Montefalcone nel Sannio	Percesepe Ireneo e Salvatore
41	5	»	Montenero di Bisaccia	Municipio
42	5	3	Palata	Graziani Luigi
43	5	»	Petacciato (frazione di Guglionesi)	Conte di Belgioioso
44	5	»	Ripabottoni	Barbieri Samuele
45	5	»	S. Martino in Pensilis	Carpino Domenico
46	5	»	S. Croce di Magliano	Duca Grazioli
47	5	2	Termoli	Erede di Cornaro Pietro
48	5	»	Ururi	Municipio
			Fondo a disposizione	

Campobasso, 25 settembre 1892.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DELLE CASERME					N. d'ordine	OSSERVAZIONI — Se i locali sono i proprietà provinciale si tiri un rigo alle colonne 6, 7, 8, 9.
Data della scrittura	Data della locazione		Pigione annua			
	Principio	Fine	Effettiva	Figurativa		
6	7	8	9	10	11	12
		Riporto L.	31,080 —			
17 giugno 1892	8 sett. 1892	7 sett. 1901	650 —	» »	39	
16 aprile 1886	1 genn. 1886	31 dicem. 1894	700 —	» »	40	
28 aprile 1887	1 aprile 1887	31 dicem. 1895	700 —	» »	41	
8 agosto 1889	1 genn. 1889	31 dicem. 1893	1,750 —	» »	42	
7 febbr. 1889	1 aprile 1889	31 marzo 1892	300 —	» »	43	Continua per tacita riconduzione.
12 sett. 1991	8 sett. 1891	7 sett. 1900	720 —	» »	44	
22 giugno 1885	8 sett. 1885	7 sett. 1894	1,100 —	» »	45	
9 marzo 1888	8 sett. 1887	7 sett. 1893	775 —	» »	46	
2 luglio 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	2,200 —	» »	47	
25 aprile 1891	1 genn. 1892	31 dicem. 1900	650 —	» »	48	
			375 —			
		Totale L.	41,000 —	4,500,00		

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell' appaltatore — Ribasso d' asta — Durata dell' appalto	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
		1. — Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione				
1	—	Aquilonia dal Ponte Pesche sulla Nazionale dei Pentri ad Agnone.	Potestà Carlo 21,84 o|o dal 16|7 87 al 31|3 95	51782,00	668,00	52450,00
2	—	Nunziata Lunga—da Venafro al confine colla Provincia di Caserta.	Siravo Giuseppe 18,93 o|o dal 23|6 91 al 30|6 99	7189,00	392,00	7581,00
3	—	Da Campobasso all' Appulo Sannitica presso Gildone.	Cerio Gennaro 1,00 o|o dal 1°|2 90 al 31|3 99	12146,00	» »	12146,00
4	—	Sannitica Tronco da Viacroce al piano di Sepino	Baranello Nicolangelo 9,73 o|o dal 14|11 88 al 31|3 97	9188,00	520,00	9708,00
5	—	Per Ponte Reale dalla Provinciale degli Abruzzi al detto ponte sul Volturno.	Siravo Giuseppe 18,93 o|o dal 22|6 91 al 30|6 99	2000,00	» »	2000,00
6	51	Abruzzi dalla Ravindola al ponticello Caprareccia.	Siravo Giuseppe 18,93 o|o dal 30|6 91 al 30|6 99	20536,00	214,00	20750,00
7	13	Frentana 1° Tronco *a*) Tratto dalla Sannitica a Petrella con le diramazioni per la Stazione ferroviaria e l' antica Comunale di Montagano.				
		b) 2° Tratto da Petrella al Ponte Morgia Schiavono sul Biferno, escluso il tratto di rettifica per la frana S. Iusta.				
		2° Tronco dal Ponte Morgia Schiavone al Titolo di Lucito.	Ruscitto Nicola 33,41 o|o dal 7|5 87 al 31|3 96	24118,00	883,00	25001,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
Lavori appaltati a corpo	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
								(*)	(*) Per la media chilometrica. vedi all. A della nota num. 18 del progetto al bilancio.
1,450,62	4198,37	394,19	318,00	6361,18	133,61	6392,59	12887,38		
119,35	630,38	172,57	142,00	1064,30	68,93	887,50	2020,73		
306,30	2313,04	168,30	105,50	2893,14	» »	1499,45	4392,59		
278,71	2081,71	» »	240,16	2600,58	185,00	1134,28	3919,86		
69,07	236,32	246,82	50,00	602,21	» »	246,90	849,11		
1,150,30	4609,69	1106,81	396,00	7262,80	108,82	2535,21	9906,83		
1,483,31	2165,31	564,66	159,00	4372,28	318,27	2977,42	7667,97		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Cognome e Nome dell' appaltatore — Ribasso d' asta — Durata dell' appalto	Lunghezza in metri delle tratte esterne	delle traverse Comunali	Totale
1	2	3	4	5	6	7
8	15	Trignina 8° Tronco da Salcito all'innesto colla Provinciale numero 41. 9° Tronco dal detto innesto all' abitato di Trivento.	Ardente Vincenzo 18,00 o[o dal 4[8 86 al 31[3 95	10106,00	234,00	10340,00
9	39	da Centocelle al Fortore 2° Tronco da S. Elia a Macchiavalfortore.	Vecere Egidio 26,71 o[o dal 23[8 87 al 31[9 95	6588,00	801,00	7389,00
10	40	Da Pietracatella a Campomarino 1° Tronco *a*) 1° Tratto dalla Stazione di Campomarino a Campomarino. *b*) 2° Tratto da Campomarino a Portocannone. 2° Tronco *a*) 1° Tratto da Portocannone a San Martino. *b*) 2° Tratto diramazione da Portocannone alla Sannitica.	Carissimi Errico 2,50 o[o dal 30[5 88 al 31[3 97	14568,00	265,00	14833,00
11	41	Garibaldi 2° Tronco da Castropignano a Torella. 3° Tronco da Torella alla crocetta di Pietracupa. 4° Tronco palla crocetta di Pietracupa alla Provinciale numero 15 Trignina.	Potestà Carlo 20,00 o[0 dal 30[9 86 al 31[3 95	24890,00	» »	24890,00
12	62	Tratto dal Ponte dei 25 archi sul Volturno al confine con la Provincia di Caserta verso Capriati.	Siravo Giuseppe 18,93 o[o dal 1[7 90 al 30[6 99	3045,00	» »	3045,00
		Totale delle strade Provinciali di cui è appaltata la manutenzione.		186156,00	3977,00	190133,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D'ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo	Lavori appaltati a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
822,16	926,83	544,20	84,80	2377,99	74,59	1247,60	3700,18		
587,42	612,65	198,73	53,00	1451,80	480,00	813,30	2745,10		
344,09	2361,81	» »	319,73	3025,63	65,00	1798,45	4889,08		
1,730,60	2771,20	330,73	159,00	4991,53	» »	3072,72	8064,25		
75,56	301,86	195,60	150,00	723,02	» »	375,91	1098,93		
8,417,49	23209,17	3922,61	2177,19	37726,46	1434,22	22981,33	62142,01		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta sul pietrisco appaltato	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
		II. — Strade mantenute in Amministrazione				
1	53	Sannitica Tronco dalla Stazione di Larino a Termoli.		30690,00	640,00	31330,00
2		Da Palata alla Sannitica presso Termoli.		32290,00	1162,00	33452,00
3		Diramazione della Gariabldi da Torella a Frosolone e suo prolungamento per Macchiagodena alla Nazionale dei Pentri presso la Taverna di Cantalupo.		25594,00	824,00	26418,00
4	1	Sangrina 3° Tronco da Castel del Giudice al Burrone Canala.		11650,00	332,00	11982,00
5	—	Cerrosecco 1° Tronco dalla Sannitica a Bonefro compreso il tratto d'accesso alla ferrovia. 2° Tronco da Bonefro a Rotello.		22346,00	745,00	23091,00
6	—	Frentana 8° Tronco — 1° tratto dalla Cappella Bisaccia alla Masseria Felicione.		7000,00	» »	7000,00
		2° tratto — dalla Masseria Felicione alla Ferrovia Adriatica.		» »	» »	» »
7	—	Trignina 3° Tronco da Rocccasicura all'Aquilonia.		11858,00	» »	11858,00
		4° Tronco — Tratto dall'Aquilonia presso i Tre Termini a Pietrabbondante.		6485,00	» »	6485,00
8	39	Centocelle al Fortore 1° Tronco dalla Nazionale Sannitica al Ponte Varrata.		9150,00	» »	9150,00
9	40	Da Pietracatella a Campomarino 8° Tronco dalla Provinciale N. 39 a Pietracatella.		5645,00	» »	5645,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									
Operai in aiuto ai cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
1000,00	5000,00	300,00	» »	6300,00	310,00	3788,74	10398,74		
1000,00	6000,00	300,00	» »	7300,00	327,00	3986,26	11613,26		
1000,00	4000,00	800,00	» »	5800,00	» »	3159,63	8959,63		
600,00	2400,00	200,00	» »	3200,00	» »	1438,21	4638,21		
300,00	3340,00	300,00	300,00	4240,00	190,00	2758,66	7188,66		
100,00	1000,00	100,00	» »	1200,00	» »	864,16	2064,16		
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Non è mantenuta perchè deve essere abbandonata (lunghezza m. 7176)
800,00	1200,00	200,00	» »	2200,00	» »	1463,89	3663,89		
400,00	1000,00	200,00	» »	1600,00	» »	800,59	2400,59		
150,00	1400,00	150,00	50,00	1750,00	» »	429,58	2879,58		
150,00	800,00	100,00	50,00	1100,00	» »	696,89	1796,89		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta sul pietrisco appaltato	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
10	—	Dalla diramazione della Garibaldi presso Molise alla Provinciale N. 74 presso Bagnoli.		12097,00	» »	12097,00
11	56	Istonia Tronco da Agnone al Sente.		10185,00	» »	10185,00
12	3	Carpina Tratto dalla Cappella di S. Giuseppe alla Nazionale dei Pentri.		2047,00	» »	2047,00
13	—	Ponte Liscione Sul Biferno e bracci d'accesso.		200,00	» »	200,00
14	73	Tronco da Castelbottaccio a Lupara.		3377,00	» »	3377,00
		Totale delle strade mantenute in amministrazione.		190614,00	3703,00	194317,00
		III. — Strade della Legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione				
1	34	Tratto dall'Appulo Sannitica a Riccia.		5500,00	» »	5500,00
2	70	Da Agnene a Castel di Sangro Tratto dalla Civitella a Capracotta. Tratto dalla Valdonica a Vastogirardi. Tratto da S. Pietro Avellana alla Sangrina.		10661,00 1921,00 5550,00	» » » » » »	10661,00 1921,00 5550,00
3	71	Tratto dall'abitato di Ripabottoni alla Nazionale Sannitica.		4150,00	» »	4150,00
4	71	Tratto dal confine di Petrella a Castellino sul Biferno.		1541,00	» »	1541,00
5	73	Tratto dalla Sannitica a Montagano.		3490,00	» »	3490,00
6	73	Tratto dalla Frentana a Castelbottaccio.		3261,00	» »	3261,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
600,00	2000,00	400,00	» »	3000,00	» »	1493,40	4493,40		
600,00	1600,00	200,00	» »	2400,00	» »	1257,36	3657,36		
50,00	300,00	50,00	» »	400,00	» »	252,71	652,71		
20,00	» »	20,00	» »	40,00	» »	24,69	64,69		
200,00	600,00	50,00	» »	850,00	» »	416,90	1266,90		
6970,00	30640,00	3370,00	400,00	41380,00	827,00	23531,67	65738,67		
100,00	751,00	100,00	50,00	1001,00	» »	678,99	1679,99		
800,00	1200,00	200,00	» »	2200,00	» »	1316,12	3516,12		
100,00	200,00	50,00	» »	350,00	» »	237,15	587,15		
200,00	1000,00	100,00	» »	1300,00	» »	685,16	1985,16		
100,00	550,00	100,00	50,00	800,00	» »	512,32	1312,32		
70,00	210,00	20,00	» »	300,00	» »	190,24	490,24		
150,00	550,00	40,00	» »	740,00	» »	430,85	1170,85		
150,00	600,00	20,00	» »	770,00	» »	402,58	1172,58		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta sul pietrisco appaltato	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
7	73	Tratto dalla provinciale di Cerrosecco a Colletorto.		» »	» »	» »
8	74	Tratto dall' Aquilonia a Civitanova.		9102,00	» »	9102,00
9	74	Tratto dall' abitato di Bagnoli ai pressi del Cimitero.		848,00	» »	848,00
10	75	Tratto da Longano al Confine di Castelpizzuto.		3194,00	» »	3194,00
11	75	Tratto dal confine di Longano a Castelpizzuto.		1591,00	» »	1591,00
12	75	Tratto dai pressi del Ponticello N. 10 della Comunale di Roccamandolfi a Cantalupo.		4398,00	» »	4398,00
13	75	Tratto da Cantalupo alla Nazionale dei Pentri.		1342,00	» »	1342,00
14	78	Tratto da Montelongo alla Provinciale di Cerrosecco.		297,00	» »	297,00
15	78	Tratto dalla Sannitica a Montorio.		10823,00	» »	10823,00
16	78	Tratto dal Colle della Tavernola al Bosco di Montefalcone.		2000,00	» »	2000,00
17	79	Tratto dai pressi di Bonefro per S. Croce di Magliano ai Tre Titoli.		20160,00	403,00	20563,00
		Totale delle strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione.		92502,00	403,00	92905,00
		IV. — Strade provinciali della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.				
1	1	Sangrina 2° Tronco dal fosso di S. Pietro Avellana a Castel del Giudice.		10000,00	» »	10000,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Consegnata al Genio Civile per la sistemazione (lunghezza m. 10042).
300,00	1200,00	100,00	» »	1600,00	» »	1123,66	2723,66		
30,00	150,00	10,00	» »	190,00	» »	104,69	294,69		
150,00	400,00	100,00	» »	650,00	» »	394,30	1044,30		
50,00	200,00	50,00	» »	300,00	» »	196,41	496,41		
200,00	600,00	100,00	» »	900,00	» »	542,94	1442,94		
50,00	200,00	20,00	» »	270,00	» »	165,67	435,67		
80,00	400,00	60,00	40,00	580,00	» »	366,65	946,65		
200,00	1400,00	50,00	» »	1650,00	» »	1336,12	2986,12		
100,00	» »	50,00	» »	150,00	» »	246,90	396,90		
350,00	3200,00	350,00	100,00	4000,00	112,84	2488,79	6601,63		
3180,00	12811,00	1520,00	240,00	17751,00	112,84	11419,54	29283,38		
500,00	1200,00	200,00	» »	1900,00	» »	1234,52	3134,52		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta sul pietrisco appaltato	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
2	13	Rettifica della Frentana presso la Frana S. Iusta.		3132,00	» »	3132,00
3	14	Isernia — Atina — Roccasecca				
		a) 1° tronco della Nazionale degli Abruzzi ai pressi della Vandra.		11494,00	» »	11494,00
		b) 2° Tronco — Ponte sul torrente Vandra e rami di accesso.		430,00	» »	430,00
		c) 3° Tronco — dai pressi della Vandra al ponte rotto sul Volturno.		7684,00	» »	7684,00
4	15	Trignina				
		2° tronco dalla Nazionale Abruzzi a Roccasicura.		17155,00	» »	17155,00
		4° Tronco — da Pietrabbondante alla Sella S. Andrea.		4000,00	» »	4000,00
5	41	1° Tronco — da Campobasso a Castropignano.		20500,00	500,00	21000,00
		Totale delle strade provinciali della legge 1875 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.		74385,00	500,00	74885,00
		V. — Strade della legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato				
1	73	Tratto dalla Sannitica alla Comunale di Larino.		1000,00	» »	1000,00
2	79	Tratto dall'abitato di Bonefro al tratto già consegnato.		1500,00	150,00	1650,00
		Totale delle strade della legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.		2500,00	150,00	2650,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									Osservazioni
Operai in aiuto ai Cantonieri	Materiali di rifornim.	Lavori diversi	Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
50,00	640,00	30,00	» »	720,00	» »	385,42	1105,42		
400,00	1000,00	400,00	» »	1800,00	» »	1418,96	3218,96		
40,00	50,00	» »	» »	90.00	» »	53,08	143,08		
200,00	1884,31	150,00	» »	2234,31	» »	948,60	3182,91		
600,00	1500,00	400,00	» »	2500,00	» »	2117,82	4617,82		
100,00	250,00	50,00	» »	400,00	» »	493,81	893,81		
300,00	3293,31	400,00	150,00	4143,31	150,00	2530,77	6824,08		
2190,00	9817,62	1630,00	150,00	13787,62	150,00	9182,98	23120,60		
10,00	150,00	10,00	» »	170,00	» »	123,80	293,80		
80,00	200,00	» »	50,00	330,00	50,00	185,68	565.68		
90,00	350,00	10,00	50,00	500,00	50,00	309,48	859,48		

Num. progressivo	Num. speciale per legge	Denominazione delle strade e designazione dei tronchi	Ribasso d'asta sul pietrisco appaltato	Lunghezza in metri delle tratte esterne	Lunghezza in metri delle traverse Comunali	Lunghezza in metri Totale
1	2	3	4	5	6	7
		RIEPILOGO				
1		Strade provinciali di cui è appaltata la manutenzione.		186156,00	3977,00	190133,00
2		Strade provinciali mantenute in amministrazione.		190614,00	3703,00	194317,00
3		Strade della legge 1881 tenute in provvisoria manutenzione.		92502,00	403,00	92905,00
4		Strade provinciali della legge 1875 di cui si è chiesta la consegna dallo Stato.		74385,00	500,00	74885,00
5		Strade della legge 1881 di cui si è richiesta la consegna dallo Stato.		2500,00	150,00	2650,00
		Totale chilometri		546157,00	8733,00	554890,00
		Somma a disposizione		» »	» »	» »
		Totale generale		» »	» »	» »

Spesa pel personale dei Cantonieri provinciali. L. 67425,00 (Categ. 15ª art. 2°)

Altre spese per la manutenzione delle strade provinciali . . L. 117,315,94
Indennità per le traverse interne » 2,574,06
} 119890,00 (Cat. 17ª art. 1°)

In uno L. 187315,00

SPESA PER L'ORDINARIA MANUTENZIONE									
NETTA DAL RIBASSO D' ASTA			Lavori e somministrazioni in economia	Totale colon. 8 ad 11	Quote ai Comuni per le traverse interne	Salario ai Cantonieri e Capi gruppi	Totale generale col. 12 13 e 14	Media chilometrica	*Osservazioni*
Lavori appaltati a corpo ed operai in aiuto ai Cantonieri	Lavori eseguiti a misura								
	materiali di rifornim.	lavori diversi							
8	9	10	11	12	13	14	15	16	17
8417,49	23209,17	3922,61	2177,19	37726,46	1434,22	22981,33	62142,01		
6970,00	30640,00	3370,00	400,00	41380,00	827,00	23531,67	65738,67		
3180,00	12811,00	1520,00	240,00	17751,00	112,84	11419,54	29283,38		
2190,00	9817,62	1630,00	150,00	13787,62	150,00	9182,98	23120,60		
90,00	350,00	10.00	50,00	500,00	50,00	309,48	859,48		
20847,49	76827,79	10452,61	3017,19	111145,08	2574,06	67425,00	181144,14		
» »	» »	» »	» »	6170,86	» »	» »	6170,86		
» »	» »	» »	» »	117315,94	» »	» »	187315,00		

Campobasso 25 settembre 1892.

Il Presidente
N. FALCONI

Il Segretario
N. ROBERTI

ALLIGATO XI. — Quadro riassuntivo della spesa che ai sensi del contratto di appalto pel casermaggio rimane a carico della Provincia per fornitura d'acqua a Carabinieri.

N. d'ordine	INDICAZIONE della persona che fornisce l'acqua	COMUNI nei quali sono situate le caserme	SOMME		*Osservazioni*
			Stanziate nel bilancio precedente	Votate pel 1893	
1	2	3	4	5	6
1	D'Oncfrio Pietro	Bagnoli	60,00	60,00	
2	Salotto Carolina	Campobasso	500,00	500,00	
3	Caperchione Pasquale	Castropignano	72,00	72,00	
4	Municipio	Ielsi	51,00	51,00	
5	Idem	Montagano	60,00	60,00	
6	Tronca Carmela	Riccia	60,00	60,00	
7	Municipio	S. Elia	50,00	50,00	
8	Pusino Nicolantonio	S. Giul. del San.	50,00	50,00	
9	Municipio	Sepino	48,00	48,00	
10	Brigadiere dei Carabinieri	Vinchiaturo	72,00	72,00	
11	Municipio	Cantalupo	110,00	109,50	
12	Idem	Carpinone	96,00	96,00	
13	Idem	Forli del Sannio	50,00	50,00	
14	Idem	Frosolone	60,00	60,00	
15	Idem	Macchiagodena	120,00	120,00	
16	Brigadiere dei Carabinieri	Montaquila	75,00	75,20	
17	Idem idem	Bonefro	72,00	72,00	
18	Municipio	Casacalenda	108,00	108,00	
19	Idem	Colletorto	54,00	54,00	
20	Brigadiere dei Carabinieri	Guglionesi	100,00	100,00	
21	Idem idem	Larino	200,00	180,00	
22	Idem idem	Lucito	42,00	42,00	
23	Barbieri Nicodemo	Ripabottoni	»	42,50	
24	Brigadiere dei Carabinieri	Ururi	120,00	120,00	
	Fondo a disposizione		270,00	247,80	
		Totale L.	2,500,00	2,500,00	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XII. — Elenco nominativo dei folli poveri della provincia esistenti al 1° gennaio 1892.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
1	Zeuli Nicolamaria	Monacilioni	Interprovinciale V. E. II. Nocera	
2	Iamonaco Luigi	Limosano	»	
3	Battista M.ª Donata	Casalciprani	»	
4	de Chiro Biase	Baranello	»	19 marzo 1833
5	Romano Gaetano	Boiano	»	18 maggio 1883
6	Melogli Nicola	Isernia	»	12 luglio 1883
7	Cappuccilli Francesco	Ripabottoni	»	
8	Colabello Domenico	Bonefro	»	
9	Ruscitto Pasquale	Petrella	»	
10	Berardis Vincenzo	Verrino	»	
11	di-Jorio Serafino	Pietrabbondante	»	
12	Jacurto Angelo	Salcito	»	
13	Alberico Donato	S. Polo Matese	»	
14	Esposito Gioacchino	Ururi	»	
15	Musacchio Vincenzo	Portocannone	«	
16	Centucro Libero	Isernia	»	
17	Argenti Paolo	S. Croce di Magl.	»	
18	d'Onofrio Pasquale	Caccavone	»	
19	Lariccia Antonio	Matrice	»	
20	di-Giacomo Donato	Carovilli	»	
21	Mastropaolo Pietro	Campobasso	»	
22	Baccari Francesco	Bonefro	»	
23	Josa Gaetano	Campobasso	»	
24	Sforza Antonio	Pietrabbondante	»	
25	Albini Luigi	Ferrazzano	»	
26	Graziano Giovanni	Toro	»	4 gennaio 1884
27	Santacroce Enrico	Campobasso	»	
28	Piccirilli Rosalia	Agnone	»	
29	di-Toro Carolina	Isernia	»	
30	Melaragno Maria	Forli del Sannio	»	
31	Cerimele Gelsomina	Agnone	»	
32	Marinelli M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	
33	Parisi Felicia	Carovilli	»	
34	Ucciferri Maddalena	Isernia	»	
35	Pinelli Pietro	Roccamandolfi	»	2 luglio 1884
36	Mastrovito F. Saverio	S. Elia a Pianisi	»	5 » 1884
37	Possumato Luigi	Gambatesa	»	5 novembre 1884

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
38	Tommasone Luigi	Palata	Interprovinciale V. E, II. Nocera	23 novembre 1884
39	Cappuccilli Michelangelo	Ripabottoni	»	13 dicembre 1884
40	Lallo Pardo	Larino	»	14 » 1884
41	Cianciopp Nicola	Bonefro	»	6 gennaio 1885
42	Gargano Gennaro	Civitanova	»	20 » 1885
43	De-Camillis Giovanni	Boiano	»	12 aprile 1885
44	Carnevale Assunta	Isernia	»	28 maggio 1885
45	Ricciuto Pasquale	Limosano	»	4 giugno 1885
46	Massari Nicola	Isernia	»	25 » 1885
47	Galuppi M.ª Michela	Montagano	»	24 settembre 1885
48	Ravellucci Maria	Civitacampomarano	»	28 ottobre 1885
49	d'Onofrio Giovanna	Colletorto	»	6 novembre 1885
50	Farrace Giovanni	Vinchiaturo	»	27 dicembre 1885
51	Pistillo Carmine	»	»	17 marzo 1886
52	Bibona Michele	S. Elia a Pianisi	»	21 » 1886
53	Labbate Teresa	Pietrabbondante	»	14 aprile 1886
54	Del Bianco Caterina	Isernia	»	21 giugno 1886
55	Musacchio Giacomo	Portocannone	»	24 » 1886
56	Campanaro Gaetana	Riccia	»	24 » 1886
57	Spetrino G. Battista	Campobasso	»	25 » 1886
58	Spina M.ª Giovanna	Colledanchise	»	4 luglio 1886
59	Santangelo Michele	Matrice	»	9 » 1886
60	Onorato Annamaria	Isernia	»	31 » 1886
61	Manes Michele	Portocannone	»	14 settembre 1886
62	Discenzo M.ª Filomena	Baranello	»	5 novembre 1886
63	Di Pietro M.ª Custode	Agnone	»	23 dicembre 1886
64	Varanese Teresa	Campolieto	»	13 aprile 1887
65	Venditti Domenico	Frosolone	»	4 maggio 1887
66	Parente Pasquale	S. Martino in P.	»	6 maggio 1887
67	Jacampo Antonio	Vinchiaturo	»	10 luglio 1887
68	Carfagna Carmela	Vastogirardi	»	15 » 1887
69	Scalzitti Cesare	Isernia	»	10 novembre 1887
70	Ianiri Gennaro	S. Giul. del Sannio	»	15 marzo 1888
71	Folchi Francesco	Idem	»	15 » 1888
72	Olinto Guglielmo	Isernia	»	18 aprile 1888
73	di Lallo Pasquale	Campobasso	»	4 luglio 1888
74	Pompeo Carmela	Larino	»	15 agosto 1888
75	Mirate Giovanni	Spinazzola, residente in Larino	»	7 settembre 1888
76	Carrozza M.ª Nicola	Macchia Valfortore	»	15 ottobre 1888
77	Paradiso Michele	Colletorto	»	1 novembre 1888

N. d'ordine	COGNOME E NOME del DEMENTE	PATRIA	MANICOMIO dov'è ricoverato il demente	DATA di ammissione
1	2	3	4	5
78	Santucci Leonardo	Pizzone	Interprovinciale V. E. II. Nocera	8 ottobre 1888
79	Mancini Filomena	Monteroduni	»	21 dicembre 1888
80	Tanferno Anna	Castelbottaccio	»	10 gennaio 1889
81	Discenzo Francesco	Baranello	»	17 » 1889
82	Zaffiro Luigi Antonio	S, Croce di Magl.	»	8 febbraio 1889
83	del Greco Teresa	Busso	»	11 » 1889
84	Palladino Vincenzo	Campobasso	»	16 marzo 1889
85	Iannitti Carlo	Idem	»	16 » 1889
86	Ruberto Giovanni	Venafro	»	3 aprile 1889
87	Biasiello Carmela	Idem	»	3 » 1889
88	Visco Luisa	Colli a Volturno	»	18 » 1889
89	Alessandro Pasquale	Trivento	»	12 giugno 1889
90	Tagliaferri Antonio	Ripalimosani	»	4 luglio 1889
91	Trotta Felicia	Carpinone	»	22 » 1889
92	Niro Maria Donata	Castelbottaccio	»	6 agosto 1889
93	Iacampo Carolina	Vinchiaturo	»	8 » 1889
94	Iacovetta Giuseppantonio	Forlì del Sannio	»	27 settembre 1889
95	del Vecchio Gabriele	Venafro	»	16 dicembre 1889
96	Cirino Nicolangelo	Matrice	»	4 gennaio 1890
97	Damiani Michele	Isernia	»	27 » 1890
98	Ruccolo M.ª Giovanna	Bonefro	»	13 maggio 1890
99	Mascia M.ª Michela	Chiauci	»	11 giugno 1890
100	Mattia Giorgio	S. Croce di Magl.	»	22 luglio 1890
101	Belpulsi Lavinia	S. Martino in Pens,	»	1 agosto 1890
102	di Benedetto Angelamaria	S. Elia a Pianise	»	26 settembre 1890
103	Paradiso Maddalena	Colletorto	»	3 ottobre 1890
104	di Cillo M.ª Giuseppa	Ripalimosani	»	16 » 1890
105	Tavone Michele	Bonefro	»	24 » 1890
106	di Lecce Luigi	Macchia Valfortore	»	15 novembre 1890
107	Melfi Pietro	Casacalenda	»	30 » 1890
108	de Pasquale Giuseppe	Trivento	»	30 » 1890
109	Mendozzi Amato Nicola	Capracotta	»	3 dicembre 1890
110	Petrollini Giovanni	Sessano	»	7 gennaio 1891
111	Ruscitti Maria	Petrella	»	16 » 1891
112	Marinelli Alessandro	Agnone	»	3 febbraio 1891
113	Bozzelli Rosario	Montenero di Bis.	»	20 marzo 1891
114	Biondi Carmela	Larino	»	4 aprile 1891
115	Venditti Lucia	Limosano	»	15 » 1891
116	Palermo M.ª Giovanna	Ripalimosani	»	21 » 1891
117	Giannandrea Incoronata	Salcito	»	28 » 1891
118	di Lella Pietrangelo	Mirabello	»	23 maggio 1891

N. d'ordine 1	COGNOME E NOME del DEMENTE 2	PATRIA 3	MANICOMIO dov' è ricoverato il demente 4	DATA di ammissione 5
119	Petardi Angela	Vinchiaturo	Interprovinciale V. E. II. Nocera	26 maggio 1891
120	Massaro Cosmo	Pozzilli	»	27 giugno 1891
121	d'Onofrio Nicola	Bagnoli	»	28 » 1891
122	de Niro Caterina	S. Giuliano	»	7 luglio 1891
123	del Papa M.ª Concetta	Agnone	»	30 » 1891
124	Muccino Filomena	Ripalimosani	»	9 agosto 1891
125	di Pilla Angela	Isernia	»	28 » 1891
126	Fatica Filomena	Oratino	»	30 » 1891
127	di Franco Domenico	Castellino	»	20 settembre 1891
128	Maselli Sinibaldo	Pescolanciano	»	27 » 1891
129	Mazzocco Angela	Forlì del Sannio	»	8 ottobre 1891
130	Milano Donato Sabatino	»	»	8 » 1891
131	Barbati Teresa	Termoli	»	13 » 1891
132	Milano Emiddio	Forlì del Sannio	»	24 » 1891
133	Trivisonno Michelangelo	Ripalimosani	»	26 » 1891
134	Cannarsa Pasquale	Termoli	»	19 novembre 1891
135	de Bernardo Annunziata	Grottaminarda domiciliata in Campobasso	»	22 » 1891
136	Capra Agostino	S. Polo Matese	S. Maria della Pietà in Roma	28 marzo 1878
137	Massari Annibale	Guglionesi	»	4 dicembre 1878
138	S. Agapito Antonio	Carpinone	»	2 febbraio 1879
139	Massari Raffaele	Venafro	»	15 settembre 1886
140	Pistillo Maria	Mirabello Sannitico	Macerata	13 agosto 1878
141	Berardinone Tito	Cameli	Fleurent Capodichino, Napoli	
142	Rulli Ferdinando	Carpinone	Girifalco, Catanzaro	16 marzo 1886
143	Chiappe Alvide	Residente in Trivento	S. Lazzaro in Reggio-Emilia	1 gennaio 1889
144	Sinistro Angelo	Bagnoli del Trigno	Genova	19 giugno 1891

AVVERTENZA

I. Passarono al Manicomio interprovinciale V. E. II. in Nocera:

a) nel 5 gennaio 1883 i folli dal N. 1 al N. 3 dal Manicomio di Teramo.

b) nel 31 dicembre 1883 dal N. 7 al N, 25; nel 10 gennaio 1884 quello segnato al N. 27; e nel 28 dello stesso mese ed anno quelli dal N. 28 al N. 34 dal Manicomio di Aversa,

II. Passò dal Manicomio di Miano (chiuso) a quello di Fleurent a Capodichino li 19 giugno 1888 il folle segnato al N. 141.

III. La retta giornaliera è come segue:

a) Manicomio di Nocera	. . . .	L. 2,00
b) » S. Maria della Pietà Roma	. . . .	» 1,58
c) » Macerata	. . . .	» 1,82
d) » Fleurent a Capodichino Napoli	. . . .	» 1,50
e) » Girifalco (Provincia di Catanzaro)	. . . .	» 2,00
f) » Genova	. . . .	» 1,75

Va notato che, giusta il contratto, al Manicomio di Nocera é dovuta la retta di lire 2,00 pel solo decennio 1884-93 dovendo in seguito corrispondersi quella minore di lire 1,60. (Art. 4 istrumento per notar Magnocavallo Salerno del 6 febb. 1884).

IV. Concorrono alla spesa annua di mantenimento le famiglie dei seguenti folli:

a) Albini Luigi	L. 240,00	393,00
b) Santacroce Enrico	» 153,00	

V. I folli ricoverati nei diversi Manicomi al 1° gennaio 1891 ascendevano a 134, durante detto anno ne furono ammessi 37, ne uscirono guariti 13 e ne morirono 14; sicchè gli esistenti al 1° gennaio 1892 si elevarono al n. di 144 sopranominati.

Campobasso 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
1	Agnone dalla Provinciale Istonia verso Caccavone.	7714,00	200,00	500,00	200,00
2	Agnone dalla Comunale per Caccavone verso Belmonte.	2799,00	75,00	250,00	25,00
3	Baranello dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione per la ferrovia.	5430,00	175,00	700,00	25,00
4	Belmonte dall'abitato verso la Comunale di Agnone-Caccavone.	1056,00	20,00	100,00	20,00
5	Boiano dalla Nazionale dei Pentri alla frazione di Monteverde.	3086,00	75,00	150,00	25,00
6	Bonefro dalla provinciale N. 79 verso S. Giuliano di Puglia.	724,00	25,00	200,00	25,00
7	Busso dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	7704,00	200,00	500,00	150,00
8	Caccavone verso Agnone.	1985,00	50,00	150,00	14,00
9	Cameli dall' abitato alla diramazione della Garibaldi.	2457,00	50,00	200,00	20,00
10	Campobasso dalla Nazionale Sannitica verso Ferrazzano.	1518,00	30,00	150,00	20,00
11	Campochiaro dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3731,00	90,00	600,00	10,00
12	Campodipietra dall'abitato verso Toro e verso la Provinciale per Gildone.	6786,00	50,00	900,00	50,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Totale generale	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
900,00	952,31	1852,31	(*)	(*) Per la media chilometrica vedi prospetto alla nota n. 34 del progetto del bilancio.
350,00	345,54	695,54		
900,00	670,34	1570,34		
140,00	130,46	270,46		
250,00	380,97	630,97		
250,00	89,38	339,38		
850,00	951,07	1801,07		
214,00	245,05	459,05		
270,00	303,32	573,32		
200,00	187,40	387,40		
700,00	460,60	1,160,60		
1,000,00	837,74	1,837,74		

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi 2	Lunghezza in metri 3	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri 4	Materiali di riforni-mento 5	Lavori diversi in economia 6
13	Campolieto dall' abitato alla Nazionale Sannitica ed alla ferrovia.	1803,00	40,00	180,00	25,00
14	Campolieto dall' abitato verso Monacilioni.	2794,00	40,00	150,00	25,00
15	Capracotta dalla Provinciale N. 70 alla Comunale di Vastogirardi.	2879,00	50,00	400,00	50,00
16	Capracotta dall' abitato verso Pescopennataro.	6594,00	100,00	400,00	50,00
17	Carovilli dalla Trignina all' Aquilonia.	1055,00	30,00	120,00	10,00
18	Casacalenda dall' abitato alla ferrovia.	865,00	20,00	100,00	20,00
19	Castellone al Volturno dall' abitato alla Comunale di S. Vincenzo.	512,00	» »	50,00	10,00
20	Castropignano da Roccaspromonte alla Provinciale Garibaldi.	1903,00	50,00	173,00	20,00
21	Cercepiccola dall' abitato verso S. Giuliano del Sannio.	1259,00	30,00	80,00	20,00
22	Chiauci dall' abitato alla Provinciale N. 74.	4294,00	100,00	300,00	50,00
23	Colledanchise dall' abitato verso Boiano.	1759,00	150,00	» »	80,00
24	Ferrazzano dall' abitato verso Campobasso.	2381,00	50,00	215,00	50,00
25	Filignano dall' abitato verso Pozzilli.	1373,00	50,00	» »	30,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Totale generale	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
245,00	222,58	467,58		
215,00	344,92	559,92		
500,00	355,42	855,42		
550,00	814,04	1,364,04		
160,00	130,24	290,24		
140,00	106,78	246,78		
60,00	63,21	123,21		
243,00	234,93	477,93		
130,00	155,43	285,43		
450.00	530,10	980,10		
230,00	217,15	447,15		
315,00	293,94	608,94		
80,00	169,50	249,50		

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
26	Forlì dall' abitato al fiume Vandrella.	1360,00	100,00	» »	80,00
27	Forlì dalla Nazionale del Macerone verso l' abitato.	2804,00	100,00	175,00	25,00
28	Fornelli dall' abitato alla Provinciale N. 14.	3422,00	30,00	500,00	20,00
29	Fossalto dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	4331,00	50,00	480,00	50,00
30	Gambatesa dalla Nazionale Appulo-Sannitica verso Tufara.	2582,00	30,00	300,00	50,00
31	Guardiaregia dall' abitato verso Vinchiaturo.	5197,00	100,00	700,00	50,00
32	Guglionesi dalla Provinciale Palata-Termoli alla ferrovia.	4584,00	50,00	400,00	50,00
33	Isernia dalla frazione Castelromano verso la Nazionale del Macerone.	4811,00	100,00	300,00	50,00
34	Isernia dalla Nazionale degli Abruzzi verso Longano.	4121,00	50,00	700,00	20,00
35	Larino dal torrente Cigno alla stazione ferroviaria di Ururi.	3600,00	150,00	600,00	20,45
36	Longano dall' abitato verso Isernia.	3489,00	30,00	400,00	270,00
37	Macchia d'Isernia dall' abitato alla Nazionale degli Abruzzi.	1028,00	10,00	180,00	10,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Totale generale	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
180,00	167,89	347,89		
300,00	346,16	646,16		
550,00	422,45	972,45		
580,00	534,67	1,114,67		
380,00	318,75	698,75		
850,00	641,58	1,491,58		
500,00	565,90	1,065,90		
450,00	593,93	1,043,93		
770,00	508,74	1,278,74		
770,43	441,00	1,214,43		
700,00	430,72	1,130,72		
200,00	126,91	326,91		

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
38	Matrice dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2153,00	50,00	220,00	10,00
39	Mirabello dall' abitato alla Comunale di Ferrazzano.	4540,00	50,00	600,00	50,00
40	Miranda dall' abitato verso la Nazionale dei Pentri.	1308,00	30,00	» »	20,00
41	Molise dall'abitato alla diramazione della Garibaldi.	973,00	20,00	100,00	10,00
42	Monacilioni dall' abitato verso Campolieto.	4901,00	50,00	150,00	42,11
43	Montaquila dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	2033,00	20,00	200,00	20,00
44	Montefalcone dall' abitato verso S. Felice Slavo.	4690,00	150,00	» »	100,00
45	Montenero V. C. dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	5222,00	200,00	150,00	50,00
46	Monteroduni dalla Nazionale Abruzzi all' abitato.	3156,00	25,00	350,00	75,00
47	Oratino dall' abitato alla Provinciale Garibaldi.	1909,00	30,00	203,00	20,00
48	Pesche dall' abitato alla Nazionale dei Pentri.	3725,00	100,00	300,00	100,00
49	Pescopennataro dall' abitato verso Capracotta.	3953,00	100,00	200,00	50,00
50	Petrella verso Castellino.	667,00	40,00	100,00	5,00
51	Pizzone dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	1027,00	20,00	150,00	30,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi	Totale generale	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
280.00	265,79	545,79		
700,00	560,47	1,260,47		
50,00	161,47	211,47		
130,00	120,12	250,12		
242,11	605,04	847,15		
240,00	250,98	490,98		
250,00	578 99	828,99		
400,00	644,67	1,044,67		
450,00	389,61	839,61		
253,00	235,67	488,67		
500,00	459,86	959,86		
350,00	488,00	838,00		
145,00	82,34	227,34		
200,00	126,78	326,78		

Numero progressivo	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi	Lunghezza in metri	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri	Materiali di riforni-mento	Lavori diversi in economia
1	2	3	4	5	6
52	Pozzilli dall' abitato alla Provinciale Abruzzi.	2643,00	30,00	300,00	20,00
53	Provvidenti dall' abitato alla Nazionale Sannitica.	2671,00	30,00	300,00	25,00
54	Ripalda verso Tavenna.	2845,00	40,00	200,00	10,00
55	Ripalimosano dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	3587,00	50,00	450,00	40,00
56	Roccamandolfi dall' abitato alla Provinciale N. 75.	1975,00	30,00	100,00	70,00
57	Rocchetta dall' abitato verso la Nazionale della Ravindola.	2023,00	10,00	150,00	90,00
58	S. Agapito dalla Nazionale degli Abruzzi all' abitato.	4314,00	50,00	450,00	100,00
59	S. Elia a Pianisi dal Vallone Varrata all' abitato.	148,00	10,00	20,00	10,00
60	S. Felice Slavo dall' abitato verso Montefalcone.	3909,00	120,00	» »	80,00
61	S. Giovanni in Galdo dall' abitato alla Consortile Campodipietra verso Toro.	3892,00	60,00	460,00	40,00
62	S. Giuliano di Puglia dall' abitato verso Bonefro.	3467,00	40,00	450,00	30,00
63	S. Giuliano del Sannio dall' abitato verso Cercepiccola.	1560,00	20,00	120,00	30,00
64	S. Martino in Pensilis dalla Provinciale N. 40 alla ferrovia.	3571,00	120,00	600,00	55,00

naria manutenzione

Totale 7	Salario ai Cantonieri e capi-gruppi 8	Totale generale 9	Media chilometrica 10	OSSERVAZIONI 11
350,00	326,28	676,28		
355,00	329,74	684,74		
250.00	351,22	601,22		
540,00	442,82	982,82		
200,00	243,82	443,82		
250,00	249,74	499,74		
600,00	532,57	1,132,57		
40,00	18,30	58,30		
200,00	482,57	682,57		
560,00	480,47	1,040,47		
520,00	428,01	948,01		
170,00	192,58	362,58		
775,00	440,85	1,215,85		

Numero progressivo 1	DENOMINAZIONE DELLE STRADE e designazione dei tronchi 2	Lunghezza in metri 3	Spesa per l' ordi		
			Operai in sussidio ai Cantonieri 4	Materiali di riforni-mento 5	Lavori diversi in economia 6
65	S. Massimo dall' abitato verso Boiano.	1659,00	50,00	» »	50,00
66	S. Vincenzo al Volturno dall' abitato alla Nazionale della Ravindola.	1925,00	20,00	350,00	30,00
67	Sepino dall' abitato alla Nazionale Sannitica con diramazione alla ferrovia.	4485,00	30,00	850,00	20,00
68	Sesto Campano dall' abitato alla Nazionale Abruzzi.	2549,00	100,00	140,00	30,00
69	Toro dall' abitato verso Campodipietra.	2266,00	40,00	220,00	40,00
70	Tufara dall' abitato verso Gambatesa,	3196,00	30,00	300,00	75,00
71	Ururi dall' abitato verso la Nazionale Sannitica.	3586,00	120,00	600,00	50,00
72	Vastogirardi dalla Provinciale N. 70 all' Aquilonia.	4445,00	30,00	750,00	50,00
73	Venafro dalla Provinciale Abruzzi alla ferrovia.	300,00	» »	40,00	» »
74	Vinchiaturo dalla Nazionale dei Pentri verso Guardiaregia.	1148,00	30,00	250,00	20,17
75	Vinchiaturo dalla Nazionale Appulo-Sannitica alla ferrovia.	300,00	7,40	170,00	» »
		218511,00	4,502,40	21,296,00	3,266,71
	Somma a disposizione	» »	» »	» »	» »
	Totale generale	» »	» »	» »	» »

Spesa pel personale dei Cantonieri delle strade comunali L. 26,975,00 (Cat. 41 art. 1)
Altre spese per la manutenzione delle strade comunali » 30,000,00 (Cat. 41 art. 2)

In uno L. 56,975,00

naria manutenzione				
Totale	Salario ai Cantonieri e capi gruppi	Totale generale	Media chilometrica	OSSERVAZIONI
7	8	9	10	11
100,00	204,81	304,81		
400,00	237,64	637,64		
900,00	553,68	1,453,68		
270,00	314,68	584,68		
300,00	276,74	579,74		
405,00	394,55	799,55		
770.00	442,70	1,212,70		
830,00	548,74	1,378,74		
40,00	37,03	77,03		
300,17	141,55	441,72		
177,40	37,00	214,40		
29,065,11	26,975,00	56,040,11		
934,89	» »	934,89		
30,000,00	» »	56,975,00		

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XIV. — Stato di ripartizione della somma di L. 49,000,00 metà della spesa presuntivamente bisognevole nell' anno 1893 pel mantenimento degli esposti, la quale vien messa a carico dei comuni in ragione di popolazione a termini del Regio Decreto 8 marzo 1874 — Popolazione della Provincia 377,695 — Quota per ogni individuo, L. 0,12973431.

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Circondario di Campobasso		
1	Bagnoli del Trigno	4,397	570,44
2	Baranello	3,761	487,93
3	Busso	1,998	259,21
4	Campobasso	14,568	1,889,97
5	Campodipietra	1,998	259,21
6	Campolieto	2,262	293,46
7	Casalciprano	1,820	236,12
8	Castellino del Biferno	1,869	242,47
9	Castropignano	2,695	349,63
10	Cercepiccola	1,680	217,95
11	Colledanchise	2,029	263,23
12	Ferrazzano	3,416	443,17
13	Fossalto	2,750	356,77
14	Gambatesa	3,078	399,32
15	Gildone	2,790	361,96
16	Ielsi	3,179	412:43
17	Limosano	2,727	353,79
18	Macchia Valfortore	1,907	247,40
19	Matrice	1,902	246,75
20	Mirabello Sannitico	2,890	374,93
21	Molise	823	106,77
22	Monacilioni	2,583	335,10
23	Montagano	3,925	509,21
	Da riportarsi	71,047	9,217,22

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	71,047	9,217,22
24	Oratino	2,158	279,97
25	Petrella Tifernina	2,866	371,82
26	Pietracatella	3,504	454,59
27	Pietracupa	1,236	160,35
28	Riccia	8,296	1,076,28
29	Ripalimosano	3,897	505,58
30	Salcito	3,084	400,10
31	S. Angelolimosano	1,534	199,01
32	S. Biase	1,106	143,49
33	S. Elia a Pianisi	5,002	648,93
34	S. Giovanni in Galdo	1,888	244,94
35	S. Giuliano del Sannio	2,482	322,00
36	Sepino	5,148	667,87
37	Spineto	1,914	248,31
38	Torella del Sannio	1,699	220,42
39	Toro	2,366	306,95
40	Trivento	4,742	615,20
41	Tufara	2,082	270,11
42	Vinchiaturo	4,080	529,32
	Totale del Circ. di Campobasso	130,131	16,882,46
	Circondario d'Isernia		
43	Acquaviva d'Isernia	689	89,39
44	Agnone	10,832	1,405,28
45	Belmonte del Sannio	1,787	231,83
46	Boiano	5,787	750,77
47	Caccavone	2,588	335,75
48	Cameli	1,677	217,56
49	Campochiaro	1,782	231,19
	Da riportarsi	25,142	3,261,77

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	25,142	3,261,77
50	Cantalupo nel Sannio	2,702	350,54
51	Capracotta	3,902	506,22
52	Carovilli	3,185	413,20
53	Carpinone	3,060	396,99
54	Castel del Giudice	1,639	212,63
55	Castellone a Volturno	898	116,50
56	Verrino	790	102,49
57	Castelpetroso	3,083	399,97
58	Castelpizzuto	727	94,32
59	Cerro a Volturno	2,319	300,85
60	Chiauci	1,206	156,46
61	Civitanova del Sannio	3,445	446,93
62	Colli a Volturno	1,600	207,57
63	Duronia	2,299	298,26
64	Filignano	2,181	282,95
65	Forlì del Sannio	2,499	324,21
66	Fornelli	2,048	265,70
67	Frosolone	6,148	797,61
68	Guardiaregia	2,307	299,30
69	Isernia	9,201	1,193,69
70	Longano	1,447	187,73
71	Macchia d'Isernia	767	99,51
72	Macchiagodena	3,604	467.56
73	Miranda	2,018	261,80
74	Montaquila	1,397	181,24
75	Montenero Valcocchiara	1,769	229,50
76	Monteroduni	3,014	391,02
77	Pesche	1,482	192,27
78	Pescolanciano	1,973	255,97
79	Pescopennataro	1,470	190,71
80	Pettoranello di Molise	1,049	136,09
81	Pietrabbondante	3,393	440,19
82	Pizzone	1,678	217,69
83	Pozzilli	2,575	334,07
84	Rionero Sannitico	2,369	307,34
85	Roccamandolfi	2,856	370,52
	Da riportarsi	113,242	14,691,37

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	113,242	14.691,37
86	Roccasicura	2,003	259,86
87	Rocchetta a Volturno	2,484	322,26
88	S. Agapito	1,213	157,37
89	S. Angelo del Pesco	1,461	189,54
90	S. Angelo in Grotte	1,926	249,87
91	S. Massimo	1,518	196,94
92	S. Pietro Avellana	2,472	320,70
93	S. Polo Matese	1,205	156,33
94	S. Vincenzo a Volturno	893	115,85
95	Scapoli	1,241	161,00
96	Sessano	2,226	288,79
97	Sesto Campano	1,799	233,39
98	Vastogirardi	2,523	327,32
99	Venafro	4,691	608,58
	Totale del Circ. d'Isernia	140,897	18,279,17
	Circondario di Larino		
100	Acquaviva Collecroci	1,837	238,32
101	Bonefro	4,786	620,91
102	Campomarino	1,643	213,15
103	Casacalenda	6,545	849,11
104	Castelbottaccio	1,893	245,59
105	Castelmauro	4,364	566,16
106	Civitacampomarano	2,759	357,94
107	Colletorto	3,553	460,95
108	Guardialfiera	1,890	245,20
109	Guglionesi	5,963	773,61
110	Larino	6,778	879,34
111	Lucito	2,673	346,78
	Da riportarsi	44,684	5,797,06

N. d'ordine	COMUNI	POPOLAZIONE	QUOTE
	Riporto	44,684	5,797,06
112	Lupara	2,032	263,62
113	Montecilfone	2,909	377,40
114	Montefalcone nel Sannio	3,412	442,65
115	Montelongo	1,238	160,61
116	Montenero di Bisaccia	4,731	613,77
117	Montorio nei Frentani	2,601	337,44
118	Morrone nel Sannio	3,548	460,30
119	Palata	3,230	419,04
120	Portocannone	2,007	260,38
121	Provvidenti	829	107,55
122	Ripabottoni	4,937	640,50
123	Ripalda	2,393	310,45
124	Roccavivara	1,783	231,32
125	Rotello	2,195	284,77
126	S. Felice Slavo	2,399	311,23
127	S. Giacomo degli Schiavoni	970	125,84
128	S. Giuliano di Puglia	1,655	214,71
129	S. Martino in Pensilis	4,320	560,45
130	S. Croce di Magliano	4,733	614,03
131	Tavenna	2,289	296,96
132	Termoli	4,185	542,94
133	Ururi	3,587	465,35
	Totale del Circ. di Larino	106,667	13,838,37
	RIEPILOGO PER CIRCONDARII		
	Campobasso	130,131	16,882,46
	Isernia	140,897	18,279,17
	Larino	106,667	13,838,37
	Totale generale	377,695	49,000,00

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XV. — Riparto del contributo posto a carico delle Opere Pie pel 1893.

N. d'ordine	COMUNI	Rendita lorda delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Circondario di Campobasso				
1	Bagnoli del Trigno	471,00	23,65	3,23	26,88
2	Baranello	910,00	45,69	6,23	51,92
3	Busso	692,40	34,76	4,74	39,50
4	Campobasso	9,736,00	488,80	66,71	555,51
5	Campodipietra	1,989,32	99,87	13,63	113,50
6	Campolieto	2,030,65	101,95	13,91	115,86
7	Casalciprano	2,177,31	109,31	14,92	124,23
8	Castellino del Biferno	1,341,70	67,36	9,19	76,55
9	Castropignano	1,646,77	82,68	11,28	93,96
9 bis	Roccaspromonte	593,65	29,80	4,07	33,87
10	Cercepiccola	1,405,65	70,57	9,63	80,20
11	Colledanchise	504,59	25,33	3,45	28,78
12	Ferrazzano	4,649,33	233,42	31,86	265,28
13	Fossalto	858,90	43,12	5,89	49,01
14	Gambatesa	1,296,22	65,08	8,88	73,96
15	Gildone	1,039,02	52,17	7,12	59,29
16	Ielsi	1,784,15	89,57	12,22	101,79
17	Limosano	1,903,09	95,55	13,04	108,59
18	Macchia Valfortore	1,543,46	77,49	10,57	88,06
19	Matrice	866,56	43,51	5,94	49,45
20	Mirabello Sannitico	940,02	47,20	6,44	53,64
21	Molise	273,04	13,71	1,87	15,58
22	Monacilioni	4,330,05	217,39	29,67	247,06
23	Montagano	1,087,78	54,61	7,45	62,06
24	Oratino	1,334,81	67,01	9,14	76,15
25	Petrella Tifernina	1,654,90	83,09	11,34	94,43
26	Pietracatella	» »	» »	» »	» »
27	Pietracupa	773,23	38,82	5,30	44,12
28	Riccia	4,031,36	202,40	27,62	230,02
29	Ripalimosano	1,458,00	73,20	9,99	83,19
30	Salcito	917,63	46,07	6,29	52,36
31	S. Angelolimosano	80,00	4,02	0,54	4,56
	Da riportarsi L.	54,320,59	2,727,20	372,16	3,099,36

N. d'ordine	COMUNI	Rendita lorda delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Riporto L.	54,320,59	2,727,20	372,16	3,099,36
32	S. Biase	» »	» »	» »	» »
33	S. Elia a Pianisi	752,18	37,76	5,15	42,91
34	S. Giovanni in Galdo	1,037,78	52,10	7,11	59,21
35	S. Giuliano del Sannio	783,09	39,31	5,37	44,68
36	Sepino	3,169,70	159,13	21,72	180,85
37	Spineto	1,744,96	87,61	11,96	99,57
38	Torella del Sannio	476,30	23,91	3,26	27,17
39	Toro	2,980,40	149,63	20,42	170,05
40	Trivento	960,91	48,25	6,58	54,83
41	Tufara	919,80	46,18	6,30	52,48
42	Vinchiaturo	1,833,60	92,06	12,56	104,62
	Circondario d'Isernia				
43	Acquaviva d'Isernia	453,60	22,77	3,11	25,88
44	Agnone	6,004,74	301,47	41,14	342,61
45	Belmonte del Sannio	455,31	22,86	3,12	25,98
46	Boiano	2,686,34	134,86	18,41	153,27
47	Caccavone	880,20	44,19	6,03	50,22
48	Cameli	1,430,72	71,82	9,80	81,62
49	Campochiaro	5,000,00	251,02	34,26	285,28
50	Cantalupo del Sannio	749,23	37,62	5,13	42,75
51	Capracotta	16,702,90	838,57	114,45	953,02
52	Carovilli	885,00	44,42	6,06	50,48
52 bis	Castiglione	670,12	33,69	4,59	38,28
53	Carpinone	2,809,85	141,07	19,25	160,32
54	Castel del Giudice	834,25	41,88	5,72	47,60
55	Castellone a Volturno	» »	» »	» »	» »
56	Verrino	314,25	15,78	2,15	17,93
57	Castelpetroso	1,520,50	76,34	10,42	86,76
58	Castelpizzuto	360,71	18,12	2,47	20,59
59	Cerro a Volturno	522,00	26,20	3,58	29,78
60	Chiauci	1,074,67	53,96	7,38	61,34
61	Civitanova del Sannio	384,55	19,31	2,63	21,94
62	Colli a Volturno	1,062,41	53,34	7,28	60,62
63	Duronia	794,25	39,87	5,44	45,31
	Da riportarsi L.	114,574,91	5,752,30	785,01	6,537,31

N. d'ordine	COMUNI	Rendita lorda delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Riporto L.	114,574,91	5,752,30	785,01	6,537,31
64	Filignano	» »	» »	» »	» »
65	Forlì del Sannio	874,81	43,92	5,99	49,91
66	Fornelli	953,00	47,84	6,53	54,37
67	Frosolone	5,246,19	263,39	35,95	299,34
68	Guardiaregia	1.453,49	72,97	9,96	82,93
69	Isernia	3,623,91	181,94	24,83	206,77
70	Longano	1,115,59	56,01	7,64	63,65
71	Macchia d'Isernia	1,802,50	90,49	12,35	102,84
72	Macchiagodena	1,369,19	68,74	9,38	78,12
73	Miranda	1,016,50	51,03	6,96	57,99
74	Montaquila	1,269,80	63,75	8,70	72,45
74 bis	Roccaravindola	934,33	46,91	6,40	53,31
75	Montenero Valcocchiara	1,143,84	57,43	7,84	65,27
76	Monteroduni	» »	» »	» »	» »
77	Pesche	» »	» »	» »	» »
78	Pescolanciano	510,08	25,61	3,49	29,10
79	Pescopennataro	1,557,85	78,21	10,67	88,88
80	Pettoranello di Molise	824,81	41,41	5,65	47,06
81	Pietrabbondante	338,90	17,02	2,32	19,34
82	Pizzone	348,25	17,49	2,39	19,88
83	Pozzillo	2,488,33	124,93	17,05	141,98
84	Rionero Sannitico	975,11	48,96	6,68	55,64
85	Roccamandolfi	1,580,00	79,32	10,83	90,15
86	Roccasicura	89,28	4,48	0,61	5,09
87	Rocchetta a Volturno	470,26	23,61	3,22	26,83
87 bis	Castelnuovo	178,29	8,95	1,22	10,17
88	S. Agapito	1,338,18	67,18	9,17	76,35
89	S. Angelo del Pesco	599,50	30,10	4,11	34,21
90	S. Angelo in Grotte	856,60	43,01	5,87	48,88
91	S. Massimo	1,122,23	56,34	7,69	64,03
92	S. Pietro Avellana	4,489,12	225,38	30,76	256,14
93	S. Polo Matese	2,497,00	125,36	17,11	142,47
94	S. Vincenzo a Volturno	770,00	38,66	5,28	43,94
95	Scapoli	817,45	41,04	5,60	46,64
96	Sessano	1,939,37	97,37	13,29	110,66
97	Sesto Campano	2,565,11	128,78	17,58	146,36
	Da riportarsi L.	161,733,78	8,119,93	1,108,13	9,228,06

N. d'ordine	COMUNI	Rendita lorda delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Pensioni	Tctale
1	2	3	4	5	6
	Riporto L.	161,733,78	8,119,93	1,108,13	9,228,06
97 bis	Roccapipirozzi	850,25	42,69	5,83	48,52
98	Vastogirardi	2,030,94	101,96	13,92	115,88
99	Venafro: *a*) Congrega di Carità	14,114,68	708,63	96,71	805,34
	b) Ave Gratia Plaena	10,018,90	503,00	68,65	571,65
	c) S. Sebastiano	3,324,09	166,89	22,78	189,67
	d) S. Antonio di Padova	2,355,80	118,27	16,14	134,41
	e) S. Nicola Tolentino	3,681,90	184,86	25,23	210,09
	Circondario di Larino				
100	Acquaviva Collecrcci	1,049,00	52,66	7,20	59,86
101	Bonefro	1,851,29	92,94	12,68	105,62
102	Campomarino	» »	» »	» »	» »
103	Casacalenda	700,48	35,17	4,80	39,97
104	Castelbottaccio	1,034,78	51,95	7,09	59,04
105	Castelmauro	963,94	48,39	6,60	54,99
106	Civitacampomarano	353,28	18,24	2,42	20,66
107	Colletorto	» »	» »	» »	» »
108	Guardialfiera	987,05	49,56	6,76	56,32
109	Guglionesi { Opere Pie	1,032,94	51,86	7,08	58,94
	{ Rosario	1,522,96	76,46	10,44	86,90
110	Larino	» »	» »	» »	» »
111	Lucito	1,359,72	68,27	9,32	77,59
112	Lupara	678,00	34,04	4,64	38,68
113	Montecilfone	» »	» »	» »	» »
114	Montefalcone nel Sannio	539,44	27,08	3,70	30,78
115	Montelongo	» »	» »	» »	» »
116	Montenero di Bisaccia	7,398,03	371,43	50,69	422,12
117	Montorio nei Frentani	1,053,59	52,90	7,22	60,12
118	Morrone nel Sannio	1,556,00	78,12	10,66	88,78
119	Palata	1,404,00	70,49	9,62	80,11
120	Portocannone	» »	» »	» »	» »
121	Provvidenti	85,00	4,27	0,58	4,85
122	Ripabottoni	2,686,06	134,85	18,40	153,25
	Da riportarsi L.	224,365,90	11,264,91	1,537,29	12,802,20

N. d'ordine	COMUNI	Rendita lorda delle Opere Pie di ciascun Comune	Ospedali	Pensioni	Totale
1	2	3	4	5	6
	Riporto L.	224,365,90	11,264,91	1,537,29	12,802,20
123	Ripalda	184,90	9,28	1,27	10,55
124	Roccavivara	701,39	35,21	4.80	40,01
125	Rotello	5,183,47	260,25	35,52	295,77
126	S. Felice Slavo	352,61	17,70	2,41	20,11
126 bis	Montemitro	120,65	6,06	0,82	6,88
127	S. Giacomo degli Schiavoni	» »	» »	» »	» »
128	S. Giuliano di Puglia	608,49	30,55	4,17	34,72
129	S, Martino in Pensilis	» »	» »	» »	» »
130	S. Croce di Magliano	» »	» »	» »	» »
131	Tavenna	96,92	4,36	0,66	5,02
132	Termoli	628,05	31,53	4,30	35,83
133	Ururi	» »	» »	» »	» »
	Totale L.	232,242,38	11,659,85	1,591,24	13,251,09

Campobasso, 25 settembre 1892

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVI. — Ratizzo sui Monti Frumentarii non redditizio alle Opere Pie pel 1893.

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispondenti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				*Osservazioni*
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
1	Ferrazzano	599	37	36	10	2	31	27	98	
2	Ielsi	577	87	24	72	1	61	19	50	
3	Tufara { Rosario	222	20	13	89	0	89	10	78	
	Tufara { Comnnale	555	50	46	11	2	95	35	72	
4	S. Giuliano del Sannio	990	57	62	15	3	98	48	20	
5	Vinchiaturo	1149	02	73	32	4	69	56	80	
6	Roccaspromonte	200	20	11	37	0	73	8	86	
7	Civitanova del Sannio	184	10	11	36	0	73	8	85	
8	Molise	218	64	13	56	0	87	10	55	
9	Casalciprano	491	82	30	67	1	96	23	77	
10	S. Biase	37	21	3	01	0	19	2	25	
11	Bagnoli del Trigno	672	50	41	66	2	67	32	30	
12	Macchia d'Isernia	180	68	15	»	0	96	11	60	
13	S. Agapito	107	49	8	38	0	54	6	54	
14	Fornelli	241	82	14	49	0	94	11	38	
15	Miranda	181	93	11	27	0	72	8	75	
16	Roccasicura	86	15	8	89	0	56	6	78	
17	Capracotta	1254	97	77	37	4	96	60	08	
18	Agnone	1313	83	87	94	5	64	68	30	
19	Belmonte del Sannio	57	04	5	55	0	36	4	30	
20	Pietrabbondante	408	45	35	13	2	25	27	25	
21	Carovilli	68	97	7	22	0	46	5	57	
22	Castiglione	290	65	18	02	1	11	13	45	
23	Vastogirardi	263	21	23	73	1	52	18	43	
24	Carpinone	75	08	7	50	0	48	5	80	
25	Sessano	27	77	5	55	0	36	4	35	
26	Castelpetroso	49	99	4	44	0	28	3	40	
27	Frosolone	331	12	20	67	1	32	16	»	
28	Cameli { Monte Frumentario	60	76	3	79	0	24	2	90	
	Cameli { Arc. delle Grazie	115	54	6	97	0	49	5	95	
29	S. Angelo in Grotte	164	66	10	23	0	65	7	88	
30	Boiano	257	28	16	11	1	04	12	60	
31	Campochiaro	194	»	11	96	0	77	9	32	
32	Castellone a Volturno	96	05	9	99	0	60	7	28	
33	Cerro a Volturno	402	90	40	01	2	44	29	55	
34	S. Vincenzo a Volturno	383	34	37	84	2	42	29	32	
35	Scapoli { Ospedale	215	35	21	32	1	37	16	60	
	Scapoli { Rosario	210	76	20	85	1	33	16	10	
36	Pizzone	244	42	24	25	1	55	18	80	
	Da riportarsi	13183	21	921	89	58	94	713	84	

N. d'ordine	COMUNI	Capitale di ciascun Monte		Interessi annuali corrispon-denti in		RATIZZO in L. 1090,15 sgravato alle Opere Pie della Provincia				Osservazioni
		Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Ett.	Lit.	Lire	C.	
	Riporto	13183	21	921	89	58	94	713	84	
37	Rocchetta a Volturno	13	68	1	34	0	09	1	10	
38	Casalnuovo	179	66	17	79	1	15	13	92	
39	Montorio nei Frentani	484	58	30	22	1	94	23	50	
40	Rotello	58	42	3	47	0	23	2	78	
41	Casacalenda	1530	»	95	16	6	10	77	87	
42	Provvidenti	71	04	4	17	0	27	3	27	
43	Civitacampomarano	952	73	59	13	2	67	32	32	
44	Guardialfiera	1477	42	92	30	5	90	71	45	
45	Montefalcone	1355	59	83	46	5	35	64	80	
46	Roccavivara	872	85	54	48	3	50	42	40	
47	Montenero di Bisaccia	504	45	31	39	2	01	24	35	
48	Guglionesi	254	97	15	82	1	01	12	25	
49	Termoli	134	54	8	22	0	53	6	30	
	Totali	21073	14	1,418	84	89	69	1090	15	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVII. — Rendita pel fondo delle pensioni degl'impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi

N. d'ordine	INDICAZIONE DEL CERTIFICATO		VALORE nominale dei Vitoli di Rendita pubblica	SOMMA effetitva-mente impiegata per l'acquisto	RENDITA PEL 1893			*Osservazioni*
					Lorda	Tassa di R. Mobile	Netta	
1	2		3	4	5	6	7	8
1	Certificato	N. 256,751	900,00	»	45,00	5,94	39,06	
2	»	» 256,752	3,800,00	»	190,00	25,08	164,92	
3	»	» 488,250	1,700,00	»	85,00	11,22	73,78	
4	Assegno prov.	» 24-182	35,00	»	»	»	»	
5	»	» 24-183	25,00	»	»	»	»	
		Totale L.	6,460,00	»	320,00	42,24	277,76	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

ALLIGATO XVIII. — Stato delle pensioni a corrispondersi agl'impiegati dell' abolita Segreteria Centrale delle Opere Pie, alle loro vedove ed agli orfani pel 1893.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del pensionato	TITOLO pel quale percepisce la pensione	AMMONTARE dell'annua pensione	Ritenuta per tassa di Ricchezza Mobile	Pensione netta	*Osservaz.*
1	2	3	4	5	6	7
1	Sig. Diodati Gaetano	Già Sotto-Segretario	1,647,93	113,15	1,534,78	
2	Signorine d'Alena Concetta e Francesca	Figlie del fu Pompilio d'Alena	102,00	» »	102,00	
3	Sig.ª Palazzo Carmela	Vedova del fu Leopoldo Piacci	119,07	» »	119,07	
		Totale L.	1,869,00	113,15	1,755,85	

Campobasso, 25 settembre 1892.

Il Presidente — N. FALCONI

Il Segretario — N. ROBERTI

INDICE

delle materie contenute nel presente volume

PARTE PRIMA — *Discussioni*

PARTE SECONDA — *Alligati*

FINE